



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

Corso di dottorato in Storia, cultura e
teorie della società e delle istituzioni
XXXII ciclo

CATHARI DI LOMBARDIA
DOCUMENTAZIONE, TRASMISSIONE ERUDITA E
DIBATTITO STORIOGRAFICO

Daniel TOTI
Matricola R11553

Tutor: Chiar.ma Prof.ssa Marina BENEDETTI

Coordinatore: Chiar.ma Prof.ssa Daniela SARESELLA

Anno Accademico: 2018-2019

Secondo Volume

Primo Volume

Introduzione	p. I
Catarismo/i e <i>cathari</i> : le fonti e la storiografia	p. 1
I. ANTOINE DONDAINE: UN FRATE E GLI ERETICI	
1. La vita e le opere	p. 25
2. Eresie e inquisizione medievale	p. 46
3. Dalla controversia Dondaine-Morghen al cosiddetto decostruzionismo	p. 63
II. CIRCOLAZIONE DI MANOSCRITTI ED ERUDIZIONE (XV-XVII SECOLO)	
1. <i>De heresi catharorum</i> : il frammento e l'insieme	p. 80
2. La <i>Summa de catharis</i> di frate Raniero da Piacenza: circolazione e trasmissione tra medioevo ed età moderna	p. 111
III. I <i>CATHARI</i> NELLA TRATTATISTICA <i>LOMBARDA</i> (1241-1270)	
1. Frate Moneta da Cremona: la <i>Summa contra catharos et valdenses</i> e il manoscritto latino 3656 della Bibliothèque Nationale de France	p. 153
2. Il <i>Tractatus de hereticis</i> di frate Anselmo d'Alessandria: dottrine e riti dei <i>cathari</i> di <i>Lombardia</i>	p. 199

Secondo Volume

EDIZIONE CRITICA	
1. <i>De heresi catharorum in Lombardia</i>	p. 272
Descrizione dei manoscritti	p. 275
Discussione stemmatica	p. 286
Edizione del <i>De heresi catharorum in Lombardia</i>	p. 297
2. <i>Tractatus de hereticis</i> e <i>Summa de catharis</i>	p. 307
Descrizione dei manoscritti	p. 310
Discussione stemmatica	p. 330
Edizione del <i>Tractatus de hereticis</i> e della <i>Summa de catharis</i>	p. 349
Bibliografia	p. 387

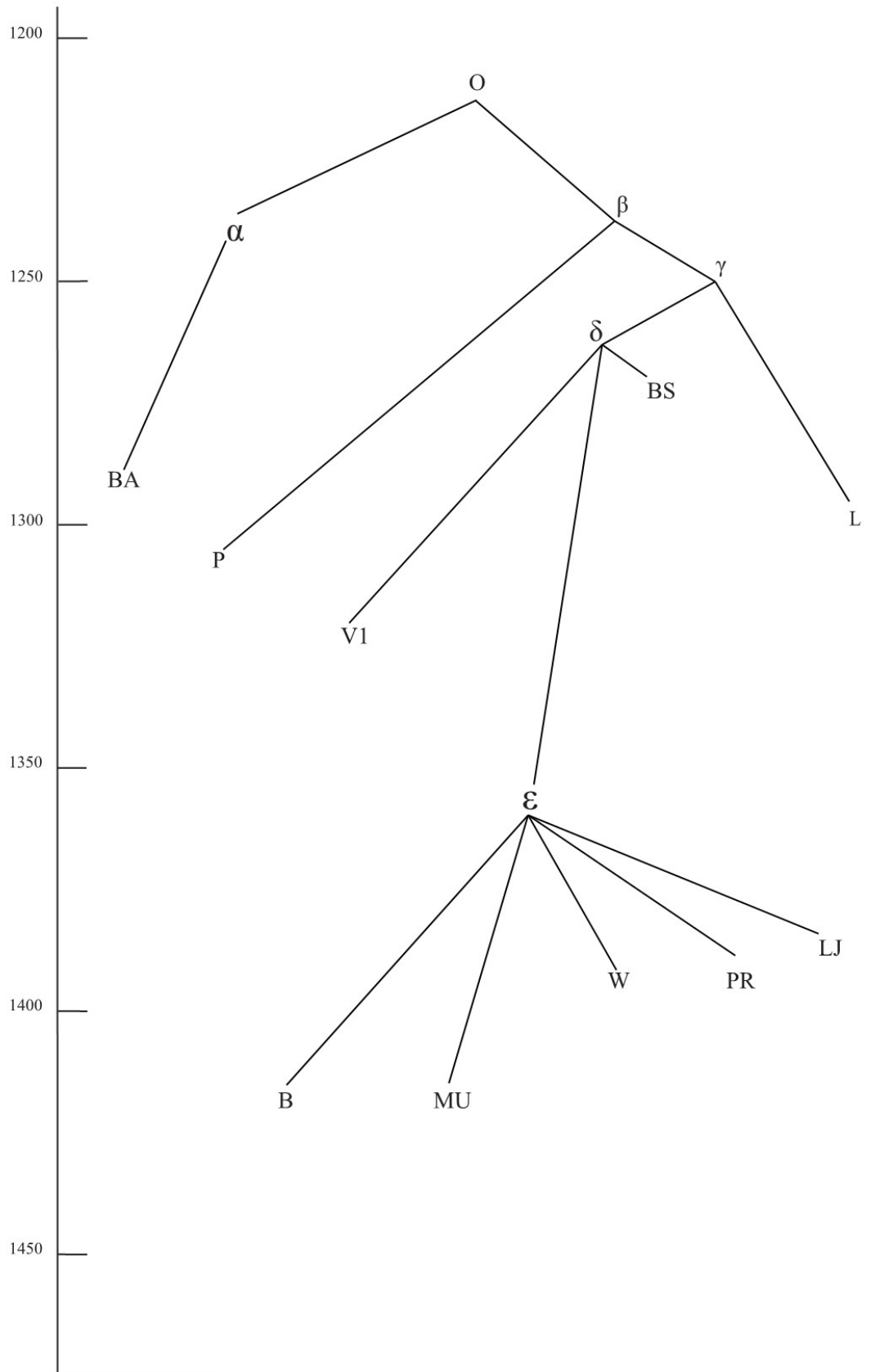
EDIZIONE CRITICA

1. De heresi catharorum in Lombardia

CONSPECTUS SIGLORUM

BA	Basel, Universitätsbibliothek, C V 17, ff. 85 ^r ^a -87 ^v ^a
P	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 14927, ff. 7 ^r ^b -8 ^v ^b
V1	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat., 715, IIr
BS	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 13151, f. 347 ^r ^a -347 ^v ^a
L	Lucca, Biblioteca Statale, 2110, ff. 76 ^r ^b -76 ^v ^b
MU	München, Bayerischen Staatsbibliothek, Clm, 7454, f. 90 ^v ^a -90 ^v ^b
B	Berlin, Staatsbibliothek, theol. lat. fol. 202, f. 311 ^v ^a -311 ^v ^b
LJ	Ljubljana, Nadškofijski Arhiv (NŠAL), Fasc. 1, Sign. 3 [già Kranj-Župnišče, 92], f.
W	Wien, Schottenkloster, 361, f. 282 ^r ^a -282 ^v ^a
PR	Praha, Národní knihovna České republiky, 404 (III A 19), ff. 8 ^v ^b -9 ^r ^a

STEMMA CODICUM



DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI

1. (BA) BASEL, UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK, C V 17

Pergamena, ff. 103 (ff. di guardia 1+1), 165 x 240 mm, secolo XIV. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno¹.

Codice miscelaneo in buono stato di conservazione, in origine appartenuto al convento dei frati Predicatori di Basilea. Nel 1525 il convento fu secolarizzato e nel 1559 la sua biblioteca passò all'Università². È interessante notare come una cospicua parte del patrimonio librario dell'antica *Predigerbibliothek* derivasse dal generoso lascito del cardinale Giovanni di Ragusa, ospite presso i propri confratelli durante il concilio di Basilea³. Sembrerebbe tuttavia che il manoscritto in questione non fosse compreso in tale donazione e che fosse già nella città svizzera tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Come attesta un *ex libris* su un foglio di guardia era appartenuto a «frater Petrus de Monasterio»⁴, un personaggio di spicco che fu più volte priore dei conventi di Basilea e Colonia tra l'ultimo ventennio del XIII secolo e i primi anni del XIV secolo, oltre che arbitro in una disputa del 1303 tra l'arcivescovo di Treviri Diether von Nassau e la città di Coblenza⁵.

Diversi copisti hanno contribuito alla stesura del codice, che si può dividere in due parti: la prima si compone di una serie di testi giuridici relativi allo *Studium* bolognese: 1) ff. 2r^a-20r^b: Bonaguida d'Arezzo, *Summa introductoria super officio advocacionis in forum ecclesiae*; 2) ff. 20v^a-32r^a: Iohannes de Deo, *Liber iudicum*, seguito da una breve nota sulla vita religiosa (f. 32v); 3) ff. 33r^a-45v^b: Odofredus, *De libellis formandis*; 4) ff. 46r^a-56v^a: Iohannes de Deo, *Liber dispensationum*; 5) ff. 56r-84r^c: Iohannes de Bononia, *Summa*

¹ Nella descrizione dei manoscritti si indicherà l'*incipit* e l'*explicit* soltanto delle testimonianze di materia "eretica" e inquisitoria. Per gli altri testi si rimanda ai cataloghi indicati in nota.

² Per una minuziosa descrizione del manoscritto, si veda *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum*, pp. CXVIII-CXIX.

³ Per la ricostruzione del passaggio di proprietà dalla biblioteca del convento dei frati Predicatori all'università di Basilea, si veda SCHMIDT, *Die Bibliothek des ehemaligen Dominikanerklosters in Basel*, pp. 160-250.

⁴ Antoine Dondaine offre soltanto scarse informazioni riguardo alla figura di questo frate predicatore: «Sur le feuillet de garde (105r) un *ex-libris* nous apprend que le ms. est conservé a Bâle depuis la fin du XIII^e ou les premières années de XIV^e siècle: "fratri petri de Monasterio". Ce religieux fut plusieurs fois prieur du convent des dominicains de Bâle à cette époque» (DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie, I: Le "De heresi Catharorum in Lombardia"*, p. 283). Per ulteriore notizie, cfr. *supra*, p. 83.

⁵ Cfr. G. BONER, *Das Predigerkloster in Basel von der Gründung bis zur Klosterreform (1233-1429)*, in "Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde", 33-34 (1934-1935), pp. 196-303, 107-259.

*notariae*⁶. Nella seconda parte si trovano: 6) ff. 85r^a-87v^a: *De heresi catharorum* (*incipit*: «In primis temporibus»; *explicit*: «minor vocatur Prandus»); 7) ff. 87v^a-104r^b: versione incompleta della *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum* (*incipit*: «Incipit prologus contra Manicheos»). Entrambi i trattati “antiereticali” sono attribuibili alla mano del medesimo copista⁷.

La scrittura è una minuscola gotica francese (*littera Parisiensis*) molto posata, disposta su due colonne, con iniziali filigranate in rosso e in blu. Secondo Antoine Dondaine risalirebbe alla seconda metà del XIII secolo⁸; Carola Hoécker la colloca a metà del XIV secolo⁹.

2. (P) PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, LAT. 14927

Pergamena, ff. 241 (ff. di guardia 2+2), 165 x 226 mm, secoli XIII/XIV (ff. 1r-86v e ff. 159r-240r) e secolo XV (ff. 87r-158v). Cartulazione moderna di mano di Claude de Grandrue in numeri arabi sul *recto* del foglio nell’angolo superiore esterno.

Codice miscelaneo in discreto stato di conservazione, originariamente appartenuto all’abbazia di San Vittore a Parigi. Con la Rivoluzione francese la biblioteca abbaziale venne chiusa e nel 1796 quasi tutti i manoscritti passarono alla Bibliothèque Nationale¹⁰. L’antica segnatura CCC 5 presente sul foglio di guardia anteriore, unita ad un sommario del contenuto, sono i segni tangibili dell’inventario eseguito dal bibliotecario dell’abbazia Claude de Grandrue nel 1514 che contestualmente ha aggiunto la cartulazione.

⁶ Per la bibliografia e le edizioni degli scritti di natura giuridica che compongono la prima parte del manoscritto si veda S. STELLING-MICHAUD, *Catalogue des manuscrits juridiques (droit canon et droit romain) de la fin du XII^e au XIV^e siècle conservés en Suisse*, Genève, Librairie Droz, 1954, pp. 66-67, 72-73, 107.

⁷ Per un’altra descrizione del manoscritto, si veda la nota catalografica prodotta da Martin Steinmann nel febbraio del 1991 e rinvenibile al link: https://www.ub.unibas.ch/digi/a100/kataloge/mscr/mscr_c/BAU_5_00_0119272_cat.pdf, sebbene egli unisca i due testi antiereticali di origine lombarda sotto lo stesso titolo di «Georgius quidam, disputatio inter catholicum et paterinum haereticum»; cfr. anche *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum*, pp. CXVIII-CXIX.

⁸ DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie, I: Le "De heresi Catharorum in Lombardia"*, p. 283.

⁹ *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum*, p. CXIX.

¹⁰ G. OUY, *Les manuscrits de l’abbaye de Saint-Victor. Catalogue établi sur la base du répertoire de Claude de Grandrue (1514)*, I, Turnhout, Brepols, 1999 (Bibliotheca Victorina, X), pp.71-72.

Rilegato all'inizio del XVI secolo, il manoscritto presenta una serie di opere e frammenti di diversa natura. La prima parte (ff. 2r-33v) – indipendente rispetto alle altre¹¹ – contiene alcuni testi d'argomento "antiereticale" ed è così composta: I) ff. 2r-7r^b: due *summae auctoritatum*; II) ff. 7r^b-8v^b: parte dottrinale del *De heresi catharorum* (*incipit*: «De hereticis. Opiniones hereticorum»; *explicit*: «caveas hereticos et cetera»); III) ff. 8v^b-12v^a: frammento non identificato di un trattato contro i catari "italiani", che ingloba uno stralcio della *Manifestatio* attribuita a Bonaccorso (*incipit*: «Dicunt heretici: cur temptatis»; *explicit*: «Unde apostolus: Nolite esse prudentes [...] et cetera»)¹²; IV) ff. 13r^a-14r^b: *De confessione hereticorum et fide eorum*¹³ (*incipit*: «Hanc confessionem fecit»; *explicit*: «credunt et faciunt»); V) ff. 14v^a-33v^a: versione incompleta della *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum* (*incipit*: «Incipit prologus contra Manicheos»). Il resto del codice contiene: 1) ff. 34r-48v: *Quedam moralia notabilia*; 2) ff. 50r-59v: *Tabula septem peccatorum mortalium ac specierum eorundem*; 3) ff. 60r-68v: *Distinctiones quedam morales*; 4) ff. 87r-108v: Giovanni da Milano, *Regimen sanitatis Salernitanum*; 5) ff. 112r-120v: lettera dello pseudo-Cornelio Nepote sull'*Historia Troianorum*; 6) f. 121r: *Septem miracula mundi*; 7) ff. 121r-144r: *De corographia* di Pomponio Mela; 8) ff. 145r-157r: *Quedam notule super quasdam tragedias Senece*; 9) ff. 159r^a-164v^a: *Summa Raymundi metrificata*; 10) ff. 164v^a-175r^a: *Ecclesiale* di Alexandre de Villiedieu; 11) ff. 175r^a-176: *Quidam modus confitendi*; 12) ff. 191r^a-214v^b: *De grammatica* incompleto; 13) ff. 215r^a-240: *Tractatus de modis significandi* di Michael de Marbeaux¹⁴

La scrittura del fascicolo contenente il *De heresi catharorum* è una minuscola gotica francese (*littera Parisiensis*) su due colonne, con iniziali in verde e rubricazioni a margine. La datazione è collocabile in un periodo compreso tra la seconda metà del XIII e il XIV secolo. Da segnalare la presenza di cuciture originali su alcuni fogli¹⁵.

¹¹ Così veniva descritta da Claude de Grandrue all'inizio del XVI secolo: «2. Ex textu sacre Scripture probatio quorundam articulorum fidem catholicam concernentium. 17. Conclusiones diversorum hereticorum et earundem improbationes» (Ouy, *Les manuscrits de l'abbaye de Saint-Victor*, II, p. 451).

¹² Cfr. *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum*, pp. CXXVIII.

¹³ Si veda a proposito DONDAINE, *Durand de Huesca et la polémique anti-cathare*, pp. 272-273.

¹⁴ Per la descrizione completa del codice, che venne in parte scritto e annotato dal giurista e letterato normanno Simon de Plumetot, si veda OUY, *Les manuscrits de l'abbaye de Saint-Victor*, II, pp. 451-453; cfr. *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum*, pp. CXXVII-CXXIX.

¹⁵ *Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum*, p. CXXVII.

3. (V1) CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, VAT. LAT.,
715

Pergamena, ff. 166 (ff. di guardia 2+2), 185 x 261 mm, secolo XIV. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno¹⁶.

Codice in buono stato di conservazione, originariamente appartenuto al convento degli umiliati di Santa Marta a Genova. Numerose sono le note di possesso rinvenibili a margine: «Iste liber est conventus de sancta Marta de» (f. 1v); «Iste liber qui vocatur de expositione misse fratris Alberti est fratris Iohannis Ceylhi» (f. 164 v), con il nome del possessore (est – Ceylhi) eraso, come le note: «Iste liber est conventus sancte Marthe de Ianua ordinis humiliatorum», «Iste liber est conventus», «MCCCLXXVII die messe madii XVII. Iste liber est conventus sancte Marthe de Ianua ordinis humiliatorum, frater Antonius (?) de Mezano bonus homo»(f. 166r)¹⁷.

Il manoscritto contiene due opere del frate Predicatore Alberto Magno: 1) ff. 2r^a-66r^b: *De sacrificio Missae*¹⁸; 2) ff. 66r^b-162r^b: *De Eucharistia*¹⁹. Esse sono seguite da: 3) f. 162r^b-162v^b: preghiera attribuita allo stesso Alberto Magno e conosciuta come «Oratio de sacrosancto eucharistiae sacramento»²⁰; 4) ff. 162v^b-163r : tre invocazioni anonime, l'ultima delle quali è un'*Ave Maria* d'altra mano²¹. Numerosi sono i testi che occupano i fogli di guardia del manoscritto: sul *recto* del secondo foglio di guardia anteriore è presente la parte dottrinale del *De heresi catharorum* (secondo la cartulazione moderna f. 1r; (*incipit*: «Heritici (*sic*) qui habent»; *explicit*: «istorum corporum visibilium»); sul *verso* del medesimo foglio si trova un piccolo brano di un non meglio precisato trattato controversistico, volto a confutare dottrine dualiste (f. 1v); il *recto* del secondo foglio di guardia posteriore riporta un sermone sulla natività di Cristo (f. 165r), mentre il *verso* dello stesso foglio contiene un elenco delle lettere e dei vangeli da leggere durante l'anno (f.

¹⁶ Si rimanda alla precisa descrizione del manoscritto fatta da Auguste Pelzer (A. PELZER, *Codices Vaticani Latini*, II, Città del Vaticano, In Bibliotheca Vaticana, 1931, pp. 37-38).

¹⁷ PELZER, *Codices Vaticani Latini*, II, p. 38.

¹⁸ ALBERTI MAGNI *Liber de sacrificio Missae*, in *B. Alberti Magni, Ratisbonensis episcopi, Ordinis Praedicatorum, Opera omnia*, XXXVIII, cura ac labore A. et E. Borgnet, Parisiis, apud Ludovicum Vivès, 1899, pp. 1-189.

¹⁹ ALBERTI MAGNI *Liber de sacramento Eucharistiae*, in *B. Alberti Magni, Ratisbonensis episcopi, Ordinis Praedicatorum, Opera omnia*, XXXVIII, pp. 191-463.

²⁰ *B. Alberti Magni, Ratisbonensis episcopi, Ordinis Praedicatorum, Opera omnia*, XXXVIII, pp. 433-434. Nel codice, a margine del f. 162r^b, la preghiera viene identificata come «oratio eiusdem Alberti de corpore Domini».

²¹ PELZER, *Codices Vaticani Latini*, II, p. 37.

165v); infine, sul *verso* del terzo foglio di guardia posteriore è presente l'«Ordo divini officii», sbiadito e pressochè illeggibile²².

La scrittura del codice è una minuscola gotica su due colonne, con iniziali filigrante in rosso e in blu, talvolta miniate. Secondo Auguste Pelzer risalirebbe al XIV secolo.

4. (BS) PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, LAT. 13151

Pergamena, ff. 359 (ff. di guardia: 1+1), 122 x 175 mm, secolo XIII. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno²³.

Codice di piccole dimensioni in discreto stato di conservazione, originariamente appartenuto alla biblioteca di Henri-Charles de Cambout, duca di Coislin, vescovo di Metz e pronipote del cancelliere Pierre Segulier, da cui aveva ereditato la ricca collezione libraria²⁴. I manoscritti del duca di Coislin passarono successivamente alla biblioteca dell'abbazia di Saint-Germain-des-Près, prima di confluire tra gli scaffali della Bibliothèque Impériale, ovvero all'attuale Bibliothèque Nationale de France²⁵.

Il manoscritto, di origine italiana, contiene la Bibbia nella sua integralità²⁶. Prima e dopo il testo sacro sono presenti testi, note e frammenti di varia natura: 1) f. 1r: scritto quasi del tutto illeggibile che sembrerebbe un sermone; 2) ff. 1v^a-3v^a: breve trattato comprendente l'esposizione del simbolo e dei sacramenti, seguito da una disquisizione filosofica sulla persona trinitaria del Padre (*incipit*: «Isti sunt XXII^{cim} articuli fidei»). A margine di questi primi fogli troviamo numerose annotazioni, segno del costante utilizzo del manoscritto: I) ff. 1v-2r, in calce e ff. 3r^b-3v^a: note vergate da mani diverse aventi per oggetto gli “eretici” e le dottrine “ereticali”; II) f. 3r^a: qualche estratto da Agostino; III) f. 2v, in calce: formula di sottomissione alla sede apostolica. Seguono le sacre scritture: 3) ff.

²² PELZER, *Codices Vaticani Latini*, II, p. 38.

²³ Cfr. *Inventaire des manuscrits de Saint-Germain-des-Près*, éd. par L. Delisle, Paris, Durand et Pedone-Lauriel, 1868, p. 92.

²⁴ Come attestato dall'etichetta posta sul *verso* della coperta anteriore del codice: «Ex Bibliotheca mss. Coisliniana, olim Segueriana, quam Illust. Henricus du Cambout, Dux de Coislin, Par Franciae, Episcopus Metensis, etc. Monasterio S. Germani à Pratis legavit. An. M. DCC. XXXII».

²⁵ Y. NEXON, *La bibliothèque du cancelier Séguier*, in *Histoire des bibliothèques françaises (Les bibliothèques sous l'Ancien Régime. 1530-1789)*, sous la direction de C. Jolly, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie, 1988, pp. 154-155.

²⁶ Per la descrizione del codice si veda DOUAIS, *La somme des autorités à l'usage des prédicateurs méridionaux au XIII^e siècle*, pp. 22-28; cfr. anche MOLINIER, *Un texte de Muratori concernant les sectes cathares*, pp. 184-186. Cfr. anche MORENZONI, *Les sermons «Contra haereticos» du cardinal Eudes de Châteauroux*, p. 303, n. 75.

4r^a-317v^b: Antico e Nuovo Testamento; 4) ff. 318r^a-343v^a: *Interpretationes hebraice*. Negli ultimi fogli troviamo altri inserti testuali: IV) ff. 343v^b-345r^b: calendario con l'indicazione di alcune festività; V) f. 345v^a-345v^b: breve trattato sulla predicazione; VI) ff. 346 r^a-350 v^b: trattato contro gli eretici dal titolo *Brevis summula*, che contiene la parte dottrinale del *De heresi catharorum* (ff. 347r^a-347v^a; *incipit*: «Heretici qui habent errorem»; *explicit*: «istorum corporum visibilium»); VII) ff. 350v^a-352v^a: tavola delle Lettere e dei Vangeli per ogni domenica del mese e qualche festa di santi; VIII) ff. 353r^a-v^a: una sorta di esortazione alla preghiera; IX) f. 354v^a-354v^b: due estratti del *Liber de diversis quaestionibus* di Agostino; X) ff. 355r^a-359v^b: esercizio di contemplazione.

La scrittura della parte principale del codice è una minuscola gotica della seconda metà del XIII secolo con iniziali in blu e in rosso, talvolta miniate. Le miniature sarebbero di origine veneziana e, a livello cronologico, rimanderebbero al terzo quarto del XIII secolo²⁷. Il calendario che segue le *Interpretationes hebraice* permette di trarre ulteriori indicazioni sulla genesi del manoscritto: la presenza della festa della traslazione di san Francesco (25 maggio), della festa di sant'Antonio da Padova (13 giugno) e dell'ottava di san Francesco (11 ottobre) porterebbero a pensare che il destinatario fosse un frate Minore²⁸. Inoltre, l'inserimento in corrispondenza del 9 novembre della dedica della basilica del Santissimo Salvatore e della festa di Teodoro martire confermerebbe l'origine veneziana della Bibbia: nel 1267, le reliquie del santo furono traslate nella chiesa del Santissimo Salvatore di Venezia²⁹. Un'altra mano riporta la festa di san Pietro Martire, segno che il calendario venne aggiornato nel corso del tempo.

5. (L) LUCCA, BIBLIOTECA STATALE, 2110

Pergamena, ff. 170 (ff. di guardia 1+1), 130 x 195 mm, secolo XIII-XIV. Cartulazione assente. Manoscritto miscelaneo in buono stato di conservazione, segnalato nel XVIII secolo da Gian Domenico Mansi che ne riconduce la provenienza alla biblioteca

²⁷ *Manuscrits enluminés d'origine italienne*, 2 (XIII^e siècle), éd. par F. Avril et M-T. Gousset, Paris, Bibliothèque Nationale, 1984, pp. 10-11.

²⁸ DOUAIS, *La somme des autorités à l'usage des prédicateurs méridionaux au XIII^e siècle*, p. 25.

²⁹ *Manuscrits enluminés d'origine italienne*, 2, p. 11.

della Congregazione dei chierici regolari della Madre di Dio³⁰ – congregazione del quale egli stesso faceva parte – e non alla biblioteca capitolare di Lucca, come precedentemente ritenuto da Charles Molinier³¹.

Il manoscritto contiene diversi testi di natura teologica: 1) ff. 1r-53v: un commentario sui Salmi; 2) ff. 54r-68v: sermoni e estratti mutili, tra cui l'*Ars praedicandi* di Alano da Lilla e passi di Agostino; 3) ff. 69r^a-87r: scritti antiereticali, in particolare contro i catari, tra cui la *Manifestatio* attribuita a Bonaccorso (ff. 69r^a-76r^b; *incipit*: «Manifestario heresis catarorum»; *explicit*: «sit creator et deus»), un brano dal *De heresi catharorum* (ff. 76 r^b-77r^a; *incipit*: «Heretici qui habent ordinem»; *explicit*: «nostri Ihesu Christi») e alcuni passi della *Summa contra haereticos* attribuita a Prevostino da Cremona (ff. 77r^a-87r; *incipit*: «Sunt quidam heretici»); 4) ff. 87r-111v: versione mutila del *De contemptu mundi* di Lotario dei Conti di Segni, poi papa Innocenzo III; 5) ff. 112r-167r: sermoni e estratti teologici³².

Mani diverse hanno contribuito alla stesura del manoscritto: in massima parte, la scrittura è una minuscola gotica del XIII secolo (ff. 1r-137v). Gli ultimi fogli sono stati stilati nel corso del secolo successivo³³. Presenta rubriche sottolineate in rosso.

6. (MU) MÜNCHEN, BAYERISCHEN STAATSBIBLIOTHEK, CLM, 7454

Carta, ff. 355, 180 x 276 mm, 1419-1420. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno³⁴. Codice in buono stato di conservazione,

³⁰ Così nell'*elenchus* dei manoscritti, che apre il secondo tomo della sua opera, Giovanni Domenico Mansi presenta il codice luccese: «Additamentum ad Bonaccursus de Mediolano contra Catharos. p. 581. *Ex Codice MS. Bibliothecae Congregationis M. D. L.*» (*Stephani Baluzii Tutelensis Miscellanea*, opera ac studio Ioannis Dominici Mansi Lucensis, II, Lucae, apud Vincentium Iunctinium, 1761, p. VIII). Sulla storia della Biblioteca Statale di Lucca, e in particolare, su Giovanni Domenico Mansi cfr. A. MANCINI, *Index codicum latinorum publicae bibliothecae Lucensis*, in "Studi italiani di filologia classica", 8 (1900), pp. 121-122.

³¹ C. MOLINIER, *Rapport à M. le ministre de l'instruction publique sur une mission exécutée en Italie de février à avril 1885*, in "Archives des missions scientifique et littéraire", III, 14 (1888), p. 137.

³² Per la descrizione e il contenuto del manoscritto si vedano MANCINI, *Index codicum latinorum publicae bibliothecae Lucensis*, pp. 257-258; MOLINIER, *Rapport a M. le ministre de l'instruction publique sur une mission exécutée en Italie de février à avril 1885*, pp. 136-137, sebbene nel caso specifico lo storico francese non sia del tutto puntuale; una breve nota sul codice è presente anche in ILARINO DA MILANO, *La «Manifestatio heresis catarorum quam fecit Bonacursus» secondo il cod. Ottob. lat. 136 della Biblioteca Vaticana*, in "Aevum", 12, 1938, pp. 285-286. Cfr. anche le indicazioni a proposito di MONTANARI, *La «Manifestatio heresis catharorum» attribuita a Bonaccorso*, in *Storia ereticale e antiereticale del medioevo*, p. 50, n. 5.

³³ Cfr. MANCINI, *Index codicum latinorum publicae bibliothecae Lucensis*, p. 258.

proveniente dalla biblioteca del convento dei canonici regolari di Sant'Agostino di Indersdorf, in Alta Baviera³⁵.

Il manoscritto è aperto da un indice sul contenuto complessivo del volume (ff. 1r-14v), il quale si compone delle seguenti opere: 1) ff. 15r-45r: *Tractatus contra incantationes* di Nikolaus Magni de Jawor; 2) ff. 46r-80r: *Tractatus contractuum* di Heinrich Totting von Oyta; 3) f. 81v: *Firmiter credimus* del IV Concilio Lateranense; 4) ff. 82r-355v: *Tractatus fidei* di Benoît d'Alignan. Per quanto riguarda il *Tractatus fidei*, dopo una tavola dei contenuti (ff. 82r-90r) e prima del prologo dell'opera vera e propria, sono inseriti alcuni stralci testuali dalla tradizione autonoma³⁶, tra i quali vi è un frammento della parte dottrinale del *De heresi catharorum* (f. 90v^a-v^b; *incipit*: «Heretici vero de Cocoregio»; *explicit*: «illorum non salvandorum»).

La scrittura è una minuscola tardogotica di origine germanica su due colonne, risalente agli anni 1419-1420, dei copisti Henricus Chirchmair e Hainricus Dachs.

7. (B) BERLIN, STAATSBIBLIOTHEK, THEOL. LAT. FOL. 202

Carta, ff. 333, 140 x 220 mm, secolo XV. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno. Codice in buono stato di conservazione, di provenienza incerta. Non risultano segni di utilizzo, se non la presenza di un'antica segnatura: «Yy 4»³⁷.

Il manoscritto è composta da: 1) ff. 1r^a-299r^a: *Tractatus fidei* di Benoît d'Alignan; 2) ff. 312v^a-332r^b: indice alfabetico dei contenuti. La versione del *Tractatus fidei* del codice berlinese presenta in appendice all'opera alcuni degli stralci testuali riscontrabili in MU, tra cui un commento anonimo del *Firmiter credimus* (ff. 299r^a-310v^a) e il frammento dottrinale del *De heresi catharorum* (f. 311v^a-v^b; *incipit*: «Heretici vero de

³⁴ *Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, III, composuerunt C. Halm, G. Thomas, G. Meyer, Wiesbaden, Otto Harrassowitz, p. 161

³⁵ Per una breve descrizione del manoscritto si veda anche M. GRABMANN, *Der Franziskanerbischof Benediktus de Alignano († 1268) und seine Summa zum Caput Firmiter des vierten Laterankonzils*, in *Kirchengeschichtliche Studien P. Michael Bihl, O.F.M. als Ehrengabe dargeboten*, Kolmar, Alsatia Verlag, 1941, p. 51.

³⁶ Sui quali si veda ARNOLD, *Benedict of Alignan's Tractatus fidei contra diversos errores*, pp. 46-48. Uno studio più approfondito sullo scritto del vescovo di Marsiglia potrebbe dire se quegli estratti facessero parte o meno del materiale utilizzato originariamente dall'autore.

³⁷ Cfr. V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen zur Berlin*, Berlin, Asher, 1903, pp. 609.

Cocoregio»; *explicit*: «illorum non salvandorum et cetera»). A differenza del manoscritto di Monaco, essi si situano non all'inizio, bensì alla fine del trattato (ff. 299r^a-312r^b) e sono seguiti dalla ripetizione dell'*explicit* del *Tractatus fidei* (f. 312r^b).

La scrittura è una minuscola tardogotica di origine germanica su due colonne databile al XV secolo, con rubriche e parte delle annotazioni a margine in rosso.

8. (LJ) LJUBLJANA, NADŠKOFIJSKI ARHIV (NŠAL), FASC. 1, SIGN. 3

Carta, ff. 252 (ff. di guardia 1+1), 205 x 298 mm, 1384. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno. Il manoscritto proviene dalla Germania sud-orientale ed è stato conservato presso l'archivio parrocchiale di Kranj, prima di approdare all'archivio arcivescovile di Ljubljana. Il codice riporta una versione completa del *Tractatus fidei* di Benoît d'Alignan (ff. 10v^a-249v^b), anticipato da un commentario anonimo del *Firmiter credimus* del IV Concilio Lateranense (ff. 1v^a-8v^b) e, come nei codici BU e MA, da inserti testuali posti in appendice al *Tractatus fidei* (ff. 9r^a-10r^b), tra cui la parte dottrinale del *De heresi catharorum* (f. 9v^a; *incipit*: «Heretici de Cocoregio»; *explicit*: «illorum non salvandorum»)³⁸.

La scrittura è una minuscola gotica bastarda del XIV secolo con rubriche rosse e iniziali filigrante rosse e nere. Grazie al *colophon* apposto dal copista *Iohannes romanus*, è possibile precisare la datazione, 13 ottobre 1384, e i destinatari del codice, vale a dire gli studenti in Teologia e, più in generale, i predicatori:

«Explicit tractatus fidei super tytulum de summa trinitate et fide catholica clare succincte et distincte inprobans hereticorum errores ac multa alia bona utilia et subtilia de sacramentis ac sacre scripture in se comprehendens qui multum utilis est viris scolasticis disciplinis adherentibus principaliter tamen predicatoribus et in theologia studere volentibus inceptus et reportatus per Iohannem romanum anno domini MCCCLXXXIII in vigilia sancti Bartholomei apostoli et finitus in die Cholomanni hora quasi XXIII^a» (f. 249v^b).

³⁸ Una prima descrizione del manoscritto è rinvenibile in M. KOS, *Srednjeveški rokopisi v Sloveniji*, Ljubljana, Založilo Umetnostno-zgodovinsko društvo, 1931, pp. 160-162. Un aggiornamento catalografico, effettuato nel 2007 da Franz Lackner nell'ambito del progetto *manuscripta.at* (*Mittelalterliche Handschriften in Österreich*), si trova al link http://manuscripta.at/ml/hs_detail.php?ID=1798.

9. (W) WIEN, SCHOTTENKLOSTER, 361

Pergamena e carta, ff. 283 (ff. di guardia 1+1), 210 x 355 mm, secolo XIV. Cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno; al di sopra, vi è una cartulazione in numeri romani che comincia dal *recto* del sedicesimo foglio.

Non sono presenti indicazioni sulla provenienza del codice, se non un *ex libris* in alto sul *recto* del primo foglio che attesta l'antichità dell'attuale luogo conservativo: «Liber monasterii Scotorum Wienne» (f. 1r). Il codice contiene il *Tractatus fidei* di Benoît d'Alignan nella sua completezza (ff. 16r^a-249v^b). Il testo del vescovo di Marsiglia è anticipato e seguito dagli stessi inserti testuali attestati in **B**, **MU** e **LJ**, tra cui il commento anonimo al *Firmiter credimus* (ff. Iv-15r) e il frammento del *De heresi catharorum* (f. 282r^a-282v^a; *incipit*: «Heretici vero de Cocoregio»; *explicit*: «illorum non salvandorum»)³⁹. Si riscontra, inoltre, la presenza di una lettera dedicatoria non datata che Benoît d'Alignan inviò a papa Alessandro IV per presentargli l'opera (f. 15r-15v).

La scrittura è una minuscola gotica bastarda del XIV secolo.

10. (PR) PRAHA, NÁRODNÍ KNIHOVNA ČESKÉ REPUBLIKY, 404 (III A 19)

Carta, ff. 281, 220 x 310 mm, secolo XV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno. Non sono presenti informazioni che permettano di determinare le origini del codice praghese. Nella parte superiore del *verso* della coperta anteriore sono presenti due *ex libris* con le note di possesso: «Liber sacerdotis Iohannis de Koste<lecz>»; «pro magistro Iacobo Paczowiensi»⁴⁰. Qualora si riconosca in Giovanni di Kosteletz il «famosum Iohannem de Kosteletz camerae nostrae regalis notarium fidelem»⁴¹ presente in una lettera del re di Boemia Venceslao IV datata 5 ottobre 1417, la produzione del codice sarebbe collocabile tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo; il possesso da parte di Iacobus Paczowiensi, *magister* dell'università di Praga tra la

³⁹ Cfr. *Catalogus codicum manu scriptorum qui in Bibliotheca Monasterii B. M. V. ad Scotos Vindobonae servantur*, edidit A. Hübl, Vindobonae et Lipsiae, in aedibus Guillelmi Braumüller, pp. 395-396.

⁴⁰ Si veda a proposito J. TRUHLÁŘ, *Catalogus codicum manu scriptorum latinorum qui in C. R. Bibliotheca Publica atque Universitatis Pragensis asservantur*, I, Pragae, Typis Dris Ed. Grégr filiique, 1905, p. 405.

⁴¹ K. HÖFLER, *Geschichtsschreiber der Husitischen Bewegung in Böhmen*, II, Wien, Aus der Kaiserl. Königl. Hof-und Staatsdruckerei, p. 286 (Fontes Rerum Austriacarum. Oesterreichische Geschichts-Quellen, VI).

fine del XV e l'inizio del XVI secolo, testimonia a distanza di un secolo la circolazione del codice in ambito universitario⁴².

Il manoscritto riporta per intero il *Tractatus Fidei* di Benoît d'Alignan (ff. 10r^a-255v^b). I testi in appendice al *Tractatus Fidei* sono nella medesima successione attestata da **LJ**, ovvero prima dell'opera del vescovo di Marsiglia. Si segnalano in particolare il commento anonimo del *Firmiter credimus* (ff. 1r^a-8r^b) e il testo del *De heresi catharorum* (ff. 8v^b-9r^a; *incipit*: «illorum de Concoregio»; *explicit*: «illorum non salvandorum»); alla tavola dei contenuti (ff. 259r^a-263v^b) e ad un altro frammento relativo agli errori dei valdesi e dei “roncaroli” (ff. 263v^b-264r^a), segue una versione incompleta del *Tractatus de periculis novissimorum temporum* di Guglielmo di Saint-Amour (ff. 265 r^a-281v^b).

La scrittura è una minuscola gotica della fine del XIV secolo.

⁴² *Iacobus Paczowiensi* è citato nel 1485 e nel 1493 nel *Liber decanorum* dell'università praghese (*Liber decanorum facultatis philosophicae universitatis Pragensis ab anno Christi 1367 usque ad annum 1585*, II, Pragae, Typis Joan. Nep. Gerzabek, 1832, pp. 155, 169 [Monumenta Historica Universitatis Carolo-Ferdinadeae Pragensis, I]).

DISCUSSIONE STEMMATICA

Il cosiddetto *De heresi catharorum* è la più antica fonte a fornire informazioni sulle origini di coloro che nel testo sono definiti *cathari*. L'autore anonimo – per alcuni un ex appartenente alla “setta”, probabilmente di origine *lombarda*⁴³ – scrisse prima dell'istituzione del *negotium fidei*, presumibilmente tra il 1200 e il 1210⁴⁴. Il testo è divisibile in due parti principali: la prima, di carattere narrativo, racconta le vicende dell'originaria diffusione della «multitudo catharorum»⁴⁵ in Italia, l'arrivo di *papa Nicheta* da Costantinopoli e le divisioni che maturarono in seno ad un gruppo inizialmente unito; la seconda, di natura dottrinale, espone le principali credenze eterodosse e le differenze tra i cosiddetti catari *radicali* e *moderati*. A queste due parti, se ne può aggiungere una terza: le ultime righe presentano un elenco dei rappresentanti della “gerarchia ereticale” che venne redatto negli anni di stesura dello scritto e, ragionevolmente, aggiornato nel tempo.

La versione completa del testo è attestata solo da **BA**, un codice miscelaneo databile tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo e conservato presso l'Universitätsbibliothek di Basilea. A riportare alla luce questo manoscritto fu Antoine Dondaine nel 1949. L'edizione critica da lui proposta si basò in larga parte sulla versione integrale di **BA**, emendata sulla base dei manoscritti **L**, **BS**, **V1** e **P**, i quali attestavano esclusivamente la sezione del testo relativa alle dottrine. Questi ultimi codici erano già noti agli studiosi: la prima trascrizione di un frammento della parte dottrinale (relativo alle opinioni “radicali”) fu di Giovanni Domenico Mansi, noto erudito vissuto nella prima metà del XVIII secolo⁴⁶. Egli si basò su un esemplare conservato a Lucca (**L**). Nel 1896 toccò a Célestin Douais, vescovo di Beauvais, riportare per intero la parte dottrinale dello scritto *lombardo*. Nella Bibbia del XIII secolo da lui consultata (**BS**), tale sezione del *De heresi* è inglobata all'interno della *Brevis summula*⁴⁷.

A distanza di qualche anno, in un articolo pubblicato negli *Annales du Midi*, lo storico Charles Molinier ripropose la trascrizione del medesimo brano traendolo dallo stesso codice **BS**. Egli ignorò inspiegabilmente la pubblicazione di Célestin Douais, ma a

⁴³ PAOLINI, *Italian Catharism and written culture*, p. 87. Sull'origine lombarda dell'autore Antoine Dondaine non aveva dubbi: «Et l'incertitude risque de croître encore du fait de notre ignorance totale relative à l'auteur. Qui était-ce? Un lombard, sans doute, et catholique, mais ce sont là maigres reinsegnements!» (A. DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, I: *Le “De heresi Catharorum in Lombardia”*, p. 287).

⁴⁴ JIMENEZ-SANCHEZ, *Les catharismes*. p. 196.

⁴⁵ Cfr. *infra*, p. 300.

⁴⁶ MANSI, *Stephani Baluzii Tutelensis Miscellanea novo ordine digesta*, II, p. 581.

⁴⁷ DOUAIS, *La somme des autorités à l'usage des prédicateurs méridionaux au XIII^e siècle*, pp. 121-125

differenza del vescovo francese comprese come il testo fosse per metà identico a quello pubblicato a suo tempo dal Mansi⁴⁸. Negli anni '30 del Novecento toccò ai frati Ilarino da Milano e Antoine Dondaine segnalare l'esistenza di altri due testimoni della parte dottrinale (**V1** e **P**)⁴⁹. Infine, fu nuovamente lo storico domenicano, nel momento in cui rese nota la scoperta del codice di Basilea (**BA**), a sottolineare la presenza di ulteriori "sotto-frammenti" (**MU**, **B** e **W**) in appendice al *Tractatus Fidei* di Benoît d'Alignan: essi riportavano soltanto la parte relativa alle concezioni "moderate" della comunità di Concorezzo⁵⁰.

Tra i codici attestanti la parte dottrinale del *De heresi catharorum*, di particolare rilievo risulta essere **P**, le cui caratteristiche consentono di ipotizzarne la derivazione da un modello completo del testo *lombardo*: se da un lato, come nel caso degli altri codici, **P** omette la parte narrativa dello scritto e si discosta da **BA** circa gli *incipit* che introducono le diverse "chiese" degli "eretici" dualisti, dall'altro, è l'unico a restituire nelle righe conclusive nella forma "et cetera" la "gerarchia" presente in **BA**:

BA, f. 87r^a

«Garattus, episcopus ordinatus de Bulgaria, manet Concorrentii, filius eius maior Nazarius et filius eius minor Girolodus de Brixia. Coloianes, episcopus de Mantua et habet ordinem de Sclavania, filius eius maior Orto de Bagnolo, set modo est episcopus, filius eius minor Aldricus de Gilinguellis de Mediolano. Marchisius de Soiano, episcopus de Drugonthia, filius eius maior Amizo. Nicola de Vicencia, episcopus de Sclavania, filius eius maior Petrus Gallus, minor vocatur Prandus».

P, f. 8v^b

Garattus episcopus ordinatus de Bugaria et Mamectus Corberius, filius Nocarius et filius minor vocatur et cetera».

Tale coincidenza contribuisce ad avvalorare l'ipotesi che **P** venne esemplato su un manoscritto conforme a **BA**, ovvero completo di tutti gli elementi del *De heresi catharorum*. Tuttavia, la collazione dei testimoni dell'opera e la ricostituzione dello *stemma codicum* mostrano come **BA** costituisca singolarmente un ramo della tradizione e come **P** faccia parte insieme agli altri esemplari della famiglia **β**. È evidente come tale famiglia, a causa della non omogeneità dei testimoni e della loro tradizione frammentata, assuma diverse fisionomie a seconda della parte del testo presa in esame (**β**= **P+V1+BS**;

⁴⁸ MOLINIER, *Un texte de Muratori concernant les sectes cathares*, pp. 217-219.

⁴⁹ ILARINO DA MILANO, *La «Manifestatio heresis catarorum quam fecit Bonacursus»*, pp. 328-330; DONDAINE, *Nouvelles sources de l'histoire doctrinale du néo-manichéisme*, pp. 485-486.

⁵⁰ DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie, I: Le "De heresi Catharorum in Lombardia"*, p. 299, n. 38.

$\beta = P+V1+BS+L$; $\beta = P+V1+BS+MU+B+W+PR+LJ$). Per questa ragione, nella discussione dello *stemma codicum* lasceremo per il momento in sospeso i frammenti riportati in appendice al *Tractatus fidei* di Benoît d’Alignan.

Tra le varianti che dimostrano l’esistenza del gruppo β , si possono citare:

Tabella 1

		BA	β (P V1 BS L)
1	p. 301, n. ee	transfiguravit se	transfiguratus est
2	p. 301, n. jj	ad Dominum	ad bonum Deum
3	p. 302, n. b	corpora remanserunt in celo ociosa	corpora remanserunt in celo occisa (occisa in celum P)
4	p. 304, n. o	Hinc est enim quedam dissensio inter eos. Quidam	om.
5	p. 305, n. jj	Iohannes Ewangelista	Iohannes Baptista
6	p. 306, n. a	set non cum eadem carne ascendisse	om.

In particolare, costituisce un errore evidente la sostituzione di *ociosa* con *occisa* (Tabella 1, n° 3). Secondo l’autore, i cosiddetti catari “radicali” («illorum de Desenzano») affermavano che gli angeli sedotti da Lucifero fossero costituiti da tre parti – corpo, anima e spirito – e che al momento della caduta i loro corpi restarono in cielo insieme agli spiriti. È evidente come *ociosa* sia maggiormente corretto rispetto a *occisa*, dal momento in cui, poco più avanti nel testo, si dice che le anime precipitate sulla terra si sarebbero alla fine ricongiunte con gli spiriti e con i corpi⁵¹.

Allo stesso modo, si caratterizza come errore la sostituzione di *Ewangelista* con *Baptista* (Tabella 1, n° 5) poiché, come già rilevato da Antoine Dondaine, la natura angelica dell’evangelista Giovanni descritta dal *De heresi* risulta attestata anche nell’autorevole *Summa contra catharos et valdenses* di frate Moneta da Cremona:

«Selavi vero dicunt, quod Deus pater iustorum tres angelos misit in mundum. Unus ex eis forma mulieris accepit in mundo isto, et hic dictus est Maria. Alii vero duo viriles formas sumpserunt, scilicet Christus et Iohannes evangelista»⁵².

All’interno della famiglia β , è possibile distinguere un ramo γ in cui, sebbene sia difficile rinvenire errori evidenti, sono presenti sia una serie di aggiunte presumibilmente

⁵¹ Cfr. *infra*, p. 302, n. uu.

⁵² RICCHINIUS, *Monetae Cremonensis adversus catharos et valdenses*, p. 233. Lo Pseudo Giacomo de Capellis, forse attingendo dalla stessa fonte utilizzata da frate Moneta, riporta un brano speculare (cfr. DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie, I: Le “De heresi Catharorum in Lombardia”*, p.304).

posteriori rispetto alla redazione originaria dello scritto sia le medesime omissioni e varianti, come per esempio:

Tabella 2

n°	Pagina	BA P	γ (V1 BS L)
1	p. 301, n. d	et predicant duos Deus sive Dominos	et pro rato habent Dominos duos (duos Dominos L) esse
2	p. 301, n. o	tota (om. P) hac mundiali (mundali P) machina. Et dicunt quod Lucifer	in hac tota mundiali machina. Et dicunt duas esse naturas, unam bonam incorporalium (in L segue et) celestium supernarum (supernorum BS L) a Deo omnipotente creatam, alteram malorum (malam BS L), animalium (om. L), corporalium, terrestrium (om. L) a malo deo creatam (esse creatam L)
3	p. 302, n. d	in Ezechiel (Ezechiele P). Et spiritus remanserunt ibi.	in Ezechiele et ab apostolo corpora (om. L) celestia. Et spiritus remanserunt ibi.
4	p. 302, n. r, s	que erraverat (perierat P)	om.
5	p. 302, n. z	de quo (in P segue dicit)	unde
6	p. 302, n. ww	Ipse autem Deus	Deus autem

Con buone ragioni, si può sostenere che l'aggiunta più importante (Tabella 2, n° 2) relativa alla credenza "radicale" in due nature distinte, una benigna e l'altra maligna, sia stata estrapolata dalla *Summa contra haereticos* attribuita a Prevostino da Cremona⁵³.

A testimoniare la relazione tra la *Summa contra haereticos* e la parte dottrinale del *De heresi catharorum* vi è un ulteriore aggiunta che, nel caso specifico, è rinvenibile soltanto in V1 e in BS. Questi due esemplari sono collegati a loro volta da un modello in comune, vale a dire δ. Anche per questo gruppo non sono presenti errori manifesti, tuttavia la loro appartenenza al medesimo ramo parrebbe dimostrata da alcune varianti congiuntive:

Tabella 3

n°	Pagina	BA P L	δ (V1 BS)
1	p. 301, n. q	Evangelio Iohannis	Iohanne IX
2	p. 301, n. xx	secundum quod (in P segue infra) dicitur in Apocalypsi	unde supra XII
3	p. 302, n. gg	Princeps mundi huius iam iudicatus est	Princeps huius mundi eicietur foras

Tra le innovazioni sopra elencate, quella relativa al passo del vangelo di Giovanni assume i connotati di un errore congiuntivo (Tabella 3, n° 3): i manoscritti V1 e BS, citano un altro versetto rispetto a quello trascritto da BA, P e L. Considerato che la frase precedente alla citazione scritturale è «et dicunt quod sententia iudicii iam data est pro eo

⁵³ *The Summa contra haereticos Ascribed to Prepositinus of Cremona*, p. 4.

quod dicitur», il passo di **V1** e **BS** appare meno pertinente. È probabile che lo stesso *incipit* («Princeps huius mundi») abbia tratto in inganno il copista di **δ**.

Ricostituiti i rami principali dello *stemma codicum*, restano da analizzare i “frammenti” del *De heresi catharorum* rinvenibili in appendice ai codici attestanti il *Tractatus Fidei* di Benoît d’Alignan, vescovo di Marsiglia. La loro collocazione all’interno della famiglia **β** ci pare dimostrata da un’innovazione in particolare:

Tabella 4

n°	Pagina	BA	β (P V1 BS MU B W LJ)
1	p. 303, n. jj	Et dicunt quod Lucifer et ille alius nequam spiritus volebant distinguere elementa nec poterant, set impetraverunt a Deo bonum angelum coadiutorem, et ita, concessione Dei et auxilio illius boni angeli et virtute et sapientia sua, distinxerunt elementa	Et dicunt quod Lucifer et ille alius nequam spiritus volebant distinguere elementa et non poterant, set Lucifer impetravit a Deo bonum angelum coadiutorem, et ita, concessione Dei et auxilio illius boni angeli et ^{ll} virtute et sapientia sua, distinxerunt elementa

Si tratta della sostituzione del plurale *impetraverunt* – che si riferiva a *Lucifer* e al *nequam spiritus* – con il singolare *Lucifer impetravit*. Tale modifica non concorda con l’utilizzo nuovamente al plurale di *distinxerunt* della frase successiva, che con evidenza si riferisce nuovamente a *Lucifer* e al *nequam spiritus*.

All’interno della famiglia **β**, i frammenti afferenti all’opera di Benoît d’Alignan sembrano legarsi al ramo **δ** costituito da **V1** e **BS**, come mostrato da alcune specifiche varianti:

Tabella 5

n°	Pagina	BA P	δ (V1 BS MU B W LJ)
1	p. 303, n. c	Hec est sententia sive credencia alterius partis hereticorum. Caloianus episcopus unius partis hereticorum, qui habent ordinem suum de Sclavania, et Garattus episcopus alterius partis adulteratorum doctrine Christi, qui habent ordinem suum de Bulgaria (Hec – Bulgaria: § Caloianus episcopus unius partis Lumbardie catharorum, qui habent ordinem suum de Sclavania P)	Heretici de Concoreço (Cocoregio B MU W LJ) qui habent heresim suam de Sclavonia (Sclavania BS ; Claniamo MU), et quidam alii de Bulgaria.
2	p. 304, n. d	sibi (ibi P)	ei
3	p. 304, n. nn	supplere locum non salvandorum	supplere locum illorum non salvandorum

L'*incipit* della sezione relativa alle dottrine dei cosiddetti catari moderati (Tabella 5, n°1) mostra chiaramente l'appartenenza dei suddetti frammenti al ramo δ . Con altrettanta sicurezza, si può affermare che a loro volta essi costituiscano un gruppo ϵ a sé stante: lo dimostra un'ampia omissione rinvenibile in tutti i codici di ϵ ⁵⁴, la quale non risulta essere un errore poligenetico, bensì una consapevole rielaborazione da parte di colui che inserì l'elemento del *De heresi catharorum* in appendice al *Tractatus Fidei* del vescovo di Marsiglia.

Da ultimo, si può ipotizzare che sia stato un esemplare conforme a **BS** a fungere da modello per la versione di ϵ : in essa, infatti, l'elemento del *De heresi catharorum* è anticipato e seguito da alcuni frammenti antiereticali che risultano essere gli stessi rinvenibili nel testo della *Brevis Summula* attestata da **BS**. È sufficiente mettere le due composizioni a confronto:

Tabella 6

n°	<i>Brevis Summula</i>	<i>Incipit</i>	n°	<i>App. Tractatus Fidei</i>	<i>Incipit</i>
1	Prologo (aggiunta posteriore)	<i>Cum dicatur a Spiritu Sancto</i>	1	Catalogo degli errori ABC (Albigenses/Albanenses, Bagnolenses, Concorezzenses) [cfr. <i>Brevis summula</i> , n° 5]	<i>Quod duo sunt principia, unum bonum et aliud malum: a et b.</i>
2	Dottrine dei "catari"	<i>Heretici sive cathari dicunt et credunt</i>	2	Frammento della parte dottrinale del <i>De heresi catharorum</i> (dottrine particolari della "chiesa di Concorezzo) [cfr. <i>Brevis summula</i> , n° 3]	<i>Heretici de Cocoregio, qui habent heresim suam de Sclavonia</i>
3	Parte dottrinale del <i>De heresi catharorum</i>	<i>Heretici qui habent errorem suum de Brugutia</i>	3	Frammento delle dottrine degli Albigenses [cfr. <i>Brevis summula</i> , n° 4]	<i>Albigenses dicunt quod Lucifer fuit filius mali Dei</i>
4	Dottrine degli Albigenses (da correggere in Albanenses)	<i>Item est heresis Albigenum qui dicunt quod Lucifer fuit filius mali Dei</i>	4	Genealogia immaginaria dei cosiddetti catari	<i>Fuit quidam paganus Pitagoras nomine</i>
5	Catalogo degli errori ABC (Albigenses/Albanenses, Bagnolenses, Concorezzenses)	<i>Quod duo principia, unum penitus bonum et alterum penitus malum: a et b.</i>			
6	<i>Summa auctoritatum</i> (confutazione degli errori degli "eretici")				

Si può notare la simultanea presenza nella *Brevis summula* e nell'appendice contenuta in alcuni esemplari del *Tractatus fidei* di tre diversi frammenti antiereticali: il primo è un catalogo degli errori delle tre *secte* – come vengono definite nella rubrica che

⁵⁴ Cfr. *infra*, p. 304, n. gg.

introduce il testo – degli *Albigenses* (da leggersi presumibilmente *Albanenses*), *Bagnolenses* e *Concorezenses*⁵⁵; il secondo è la parte dottrinale del *De heresi catharorum* (intera per quanto riguarda la *Brevis summula*, frammentaria per l'appendice al *Tractatus fidei*); il terzo è un testo sulle dottrine degli *Albigenses* (anche in questo caso una corruzione di *Albanenses*) non altrimenti conosciuto: l'appendice all'opera del vescovo di Marsiglia ne riporta solo le prime righe, seguite da un breve estratto circa le origini dei «cathari» che non è presente nella *Brevis Summula*⁵⁶.

Per concludere il quadro relativo alla tradizione del *De heresi catharorum* è necessario citare la breve trascrizione – il primo paragrafo della parte narrativa del testo, a cui fanno seguito un compendio in francese della parte dottrinale e della cosiddetta gerarchia “catara” – che Nicolas Vignier (padre) inserì nella *Bibliothèque historique* e che venne poi copiata nel *Recueil de l'histoire de l'Eglise*⁵⁷. La breve sezione del *De heresi catharorum* è attestata con qualche piccola modifica in tre differenti versioni: la prima in un foglio cartaceo incollato in un'edizione della *Bibliothèque historique* di Nicolas Vignier

⁵⁵ Tale catalogo ha avuto una discreta circolazione autonoma: oltre che nel codice latino 14927 della Bibliothèque Nationale de France (contenente la *Brevis summula*) e nei codici **MU**, **B**, **LJ** e **PR** attestanti il *Tractatus Fidei* di Benoît d'Alignan, è rinvenibile anche nel manoscritto della Biblioteca Casanatense, 969, ff. 72r-73v (cfr. PARMEGGIANI, *I consilia procedurali per l'Inquisizione medievale*, p. LXXXVIII), nel codice della Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat 5092, ff. 41r-42v (cfr. DONDAINE, *Le manuel de l'Inquisiteur*, pp. 167-170) e nell'autografo quattro-cinquecentesco di Pellegrino Prisciani che contiene gli atti relativi al caso Armanno Pungiluppo ed è conservato presso l'Archivio di Stato di Modena, Biblioteca, Manoscritti, 132, ff. 32r-33r (cfr. ZANELLA, *Itinerari ereticali: patari e catari tra Rimini e Verona*, p. 47). Numerose sono state le trascrizioni: Ludovico Antonio Muratori si basò sull'autografo di Pellegrino Prisciani (L. A. MURATORI, *Antiquitates italicæ mediæ ævi*, V, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae, 1741, cc. 93-96); ripropose questo testo Tommaso Agostino Ricchini (MONETAE CREMONENSIS *Adversus catharos et valdenses*, pp. XXI-XXIII); utilizzarono il manoscritto **BS** contenente la *Brevis Summula*, Célestin Douais (DOUAIS, *La somme des autorités à l'usage des prédicateurs méridionaux au XIII^e siècle*, pp. 130-133) e Charles Molinier (MOLINIER, *Un texte de Muratori concernant les sectes cathares*, pp. 213-216); si basò nuovamente sull'autografo di Pellegrino Prisciani Gabriele Zanella (ZANELLA, *Itinerari ereticali: patari e catari tra Rimini e Verona*, pp. 98-101). Diversamente da quanto sostenuto da Riccardo Parmeggiani non è pervenuta una trascrizione da parte di Ignaz von Döllinger (PARMEGGIANI, *I consilia procedurali per l'Inquisizione medievale*, p. LXXXVIII). Una prima ricognizione manoscritta e bibliografica di questo frammento testuale era in DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, I: *Le "De heresi Catharorum in Lombardia"*, pp. 296-297, n. 32; Manca a tutt'oggi uno studio sulle molteplici relazioni esistenti tra questi frammenti testuali erratici.

⁵⁶ Tale estratto, che ricostruisce le origini dei “catari” ricollegandole a una serie di “eresie” e “eresiarchi” dell'antichità, è attestato per la prima volta nelle opere di Durando d'Osca (*Liber antiheresis* e *Contra manicheos*) e successivamente, leggermente rielaborato, nella *Summa contra catharos et valdenses* di frate Moneta da Cremona. Per uno studio sul suo contenuto e, parzialmente, sulla sua circolazione, si veda L. BOSWORTH, *A thirteenth-century genealogy of heresy*, in *The Church Retrospective*, ed. by R. N. Swanson, Cambridge, Boydell Press, 1997, pp. 135-148. Il legame tra il passo di frate Moneta e quello in appendice a Benoît d'Alignan era già stato evidenziato da WAKEFIELD, *Notes on some antiheretical writings of the thirteenth century*, p. 309.

⁵⁷ VIGNIER (PADRE), *Bibliothèque historique*, II, p. 672; VIGNIER, *Recueil de l'histoire de l'Eglise*, p. 268.

(padre) attualmente conservato a Monaco (N)⁵⁸; la seconda, in ordine di datazione, è nel *Recueil de l'histoire de l'Eglise*, opera pensata da Nicolas Vignier (padre), ma conclusa e rimaneggiata dal figlio (N1)⁵⁹; la terza è nel quarto volume della *Bibliothèque historique* che riporta le aggiunte ai primi tre volumi dell'opera (N2)⁶⁰. Poiché non è possibile determinare con certezza se dal foglio manoscritto incollato in N derivino le altre due trasposizioni a stampa, tutte le versioni devono essere prese in considerazione. Ognuna di esse infatti si distingue sia per errori dovuti molto probabilmente a refusi sia per forme più autentiche, che sembrerebbero, in un caso almeno, contribuire a migliorare anche il testo di BA. Prendiamo ad esempio le sette righe della parte narrativa che nelle opere di Nicolas Vignier (padre e figlio) sono trascritte in latino:

Tabella 7

N	N1	N2
Primis temporibus quibus haeresis catharorum in Lombardia multiplicari coepit, Primum habuerunt Episcopum quendam Marcum nomine, sub cuius regimine omnes Lombardi, et Tusci et Marchiani regebantur. Iste Marcus ordinem suum habebat de Bulgaria. Veniens autem quidam Papa <i>Nicheta</i> nomine a Constantinopoli in Lombardia, coepit accusare ordinem Bulgariae quem Marcus habebat. Unde Marcus episcopus hesitare incipiens, relicto ordine Bulgariae, suscepit ab illo Papa <i>Nicheta</i> ordinem Druguriae cum suis complicibus, et tenuit per multos annos	Primis temporibus quibus haeresis catharorum in Lombardia multiplicari coepit, Primum habuerunt Episcopum quendam Marcum nomine, sub cuius regimine omnes Lombardi, et Tusci et Marchiani regebantur. Iste Marcus ordinem suum habebat de Bulgaria. Veniens autem quidam Papa <i>Nicetas</i> nomine a Constantinopoli in Lombardia, Coepit accusare ordinem Bulgariae quem Marcus habebat. Unde Marcus episcopus haesitare incipiens, relicto ordine Bulgariae, suscepit ab illo Papa <i>Niceta</i> ordinem Druguriae cum suis complicibus, et tennuit per multos annos	Primis temporibus quibus haeresis catharorum in Lombardia multiplicari coepit, primum habuerunt Episcopum quendam Marcum nomine, sub cuius regimine omnes Lombardi, et Tusci et Marchiani regebantur; iste Marcus ordinem suum habebat de Bulgaria. Veniens autem quidam Papa <i>Nicheta</i> nomine a Constantinopoli in Lombardiam, coepit accusare ordinem Bulgariae quem Marcus habebit (<i>sic</i>). Unde Marcus Episcopus haesitare incipiens, relicto ordine Bulgariae, suscepit ab illo Papa <i>Nicheta</i> ordinem Druguriae cum suis complicibus, et tenuit per multos anno (<i>sic</i>)

Se ci fermassimo alla versione di N1, quella del *Recueil de l'histoire de l'Eglise* solitamente citata dagli studiosi, per quanto riguarda il nome di Niceta – il predicatore venuto dall'Oriente che negli atti di Saint-Félix de Caraman assume la forma di «Niquinta» – avremmo le lezioni «Nicetas» e «Niceta». Se invece consideriamo le altre due versioni, ritroviamo la forma «Nicheta» con la variante dura della lettera *c* attestata da BA, ma

⁵⁸ MÜNCHEN, BAYERISCHE STAATSBIBLIOTHEK, 2 Chron. 81/2 (VIGNIER, PADRE, *Bibliothèque historique*, II), p. 672; http://reader.digitale-sammlungen.de/de/fs1/object/display/bsb10141672_00797.html.

⁵⁹ VIGNIER, *Recueil de l'histoire de l'Eglise*, p. 268.

⁶⁰ VIGNIER (PADRE), *Bibliothèque historique*, IV, II parte, p. 133.

anche dal *Tractatus de hereticis* di frate Anselmo d’Alessandria⁶¹. Si prenda, infine, il caso della “gerarchia catara” finale, riportata in francese sotto forma di compendio:

Tabella 8

N	N1	N2
Au temps que nostre Auteur escrivoit ce que nous venons de reciter d’eux, un Garatus estoit Evesque en la Lombardie de l’ordre de Bulgarie; un sien fils nommé Gerard a Bresse, un autre a Correziun, Cascianus pour ceux d’Esclavonie evesque à Manteuiel, son fils Alderic à Milan, l’autre nomé <i>Otho</i> à Bagnole. Pour ceux de Drugurie, Marchisius à Soiand, Nicolas a Vincence, et le fils de tous deux en autres villes.	Au temps que nostre Auteur escrivoit ce que nous venons de reciter d’eux, un Garatus estoit Evesque en la Lombardie de l’ordre de Bulgarie; un sien fils nommé Gerard à Bresse, un autre a Coreziun, Cascianus pour ceux d’Esclavonie Evesque à Manteuiel: son fils Alderic à Milan: l’autre nomé <i>Otho</i> à Bagnolle. Pour ceux de Drugurie, Marchisius à Sorano, Nicolas a Vincence, et le fils de tous deux en autres villes.	Au temps que nostre Autheur escrivoit ce que nous venons de reciter d’eux, un Garatus estoit Evesque en la Lombardie de l’ordre de Bulgarie: Un sien fils nommé Gerard à Bresse: un autre a Gorreziun: Cascianus pour ceux d’Esclavonie evesque à Mantavel: Son fils Alderic à Milan, l’autre nomé <i>Otho</i> à Bagnolle. Pour ceux de Drugarie, Marchisius à Serand, Nicolas a Bincence, et le fils de tous deux en autres villes.

Se è vero che in N si trovano lezioni maggiormente corrotte come «Cascianus» per «Coloianne» (da leggersi «Caloianne»), è altrettanto importante segnalare la presenza di una variante come «*Otho* de Bagnole», che parrebbe migliore rispetto all’«*Orto* de Bagnolo» rinvenibile in BA. Tali differenze concorrono a dimostrare che N non sia direttamente derivato da BA, ma da un altro esemplare contenente il testo integrale del *De heresi catharorum*, di cui è possibile ipotizzare dunque una circolazione e una diffusione più ampia di quanto i codici attualmente conservati attestino.

⁶¹ Cfr. *infra*, p. 351.

CRITERI DI EDIZIONE

Per la presente edizione ci siamo serviti di **BA** come manoscritto di collazione. Due sono le motivazioni che hanno dettato tale scelta: il codice svizzero è l'unico a contenere il testo completo del *De heresi catharorum* e, inoltre, come dimostrato da Antoine Dondaine, esso riporta una versione più antica rispetto agli altri testimoni⁶². Per quanto riguarda la parte dottrinale, si è intervenuto attingendo dai codici della famiglia **β** laddove **BA** si caratterizzi per omissioni o lezioni erranee. Quando ci si è trovati di fronte a varianti equivalenti tra **BA** e **β**, si è deciso nella maggior parte dei casi di privilegiare la lezione di **BA**. In alcune circostanze, seguendo il criterio dell'*usus scribendi*, si è optato per le varianti offerte da **β**.

Si è deciso di utilizzare un apparato di tipo negativo contenente le varianti di tutti i manoscritti. Le ragioni di ricostruzione della circolazione e della recezione del testo che sono alla base di questa edizione ne hanno motivato la scelta. Per quanto riguarda le caratteristiche grafiche, si è in generale deciso di mantenere la grafia del latino dell'epoca (come l'oscillazione di *c* e *t*) eccetto in alcuni casi particolari: ad esempio si è sempre intervenuto nel rendere la *j* con *i*; si è intervenuto rendendo la *u* con *v*, quando la prima ha valore di consonante; davanti a *qu*, si è deciso di utilizzare la consonante nasale *m* in sostituzione di *n*. Le scempie e le doppie intervocaliche non sono state uniformate.

La punteggiatura è stata apposta secondo l'uso moderno. I cambi di carta presenti nel codice **BA** sono segnalati nel testo tra due tratti obliqui //. Anche l'uso delle iniziali maiuscole si adegua ai criteri moderni. Sono state adottate le parentesi uncinate < > per l'omissione di lettere o parole dovute alla dimenticanza del copista. Il segno § indica nel testo i piedi di mosca presenti in **BA**. Le citazioni bibliche sono state riportate tra le virgolette a caporale « » e il passo relativo in nota tra parentesi tonde (). Nel caso in cui divergano dal testo della Vulgata, tali differenze sono segnalate in nota. Con la sigla **Do**, infine, si rendono note alcune varianti significative della trascrizione di Antoine Dondaine.

Nell'edizione si è tenuto conto dei seguenti volumi e delle norme in essi indicati:

– A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", XVII (1957), pp. 312-333.

⁶² DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, I: *Le "De heresi Catharorum in Lombardia"*, pp. 300-302.

- A. PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, in “Rivista Storica Italiana”, 75 (1963), pp. 69-80.
- G. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione dei testi medievali latini ed italiani*, in “Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato”, 51 (1982), pp. 13-64.
- P. CHIESA, *Elementi di critica testuale*, Bologna, Pàtron Editore, 2012².

EDIZIONE DEL *DE HERESI CATHARORUM IN LOMBARDIA*

/c. 85r^a/ In primis temporibus cum^a he<re>sis catharorum in Lombardia multiplicari^b cepit, primum habuerunt quemdam episcopum^c Marcum nomine, sub cuius regimine omnes Lombardi et Tusci et Marchisiani^d regebantur. Et^e iste Marcus habebat ordinem suum^f de Bulgaria. Adveniens^g quidam papas Nicheta^h nomine de Constantinopolitanis partibusⁱ in
5 Lombardiam cepit causari^j ordinem Bulgarie, quem Marcus habebat. Unde Marcus episcopus cum suis subditis^k hesitare incipiens, relicto ordine Bulgarie, suscepit ab ipso Nicheta^j ordinem Drugonthie^l. Et in illo ordine Drugonthie aliquibus temporibus cum suis omnibus complicibus conmoratus est^m. Preterea, alio tempore, venit quidam de ultra marinis partibus, Petracious nomine, cum sociis suis, et quedam retulit nova de quodam Symone,
10 episcopo Drugonthie, a quo origo suscepti ordinis a Nichetaⁿ processerat. Et dicebat ipse Petracious quod ille Simon fuit inventus in conclavi cum quadam et quia alia contra rationem fecerat, set et in adventu istius Petracii, Marcus iam mortuus erat et ei alius in episcopum successerat, Iohannes Iudeus nomine, et ab eodem Marco ordinem episcopi acceperat. Et causa verborum istius Petracii, quidam dubitaverunt de ordine accepto ab illo Simone,
15 quidam non. Et de hac causa seditio orta est inter eos et ita in duas partes divisi sunt.

Ad hoc tandem devenerunt /c. 85r^b/ quod una pars obediebat Iohanni Iudeo et altera pars elegerunt in episcopum Petrum de Florencia, et ita utraque pars in hoc statu per aliquos annos exstitit. Quidam vero de eius sapientibus, de hac divisione dolentes et ad unitatem eos reducere cupientes, ad hoc devenerunt quod ex utraque parte legati electi sunt et eos
20 communiter^o ad quemdam^p episcopum ultra montes miserunt, tali pacto quod quicquid ille episcopus de divisione illorum censuisset sine contradictione obedirent sententie illius episcopi, set ille episcopus, rationibus utriusque partis auditis et diligenter insp<e>ctis^q, talem protulit sententiam ut illi duo episcopi Lombardie cum suis seguacibus convenirent in unum et sortes proicerentur inter illos duos episcopos, scilicet Iohannem Iudeum ex una parte
25 et Petrum de Florencia ex alia, et super quem istorum sors episcopatus caderet, alius ei subesset et omnis multitudo subditorum in duas partes prius divisa communiter^o ei obtemperaret. Et ut ille episcopus sorte electus iret in Bulgariam ordinem episcopatus suscipere et, ut repatriatus, suscepto ordine Bulgarie, totam multitudinem illorum

^aIn primis – cum: Primis temporibus quibus *N* ^bmultiplici *BA* ^cquemdam episcopum: episcopum quemdam *N* ^dTusci et Marchisiani: Tussi et Marchisiani *BA*; Tusci et Marchiani *N* ^eom. *N* ^fhabebat – suum: ordinem suum habebat *N* ^gVeniens autem *N* ^hpapasnicheta *BA*; Papa Nicheta *N* ⁱde Constantinopolitanis partibus: a Costantinopoli *N*; de Conffannopolitanis partibus *BA* ^jaccusare *N* ^kcum subditis: om. *N*; cum subditis *BA* ^lipso Nicheta: illo papa Nicheta *N* ^lDruguriae *N* ^mEt – est: cum suis complicibus et tenuit per multos annos *N* ⁿNichetia *BA* ^ocomuniter *BA* ^pquedam *BA* ^qc in interlinea in *BA*

reconsolaretur per impositionem manuum. Legati vero, hac sententia accepta, venerunt in Lombardiam, et divulgata est sententia. Et termino statuto in quo sententia adimpleretur et sortes proicerentur, Petrus de Florencia, unius partis episcopus, sententia adimplere et sortes proicere rennuit. Et ita ab officio episcopatus a suis subditis /c. 85v^a/ reprobatus est; et ita
5 secundum sententiam omne regimen episcopale Iohanni Iudeo sententiam adimplere volenti de iure cedebat, set quidam alterius partis sibi adverse ob malivolenciam eidem obtemperare nolebant^a. Interea vero quidam sapientes adhererunt Iohanni Iudeo et precibus illum sollicitaverunt ut, se quasi odiosum a quampluribus, ab episcopali officio se^b removeret ex humilitate, asserentes quod ex eius remotione posset inter eos pax et concordia provenire,
10 addentes, quod hic unum^c ex sua parte loco illius eligent, et <unus> ex altera, vice illius Petri de Florencia, qui ad inplectionem sententie defecerat, substitueretur. Et inter hos duos electos sortes, sicut in sententia continebatur, proicerentur et qua sorte episcopus esset electus, episcopali dignitate communiter^d super omnem multitudinem sine omni^e conditione fungeretur. Hiis itaque precibus motus, Iohannes, videns se in pace et tranquillitate
15 dominium habere non posse et cupiens multitudinem divisam ad unitatem revocare, consilio eorum acquievit et virtute quam habebat <se> privavit et ita fama hec divulgata est.

Factum est autem ut, secundum prius terminum <quem> constituerant^f, congregarentur in loco qui dicitur Mosium et ibi taliter decreverunt ut una pars eligeret unum ex alia parte quemcumque vellet et e converso. Et ita factum est ut ex parte Iohannis Iudei
20 quidam nomine Garattus electus est ab alia parte et ex adversa parte Petri de Florencia alius nomine Iohannes de Iudice et omnis multitudo illi ex hiis duobus quem sortes episcopum declararent sine repugnantia obediret. /c. 85v^b/ Et ita Garattus^g sorte episcopus declaratus est; et incontinenti ibi omnes pacificati sunt; et statuerunt certum terminum in quo debebant tribuere societatem hominum et expensas isti Garatto ad iter peragendum in Bulgariam
25 recipere consolationem et ordinem episcopatus et, eo repatriato, reconsolari multitudinem secundum quod in sententia ab episcopo ultramontano sancitum fuerat. Hiis ita^h ordinatis, omnes redierunt in sua. Set iste Garattus, ante terminum constitutum, duobus testibus astantibus, reprehensibilis causa unius mulieris habitus est. Qua de causa a conpluribus illorum illius dignitatis indignus creditus est et propter hoc non crediderunt se teneri
30 promissione obedientie quam sibi fecerant. Unde multitudo prius in duas partes divisa, tunc in sex partes dispertita est. Sicut autem superius dictum est, ante terminum in quo

^avolebant *BA* ^bom. *Do* ^chic unum: hoc unus *BA* ^dcomuniter *BA* ^eom. *Do* ^fconsituerat *BA* ^gGurattus *BA* ^hitaque *Do*

promiserant illi Garatto dare societatem et expensas eundi in Bulgariam, quidam de Desenzano^a, facta congregatione, elegerunt quendam sibi episcopum nomine Iohannem Bellum et eum miserunt ultra mare in Drugonthiam ut ibi ordinare<t>ur episcopus. Et hec est modo pars Amezonis. Item quidam de Mantua cum suis sequacibus elegerunt quemdam^b
5 nomine Coloianem sibi in episcopum et, eo in Sclavenia misso, post receptionem ordinis episcopatus officio super eos functus est. Eodem itaque modo quidam alius, Nicola nomine, a congregatione Vicentinorum electus et in Sclavania ad ordinem recipiendum missus, post reditum ab eis episcopus teneretur. Similiter et in Tussia duo episcopi ordinati sunt. Et sic^c iste Garattus, <quamquam> sibi omnes /c. 86 r^a/ ex promissione tenebantur obedire, ab istis
10 prenominatis derelictus est, quibus ipse prohibuit ne taliter multitudini dominium usurparent^d. Ipsi inde, contempnentes preceptum eius, ab incepto minime destiterunt. Omnibus itaque, ut dictum est, episcopis ordinatis, quidam alii Mediolanenses, consiliis et actibus istorum non consencientes^e, sicut promiserant, Garattum pro episcopo habere volebant^f.

15 Set iste Garattus, videns se a maiori parte derelictum, non acquievit, dicens Iohannem Iudeum, qui ex humilitate et causa^g divisionis ad unitatem reducende episcopatum reliquerat, dignorem esse ad hoc officium. Set Iohanne Iudeo hoc recusante, pars ista iterum misit legatos ultra montes ut super hoc facto consulerent episcopum illum qui sententiam dederat. Ipse episcopus, audiens de divisione facta, multum detestabatur quod factum erat et misit
20 Iohanni Iudeo ut iret in Bulgariam et conpleret que continebantur in sententia, ut esset prelatus in Lombardia omnibus subesse volentibus, et ita fecit. Post decessum vero eius, alius Ioseph nomine substitutus est et, Ioseph isto mortuo, successit Garattus. Qui vero Garattus, cum complicibus suis, omnes predictos episcopos^h cum suis sequacibus de promissione sibi prius ab eis facta astrictosⁱ fore causantur nisi ab eo solvantur et contra Deum et contra
25 rationem illos ordinem episcopatus accepisse iudicat et ob hoc aliquem illorum episcoporum non vult in communicatione orationum suarum et in reverentiis facendis suscipere /c. 86 r^b/ nisi Caloianem quem nuper absolvit et cum eo pacem fecit. Tali itaque modo, sicut superius narratum est, multitudo catharorum, imo hereticorum ac perversorum necnon et doctrine Christi adulteratorum^j, prius in unitatem consistens, in duas partes primo divisa est et postea
30 in sex.

Hec est unius partis hereticorum credencia. Marchisius de Soiano episcopus illorum de Desenzano^k et Amezo, eius filius maior, prelati unius partis catharorum, qui habent

^aDiszennzano *BA* ^bin *BA* segue am *eraso* ^csicut *BA* ^dursurparent *BA* ^ein *BA* segue set ^fnolebant *BA*
^gcause *BA* ^hsuos *DO* ⁱastricti *BA* ^jadulterorum *BA* ^kDescenzano *BA*

ordinem suum de Drugonthia^a, credunt^b et predicant duos Deos sive^c Dominos^d sine principio et sine fine, unum^e bonum et alterum malum penitus^f. Et^g dicunt quod unusquisque creavit^h angelos, bonus bonos etⁱ malus malos^j, et^k quod bonus Deus omnipotens^l est in celesti patria et malus dominatur in tota^l hac^m mundialiⁿ machina^o. Et dicunt quod Lucifer est
 5 filius Dei tenebrarum, eo quod^p dicitur in Evangelio Iohannis^q: «Vos ex patre diabolo estis» et infra^r: «Quia^s mendax est^t et pater^u eius diabolus^v»⁽¹⁾, scilicet Lucifer^w, ut exponunt^x est mendax^y; et dicunt quod hic^z Lucifer ex hoc suo regno ascendit superius in celum^{aa}, pro eo quod dicitur in Ysaia propheta^{bb}: «Conscendam^{cc} in celum et cetera^{dd}»⁽²⁾.

Et tunc transfiguravit se^{ee} in angelum lucis; angelis vero^{ff} ammirantibus^{gg} propter^{hh}
 10 formamⁱⁱ eius et intercedentibus pro eo ad Dominum^{jj}, susceptus est in celo^{kk} et ibi villicus angelorum effectus est^{ll}, unde in Evangelio Luce dicitur^{mmm}: «Homo quidam eratⁿⁿ dives qui habebat villicum^{oo}»⁽³⁾ et in tali villicatione^{pp} seduxit angelos. Et tunc^{qq} dicunt^{rr} factum esse^{ss} prelium magnum in celo^{tt} «et proiectus est^{uu} draco ille^{vv} serpens antiquus»⁽⁴⁾ cum angelis seductis, secundum quod^{ww} dicitur in Apoca/lipsi^{xx} /c. 86 v^a: «Et^{yy} cauda eius trahebat
 15 terciam partem stellarum celi^{uu}»⁽⁵⁾. Et illi angeli^{qq} constabant ex tribus: ex corpore et anima et

⁽¹⁾Io 8:44 (diabolus: *om. Vulgata*) ⁽²⁾Is 14:13 ⁽³⁾Lc 16:1 ⁽⁴⁾Apc 12:9 ⁽⁵⁾Apc 12:4

^aHec est – Drugonthia: Heritici (Heretici *L*) qui habent errorem (ordinem *L*) suum de Drugucia, Marchisius (*in L segue* scilicet) de Soiano episcopus illorum de Desençano et Amiço filius eius maior, prelati (prelatus *L*) unius partis hereticorum *VI L*; Divisio quorundam hereticorum (*rubrica a margine in rosso*). Heretici de Brugutia (*rubrica in rosso*). Heretici qui habent errorem suum de Brugutia, qui et dicuntur albigenses *BS* ^bdicunt *BS* ^csui *BA* ^dduos – Dominos: et pro rato habent Dominos duos (duos Dominos *L*) esse *VI BS L* ^ein *VI BS segue* penitus ^fmalum penitus: penitus malum *VI BS L* ^gHec est – Et: De hereticis (*rubrica*). Opiniones hereticorum qui *P* ^hbonus habent *P* ⁱin *interlinea in BS*; *om. L* ^jangelos – malos: angelos bonos et malus angelos malos *P* ^kin *VI BS L segue* dicunt ^l*om. P* ^mtota hac: hac tota *VI BS L* ⁿmundali *P* ^oin *VI BS L segue* et dicunt duas esse naturas, unam bonam (*in VI segue in cp espunto*) incorporalium (*in L segue* et) celestium supernarum (supernorum *BS L*) a Deo omnipotente creatam, alteram malorum (malam *BS L*), animalium (*om. L*), corporalium, terrestrium (*om. L*) a malo deo creatam (esse creatam *L*) ^pLucifer – quod: Lucifer filius dei tenebrarum est quia *P L*; Lucifer est filius dei tenebrarum quia *VI BS* ^qEvangelio Iohannis: Iohanne IX *VI BS* ^rin fine auctoritatis dicitur *P*; cetera usque *VI BS L* ^s*om. VI BS L* ^t*om. P*; *in BS segue abrasione* ^uin *BS segue* et ^vdiaboli *P*; *om. VI BS*; id est diaboli *L* ^wluciferi *P L* ^xut exponunt: ubi exponendum *VI*; ut exponendum *BS* ^yest mendax: est menacii *BS* ^ziste *P*; *om. VI BS*; ipse *L* ^{aa}ex hoc – celum: ascendit ex hoc suo regno in celum superius *VI BS L* ^{bb}*om. P VI BS L* ^{cc}Ascendam *P VI BS L*; Conscendam *BA* ^{dd}et cetera: et ero similis altissimo *P*; et cetera usque «ero similis altissimo» *L* ^{ee}transfiguratus est *P VI BS L* ^{ff}Angelis vero: Angelisque *VI L*; Angelis *P BS* ^{gg}mirantibus *L* ^{hh}*om. VI BS L* ⁱⁱAngelis – formam: Angelis admirantibus formositatem *P* ^{jj}bonum Deum *P VI BS L* ^{kk}est in celo: celo *P*; in celum *VI BS* ^{ll}effectus est: est effectus *L*; in celo – effectus est: *om. BA* ^{mmm}Unde – dicitur: unde Luce XVI (XV *BS*) *VI BS*; unde in Evangelio Luce *L* ⁿⁿdicitur – erat: erat quidam *P* ^{oo}in *BS L segue* et cetera ^{pp}in tali villicatione: in villicatione tali *P*; villicationi tali *L* ^{qq}*om. L* ^{rr}dictum est *P* ^{ss}est *P* ^{tt}dicunt – celo: factum (*in BS L segue* est) prelium de quo (de quo: quod *BS*) dicitur in Apocalypsi (*in L segue* in celo) XII *VI BS L* ^{uu}*om. VI BS* ^{vv}magnus et *BS* ^{ww}in *P segue* infra ^{xx}secundum – Apocalypsi: unde supra XII *VI BS*; unde in fine dicitur *L* ^{yy}*om. BS*

spiritu, et dicunt quod^a corpora remanserunt in celo ociosa^b, que^c dicuntur «ossa arida»⁽¹⁾ in Ezechiel^d. Et spiritus remanserunt ibi. Anime vero rapte sunt^e ab ipso^f Lucifero et in hoc mundo incorporantur. Et dicunt quod Christus^g filius Dei pro hiis^h solis^g animabus salvandi venitⁱ, secundum^j quod dicitur: «Filius hominis^g non venit^k animas perdere, set salvare^l»⁽²⁾ et iterum^m in Evangelio Matheiⁿ: «Non sum missus nisi ad oves que perierunt^o domus Israel^p»⁽³⁾ et infra^q: «Venit filius hominis salvare quod perierat et ovem centesimam, que^r erraverat^s, reduxit»⁽⁴⁾. Et^t de predicto prelio^u frequentant hunc^v psalmum: «Deus venerunt gentes^w»⁽⁵⁾ et dicunt quod adhuc sunt in celo vestes et coronem et sedes^x quas amiserunt, et iterum debent eas accipere^y. De quo^z apostolus: «De reliquo reposita^{aa} est michi corona iusticie, quam reddet^{bb} michi Dominus in die^{cc} iustus iudex^{dd}»⁽⁶⁾. Et^{ee} dicunt quod sententia iudicii iam data est^{ff} pro eo quod dicitur: «Princeps mundi huius iam iudicatus est^{gg}»⁽⁷⁾.

Et dicunt quod corpora humana partim vivificantur^{hh} ab illis spiritibusⁱⁱ malignis^{jj} quos diabolus^{kk} creavit^{ll}, et^{mmm} partim ab illis^{mmm} animabus que ceciderunt. Et in istis corporibus agunt illeⁿⁿ anime^{oo} penitentiam et^{pp}, si in uno corpore^{qq} non salvantur, anima intrat^{rr} aliud corpus et^{ss} agit^{tt} penitentiam. Et, peracta penitentia, receptura sunt corpora^{uu} et spiritus qui remanserunt in celo, iuxta illud apostoli^{vv}: «Ipse autem Deus^{ww} pacis sanctificet^{xx}

⁽¹⁾Ez 37:4 ⁽²⁾Lc 9:56 ⁽³⁾Mt 15:24 ⁽⁴⁾Mt 18:11 (et ovem – reduxit: *om. Vulgata*) ⁽⁵⁾Sal 78:1 ⁽⁶⁾2Tm 4:8 ⁽⁷⁾Gv 16:11

^aex – quod: scilicet ex anima et (*om. VI*) corpore et spiritu et *P VI BS L* ^bin celo ociosa: occisa in celum *P*; in cello occisa *VI*; in cielo occisa *BA* ^dEzechiele *P*; Ezechiele et ab apostolo corpora (*om. L*) celestia ad Corinthios prima XV (ad – XV: *om. L*) *VI BS L* ^erapte sunt: recepte sunt *BA*; rapte *P* fillo *BS* ^g*om. P* ^hhis *L* ⁱsalvandi venit: salvandis descendit *P*; descendit *VI BS L* ^jset *BA* ^k*om. VI* ^lsanaret *VI* ^m*om. P* *VI*; item *L* ⁿEvangelio Mathei: Matheo *VI BS* ^oque perierunt: que perierant *P*; perierunt *L* ^pque – Israel: et cetera *VI* ^qita *P*; iterum *VI BS*; item *L* ^r*om. VI BS L* ^sperierat *P*; *om. VI BS L* ^tin *BS* *precede* Item divisio quorundam hereticorum (*rubrica a margine in rosso*). Alii istorum ^uin *BS* *segue* dicunt quidam quod lucifer non transfiguratus est in angelum nec ibi factus est vilicus nec boni angeli intercesserunt pro eo, set dicunt quod accepit militiam et societatem malorum spiritum et vi ascendit et sic factum est prelium de quo in Apocalipsi; et pro isto ^vfrequentant hunc: frequentatur iste *P*; in *VI* *segue* christus *espunto* ^win *BS* *segue* in hereditatem tuam; in *L* *segue* et cetera ^xin celo – sedes: vestes et corderm in celo et sedes *BA*; in celo vestes coronem et sedes *VI BS L* ^yrecipere *P VI L* ^zde quo: de quo dicit *P*; unde *VI BS L* ^{aa}in *BS* *segue* mihi ^{bb}repromisit *L* ^{cc}in die: in illum diem *P* ^{dd}quam – iudex: et cetera usque ad adventum eius (*con ad di adventum in interlinea*) *VI BS* ^{ee}in *P L* *precede* «non solum autem (*om. L*) michi set et hiis (his *L*) qui diligunt adventum Eius» ^{ff}data est: est data *L* ^{gg}mundi – est: huius mundi eicietur foras *VI BS* ^{hh}vivificabuntur *VI*; indicabuntur *BS* ⁱⁱin *BS* *segue* inmundis seu ^{jj}ab – malignis: a diabolo spiritibus malignisque *L* ^{kk}deus *VI*; deus tenebrarum *BS* ^{ll}*om. BS* ^{mmm}in *BA* *segue* spiritibus ⁿⁿiste *P* ^{oo}in istis – anime: ille anime (anime ille *L*) agunt in istis corporibus *VI BS L* ^{pp}in *VI BS L* *segue* unaqueque illarum (*om. L*) ^{qq}eraso in *L* ^{rr}in *P* *segue* in ^{ss}donec *P* ^{tt}anima – agit: ingreditur aliud (aliud corpus *L*) donec agat *VI BS L* ^{uu}et, peracta – corpora: corpus accipit *VI*; recipit corpus *BS*; et, peracta penitentia, recipit corpus *L* ^{vv}spiritus - apostoli: spiritum qui in celo remanserunt (remanserit *BS*) et in hoc sensu esponit illud apostoli ad tessalonicenses prima V (esponit – V: exponunt illud apostoli *L*) *VI BS L* ^{ww}Ipse – Deus: Deus autem *VI BS L* ^{xx}sanctificat *L*

vos per omnia ut integer spiritus vester et corpus et anima sine querela in adventu Domini nostri Iesu Christi servetur^{a»(1)}/c. 86v^{b/}.

Hec est sententia sive credencia alterius partis hereticorum. Caloiannes^b episcopus unius partis hereticorum, qui habent ordinem suum de Sclavania, et Garattus episcopus
5 alterius partis adulteratorum doctrine Christi, qui habent ordinem suum de Bulgaria^c, credunt et^d predicant^d tantum^e unum bonum^d Deum omnipotentem sine principio, qui creavit angelos et IIII^{or} elementa. Et dicunt quod Lucifer et complices^f sui peccaverunt in celo^g, set unde processit peccatum illorum^h quidamⁱ illorumⁱ dubitant; quidam vero^j dicunt, set^k archanum est, quod^l <fuit> quidam^m nequamⁿ spiritus habens IIII^{or} facies, unam^o hominis, aliam
10 volucris, terciam piscis, quartam animalis, et^p fuit sine principio et manebat^q in hoc chaos, nullam habens potestatem creandi^r. Et dicunt^p quod^p Lucifer adhuc bonus descendit^s et, videns speciem^t istius^u maligni^v spiritus, admiratus est^w. Et colloctione^x et^y suggestione istius^z maligni spiritus^{aa} seductus est et remeavit^{bb} in celos^{cc}; et^p ibi^{dd} seduxit alios, et proiecti sunt de celo; et^{ee} dona naturalia non amisererunt que habebant^{ff}. Et dicunt quod Lucifer et ille
15 alius nequam spiritus^{gg} volebant disti<n>guere^{hh} elementa necⁱⁱ poterant, set impetraverunt a Deo^{jj} bonum angelum coadiutorem; et ita, concessione Dei^d et auxilio illius^{kk} boni angeli, et^{ll} virtute et sapientia sua^{mm}, distinxerunt elementa. Etⁿⁿ dicuntⁿⁿ quod iste^v Lucifer est ille deus qui^{oo} dicitur in Genesi creasse celum et terram^{pp} et illa^d opera per^d VI^{qq}

(1)1Ts 5:23

^aet corpus – servetur: et anima et corpus sine querela et cetera (et cetera: in adventu Domini nostri Iesu Christo **L**) **P L**; et anima et corpus et cetera. Heretici qui ista dicunt olim Manichei nunc etiam cathari (etiam cathari: et Catheri **BS**) dicuntur **VI BS** ^bCaloiannes: in **BA** *corretto su* Caloiannes ^cHec – Bulgaria: § Caloianus episcopus unius partis Lumbardie catharorum, qui habent ordinem suum de Sclavania **P**; Heretici (in **B MU WLJ** *segue* vero) de Concoreço (Cocoregio **B MU WLJ**; Heretici de Concoreço: *rubrica in rosso VI*; *om. PR*) qui habent heresim (hereserim **VI**) suam de Sclavonia (Sclavenia **BS**; Claniamo **MU**), et quidam alii de Bulgaria **VI BS B MU WLJ**; in **BS** *precede rubrica a margine in rosso* Heretici de Concretio. Item, alia divisio hereticorum ^d*om. B MU WLJ PR* ^e*om. P B* ^fLucifer – complices: *complices P* ^gcelis **MU WLJ PR** ^hprocessit – illorum: *processerunt peccata eorum P*; *processerint (processerunt BS)* eorum peccata **VI BS**; *processit (processerit MU)* eorum peccatum **B MU WLJ PR** ⁱ*om. VI B MU WLJ PR* ^j*om. P VI B MU WLJ PR*; autem **BS** ^kquod **VI BS B MU LJ PR**; *om. W* ^lest quod: est quod <fuit> **DO**; quod **B** ^mquod quidam: quidam vero (quidam quidem **VI**) dicunt quod quidam **P VI**; divisio istorum quidam autem dicunt quod quidam **BS**; *a margine in BS* *seguono due rubriche di diverse mani*: divisio istorum; item divisio istorum ⁿquod – nequam: Alii dicunt quod quidam **B MU WLJ PR** ^oIIII^{or} – unam: quatuor facies humanam **P** ^p*om. VI BS B MU WLJ PR* ^qmanebit **WLJ PR** ^rnullam – creandi: nullam potestatem creandi habens **P**; nulla habens potestatem **PR** ^sadhuc – descendit: bonus adhuc descendet **P** ^tspeciesu **BA** ^uipsius **P**; huius **BS B MU WLJ PR** ^v*om. P VI BS B MU WLJ* ^w*om. MU* ^x*seconda l in interlinea in VI*; collusione **B MU WLJ PR** ^yet colloctione et: et cum eo locutione habens **P** ^zillius **P BS B WLJ PR**; huius **MU** ^amaligni spiritus: spiritus maligni **VI BS B MU WLJ PR** ^bremeans **VI BS**; revertens **B MU WLJ PR** ^cin celo **P**; in celum **VI BS MU WLJ PR**; ad celum **B** ^{dd}*om. BS B WLJ PR* ^{ee}set **P VI BS MU LJ PR**; sic quod **B** ^{ff}non – habebant: non perdiderunt **P BS B MU WLJ PR**; que habebant non perdiderunt **VI** ^{gg}alius – spiritus: predictus spiritus nequam **VI**; ille predictus spiritus nequam **BS**; ille spiritus nequam **B MU WLJ PR** ^{hh}extinguere **P** ⁱⁱet non **P VI BS B MU LJ PR** ^{jj}set – Deo: set (sic quod **B**) Lucifer impetravit a Domino (a Deo **BS B WLJ PR**; Deo **MU**) **P VI BS B MU WLJ PR** ^{kk}auxilio illius: auxilio **P VI BS**; adiutorio **B MU WLJ PR** ^{ll}ac **BA** ^{mm}cui **B** ⁿⁿ*om. B* ^{oo}de quo **B** ^{pp}creasse – terram: celum et terram creasse **B** ^{qq}sex **P B MU LJ PR**

dies^a fecisse; et dicunt quod Lucifer ille formavit de limo terre formam Ade et in /c. 87r^a/ illa forma vi suffocavit illum bonum angelum secundum quod dicitur in Evangelio^b: «Tenens suffocabat illum dicens: “Redde quod debes”^c»⁽¹⁾; et fecit sibi^d Evam, ut per eam faceret^e eum^f peccare. Et dicunt quod comestio ligni prohibiti fuit fornicatio et secundum quosdam^g,
 5 sicut caro^h a carne, ita spiritus a spiritu propagaturⁱ, iuxta illud Evangelium^j: «Quod natum est^k a^l carne, caro est, et quod natum est^k a^l spiritu, spiritus est^m»⁽²⁾.

Hinc est enim quedam dissensioⁿ inter eos. Quidam^o alii^p illorum, hanc^q sententiam improbantes, dicunt omnes^r spiritus^s salvandos simul creatos esse^t et paulatim corporibus humanis infundi^u voluntate Dei^v. Qui autem^w dicunt quod spiritus propagatur a^l spiritu, 10 credunt quod totus iste mundus constet^x ex illis spiritibus malignis, id est spiritus illi qui sunt dampnando et qui salvandi^y. Qui vero^z dicunt omnes spiritus salvandos simul creatos^j, asseverant^{aa} quod illi spiritus qui ceciderunt incorporantur non salvandi, et ita^{bb} de corpore in corpus procedunt. Et hoc erit usque ad consummationem seculi. Et in iudicio erunt eiusdem numeri^{cc} boni et mali, boni supplebunt locum illorum, mali vero habebunt^{dd} penam eternam. 15 Et hoc^{ee} separantur aliquantulum quoniam quidam illorum confirmant^{ff} quod^{gg} pars illorum qui ceciderunt, salvandi sunt qui non^{hh} voluntate set quasi coactioneⁱⁱ peccaverunt, et qui cum^{jj} deliberatione peccaverunt^{kk} dampnandi sunt. Et dicunt quod alii spiritus creati sunt a Deo omnipotente^{ll}, qui debent^{mmm} supplere locumⁿⁿ non salvandorum^{oo}.

⁽¹⁾Mt 18:28 ⁽²⁾Gv 3:6

^adierum *W LJ PR* ^bet dicunt – Evangelio: et qui formavit (format *PR*) Adam de limo terre et in illa forma suffocavit (insufflavit *BS B W LJ*; sufflavit ei *MU*; in *VI segue vi*; insuflat *PR*) bonum angelum unde in (*om. BS*) evangelio (Matheo XVI *VI*) (unde – Evangelio: *om. B MU W LJ PR*) *P VI BS B MU W LJ PR* ^cTenens – debens: Tenens suffocabat *P*; tenens suffocabat eum et cetera *VI BS*; *om. B MU W LJ PR* ^dibi *P*; ei *VI BS B MU W LJ PR* ^ein *BA* a in interlinea su e ^feam *W* ^gin *P VI* segue illorum ^hcoro *P* ⁱita – propagatut: a carne ita propagatur a spiritu *P*; ex carne ita spiritus ex spiritu preocreatur *VI BS* ^j*om. VI BS* ^k*om. VI* ^lex *P VI BS* ^min *P segue* et cetera ⁿdissensso *BA* ^oHinc – Quidam: *om. P VI BS* ^pQuidam alii: Quod alii *BA* ^qillorum hanc: vero istam *P*; vero hanc *VI BS* ^rDeum omnipotentem *P* ^sin *BS segue* esse ^tcreatos esse: creasse *BA*; *om. VI BS* ^uinfundere *BA* ^vcorporibus – Dei: corporibus humanis voluntate Dei infundi *P*; corporibus humanis infondi voluntate Dei *VI*; infundi corporibus humanis voluntate Dei *BS* ^wqui autem: quidam *BA*; et isti *VI*; et isti qui *BS* ^xconstat *P* ^ymalignis – salvandi: qui sunt salvandi *P* ^zdicunt quod – Qui vero: *om. VI BS* ^{aa}asseverant *P*; asserunt *VI BS* ^{bb}et ita: *om. P VI BS* ^{cc}erunt – numeri: eiusdem numeri erunt *P*; in unum erunt *VI BS* ^{dd}mali – habebunt: et (*om. BS*) mali patientur *VI BS* ^{ee}hic *DO* ^{ff}Et hoc – quod: § Alii vero estimant *P*; Alii vero autumant *VI*; Alii vero dicunt *BS* ^{gg}secundum quosdam – confirmant quod: quidam istorum dicunt quod *B MU W LJ PR* ^{hh}qui non: set non quod *P*; scilicet qui (quia *B MU W LJ PR*) non ex *VI BS B MU W LJ PR* ⁱⁱcoacte *P*; coacti *VI BS* ^{jj}in interlinea in *BA*; ex *VI BS B MU W LJ PR* ^{kk}et qui cum – peccaverunt: *om. P*; aggiunto a margine in *BS* ^{ll}*om. VI BS B MU W LJ PR* ^{mmm}dicuntur *VI BS B MU W PR* ⁿⁿin *VI BS B MU W LJ PR* segue illorum ^{oo}in *P BS* segue et cetera

Comunis^a omnium catharorum opinio est^b, quod omnia que dicuntur in Genesi, scilicet^c de diluvio, de liberatione^d Noe^e et^f de locutione Dei ad Habraham^g, de destruc/tione /c. 87r^b/ Sodome et Gomorre sunt facta^h a diabolo qui ibi Deus nominatur. Et similiter ille talis Deusⁱ eduxit^j populum de Egypto^k et^l in deserto^m dedit eisⁿ legem et induxit eos in
5 terram promissionis et misit^o ad eos prophetas et^p per prophetas istorum^q faciebat sibi offerri sanguinem animalium^r ut coleretur tanquam Deus. Et si aliquando^s illi prophete aliqua de Christo predixerunt, virtute Spiritu^t Sancti^e, se^l nescientibus, quasi coacti, vaticinabantur. Et^u confitentur^v Deum omnipotentem fecisse hec omnia non per se set per diabolum istum^w, tanquam per ministrum scilicet. Hoc modo dicunt pro eo^x quod diabolus cum sapientia et
10 virtute sibi a Deo^y in creatione^z illata omnia hec fecit^{aa} concessione^{bb} Dei hac intentione, ut^{cc} sine fine super hoc dominaretur^{dd}, Deo vero alia^l intentione permittente, ut fructum salvandorum per penitentiam ex hoc mundo^{ee} extraheret^{ff}.

Sclavini tempore gratie credunt quod filius Dei, scilicet^{gg} Iesus^{hh} Christus, etⁱⁱ Iohannes Ewangelista^{jj} et Maria fuerunt^{kk} tres angeli apparentes in carne. Et dicunt quod
15 Christus non in veritate carnem suscepit^{ll}, non^{mmm} comeditⁿⁿ nec bibit nec^{oo} crucifixus^{pp} nec^l mortuus nec^{qq} sepultus est^w et omnia que secundum humanitatem fecit non erant in veritate^{rr}, set in apparencia quia sic^{ss} videbatur^{tt}.

§ Quidam de Bulgaria^{uu} hereticorum^w credunt Mariam^{vv} veram feminam fuisse et filium Dei vera carnem assumpsisse ex ea et vere comedisse et crucifixum fuisse in carne^{ww},

^ain **BS** segue autem ^bComunis – est: § Omnis opinio catharorum omnium est **P** ^com. **P VI BS** ^dde liberatione: et de deliberatione **P** ^eom. **VI BS** ^fin **P BS** segue et cetera ^gin **P** segue et ^hSodome – sunt: pentapolis Sodome scilicet et aliarum civitatum facta sunt **VI** ⁱille – Deus: ille Deus tamen qui **P** ^jEt similiter – eduxit: et dicunt quod ille deus eduxit **VI BS** ^kterra Egypti et submerxit pharaonem in mari rubro **VI BS** [et aliarum – terra Egypti: a margine in **BS**] ^lom. **P** ^min **P** segue et ⁿei **P** ^oet misit: et qui **P**; et dicunt quod misit **VI BS** ^pin **P** segue quod ^qper prophetas istorum: per prophetas et **VI BS** ^ralium **BA** ^sEt si aliquando: Et quando **P**; Et dicunt quod si quando **VI BS** ^tspiritus **VI BS** ^uin **VI BS** segue maxima eorum multitudo ^vin **BA** segue lettera erasa ^wom. **P VI BS** ^xscilicet – pro eo: Et dicunt **P VI BS** ^ya Deo: ab omnipotente **VI** ^zincreatione **VI** ^{aa}illata – fecit: illata omnia hec fecerunt **BA**; collata hec omnia fecisse **P**; collata hec omnia fecit **VI** ^{bb}a Deo – concessione: collata ab omnipotente in creatione hec omnia fecisse concessione **BS** ^{cc}in interlinea in **BS** ^{dd}illata – dominaretur: collata hec omnia fecisse cum concessione Dei hac Dei intencione ut dominaretur super hoc **P** ^{ee}om. **BS** ^{ff}in **BS** segue Heretici de Baiolio dicunt sic (*rubrica in rosso*). A margine: Item divisio hereticorum (*rubrica in rosso*) ^{gg}est **BA** ^{hh}Sclavini – Iesus: § Alii in tempore gratie dicunt quod filius Dei scilicet **P**; Heretici de Banorio credunt quod (*om. BS*) in tempore gratie filius Dei venisset scilicet **VI BS** ⁱⁱin **BA** segue quod ^{jj}Baptista **P VI BS** ^{kk}fuere **VI BS** ^{ll}sumpsit **BS** ^{mmm}nec **VI BS** ⁿⁿmanducavit **BS** ^{oo}non **P** ^{pp}in **VI** segue est; in **BS** segue fuit ^{qq}non **P VI** ^{rr}non – veritate: non in veritate fecit **P VI BS** ^{ss}in **BS** segue vide ^{tt}in **P** segue et cetera; in **BS** segue Item divisio Burgarorum (*rubrica in rosso*) ^{uu}Bugaris **P**; Bulgaris **VI BS** ^{vv}Maria **BA** ^{ww}et filium – carne: in **BA** nel margine esterno con segno di richiamo; et dicunt filium Dei ex ea carnem sumpsisse (assumpsisse **BS**) et vere (carnem **BS**) comedisse et in ea carne crucifixum (*con ss espunte e sostuite da x in interlinea VI*) fuisse **P VI BS**

set non cum eadem carne ascendisse^a, set in ascensione deposuisse^b. § De Iohanne Baptista dicunt quod fuit^c missus^d a diabolo cum baptismo aque ad impediendam^e predicationem Christi et quando Christum digito demonstrabat vel de eo aliquid predicebat^f, non a se, set a Spiritu Sancto, et^g eo^h quasi per tubam loquentemⁱ, quasi^j coactus ignorans lo/quebatur, /c. 87r^a/ sicut^k Caiphaz prophetavit^l nesciens^m. Pauci veroⁿ catharorum discrepant ab hac sententia, etiam Bulgari^o hoc credunt. Omnes condemnant^p matrimonium et negant resurrectionem istorum corporum visibilium^q. Omnes dicunt baptismum aque ullo^r tempore contulisse salutem, etiam baptismum^s quod^t dederunt apostoli in aqua^u.

§ Garattus, episcopus ordinatus de Bulgaria, manet Concorrentii, filius eius maior Nazarius et filius eius^v minor Girolodus de Brixia. § Caloiannes^w, episcopus de Mantua et habet ordinem de Sclavania, filius eius maior Otho^x de Bagnolo, set modo est episcopus, filius eius minor Aldricus de Gilinguellis de Mediolano. Marchisius de Soiano, episcopus de Drugonthia, filius eius maior Amizo. § Nicola de Vicencia, episcopus de Sclavania, filius eius maior Petrus Gallus, minor vocatur Prandus^y.

15

^aset – ascendisse: *om. P VI BS* ^bset – deposuisse. §: set in assumptione (ascensione *VI BS*) eam (*om. BS*) deposuisse *P VI BS* ^c*om. P* ^dfuit missus: missus fuit *BS* ^eimpediendum *P* ^fdigito – predicebat: demonstrabat digito vel aliquid de eo predicabat *P*; demonstravit digito vel dum aliquid predicabat de eo *VI BS* ^g*in P*; *om. VI BS* ^h*om. VI BS* ⁱloquente *VI* ^j*in P VI BS* ^ket ^lut *P VI BS* ^m*om. VI BS* ⁿ*in P* ^oet cetera §; *om. VI BS* ^p*om. P*; *om. VI BS* ^qBulgari *BA*; Bulgari *P* ^rcondemnant *P* ^somnes – visibilium: *om. VI BS* ^tin nullo *P DO VI BS* ^u*in VI* ^vaque ^wquod: quem *P VI BS* ^x*in P* ^yet cetera; *in VI BS* ^zmateriali. Omnes penitus sacramentum eucharistie (*con secunda* i *in interlinea*) pro nichilo habent et quod (*in interlinea*) peius est omnes credentes illud esse corpus et sanguinem condemnant. Omnes (*om. BS*) condemnant matrimonium in procreatione filiorum. Omnes negant resurrectionem istorum corporum visibilium ^vGarattus – eius: Garactus episcopus ordinatus de Bugaria et Mamectus Corrierus, filius Nocarius et filius minor vocatur et cetera *P*; *semper in P* ^wsegue Hoc scribo ut scias de qua secta fuerunt qui hoc legeris, scilicet aliquos inveneris qui iam divulgati sunt heretici per universum mundum caveas here<ti>cores et cetera ^xColoiannes *BA* ^yOrto *BA* ^zGirolodus – Prandus: *om. P*

2. Tractatus de hereticis e Summa de catharis

CONSPECTUS SIGLORUM

R	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat., 428, ff. 3r ^a -8v ^b
M	München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm, 14620, ff. 127v ^a -129v ^b
MA	Paris, Bibliothèque Mazarine, 2015, ff. 148r ^a -153v ^a
Z	Zagreb, Metropolitanska Knjižnica, MR 146, ff. 85r ^a -87v ^b
L	Lyon, Bibliothèque Municipale, Fonds Coste, 424, ff. 1r - 24v
N	Nîmes, Bibliothèque Carré d'Art, 47, ff. 195r ^a -204v ^a
BA	Basel, Universitätsbibliothek, B IX 17, ff. 270r ^a -271v ^b
CL	Clermont Ferrand, Bibliothèque Municipale, 153, ff. 110r-126v
V	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat., 2648, ff. 66v ^b -67r ^b , 73r ^b -76r ^b
D	Dublin, Trinity College Library, 268, ff. 16r-34r
VL	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat., 3978, ff. 54r ^b -58v ^a
BU	Budapest, Országos Széchényi Könyvtár, lat., 352, ff. 5r-11r
S	Soest, Stadtbibliothek, 14a, ff. 101v ^b -104v ^b
DO	Dôle, Bibliothèque Municipale, 109, ff. 18r-24v
OP	Roma, Archivio Generale dell'Ordine dei frati Predicatori, II 62, ff. 152-167
PD	Paris, Bibliothèque Nationale de France, Collection Doat, 36, ff. 67r - 90v
A	Milano, Biblioteca Ambrosiana, A 129 inf., ff. 152r-166r
P	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat., 14983, ff. 1r-46r
VO	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. lat., 1761, ff. 199r-214v

DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI

1. (R) CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, REG. LAT., 428

Pergamena, ff. 347 (ff. di guardia 1+1), 170 x 250 mm, secolo XIII^{3/4}, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione. Prodotto in Francia, forse presso Parigi, appartenne ai frati Predicatori di Narbonne, come da nota di possesso: «Ista summa est fratrum predicatorum Narboniensium» (f. 3r). Al f. 305r, un lettore del XIII secolo avrebbe apposto la nota: «Tholose Tolho (*sic*)»⁷². In età moderna, il manoscritto entrò a far parte della biblioteca di Paul Pétau, celebre erudito e collezionista. Di suo pugno sono i titoli apposti al di sopra dell'*incipit* delle due opere contenute nel codice: «Contra Catharos et Pauperes de Lugduno» (f. 3r) e «Summa Fr. Monetae Ordinis Praedicatorum Contra Catharos et Pauperes de Lugduno» (f. 9r). La biblioteca di Paul Pétau fu ereditata dal figlio Alexandre e in seguito acquistata dalla regina Cristina di Svezia, la cui raccolta di manoscritti costituisce oggi il Fondo Reginense della Biblioteca Apostolica Vaticana⁷³.

Il codice si compone di due trattati: 1) ff. 3r^a-8v^b: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine Domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum»); 2) ff. 9r^a-347v^b: *Summa contra catharos et valdenses* di frate Moneta da Cremona (*incipit*: «Tempus faciendi Domine»; *explicit*: «abscondit talentum Domini»). Le due opere sono anticipate da una tavola dei capitoli del volume di frate Moneta di mano posteriore (ff. 1r^a-2v^b; *incipit*: «Summa fratris Monete de ordine fratrum Predicatorum continens V partes et capitula LVI»). Gli ultimi fogli di quest'opera risultano mancanti e la spiegazione di tale assenza è fornita in una nota scritta tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo: «Par advis il ne manque qu'ung tiers de feuille pour faire fin qu'on a levé parce qu'il estoit gasté» (f. 347v).

La scrittura è una minuscola gotica francese del XIII secolo, disposta su due colonne, con iniziali filigranate in rosso e in blu⁷⁴.

⁷² *Codices Reginenses Latini*, II, p. 534.

⁷³ Per informazioni storico-bibliografiche sul fondo Reginense della Biblioteca Apostolica Vaticana, si veda *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa, della Biblioteca Vaticana*, I (Dipartimento Manoscritti), a cura di F. D' Aiuto, P. Vian, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2011 (Studi e testi, 466), pp. 502-507 (in particolare, sui Reginensi Latini, pp. 510-512). Per alcuni dei manoscritti di Paul e Alexandre Petau conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, si veda E. PELLEGRIN, *Possesseurs français et italiens de manuscrits du fonds de la Reine à la Bibliothèque Vaticane*, in "Revue d'histoire des textes", 3 (1973), pp. 271-297. Più in generale, si veda DE MEYER, *Paul en Alexandre Petau en de geschiedenis van hun handschriften*, pp. 1-31.

⁷⁴ Secondo André Wilmart, la scrittura sarebbe d'origine francese, «praesertim in Parisiorum partibus» (*Codices Reginenses Latini*, II, p. 534).

2. (M) MÜNCHEN, BAYERISCHE STAATSBIBLIOTHEK, CLM, 14620

Pergamena, ff. 142 (ff. di guardia 1+1), 145 x 210 mm, secolo XIII^{3/4}, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in discreto stato di conservazione, di non facile lettura a causa dell'inchiostro leggermente sbiadito. Il manoscritto proviene dall'Abbazia di Sant'Emmerano di Ratisbona⁷⁵, importante *scriptorium* d'età medievale, dove approdò attorno dalla fine del XV secolo. Lo stile delle iniziali filigranate potrebbe evidenziare una relazione con i manoscritti confezionati a Genova nello stesso periodo⁷⁶.

Il codice è così composto: 1) ff. 1r^a-107v^b: *Summa contra catharos et valdenses* di frate Moneta da Cremona (*incipit*: «Tempus faciendi domine dissipaverunt»; *explicit*: «in secula seculorum. Amen»); 2) ff. 108r^a-126v^a: *Summa de anima* di frate Jean de la Rochelle; 3) ff. 125v^a-126r^b: *De cognitione anime separate* di frate Jean de la Rochelle; 4) f. 126r^b-126v^a: *De immortalitate anime sensibilis* di frate Jean de la Rochelle; 5) ff. 127v^a-129v^b: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine Domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum»); 6) ff. 130r^a-134v^b: *Summa de articulis fidei* di frate Jean de la Rochelle (*incipit*: «Summa theologicæ discipline in duobus; 7) ff. 135r^a-142v^a: *De mathematica* dal terzo libro delle *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia. Nei fogli di guardia sono presenti alcuni estratti teologici d'altra mano, tra cui brani tratti dai sermoni di Bernardo di Chiaravalle (f. Ir).

La scrittura è una minuscola gotica della seconda metà del XIII secolo disposta su due colonne, con iniziali filigrante in rosso e in blu. Diversi scribi sembrano aver contribuito alla sua stesura.

⁷⁵ *Catalogus codicum manuscritorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, IV/II: codices latinos (Clm) 11001-15028, Monachii, 1876, p. 204. Sul ruolo culturale dell'Abbazia di Sant'Emmerano nel XV secolo, si veda *Gelehrtes Leben im Kloster. Sankt Emmeram als Bildungszentrum im Spätmittelalter*, hrsg. P. Schmid, R. Scharf, München, Martin Meidenbauer, 2012.

⁷⁶ BAUER-EBERHARDT, *Die illuminierten Handschriften italienischer Herkunft in der Bayerischen Staatsbibliothek*, pp. 75-76. Cfr. J. G. BOUGEROL, *Les manuscrits de la Summa de anima de Jean de La Rochelle*, in "Archivum Franciscanum Historicum", 87 (1994), p. 25; ID., *Jean de La Rochelle. Les œuvres et les manuscrits*, in *Editori Quaracchi. 100 anni dopo*, p. 105.

3. (MA) PARIS, BIBLIOTHEQUE MAZARINE, 2015

Pergamena, ff. 205 (ff. di guardia 4+3), 195 x 296 mm, secolo XIII⁴, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice integro, in buono stato di conservazione, appartenuto al convento dei frati Predicatori di Rouen: «Iste liber in quo continentur Pharetra originalium, privilegia ordinis fratrum Predicatorum et multa de officio sancte inquisitionis est de conventu Rhotomagensi ordinis fratrum Predicatorum» (f. 205v). Nei primi anni del XVIII secolo era custodito presso il convento domenicano di rue Saint-Honoré, dove Jacques Échard lo utilizzò per la stesura degli *Scriptores Ordinis Praedicatorum*⁷⁷. In seguito alle soppressioni rivoluzionarie, entrò a far parte della Bibliothèque Mazarine⁷⁸.

Realizzato probabilmente per uso interno al convento mendicante e legato all'attività inquisitoriale, contiene alcuni testi riscontrabili anche in altri codici (cfr. L, N, CL): 1) ff. 1r^a-108r^a: *Pharetra* attribuita a frate Bonaventura da Bagnoregio (*incipit*: «In conversionis mee primordio» 2¹) f. 110 r^a-r^b: forma di giuramento del tabellone nominato dal pontefice; 2²) ff. 110r^b-117v^b: elenco delle province ecclesiastiche; 3) ff. 118r^a-140: lettere e privilegi dell'Ordine dei frati Predicatori, detti *Mare Magnum* 4) ff. 140r^b-146v^b: privilegi e lettere indirizzate ai frati Predicatori; 5) ff. 148r^a-153v^a: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»; 6) ff. 153v^a-v^b: *Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos* (*incipit*: «Ille qui maior est»; *explicit*: «vel potest habere indumentum»); 7) ff. 154r^a-163r^b: lettere relative alla procedura inquisitoriale; 8) ff. 163r^b-165v^b: estratti di lettere papali sull'inquisizione (soprattutto di Alessandro IV e Gregorio X) dal titolo *De inquisitione hereticorum* (*incipit*: «Ista que sequuntur spectant ad negotium inquisitionis»); 9) f. 166r^a: estratto sugli eretici dal *Tractatus de diversis materiis predicabilibus* di frate Étienne de Bourbon: (*incipit*: «Cuidam diviti civi lugdunensi»); 10) ff. 166r^b-173r^b: *De inquisitione hereticorum* dello Pseudo-David von Augsburg (*incipit*: «Ortus illius secte»); 11) ff. 173r^b-179r^b: testi e frammenti relativi all'inquisizione (tra cui gli statuti del concilio di Narbonne 1244, estratti degli statuti di Raimondo VII del 1228 e del concilio di Valence del 1248); 12) ff. 180v^b-189r^a: lettere e documenti relativi all'inquisizione; 13) ff. 189r^a-192v^b: *Consilium* di Gui Foucois (*incipit*: «Prima questio est»; 14) ff. 192v^b-193r^b: trattato inquisitoriale intitolato *Doctrina pro inquisitoribus* (*incipit*: «In summam ut ne

⁷⁷ QUETIF, ECHARD, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, I, pp. 154.

⁷⁸ A. MOLINIER, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque Mazarine*, II, Paris, Librairie Plon, 1886, pp. 323-325. Si veda anche SAMARAN, MARICHAL, *Catalogue des manuscrits en écriture latine*, I, 1959, p. 305.

Minervam instruum»); 15) ff. 193r^b-201r^b: trattato inquisitoriale dal titolo *Doctrina de modo procedendi contra hereticos* (*incipit*: «Isto modo procedunt inquisitores in partibus Carcassonensibus»); 16) ff. 201v^a-204v^b: formulario d'interrogatorio (*incipit*: «De sacramento altaris»); 17) ff. 205r^a-v^b: frammento del *Liber Sextus*. I fogli di guardia derivano da un riutilizzo e presentano annotazioni sotto forma di bozza⁷⁹.

La scrittura è una minuscola gotica databile tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo disposta su due colonne, con iniziali filigrante in rosso e in blu.

4. (Z) ZAGREB, METROPOLITANSKA KNJIŽNICA, MR 146

Pergamena, ff. 139, 200 x 270 mm, secolo XIII-XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, appartenuto al frate Predicatore Agostino Kažotić, vescovo di Zagabria e poi di Lucera⁸⁰. Conservato presso la Biblioteca metropolitana di Zagabria, sarebbe stato prodotto nell'Italia settentrionale verso la fine del XIII secolo⁸¹.

Si tratta di una miscellanea di carattere prevalentemente teologico: 1) ff. 1r^a-20r^b: tavola generale delle opere di Tommaso d'Aquino; 2) ff. 20v^a-43r^a: divisioni del *Liber sententiarum* di Pietro Lombardo (*incipit*: «Cupientes aliquid de penuria»); 3) ff. 43r^b-60v^b: tavola dei capitoli del *Liber sententiarum* di Pietro Lombardo (*incipit*: «Quod theologia est de rebus»); 4) ff. 60v^a-65r^a: risposta di frate Tommaso d'Aquino all'arcivescovo di Palermo sugli articoli di fede e i sacramenti (*incipit*: «Postulat a me vestra dilectio»); 5) ff. 65r^a-76v^a: *Contra errores grecorum* di frate Tommaso d'Aquino (*incipit*: «Libellum ab excellentia vestra»); 6) ff. 76r^b-85r^a: *De haeresibus* di Agostino (*incipit*: «Incipit proemium sancti Augustini»), con la continuazione attribuita a Gennadio di Marsiglia; 7) ff. 85r^a-87v^b: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine domini nostri Ihesu Christi»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratia», a cui seguono note di vario genere non inerenti alla *Summa*; 8) ff. 88r^a-93r^b: *Tractatus de Antichristo* anonimo (*incipit*: «Antichristus veniet in tempore»); f. 93v: note d'altra mano relative alla discussione attorno a sei casi di coscienza avvenuta nel 1269 al capitolo generale dei frati Predicatori di Parigi; 9) ff. 94r^a-

⁷⁹ Si veda a proposito H. ALBERT, *Un prétendu manuscrit du Cleomadés*, in "Romania", 69 (1946), pp. 389-395

⁸⁰ BALIC, *Les anciens manuscrits de la Bibliothèque métropolitaine de Zagreb*, p. 456

⁸¹ Questa è l'ipotesi di Dragutin Kniewald che segnala inoltre la presenza del manoscritto in un antico catalogo della Biblioteca Metropolitana di Zagabria compilato nel 1394 (KNIEWALD, *Vjerodostojnost latinskih izvora o Bosanskim Krstjanima*, pp. 181-182).

104v^b: *De viris illustribus* di Girolamo (*incipit*: «Hortaris Dexter ut»; f. 104v^b: note d'altra mano); 10) ff. 105v^a-109r^b: lista dei pontefici da Pietro fino a Benedetto XI (la prima mano si ferma a papa Niccolò IV, morto nel 1292; un'altra mano aggiunge i tre papi restanti); 11) ff. 115r^a-117r^b: trattato di *magister* Moyses de Grecia sul prologo di Girolamo (*incipit*: «Preteriere iam plures anni»); 12) f. 118v: lista dei maestri generali dell'Ordine dei frati Predicatori fino al 1301; 13) f. 119r^a: lista di trentadue contraddizioni presenti nelle opere di frate Tommaso d'Aquino (*incipit*: «In nomine Domini. Amen. Isti sunt articuli in quibus frater Thomas»); 14) ff. 119r^b-120v^b: lista degli articoli del *Correctorium corruptorii "Quare"* (*incipit*: «Isti sunt articulu corruptorii contra dicta fratris Thome»), seguono le «contradictiones fratris Egidii de Ordine Heremitarum»); segue al f. 122 v^a una sorta di ammonizione agli «adolescenti studiosi» (*incipit*: «Adolescentibus studiosis»); 15) ff. 123r^a-139r^b: selezione di lettere papali indirizzate all'ordine dei frati Predicatori.

La scrittura è una minuscola gotica su due colonne della fine del XIII secolo, con la presenza di diverse annotazioni posteriori.

5. (L) LYON, BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE, FONDS COSTE, 424

Pergamena, ff. 79 (ff. di guardia 4+4), 750 x 950 mm, secolo XIII-XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, di cui non è possibile stabilire l'origine. Appartene al bibliofilo lionese Jean Louis Antoine Coste, la cui ricca collezione confluit nel 1855 nella Bibliothèque Municipale di Lione⁸². Come riporta il bibliotecario Aimé Vingtrinier nel catalogo della sua collezione, Jean Louis Antoine Coste era particolarmente interessato a tutto ciò che riguardasse la città Lione: «Dans l'achat de ses livres [...] M. Coste n'avait qu'une pensée; Lyon était le centre auquel tout se rapportait»⁸³.

Il manoscritto, simile per contenuto a quello conservato presso la Bibliothèque Municipale di Nîmes (N), è così composto: 1) *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza: ff. 1r-24v (*incipit*: «In nomine Domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»); 2) ff. 25r-25v: quattordici errori comuni dei Poveri lombardi e dei Poveri di Lione (*incipit*: «In hoc

⁸² *Catalogue général des manuscrits des Bibliothèques Publiques de France*, XXX (Lyon), par A. Molinier, F. Desvernay, Paris, Librairie Plon, 1900 p. XLVIII.

⁸³ *Catalogue de la Bibliothèque Lyonnaise de M. Coste*, par A. Vingtrinier, I, Lyon, Imprimerie de Louis Perrin, 1853, p. III.

concordant pauperes de Lugduno»; *explicit*: «romane ecclesie non salvantur»); 3) ff. 25v-26v: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno solum semel»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 4) ff. 26v-28v: errori dei Poveri di Lione: (*incipit*: «Credunt enim primo unitatem persone»; *explicit*: «nullus salvatur nisi in sua vel eorum»); 5) ff. 28v-46r: costituzioni di Gregorio X al Concilio di Lione; 6) ff. 47r-54v: lettere e privilegi dell'ordine dei frati Predicatori, detti *Mare Magnum*; 7) ff. 55r-79r: *Tractatus de interdicto* di Hermann von Minden (*incipit*: «Ad dirigendum simpliciores in notitiam»). Sul *verso* del primo foglio di guardia in alto, è presente il nome del rilegatore Bauzonnet⁸⁴.

La scrittura è una minuscola gotica databile tra la fine del XIII e i primi anni del XIV secolo e presenta le iniziali e le rubriche in rosso.

6. (N) NIMES, BIBLIOTHEQUE CARRE D'ART (OLIM BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE SEGUIER), 47

Pergamena, ff. 220 (ff. di guardia 4+1), 86 x 128 mm, secolo XIII-XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno, a partire dal *recto* del secondo foglio di guardia.

Codice integro, facente parte della biblioteca della Certosa d'Avignone e successivamente confluito, insieme ad una cospicua quantità di manoscritti ebraici conservati presso lo stesso ente religioso, nella Bibliothèque Municipale – oggi Bibliothèque Carré d'Art – di Nîmes⁸⁵.

Il suo contenuto non si discosta da quello del manoscritto conservato presso la Bibliothèque Municipale di Lione (L), se non per la parte iniziale: 1) ff. 1r^a-143r^a: *Summa* di frate Brocardo (*incipit*: «Symonia dicitur heresis»); al f. 143r^b è presente un *decretum* sul digiuno dei chierici; ff. 145r^a-180r^a: *tabula* relativa all'opera precedente, a cui seguono due fogli bianchi 2) ff. 183r^a-194r^a: *Tractatus de interdicto* di Hermann von Minden (*incipit*: «Ad dirigendum simpliciores in notitiam»); 3) ff. 195r^a-204v^a: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine

⁸⁴ Sull'attenzione di Jean Louis Antoine Coste per il restauro de manoscritti e dei volumi presenti nella sua biblioteca, si veda *Catalogue de la Bibliothèque Lyonnaise de M. Coste*, p. II.

⁸⁵ *Catalogue général des manuscrits des Bibliothèques Publiques des Départements*, VII (Toulouse- Nîmes), Paris, Imprimerie Nationale, 1885, pp. XXXVI-XXXVII. Sui manoscritti della Certosa di Avignone, si veda F. DE FORBIN, *Les Manuscrits de la Chartreuse de Villeneuve-lès-Avignon*, in *Les Chartreux et l'art. XIVe-XVIIIe siècles. Actes du colloque de Villeneuve-lès-Avignon*, Paris, Editions du Cerf, 1989, pp. 39-63, in particolare sul manoscritto 47 della Biblioteca di Nîmes, p. 62. Il codice è segnalato anche nel catalogo dei manoscritti della Certosa di Villeneuve-lès-Avignon stilato dal bibliofilo Joseph Maria Suàres nel XVII secolo (A. MAYER, *Ein Handschriftenkatalog der Kartause Vallis Benedictionis bei Avignon*, in *Studi offerti a Roberto Ridolfi direttore de «La bibliofilia»*, a cura di B. Maracchi Biagiarelli, D. E. Rhodes, Firenze, Leo S. Olschki editore, 1973, p. 356).

domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»; 4) ff. 204v^a-204v^b: quattordici errori comuni dei Poveri lombardi e dei Poveri di Lione (*incipit*: «In hoc concordant pauperes de Lugduno»; *explicit*: «romanae ecclesiae non salvantur»); 5) ff. 204v^b-205r^b: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno solum semel»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 6) ff. 205r^b-206r^a: errori dei Poveri di Lione (*incipit*: «Credunt enim primo unitatem persone»; *explicit*: «nullus salvatur nisi in sua vel eorum»); 7) ff. 207r^a-210v^b: estratti da una *Summa* (*incipit*: «Qui adultus causa mortis baptizatur»); 8) ff. 210v^b-217v^a: costituzioni di Gregorio X al Concilio di Lione; 9) ff. 218r^a-220v^b: lettere e privilegi dell'ordine dei frati Predicatori, detti *Mare Magnum*.

La scrittura è una minuscola gotica su due colonne databile tra la fine del XIII e i primi anni del XIV, con iniziali filigrinate in rosso e in blu.

7. (BA) BASEL, UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK, B IX 17

Pergamena, ff. 296 (ff. di guardia 2+1), 135 x 185 mm, secolo XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, proveniente dal convento dei frati Predicatori di Basilea («Iste liber est fratrum ordinis Predicatorum domus Basiliensis»⁸⁶) e confluito poco dopo la metà del XVI secolo nella Universitätsbibliothek della città svizzera⁸⁷.

Il manoscritto si compone di cinque unità codicologiche a carattere prevalentemente teologico: I.1) ff. 1r^a-107r^a: *Collectanea bibliorum* di frate John Peckam (*incipit*: «Presens opusculum in quinque»); ff. 107v^a-109r^a: segue la *tabula* dell'opera precedente; II.2) ff. 110r^a-177r^b: *Pharetra* attribuita a frate Bonaventura da Bagnoregio (*incipit*: «In conversionis mee primordio»); f. 177r^b-v^b: segue la *tabula* dell'opera precedente; III.3) ff. 178r^a-223r^a: *collectio* di 21 sermoni (18 di Gérard de Mailly e 3 di Gilbert de Tournai); IV.4) ff. 225r^a-269v^b: *Distinctiones* di frate Maurizio *incipit*: «Abicere. I. Quosdam»), precedute al f. 224 r^a-v^b da una *tabula*; IV.5) ff.

⁸⁶ G. MEYER, M. BURCKHARDT, *Die mittelalterlichen Handschriften der Universitätsbibliothek Basel* (Beschreibendes Verzeichnis. Abteilung B: Theologische Pergamenthandschriften. Zweiter Band: Signaturen B VIII 11-B XI 26), Basel, Verlag der Universitätsbibliothek, 1966, p. 285.

⁸⁷ Il manoscritto sembrerebbe figurare in un catalogo frammentario della Biblioteca del convento dei frati Predicatori di Basilea databile al XV secolo; si veda a proposito, F. DOLBEAU, *La bibliothèque des Dominicains de Bâle au XV^e siècle: fragment inédit d'un catalogue alphabétique* in *Medieval Manuscripts, Their Makers and Users. A Special Issue of Viator in Honor of Richard and Mary Rouse*, Turnhout, Brepols, 2011 pp. 127; BATAILLON, BÉRIOU, *G. de Mailly de l'ordre des frères précheurs*, p. 62

270r^a-271v^b: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine Domini nostri Ihesu»; *explicit*: «superius annotatum»); IV.6) ff. 271v^b-272r^b: lista di sedici errori attribuibili ai “catari” (*incipit*: «Dicunt heretici»; *explicit*: «III: Obedite»); IV.7) ff. 272v^a-275r^b: aggiunte alle *Distinctiones* di frate Maurizio e sermone sulla conversione di Paolo di Tarso; V.8) ff. 276r^a-293r^b: estratti soprattutto da Agostino; V.9) ff. 293r^b-295r^b: sermone di Nicola di Chiaravalle; V.10) f. 295r^b-v^a: *De passibilitate Ade* di Gerrico di San Quintino; V.11) ff. 295v^a-296v^b: due sermoni di Agostino.

Per quanto riguarda l'unità codicologica in cui è presente la *Summa de catharis*, la scrittura è una minuscola gotica su due colonne del XIV secolo, con iniziali filigranate in rosso e in blu.

8. (CL) CLERMONT FERRAND, BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE, 153

Pergamena, ff. 289 (ff. di guardia 1+1), 85 x 130 mm, secolo XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, proveniente dalla biblioteca dei frati Predicatori di Clermont. Nel 1739, al momento della redazione della *Bibliotheca bibliothecarum manuscriptorum nova*, Bernard de Montfaucon ne attesta la presenza in quel convento: «Summa Raynerii Ord. Praed. De Catharis & pauperibus de Lugduno. Vide privilegia ordinis», e poco più avanti nel testo «Privilegia Ord. Praecat. [*sic*] in-8°»⁸⁸. Le medesime intitolazioni sono presenti sul *recto* della coperta anteriore: «Privilegia fratrum Praedicatorum. Summa fratris Raynerii». Il manoscritto scampò ai prelievi effettuati dagli agenti di Étienne Baluze per conto di Jean-Baptiste Colbert negli ultimi decenni del XVII secolo e fu acquisito successivamente dalla Bibliothèque Municipale della città dell'Auvergne⁸⁹.

Il suo contenuto non è difforme da quello di altri manoscritti che, oltre alle raccolte di privilegi dell'Ordine, riportano testi e frammenti “antiereticali” (MA, L, N): 1) ff. 1r^a-15r^a: elenco delle province ecclesiastiche; 2) ff. 15v-80r: lettere e privilegi dell'ordine dei frati Predicatori, detti *Mare Magnum*; 3) ff. 80r-98v: privilegi e lettere indirizzate ai frati Predicatori; 4) 99r-101r: due lettere di papa Niccolò IV; 5) ff. 102r-106r: privilegi concessi ai frati Predicatori da papa Gregorio XI (scritti da mano più tarda); 6) ff. 106v-108r: lettera ai frati predicatori di Clermont (di mano posteriore); 7) ff. 110r-126v: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine

⁸⁸ DE MONTFAUCON, *Bibliotheca bibliothecarum manuscriptorum nova*, II, p. 1356.

⁸⁹ *Catalogue général des manuscrits des Bibliothèques Publiques de France*, XIV, pp. XXIII-XXIV.

domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»; 8) ff. 127r-127v: quattordici errori comuni dei Poveri lombardi e dei Poveri di Lione (*incipit*: «In hoc concordant pauperes de Lugduno»; *explicit*: «romane ecclesie non salvantur»); f. 126v: segue la rubrica «Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos» e uno spazio bianco⁹⁰; 9) ff. 127v-128r: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno solum semel»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 10) ff. 128r-129v: errori dei Poveri di Lione: (*incipit*: «Credunt enim primo unitatem persone»; *explicit*: «nullus salvatur nisi in sua vel eorum»); 11) ff. 129v-131r: capitolo sulla predestinazione aggiunto alla *Disputatio inter catholicum et paterinum hereticum* (*incipit*: «Quidam de predestinatione»; *explicit*: «non inducit necessitatem»); 12) ff. 131r-181v: *Disputatio inter catholicum et paterinum hereticum* (*incipit*: «Vergente mundo ad occiduum»; *explicit*: «Explicit disputatio catholici contra hereticum»); 13) ff. 181v-186r: frammento di Moneta da Cremona (*incipit*: «Viso quod ecclesia romana»; *explicit*: «stabit omne verbum»); 14) ff. 186r-187r: *Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos* (*incipit*: «Ille qui maior est»; *explicit*: «vult vel potest habere indumentum»); la rubrica con il titolo «Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos»; 15) ff. 187r-189b: estratti di lettere papali sull'inquisizione (soprattutto dei papi Alessandro IV e papa Gregorio X).

La scrittura del codice è una minuscola gotica della prima metà del XIV secolo, con iniziali filigranate in rosso e in blu.

9. (V) CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, VAT. LAT., 2648

Pergamena, ff. 80 (ff. di guardia 5+3), 240 x 360 mm, secolo XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, probabilmente di origine lombarda. Risulta difficile stabilire quando sia approdato alla Biblioteca Apostolica Vaticana⁹¹.

Si tratta di un manoscritto a uso inquisitoriale contenente diversi manuali e formulari utili per il *negotium fidei*: 1) ff. 1r^a-28v^b: *Tractatus super materiam hereticorum* di Zanchino Ugolini (*incipit*: «Unde dicatur hereticus»); 2) ff. 29r^a-30v^b: costituzioni di Federico II contro gli eretici; 3)

⁹⁰ Si tratta di un errore del copista che trascrive il testo del *Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos* più avanti al f. 186r.

⁹¹ Cfr. anche *A Catalogue of Canon and Roman Law Manuscripts in the Vatican Library*, ed. by S. Kuttner, II (Codices Vaticani Latini 2300-2746), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1987, pp. 226-229 (Studi e testi 328).

ff. 30v^b-34r^a: consultazione di Gui Foucois (*incipit*: «Quoniam illis qui sponte»); 4) ff. 34r^b-55r^b: manuale a uso inquisitoriale italiano, rinominato *Libellus* (*incipit*: «Incipit prima pars»); 5) ff. 55r^b-59v^a: manuale a uso inquisitoriale d'origine italiana, intitolato *De auctoritate et forma officii inquisitionis* (*incipit*: «Quoniam ipsa experientia»); 6) ff. 59v^a-64v^a: formulario a uso inquisitoriale; 7) ff. 64v^a-66v^b: documentazione inquisitoriale contro gli ebrei; 8) ff. 66v^b-67r^b: parte finale della *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «Nazarius quondam vero»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»); 9) ff. 67r^b-71v^a: *De inquisitione hereticorum* dello Pseudo-David von Augsburg (*incipit*: «Ortus illius secte que dicitur»); 10) ff. 71v^a-72v^b: trattato anonimo sui Poveri di Lione (*incipit*: «Primo de ipsis hereticis»); 11) ff. 72v^b-73r^a: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 12) ff. 73r^b-76r^b: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza, senza la parte finale (*incipit*: «Cum secte hereticorum»; *explicit*: «carnem de beata Virgine»); 13) ff. 76r^b-80v^b: trattato anonimo sugli Apostoli di Dolcino da Novara (*incipit*: «Ab anno itaque Domini»).

La scrittura è una minuscola gotica del XIV secolo disposta su due colonne, con iniziali dipinte blu, rosse e oro.

10. (D) DUBLIN, TRINITY COLLEGE LIBRARY, 268

Pergamena, ff. 223 (ff. di guardia 2+3), 100 x 150 mm, secolo XIV. Doppia cartulazione: antica in numeri romani sul *recto* del foglio in alto al centro, moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice integro, originario con tutta probabilità del Midi francese. Il suo approdo al *Trinity College* di Dublino si spiega grazie all'attività erudita dell'arcivescovo anglicano James Ussher⁹².

Il contenuto del manoscritto, che può essere annoverato tra i codici a uso inquisitoriale, è analogo a quello del codice **VL**: 1¹) f. 1v: note illeggibili di mano del XV secolo che sembrano riferirsi a qualche peccato di natura ecclesiastica e alla relativa punizione; ff. 2r-4v: indice («Tabula huius libelli») della mano precedente; 1²) f. 5r: testi relativi a momenti di preghiera di mano quattrocentesca; 1³) ff. 5r-6r: due lettere papali (una di papa Niccolò IV e l'altra di papa Clemente IV) d'altra mano del XV secolo; 1⁴) f. 6v: nota in francese del XVII secolo; 2) ff. 7r-v: *incipit* dei

⁹² ESPOSITO, *Sur quelques écrits concernant les hérésies et les hérétiques aux XIIIe et XIIIe siècle*, pp. 144-145. Su James Ussher cercatore di manoscritti, si veda BENEDETTI, "Documentary adventures", pp. 169-184

vangeli canonici utilizzati per i giuramenti; 3) ff. 7v-10v: formule di interrogatorio *ad hereticos, ad Iudeos, pro sortilegis* (*incipit*: «Examinandus de fide sua»; 4) f. 11r: indice di mano del XVIII secolo; 5) f. 15 r-v: *Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos* (*incipit*: «Ille qui maior est»; *explicit*: «vel potest habere indumentum»); 6) ff. 16r-34r: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «Cum secte hereticorum»; *explicit*: «opus superius annotatum Deo gratias»); 7) ff. 34r-35r: quattordici errori comuni dei Poveri lombardi e dei Poveri di Lione (*incipit*: «In hoc concordant»; *explicit*: «ecclesie romane non salvantur»); 8) ff. 35r-35v: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 9) ff. 35v-37r: errori dei Poveri di Lione (*incipit*: «Credut enim primo»; *explicit*: «salvantur nisi in secta eorum»); 10) ff. 37r-91r: *Disputatio inter catholicum et patherinum hereticum* (*incipit*: «Vergente mundo ad occiduum»; *explicit*: «celorum ad quem nos et cetera»); 11) ff. 91r-92r: estratto dall'*Adversus catharos et valdenses* di frate Moneta da Cremona (*incipit*: «Viso quod ecclesia romana»; *explicit*: «de Virgine assumpsisse»); 12) ff. 92r-113r: *De inquisitione hereticorum* dello Pseudo-David von Augsburg (*incipit*: «Ortus illius secte que dicitur»); 13) ff. 113r-124v: testi e frammenti relativi all'inquisizione (tra cui gli statuti del concilio di Narbonne 1244, estratti degli statuti di Raimondo VII del 1228 e del concilio di Valence del 1248); 14) ff. 132r-151r: lettere e documenti sull'inquisizione; 15) ff. 151r-162v: *Consilium* di Gui Foucois (*incipit*: «Prima questio est»); 16) ff. 162v-164r: trattato inquisitoriale dal titolo *Doctrina de modo procedendi contra hereticos* (*incipit*: «Isto modo procedunt inquisitores in partibus Carcassonensibus»); 17) f. 164r-v: brano tratto dal Levitico e note in francese; 18) ff. 165r-186v: testo inquisitoriale, la cui prima parte è la consultazione di Pietro arcivescovo di Terragona (*incipit*: «In primisi queritur qui dicantur heretici»); 19) ff. 186v-211r: altri documenti, sentenze e formulari a uso inquisitoriale; 20) f. 211v-222r: estratti vari di natura prevalentemente inquisitoriale.

La scrittura è una minuscola gotica della prima metà del XIV secolo, con iniziali filigranate rosse e blu.

11. (VL) CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, VAT. LAT., 3978

Pergamena, ff. 92 (ff. 1+1), 280 x 430 mm, secolo XIV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice ben curato e in ottimo stato di conservazione, proveniente dalla biblioteca pontificia di Avignone e prodotto su mandato di papa Giovanni XXII⁹³.

Si tratta di un codice a uso inquisitoriale, il cui contenuto è parzialmente associabile a quello del manoscritto di Dublino (**D**): 1) ff. 1r^a-14r^a: raccolta di documenti papali e imperiali; 2) ff. 17 r^a-38r^a: manuale a uso inquisitoriale di origine francese; 3) ff. 38r^b-47r^b: lettere di papa Gregorio IX e di papa Alessandro IV relative agli eretici e agli inquisitori; 4) ff. 47r^b-49v^b: consultazioni inquisitoriali; 5) f. 50r^a: errori dei Valdesi e dei “Roncaroli”: (*incipit*: «Quod ecclesia romana non est»; *explicit*: «postest conficere heucaristiam»); 6) ff. 50v^a-51r^b: formule, frammenti vari e estratti da documenti pontifici; 7) ff. 53r^a: *incipit* dei vangeli canonici utilizzati per i giuramenti; 8) ff. 53r^a-54r^a: formule di interrogatorio *ad hereticos, ad Iudeos, pro sortilegis* (*incipit*: «Examinandus de fide sua»; 9) f. 54r^a-54r^b: *Forma qualiter heretici hereticant hereticos suos* (*incipit*: «Ille qui maior est»; *explicit*: «vel potest habere indumentum»); 10) ff. 54r^b-58v^a: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «Cum secte hereticorum»; *explicit*: «opus superius annotatum Deo gratias»); 11) f. 58v^a-58v^b: quattordici errori comuni dei Poveri lombardi e dei Poveri di Lione (*incipit*: «In hoc concordant»; *explicit*: «ecclesie romane non salvantur»); 12) ff. 58v^b: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 13) f. 59r^a-r^b: errori dei Poveri di Lione (*incipit*: «Credut enim primo»; *explicit*: «salvantur nisi in secta eorum»); 14) ff. 59r^b-71v^b: *Disputatio inter catholicum et patherinum hereticum* (*incipit*: «Vergente mundo ad occiduum»; *explicit*: «celorum ad quem nos et cetera»); 15) ff. 71v^b-72r^a: estratto dall'*Adversus catharos et valdenses* di frate Moneta da Cremona (*incipit*: «Viso quod ecclesia romana»; *explicit*: «de Virgine assumpsisse»); 16) ff. 72r^a-76v^b: *De inquisitione hereticorum* dello Pseudo-David von Augsburg (*incipit*: «Ortus illius secte que dicitur»); 17) ff. 76v^b-82r^b: testi e frammenti relativi all'inquisizione (tra cui gli statuti del concilio di Narbonne 1244, estratti degli statuti di Raimondo VII del 1228 e del concilio di Valence del 1248); 18) ff. 82r^b-87v^a: trattato inquisitoriale dal titolo *Doctrina de modo procedendi contra hereticos* (*incipit*: «Isto modo procedunt inquisitores in partibus Carcassonnensibus»); 19) ff. 87v^a-92v^b: note varie sugli eretici e formulari inquisitoriali.

La scrittura è una *littera curialis* su due colonne della prima metà del XIV secolo, con iniziali filigranate in blu e rosso.

⁹³ MAIER, *Zur Geschichte eines berühmten Manuskripts (vat. lat. 3978)*, pp. 355-368; cfr. anche M.-H. JULLIEN DE POMMEROL, *Les papes d'Avignon et leurs manuscrits*, in *Livres et bibliothèques (XIII^e-XV^e s.)*, “Cahiers de Fanjeaux”, 31 (1996), pp. 153, n. 35.

12. (BU) BUDAPEST, ORSZÁGOS SZÉCHENYI KÖNYVTÁR, LAT., 352

Carta, ff. 13, 150 x 210 mm, secolo XIV-XV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, la cui provenienza è incerta e di difficile ricostruzione. Un indizio sul suo più recente approdo alla Biblioteca del Museo Nazionale Ungherese (poi Biblioteca Nazionale) è offerto da alcune note in matita sulla coperta quasi completamente illeggibili. Una di esse riporta questa indicazione: «1870 II köt<et> 11-13 füzet a Természettudományi közlöny küldtem Ràcz István úrnak 1886 11én reggel». Il riferimento è ad un periodico di scienze naturali, pubblicato in quegli anni in Ungheria: il *Természettudományi Közölyny*. Il personaggio citato è István Ràcz, che, in data 11 ottobre 1886, sarebbe stato il destinatario dei fascicoli 11-13 della rivista e che in quegli anni scrisse alcuni contributi proprio nel *Természettudományi Közölyny*⁹⁴. È difficile comprendere se ci sia un legame tra i fascicoli del periodico e il manoscritto, in quanto la coperta potrebbe derivare da un riutilizzo. Con certezza, è possibile identificare l'ultimo possessore nella figura di József Pillich⁹⁵.

Dal punto di vista contenutistico, si tratta di un codice a uso inquisitoriale con testi di provenienza lombarda: 1) ff. 1r-5r: *Tractatus de hereticis* di frate Anselmo d'Alessandria, che si interrompe bruscamente per poi riprendere al f. 11r (*incipit*: «Notandum quod in Persia»; *explicit*: «nisi per constitutiones ecclesie»); 2) ff. 5r-11r: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «Cum secte hereticorum»; *explicit*: «opus superius annotatum»); 3) f. 11r: continuazione del *Tractatus de hereticis* di frate Anselmo d'Alessandria (*incipit*: «Ultramontani non inclinant»; *explicit*: «excommunicaverunt lonbardos»); a questa prima parte, che si conclude con una rubrica recante il termine «explicit», ne segue una seconda con l'aggiunta di documentazione inquisitoriale o derivante dall'attività degli inquisitori: 4) f. 11r-11v: informazioni sui Poveri lombardi (*incipit*: «Hec vero que sequuntur»; *explicit*: «salvari tenendo possessiones»); 5) f. 11v: prime righe dell'*Interrogatio Iohannis* (*incipit*: «Ego Iohannes frater vester et particeps»; *explicit*: «quo currebat MCLXXIII»); 6) ff. 11v-12r: modello di interrogatorio inquisitoriale; 7) ff. 12r: quattordici errori comuni dei Poveri lombardi e dei Poveri di Lione (*incipit*: «In hoc concordant pauperes de

⁹⁴ I. RACZ, *A sertések fertőző betegségeiről*, in "Természettudományi közölyny", 27 (311, 1895), pp. 337-346.

⁹⁵ BARTONIEK, *Catalogus Bibliothecae Musei Nationalis Hungarici*, p. 312. Il catalogo delle acquisizioni della Biblioteca del Museo Nazionale Ungherese mostra che il manoscritto latino 352 fu acquisito insieme ad un altro codice del XVII secolo (*Index secundum ordine alphabeticum omnium formularum in hoc libro inscriptarum congestus per notarium Stephanum Claudiopolitanum, anno 1614, die 23, mensis augusti*); entrambi furono acquistati il 27 ottobre 1896 per la cifra di 50 fiorini da József Pillich. La comune appartenenza, tuttavia, non rivelerebbe alcuna relazione tra i due manoscritti: il codice moderno, con segnatura "2321 Quart. Lat.", è un registro notarile contenente gli atti di Gabriel Betthlen, principe di Transilvania, oggi considerato uno degli eroi nazionali ungheresi.

Lugduno»; explicit: «ecclesie romane non salvantur»; 8) f. 12r: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 9) ff. 12r-12v: formulario di procedura inquisitoriale; 10) ff. 12v-13r: breve trattato sulle prerogative inquisitoriali (*incipit*: «Quod inquisitores simul»; 11) ff. 13r-13v: catalogo degli “eretici” di ispirazione isidoriana; 12) f. 13v: “gerarchia” dei “catari” albanensi e concorezzesi.

La scrittura è una minuscola gotica bastarda di area germanica, databile tra la fine del XIV e l’inizio del XV secolo, con rubriche e iniziali in rosso.

13. (S) SOEST, STADTBIBLIOTHEK, 14a

Pergamena/carta, ff. 118 (ff. di guardia 1+0), 215 x 290 mm, 1410-1415, cartulazione moderna in numeri arabi sia sul *recto* sia sul *verso* del foglio negli angoli superiori esterni.

Codice in buono stato di conservazione, le cui origini sono da ricollegare all’attività inquisitoriale di Jakob von Soest che nel 1409 venne nominato inquisitore nella diocesi di Colonia. Conservato nel convento dei frati Predicatori di Soest, il codice fu al riparo dalle cospicue perdite che caratterizzarono la città tedesca nel corso della seconda guerra mondiale⁹⁶.

Questo è il contenuto del manoscritto: 1) ff. 1r^a-5r^a: note della mano di Jakob von Soest; 2) ff. 7r^a-118v^b: *Directorium officii inquisitionis* di Nicolais Eymeric (solo la I e la II parte; la III e la IV parte sono contenute nel manoscritto 14b della stessa biblioteca). Si tratta di una versione del *Directorium* con glosse di Jakob von Soest tra cui: I) ff. 39r^a-42r^a: decretali papali e *Extravagantes*; II) ff. 42r-v: *Ex iniuncto nobis* di papa Gregorio XI contro beghine e begardi; III) ff. 42v^b-44r^a: trattato di Giovanni di Zurigo, vescovo di Strasburgo collegato al processo contro begardi e beghine del 13 agosto 1317; IV) ff. 60r-63r: *Expositio symboli apostolorum* e *Expositio symboli Nicaeni*; V) ff. 63v^b-69 v^b: *De articulis divinitatis*, *De articulis humanitatis* e *De sacramentis*; VI) ff. 70r^a-74v: *Expositio symboli Athanasii* e *Expositio symboli apostolorum*; VII) ff. 81v^b-82r^a: *Sectae iudeorum et haereses*; VIII) ff. 96r^a-101v: *Collectio errorum omnium in Anglia et Parisius condemnatorum* e *24 errores Iohannis Wycliff*; IX) ff. 101v^b-104v^b: *Summa de catharis* di Raniero Sacconi (*incipit*: «Sciendum itaque primum»; *explicit*: «secreta minime revelant»).

La scrittura è una gotica bastarda su due colonne databile tra il 1410 e il 1415, con iniziali semplici in rosso.

⁹⁶ *Die mittelalterlichen Handschriften der Wissenschaftlichen Stadtbibliothek Soest*, pp. 36-37.

14. (DO) DOLE, BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE, 109

Carta, ff. 240 (ff. di guardia 2+2), 146 x 210 mm, 1455, doppia cartulazione: antica in numeri romani sul *recto* del foglio in alto al centro, moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno⁹⁷.

Codice integro, la cui origine è riconducibile all'*officium* inquisitoriale di Carcassonne, anche se a causa dei fogli di guardia riportanti le rendite annuali del monastero di Saint-Claude (Jura) fu a lungo ritenuto proveniente da quel mosastero⁹⁸.

Il contenuto è simile a quello del manoscritto 36 della *Collection Doat (PD)*, copiato anch'esso nell'archivio dell'inquisizione di Carcassonne: 1) ff.12r-14r: consultazione del concilio di Beziers (1246) (*incipit*: «Carceri penam seu penitentiam»; 2) f. 14r: lettera di Guillaume dela Broue arcivescovo di Narbona agli inquisitori Bernard de Caux e Jean de Saint-Pierre (*incipit*: «Guillelmus, Dei gratia sancte Narbonensis»; 3) ff. 14r-18r: Direttorio di Raimondo di Peñafort (*incipit*: «Tempore vero procedente»); 4) ff. 18r-24v: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine domini nostri Ihesu»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»); 5) ff. 24v-31v: *De inquisitione hereticorum* dello Pseudo-David von Augsburg (*incipit*: «Ortus illius secte»), si tratta della *recensio* breve mancante degli ultimi tre capitoli; 6) f. 31v: note sulle origini dei valdesi di frate Étienne de Bourbon (*incipit*: «Cuidam diviti Lugduni»; *explicit*: «Belesmains archiepiscopo lugdunensi»); 7) ff. 31v-32r: note brevi per gli inquisitori dal titolo *Doctrina pro inquisitoribus* (*incipit*: «Nota quod inquisitori semper»); 8) ff. 32r-34r: trattato anonimo sui Poveri di Lione (*incipit*: «Primo de ipsis hereticis»); 9) f. 34v: la cosiddetta cena valdese (*incipit*: «Dicti pauperes de Lugduno»; *explicit*: «ante divisionem que fuit inter eos»); 10) ff. 34v-41r: frammento sui valdesi estratto dal *De septem donis Spiritus Sancti* di frate Étienne de Bourbon (*incipit*: «Nunc dicendum est»; *explicit*: «per verba Augustini»); 11) ff. 41r-44r: frammento sull'eresia estratto dal *De septem donis Spiritus Sancti* di frate Étienne de Bourbon (*incipit*: «Hic videndum est»; *explicit*: «ecclesiam desevientes»); 12) ff. 44r-46r: *Interrogatio Iohannis* (*incipit*: «Ego Iohannes frater vester et particeps»; *explicit*: «in vulgaria Nazario suo

⁹⁷ La numerazione in numeri arabi è errata e conta 470 fogli su un totale di 478; per questo motivo, come fece Antoine Dondaine, riprendiamo la numerazione romana riportandola attraverso cifre arabe; cfr. DONDAINE, *Le Manuel de l'Inquisiteur*, pp. 130-131, n. 41

⁹⁸ Inoltre, Célestin Douais, a causa di una doppia lettura possibile dell'*explicit* (confusione tra *venetiis* e *veneris*), pensava che fosse stato scritto a Venezia. Antoine Dondaine, attraverso un'analisi di critica interna al volume, ha mostrato come i testi contenuti nel codice fossero coincidenti con quelli che sarebbero stati copiati due secoli dopo dagli emissari di Jean de Doat presso gli archivi dell'inquisizione di Carcassonne. (DONDAINE, *Le Manuel de l'Inquisiteur*, pp. 125-127).

episcopo plenum erroribus»); 13) ff. 46r-66r: *Disputatio inter catholicum et paterinum (incipit: «Vergente mundo ad occiduum»;* *explicit: «Explicit disputatio catholici contra hereticum»*); 14) ff. 66r-79r: note di Bernard Gui sugli “apostoli” di Gherardo Segarelli Dolcino da Novara (*incipit: «Ab anno itaque domini millesimo ducentesimo sexagesimo»*); 15) ff. 79r-80r: lettere attribuite a frate Domenico da Caleruega; 16) ff. 80r-81v: lista degli errori del Vangelo eterno condannati nel 1255 (*incipit: «De prima parte libri quem actor»*); 17) ff. 81v-86v: lettere regie relative all’inquisizione; 18) ff. 86v-251r: *Practica inquisitionis* di Bernard Gui (*incipit: «Frater Bernardus Guidonis»;* *explicit: «qui scripsi et recepi etc.»*); 19) ff. 251v-252r: due lettere di Filippo il Bello. Al f. 252v sono presenti tre note di mano moderna sul contenuto del manoscritto

La scrittura è della metà del XV secolo, con rubriche e iniziali in rosso. Alla fine della *Practica inquisitionis* è presente l’intestazione del copista: «Explicit Practica officii inquisitionis scripta per me Wesselum de Anholt anno domini MCCCCLV veneris post Katherine virginis et martiris»

15. (OP) ROMA, ARCHIVIO GENERALE DELL’ORDINE DEI FRATI PREDICATORI, II 62

Pergamena, ff. 184 (ff. di guardia 1+1), 238 x 358 mm, secolo XV, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* e sul *verso* del foglio negli angoli superiori esterni.

Codice in buono stato di conservazione, prodotto su richiesta di Juan Ruiz de Medina, vescovo d’Astorga e ambasciatore dei “Re Cattolici” – Isabella I di Castiglia e Ferdinando II d’Aragona – a Roma presso il pontefice⁹⁹. La prova della committenza è fornita dalla miniatura presente sul primo foglio che reca nella parte inferiore lo stemma della casata¹⁰⁰.

Il contenuto del manoscritto, a parte la disposizione dei testi e per l’omissione del *Tractatus super materiam hereticorum* di Zanchino Ugolini, è identico al codice Vaticano Latino 2648 (V): 1)

⁹⁹ Le funzioni di inquisitore da lui assunte a Siviglia negli anni ’80 del Quattrocento spiegano con tutta probabilità la richiesta di riproduzione del codice; si veda FERNANDEZ DE CORDOVA MIRALLES, *Diplomáticos y letrados*, pp. 122-127 e VILLASEÑOR SEBASTIÁN, *Juan Ruiz de Medina*, pp. 239-252.

¹⁰⁰ Già Antoine Dondaine aveva fatto delle ricerche sul presunto committente del manoscritto, commettendo un errore (molto più probabilmente un *lapsus*, ovvero l’inversione di due termini) nell’identificazione del personaggio. In un foglietto dattiloscritto presente nel codice, lo storico domenicano annotava: «Je pense que ce Ms. a été écrit à Rome, en 1491, pour Jean d’Astorga, évêque de Medina et ambassadeur d’Espagne près le S.te Siège. Le pape de la miniature est Clement IV, donnant une Bulle des privilèges pour les inquisiteurs O. P.». Giustamente, Lázaro Sastre e Ramón Hernández, archivisti a Santa Sabina nei primi anni del XXI secolo, considerato che Medina del Campo non è mai stata sede vescovile, hanno corretto “Juan d’Astorga, évêque de Medina” in Juan de Medina, vescovo di Astorga (PARMEGGIANI, *I consilia procedurali per l’inquisizione medievale (1235-1330)*, p. LXXXVI, n. 172).

ff. 1-83: manuale a uso inquisitoriale “italiano” rinominato *Libellus* (*incipit*: «Incipit prima pars»); 2) ff. 83-100: manuale a uso inquisitoriale “italiano” intitolato *De auctoritate et forma officii inquisitionis* (*incipit*: «Quoniam ipsa experientia»); 3) ff. 100-120: formulario a uso inquisitoriale; 4) ff. 120-128: documentazione inquisitoriale contro gli ebrei; 5) ff. 129-150: trattato anonimo sugli “apostoli” di Gherardo Segarelli e Dolcino da Novara (*incipit*: «Ab anno itaque Domini»); 6) ff. 150-152: documentazione inquisitoriale e lettera di papa Clemente V contro i begardi e le beghine; 7) ff. 152-167: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «Cum secte hereticorum»; *explicit*: «opus superius annotatum. Deo gratias»); 8) ff. 167-184: *De inquisitione hereticorum* dello Pseudo-David von Augsburg (*incipit*: «Ortus illius secte que dicitur»).

La scrittura è una minuscola umanistica della fine del XV secolo, con iniziali miniate e segni di paragrafo in rosso e blu. Si segnala la presenza di una pregevole miniatura che raffigura papa Clemente IV nell’atto di concedere una lettera o un documento ad alcuni frati Predicatori in ginocchio di fronte a lui (f. 1r).

16. (PD) PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, COLLECTION DOAT, 36

Carta, ff. 332 (ff. di guardia 1+1), 275 x 415 mm, secolo XVII^{3/4}, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell’angolo superiore esterno.

Il codice, ben conservato, è il risultato della missione affidata a Jean de Doat, presidente della *Chambre de comptes* di Navarra, su ordine di Jean-Bapstiste Colbert¹⁰¹.

Il contenuto del volume 36 della Collection Doat deriva da un codice a uso inquisitoriale «en parchemin contenant deux cens quarante sept feuilles, trouvé auz Archives de l’inquisition de la Cité de Carcassonne», descritto dal copista Gratian Capot¹⁰²: 1) ff. 2r-26v: lettere papali e costituzioni imperiali; 2) ff. 26v-35r: *Interrogatio Iohannis* (*incipit*: «Ego Iohannes frater vester et particeps»; *explicit*: «de Bulgaria Nazario suo episcopo plenum erroribus»); 3) ff. 35r-66r: brani sugli “eretici” estratti dal *De septem donis Spiritus Sancti* di frate Étienne de Bourbon; 4) ff. 67r-90v: *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza (*incipit*: «In nomine domini nostri Ihesu»;

¹⁰¹ La cosiddetta *mission Doat* prevedeva la copiatura della documentazione conservata in Linguadoca, Guienna, Gascogna e Foix al fine di acquisire materiale utili al re di Francia per rivendicare i presunti diritti in quei territori. Tra i numerosi volumi giunti a Parigi e approdati nella Biblioteca colbertina, diversi riportano documenti e fonti tratte dall’Archivio dell’inquisizione di Carcassonne (ALBARET, *La collection Doat, une collection moderne*, pp. 57-93).

¹⁰² DOSSAT, *Les crises de l’Inquisition toulousaine*, pp. 50-51.

explicit: «opus superius annotatum. Deo gratia»); 5) ff. 91r-203v: *Summula contra hereticos* (*incipit*: «Quoniam haeretici qui cathari»; *explicit*: «qui composuit Amen»); 6) ff. 204r-225r: consultazione di Gui Foucois (*incipit*: «Inquisitio Pravitatis haereticae fratribus»); 7) ff. 226r-241v: *Directorium* di Raimondo di Peñafort (*incipit*: «Tempore vero procedente»); 8) ff. 242r - 310r: *Disputatio inter catholicum et paterinum hereticum* (*incipit*: «Vergente mundo ad occiduum»; *explicit*: «celorum ad quem nos et cetera»); 9) ff. 312r - 313v: articoli di fede degli “eretici” (*incipit*: «Primo dicunt quod corpus»); 10) ff. 314r - 332r: due sermoni contro gli albigesi e i valdesi.

La scrittura è una minuscola della seconda metà del XVII molto chiara con rubriche di dimensioni maggiori.

17. (A) MILANO, BIBLIOTECA AMBROSIANA, A 129 INF.

Carta, ff. 204 (ff. di guardia 2+1), 240 x 340 mm, 1600, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell’angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, la cui origine è attestata da alcune annotazioni di mano moderna nei fogli di guardia. Una di esse riferisce il nome del copista: «Hic codex, ut patet ex fine Practicae, fuit anno 1600 a Petro Rugerio scriptore in Biblioteca Vaticana exscriptus» (f. Iir); un’altra riporta il committente del manoscritto: «Felicibus auspiciis illustrissimi Cardinalis Federici Borromaei Archiepiscopi Mediolani et Bibliothecae Ambrosianae fondatorii Olgiatus vidit anno 1603» (f. Iir). Un’ultima nota precisa la natura della copia: «Liber huiusmodi constitutionum et practicae Sacri Officii Inquisitionis fuit extractus ex quodam codice manuscripto in pergamento, qui fuit rescriptus ex proprio exemplari Bibliothecae Conventus, et Monasterii Sanctae Mariae supra Minervam urbis Romae de mandato Reverendi in Christo patris Domini Johannis de Medina, episcopi, Astoricensis Regis et Reginae Hispaniarum apud sedem Apostolicam Oratoris. Anno incarnationis Dominicae MCCCCXCI» (f. 187r-v). Si tratta di una copia del codice II 62 conservato presso l’Archivio dei frati Predicatori di Santa Sabina, prodotta per volontà del cardinale Federico Borromeo, attraverso l’azione del suo segretario Antonio Olgiati, che sarebbe divenuto il primo prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Il codice ambrosiano è un *codex descriptus* di **OP**, con un’aggiunta finale ai ff. 190r-201r: consultazione di Gui Foucois (*incipit*: «Inquisitio pravitatis haereticae fratribus»).

La scrittura è una minuscola umanistica italiana, con rubriche in rosso.

18. (P) PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, LAT., 14983

Carta, ff. 62 (ff. guardia: 2+1), 155 x 190 mm, secolo XVIII, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in discreto stato di conservazione, conservato presso l'abbazia di San Vittore e poi approdato alla Bibliothèque Nationale de France¹⁰³. Venne fatto trascrivere a Dublino dall'erudito anglicano John Ernest Grabe su richiesta di Michel Le Quien, frate Predicatore del convento di rue Saint Honoré¹⁰⁴.

Per quanto riguarda il contenuto, si tratta di un *codex descriptus* non completo di **D**. Le parti del codice dublinese ad essere state ricopiate sono: ff. 16r-92r e ff. 113r-124v.

La scrittura è una minuscola di mano moderna della prima metà XVIII secolo disposta esclusivamente sul *recto* dei fogli.

19. (VO) CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, OTT. LAT., 1761

Carta, ff. 350, 235 x 350 mm, secolo XVI⁴, cartulazione moderna in numeri arabi sul *recto* del foglio nell'angolo superiore esterno.

Codice in buono stato di conservazione, prodotto probabilmente sul finire del XVI secolo per iniziativa di Marcello Cervini, futuro papa Marcello II, o di Guglielmo Sirleto, entrambi cardinali bibliotecari¹⁰⁵. I codici del cardinal Sirleto, comprendenti anche quelli appartenuti al Cervini, entrarono a far parte del fondo Ottoboniano nel 1690 tramite la raccolta libraria della

¹⁰³ Venne donato insieme ad altri sei codici da Joseph-Antoine-Toussaint Dinouart, canonico di Saint-Benoît, nel 1762 (DESLISLE, *Les cabinets des manuscrits de la Bibliothèque Nationale*, II, p. 234).

¹⁰⁴ Lo conferma una nota scritta dallo stesso Michel Le Quien: «Hos codices ad me ex Anglia amice transmisit R. D. Ernestus Grabius, quos tamquam ad se missos in suo De scriptoribus ordinis opere laudavit R. D. Iacobus Echard, ubi de Rainerio. P. M. Lequien» (f. 1r). Sulle relazioni tra Michel Le Quien e John Ernest Grabe, si veda QUANTIN, *L'érudition dominicaine dans la France moderne*, pp. 173-194.

¹⁰⁵ In un inventario dei manoscritti del cardinale Cervini è presente una «Collectanea ad inquisitionem hereticorum facientia» che può essere proprio il codice ottoboniano latino 1761 (MAIER, *Zur Geschichte eines berühmten Manuskripts (vat. lat. 3978)*, p. 367). Sui cardinali bibliotecari Marcello Cervini e Guglielmo Sirleto, si vedano PIACENTINI, *Marcello Cervini (Marcello II). La Biblioteca Vaticana e la biblioteca personale*, pp. 5-143; LUCÀ, *Guglielmo Sirleto e la Vaticana*, pp. 145-188.

famiglia Altemps. Il fondo costituito prima da Pietro Ottoboni *senior* e poi da Pietro Ottoboni *iunior* fu acquisito dalla Biblioteca Vaticana nel 1748¹⁰⁶.

Il manoscritto risulta essere nella sua integralità un *codex descriptus* di **VL**. La scrittura è una minuscola della fine del XVI secolo, con rubriche in rosso.

¹⁰⁶ Per una ricostruzione storico-bibliografica del fondo ottoboniano, si veda *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa, della Biblioteca Vaticana*, I, pp. 446-450, e in particolare per l'ottoboniano latino, pp. 453-455.

DISCUSSIONE STEMMATICA

Testo dalle finalità pratiche – si tratta di un manuale utilizzato dagli inquisitori nello svolgimento della loro attività¹⁰⁷ – l’opera di frate Raniero da Piacenza è caratterizzata da una *traditio* complessa: esiste infatti una cosiddetta “versione corta” – altrimenti detta “primitiva” – e una successiva versione riadattata ad opera di un inquisitore della diocesi di Passau, città bavarese al confine con l’Austria¹⁰⁸. La presente edizione lascerà da parte quest’ultima per concentrarsi sulla prima, maggiormente fedele a ciò che si presume essere la stesura originaria. La prima edizione della “versione primitiva”, datata 1717, si trova nel *Thesaurus novus anecdotorum* pubblicato dai monaci maurini Edmond Martène e Ursin Durand¹⁰⁹ e venne ricostruita partendo da due codici “francesi”: un manoscritto del convento dei frati Predicatori di Clermont (**CL**) e un codice conservato presso il convento dei frati Predicatori di Rouen (**MA**). A distanza di qualche anno, nel 1724, Charles du Plessis D’Argentré propose una seconda edizione nel primo tomo della *Collectio Iudiciorum de Novis erroribus*¹¹⁰: la sua trascrizione si basava su una copia (**P**), commissionata da Jacques Échard e da Michel Le Quien, di un codice conservato a Dublino (**D**), ma con tutta probabilità originario del Midi francese¹¹¹.

Una terza edizione fu pubblicata nel volume che nel 1939 frate Antoine Dondaine dedicò al *Liber de duobus principiis*¹¹². Essa serviva ad agevolare il confronto tra le dottrine del *volumen magnum* di Giovanni di Lugio descritte dalla *Summa de catharis* e il trattato “cataro” appena scoperto dallo studioso domenicano. Antoine Dondaine si limitò a riproporre la versione di Edmond Martène e Ursin Durand, con due ulteriori manoscritti: uno proveniente dalla Biblioteca Apostolica Vaticana (**VL**) e l’altro conservato presso l’Archivio Generale dei frati Predicatori (**OP**)¹¹³. Pressoché inosservata risultò la trascrizione proposta dieci anni dopo da Dragutin Kniewald che si basava su un codice conservato presso il capitolo cattedrale di Zagabria (**Z**)¹¹⁴. Nel 1947, accogliendo una sollecitazione di Mario Esposito, Antoine Dondaine manifestò l’esigenza di un’edizione critica che, sebbene senza «grosses améliorations»¹¹⁵, si doveva conformare ai criteri

¹⁰⁷ BENEDETTI, *I libri degli inquisitori*, pp. 20-21.

¹⁰⁸ DONDAINE, *Le Manuel de l’Inquisiteur*, p. 173. Sul testo dell’anonimo di Passau, resta fondamentale lo studio di PATSCHOVSKY, *Der Passauer Anonymus*.

¹⁰⁹ MARTÈNE, DURAND, *Thesaurus novus anecdotorum*, V, cc. 1761-1775.

¹¹⁰ DU PLESSIS D’ARGENTRE, *Collectio Iudiciorum de Novis erroribus*, I, pp. 48-56.

¹¹¹ ESPOSITO, *Sur quelques écrits concernant les hérésies et les hérétiques au XII^e et XIII^e siècles*, pp. 147-148.

¹¹² DONDAINE, *Le Manuel de l’Inquisiteur*, pp. 172-173.

¹¹³ DONDAINE, *Un traité néo-manichéen du XIII^e siècle*, p. 61.

¹¹⁴ KNIEWALD, *Vjerodostojnost latinskih izvora o Bosanskim Krstjanima*, pp. 190-239.

¹¹⁵ DONDAINE, *Le Manuel de l’Inquisiteur*, p. 172; ESPOSITO, *Sur quelques écrits concernant les hérésies et les hérétiques*, p. 154, n. 5.

moderni. Ad assumersene il compito fu Franjo Šanjek, un frate domenicano che, nel 1974, pubblicò nell'*Archivum Fratrum Praedicatorum* quella che è ancora oggi considerata l'edizione di riferimento della *Summa de catharis*¹¹⁶.

I manoscritti con la “versione corta” dell'opera recensiti dal frate croato sono diciassette¹¹⁷, ai quali vanno aggiunti due segnalati dal confratello Thomas Kaeppli¹¹⁸. L'edizione proposta segue il criterio del *codex vetustissimus* (il codice più antico, ovvero **R**) e riporta in apparato le varianti principali dei manoscritti che ricoprono le posizioni “alte” dello *stemma codicum* ricostruito da Šanjek. Tale edizione poteva essere utile per il dibattito storiografico degli anni Settanta del secolo scorso, ma attualmente mostra tutte le sue criticità. Per prima cosa, può risultare singolare che l'edizione autorevole di un testo *lombardo* si fondi sulla lettura di un testimone di chiara origine *francese*: il codice Reginense latino 428 (**R**), come ha mostrato padre André Wilmart, venne prodotto in Francia – forse presso Parigi – e in seguito appartenne al convento dei frati Predicatori di Narbona¹¹⁹. Si tratta di un'obiezione facilmente confutabile, se la versione del codice Reginense si caratterizzasse per l'esattezza delle sue lezioni. In realtà, un'accurata analisi delle varianti di **R** mostra l'erroneità di alcune di esse.

Più importante è rilevare che l'edizione di Franjo Šanjek trascura il manoscritto della Biblioteca Nazionale di Budapest (**BU**). Scoperto da Antoine Dondaine tra il 1949 e il 1950, il codice ungherese attestava il cosiddetto *Tractatus de hereticis* di frate Anselmo di Alessandria, al cui interno era contenuta una versione integrale dell'opera di frate Raniero da Piacenza. Nello studio dedicato allo scritto di frate Anselmo, di cui **BU** costituisce un *unicum*, padre Dondaine aveva avanzato l'ipotesi secondo cui la redazione della *Summa de catharis* tramandata dall'esemplare ungherese, pur scontando gli errori facilmente imputabili al copista tre-quattrocentesco, fosse assai prossima all'originale o, addirittura, tratta dall'originale stesso di frate Raniero¹²⁰. Il domenicano aveva constatato come l'esemplare budapestino, nonostante l'origine germanica, proponesse la cosiddetta *tradition courte* della *Summa de catharis* e non la versione dell'anonimo di Passau:

¹¹⁶ ŠANJEK, *Raynerius Sacconi O.P. Summa de catharis*, pp. 42-60.

¹¹⁷ ŠANJEK, *Raynerius Sacconi O.P. Summa de catharis*, pp. 40-42.

¹¹⁸ KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, II, p. 294; ID., *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, IV, p. 249. Dondaine ne segnalò uno conservato a Praga, ma commise un errore (DONDAINE, *Le Manuel de l'Inquisiteur*, pp. 173).

¹¹⁹ *Codices Reginenses Latini*, II, pp. 532-534.

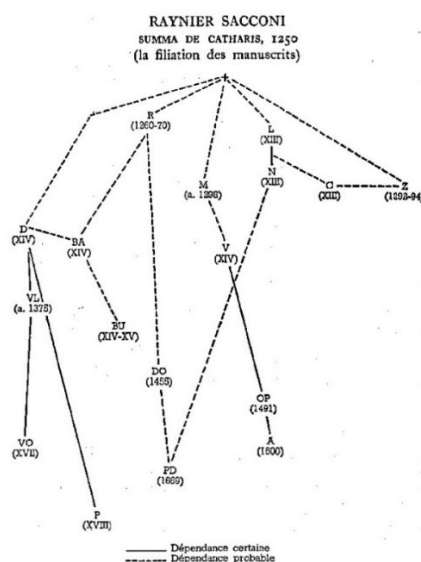
¹²⁰ «Cette identité entre l'auteur du *Tractatus* et l'inquisiteur Anselme d'Alexandrie explique aussi comment la compilation nous a transmis une copie si autorisée de la *Summa de catharis*: Anselme a pu avoir en main le propre autographe de Raynier» DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, II: *Le “Tractatus de hereticis” d'Anselme d'Alexandrie*, p. 262

«Le fait mérite d’être noté car cette tradition courte est de plus rarier dans les pays germaniques et de l’Europe centrale. Sans lui attribuer une valeur décisive l’exception peut renforcer le soupçon que chacun conçoit déjà de l’origine géographique du *De hereticis*»¹²¹.

In aggiunta a ciò, egli segnalava che le lezioni del testo ungherese relative ad alcuni nomi propri presentavano una forma più autentica rispetto a quelle attestate dai codici utilizzati nelle precedenti edizioni: *Donnezacho*] *Desenzano* **BU**; *Dugunthia*] *Drugantie* **BU**; *Balasinansa*] *Belesmanza* **BU**. La sua conclusione non prevedeva che due alternative:

«Ces quelques faits de transmission du texte prouvent de deux choses l’une: ou bien l’auteur du *De hereticis* possédait une copie toute proche de l’original de la *Somme*, peut-être l’original lui-même, ou bien il était assez averti des choses de l’hérésie en Lombardie pour rétablir de sa propre autorité les formes de ces noms»¹²².

In controtendenza rispetto alle conclusioni del confratello francese, Franjo Šanjek, non solo omise completamente nell’apparato della sua edizione le varianti di **BU**, ma fece dipendere l’esemplare di Budapest da un codice proveniente dal convento dei frati Predicatori di Basilea (**BA**), come si può notare nello *stemma codicum* da lui proposto¹²³.



Stemma codicum proposto da Franjo Šanjek (ŠANJEK, *Raynerius Sacconi O.P. Summa de catharis*, p. 38).

¹²¹ DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, II: *Le “Tractatus de hereticis” d’Anselme d’Alexandrie*, p. 253

¹²² DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, II: *Le “Tractatus de hereticis” d’Anselme d’Alexandrie*, p. 254

¹²³ ŠANJEK, *Raynerius Sacconi O.P. Summa de catharis*, p. 38.

Tale *stemma*, nonostante le cautele del frate croato che utilizzò delle linee tratteggiate per segnalare le *dépendeces probables* – ma non sicure – tra i diversi esemplari, presenta alcune sviste evidenti. La dipendenza di **BU** da **BA**, ad esempio, non solo non può essere provata, ma non è nemmeno *probable*, considerato che **BA** contiene parti di testo rielaborate e compendiate che sono riportate da **BU** nella loro completezza¹²⁴. Se è vero che le versioni tramandate dai due manoscritti sono accomunati dalla presenza di alcune lezioni autentiche, ciò non basta a provare una loro correlazione.

Le considerazioni di Antoine Dondaine sull’apporto della redazione tramandata dal manoscritto di Budapest avrebbero dovuto essere oggetto di uno studio ben più approfondito. Partendo dalle suggestioni dello storico domenicano, ovvero dal confronto delle lezioni relative ai nomi propri (di persona, di luogo, di cose notevoli) che, considerato l’*usus scribendi* del copista “germanico”, difficilmente poterono essere ricostruite *ex ingenio* da quest’ultimo, ci siamo proposti di rivalutare il testo del codice ungherese. La comparazione sistematica delle varianti ha confermato la qualità complessivamente migliore di **BU** rispetto agli altri codici. Il manoscritto budapestino si caratterizza per un minor numero di lezioni corrotte (*Desenzano*] *de Sconzano* **BU**; *Tolosana*] *Tolletana* **BU**; *Iohannes de Lugio*] *Iohannes de Luzano* **BU**), le quali, quasi sempre, si ritrovano nella forma autentica poco prima o poco più avanti nel testo: *Desenzano*] *Desenzano* **BU**; *Tolosana*] *Tulosana* o *Tholosana* **BU**. Se prendiamo invece il manoscritto **R** utilizzato da Franjo Šanjek per la sua edizione, notiamo che, soprattutto per quanto concerne i termini di origine specificatamente *lombarda*, risulta maggiormente corrotto: *Desenzano*] *Donzenacho* **R**; *Bagnolenses*] *Baiolenses* **R**; *Bagnolo*] *Baiolo* **R** *Concorezenzes*]; *Concorrenses* o *Concorrozenzes* **R**; *Concorezo*] *Concorreso* **R**)¹²⁵. L’accoglimento di tali mutazioni nel testo rischia di inficiare la natura dello scritto di frate Raniero, proponendo una visione distorta della realtà *lombarda* nella quale visse – e operò – l’inquisitore piacentino.

Al di là dei risultati di questa breve analisi, effettuata su uno specifico gruppo di varianti, lo *stemma codicum* da noi proposto ribadisce il ruolo fondamentale di **BU** che costituisce singolarmente un ramo della tradizione della *Summa de Catharis*. Le varianti che oppongono il codice budapestino al resto della tradizione **α** sono attestate in discreto numero, tra cui ad esempio:

¹²⁴ Si veda l’APPENDICE di **BA** (cfr. *infra*. 384).

¹²⁵ Cfr. *infra*, pp. 345-346.

Tabella 1

n°	Pagina edizione	α	BU
1	p. 358, n. rr	etiam in <i>urgenti</i> necessitate	etiam in <i>ultima</i> necessitate
2	p. 360, n. d	panis ille corporalis	panis ille <i>materialis</i>
3	p. 360, n. y	Tria namque <i>requiruntur</i> in vera penitentia	Tria namque <i>requirit</i> vera penitentia
4	p. 362, n. lll	mirabile	Non naturale
5	p. 363, n. ii	apud <i>eos</i>	apud <i>ipsos</i>
6	p. 365, n. ii	semel in mense <i>de qua supradictum est</i> et facere	semel in mense et facere
7	p. 365, n. aaaa	catharis <i>morantibus</i> citra mare	catharis <i>manentibus</i> citra mare
8	p. 368, n. t	iuvenes	iuniores
9	p. 368, n. ff	Prima pars tenet opiniones <i>antiquas</i> quas omnes cathari	Prima pars tenet opiniones quas omnes cathari
10	p. 368, n. kk	in annis Domini <i>currentibus</i>	in annis Domini <i>decurrentibus</i>
11	p. 369, n. t	exceptis his libris: Iob, Psalterio, <i>Libris</i> Salomonis	exceptis his libris, <i>scilicet</i> Iob, Psalterio, Salomonis
12	p. 369, n. ee	iudicium <i>futurum</i>	iudicium <i>futurorum</i>
13	p. 374, nn. u,v,w	de corpore in corpus	de uno corpore in aliud
14	p. 377, n. pp	sicut <i>supradictum est</i>	sicut <i>dictum est</i>
15	p. 377, n. mnn	Supradictum est sufficienter de heresi catharorum	<i>Om.</i>

In particolare, la forma bifida dello *stemma codicum* sembrerebbe attestata da alcune lezioni maggiormente corrette di **BU** rispetto agli altri codici: ad esempio, in relazione alla condanna del «panis materialis» – anziché «corporalis» degli altri codici – da parte degli «Albanenses» (*Tabella 1*, n° 2), in quanto l’espressione «panis materialis» si trova anche nell’opera di frate Moneta da Cremona¹²⁶; o relativamente all’utilizzo del termine «iuniores» (*Tabella 1*, n° 8) – invece di «iuvenes» – che nel testo viene contrapposto ad «antiquiores», per il fatto che tale contrapposizione ritorna nei termini «iuniores»/«antiquiores» anche qualche riga più avanti nello scritto di frate Raniero. Per comprendere ulteriormente il ruolo del codice budapestino, occorre analizzare il resto della tradizione e individuare i legami che intercorrono tra gli altri manoscritti.

Il ramo **α** si suddivide a sua volta in due famiglie: **β** e **γ**. Quest’ultima può essere definita “tradizione francese” della *Summa de catharis*, in quanto gran parte dei codici che la compongono furono prodotti e conservati in Francia oppure furono legati al mondo d’Oltralpe come **V**, le cui origini, seppur riconducibili all’ambiente lombardo, lasciano trasparire l’influenza dei codici a uso inquisitoriale del Midi francese. I manoscritti appartenenti al ramo **γ** sono caratterizzati da un certo numero di varianti in comune, tra cui si segnalano:

¹²⁶ MONETAE CREMONENSIS *Adversus catharos et valdenses*, pp. 297, 299, 301.

Tabella 2

n°	Pagina edizione	Altri codici (β+BU)	γ
1	p. 359, n. j	de singulis autem dicendum est	de quibus per ordinem est dicendum
2	p. 360, n. f	recipere	accipere
3	p. 360, n. t	Penitencia <i>omnium</i> catharorum	Penitencia catharorum
4	p. 362, n. g	illius	eius
5	p. 368, n. hh	omnes cathari Albanenses	omnes cathari <i>et</i> Albanenses
6	p. 370, n. vv	idest	hoc est
7	p. 372, n. jjj	Item dicit quod ille qui est summus in malo plus potest quam dei filius Ihesus Christus et quam creature dei boni et e converso quod summum in bono plus potest quam creature que sunt infra summum deum in malo	Item dicit quod ille qui est summus in malo plus potest quam creature que sunt infra summum deum in bono (<i>malo</i> corretto in <i>bono</i> d'altra mano in R)
8	p. 377, n. rr	Si quis vero catharus sive cathara, cuiuscumque secte sit	Si quis vero catharus sive cathara, cuiuscumque <i>sexus</i> sit

Nello specifico, da rilevare sono gli errori che separano γ dai manoscritti restanti, come nel caso in cui l'autore descrive la divisione all'interno del gruppo degli *Albanenses*, causata dalle teorie di Giovanni di Lugio (Tabella 2, n° 5). Secondo la versione di γ tutti i *cathari* – *et* gli *Albanenses* – avrebbero sostenuto tra il 1200 e il 1230 le idee “antiche” elencate in seguito da frate Raniero da Piacenza. Questo significherebbe attribuire erroneamente un dualismo radicale anche alle comunità di Concorezzo e di Bagnolo. La lezione degli altri codici, che omette la congiunzione *et*, è più corretta e presenta il termine *Albanenses* utilizzandolo in funzione aggettivale: quelle elencate sarebbero le idee professate da «omnes cathari albanenses». La conferma ci giunge dallo stesso inquisitore piacentino che, poco più avanti nel testo, a conclusione del paragrafo, ribadisce: «Siquidem predictas oppiniones tenebant omnes Albanenses in predicto tempore generaliter, exceptis simplicioribus quibus singula non revelabantur»¹²⁷.

Un ulteriore errore è presente nella parte finale del trattato (Tabella 2, n° 8): la parola «sexus» presente in γ è una ripetizione rispetto al concetto precedente («catharus sive cathara») mentre il termine «secte» della lezione degli altri manoscritti viene utilizzato come sinonimo di «ecclesie» e appare più corretto perché posto ad indicare che l'omertà del credente cataro doveva essere considerata dubbia indipendentemente non solo dal sesso, ma anche dal gruppo di appartenenza. Infine, un'omissione risulta essere di particolare rilevanza (Tabella 2, n° 7): il copista di γ commette in questo caso un *saut de même au même* passando da un «plus potest» all'altro, facendo perdere significato alla frase. È interessante notare come in **R**, che rappresenta il manoscritto più antico della famiglia francese, una mano successiva corregga il secondo «malo» in

¹²⁷ Cfr. *infra*, p. 369, n. ll.

«bono» per ridare senso alla frase. L'autenticità della lezione fornita da **BU** e dagli altri codici è testimoniata anche dalla consequenzialità che la frase assume nel ragionamento attribuito a Giovanni di Lugio: in questa versione si afferma come il dio del male abbia più potere rispetto a Gesù Cristo e alle creature del Dio buono e viceversa come il Dio buono abbia maggior potere rispetto alle creature che sottostanno al dio del male. Questa sorta di reciprocità era già stata affermata poco prima nel testo: «Item quod alteruter agit in alterum ab eterno, et quod causa mala, id est deus malus, agit in Deum verum et in eius filium atque in cuncta opera eius ab eterno»¹²⁸.

All'interno del gruppo γ , il codice Reginense latino **R** risulta isolato dagli altri esemplari che costituiscono a loro volta la famiglia ζ :

Tabella 3

n°	Pagina edizione	Altri codici (β + BU + R)	ζ
1	p. 363, n. ggg	duplex	triplex (+ VL D)
2	p. 363, n. hhh	causa	ratio
3	p. 366, n. ggg	Quarum nomina sunt hec	om.
4	p. 367, n. k	Prima	Primi
5	p. 377, n. x	cum erroribus	om.

A congiungere questi testimoni è soprattutto l'errore occorso nella descrizione delle ragioni per cui gli «eretici» non si premuravano di fare alcuna elemosina (Tabella 3, n° 1). Le cause sono due («duplex»), proprio come riportato negli altri manoscritti e non tre («triplex») come attestato da ζ . Nel testo seguono infatti una prima causa («Prima est») – ovvero il fatto che i *cathari* non credono che da tale azione derivi maggior gloria in futuro e neppure il perdono dei peccati – e una seconda ragione («Secunda est»), vale a dire il loro essere avarissimi e attaccati al denaro. Probabilmente la spiegazione successiva del frate piacentino, introdotta da un «et est causa» e concernente il trattamento privilegiato di cui beneficiavano i *cathari* più ricchi rispetto ai più poveri, deve avere tratto in inganno il copista. Sono presenti, inoltre, le medesime omissioni in diversi punti del testo (Tabella 3, n° 3 e n° 5).

All'interno del gruppo ζ , emerge con chiarezza il legame che lega i codici **L** e **N**, i quali hanno in comune il modello η :

Tabella 4

n°	Pagina edizione	Altri codici (β + BU + R + CL + Z + MA + i)	η
1	p. 358, n. y	et diabolica	om.
2	p. 360, n. ff	Ranierus	Rayenrius

¹²⁸ Cfr. *infra*, p. 372, n. bb.

3	p. 360, n. iii	in <i>statum</i> pristinum	in <i>gradum</i> pristinum
4	p. 362, nn. p, q	secundum <i>opiniones eorum</i>	secundum <i>eos</i>
5	p. 365, n. i	filio <i>maiore</i>	filio <i>manifestare</i>
6	p. 365, n. v	in <i>singulis</i> civitatibus	in <i>suis</i> civitatibus
7	p. 365, n. rr	officium	<i>om.</i>
8	p. 370, n. sss	malicia	materia
9	p. 374, n. aaaa	populo	primo
10	p. 375, n. d	miracula	mirabilia

La provenienza da un esemplare comune è mostrata dall'errore separativo che trasforma il «filio maiore», figura che precede il “vescovo” nella “gerarchia” disegnata da frate Raniero da Piacenza, in «filio manifestare» (*Tabella 4*, n° 5). Si può escludere che **L** sia la copia di **N**, e viceversa che **N** sia la copia di **L**, poichè in entrambi i codici sono presenti omissioni impossibili da restaurare *ex ingenio*¹²⁹.

Sempre nel gruppo ζ , è possibile identificare un sottogruppo che si compone di manoscritti legati in diversa misura all'*officium* inquisitoriale di Carcassonne, tra cui **PD**, ovvero la copia ora nella *Collection Doat*, o ancora **DO**, la copia quattrocentesca conservata a Dôle. Si tratta della famiglia **ι**:

Tabella 5

n°	Pagina edizione	Altri codici (β +BU+R+ CL+Z+MA+η)	ι
1	p. 367, n. nnn	Supra ostensum est de communibus opiniobus	Supradictum est de opinionibus communibus
2	p. 368, n. bbbb	eius	ei
3	p. 372, n. pp	Domini (Deo L N)	dictum
4	p. 373, n. w	dei boni duxit	boni dei ducit
5	p. 375, n. o	ad litteram	<i>om.</i>
6	p. 375, n. x	de Lugio	<i>om.</i>

Tra le varianti soprariportate, la sostituzione di «dictum» a «Domini» (o «Deo») nella citazione del libro di Giobbe (*Tabella 5*, n° 3) si caratterizza come errore congiuntivo, in quanto non permette di comprendere la riga successiva nel testo che riporta un passo tratto nuovamente da Giobbe: «Et iterum Iob ad Deum»¹³⁰. Nel ramo **ι** è distinguibile un ulteriore sottogruppo λ , costituito dai codici **V** e **OP** che derivano da un modello comune:

Tabella 6

n°	Pagina edizione	Altri codici (β +BU+R+ CL+Z+MA+PD+η)	λ
1	p. 362, n. i	qui adsunt	<i>om.</i>

¹²⁹ Cfr. *infra*, pp. 359, n. ccc, 377, n. ii.

¹³⁰ Cfr. *infra*, p. 372, n. ww.

2	p. 365, n. bbbb	citra	extra
3	p. 367, n. tt	fere	om.
4	p. 369, n. x	Daniel	om.
5	p. 371, n. bbbb	qui non	quando
6	p. 375, n. tt	opinionibus	erroribus

Da notare che il manoscritto **V** presenta delle omissioni, a volte parti intere di frasi, che vengono ricostituite da **OP**¹³¹. Se quest'ultimo codice, com'è stato proposto¹³², è copia di **V**, allora il copista dovette avere davanti a sé un altro manoscritto, circostanza non improbabile considerata l'importanza del committente, l'ambasciatore del re spagnolo presso il pontefice Juan Ruiz de Medina.

Dopo aver descritto quella che abbiamo identificato come “tradizione francese” della *Summa de catharis*, vale a dire il ramo γ , è necessario volgere la nostra attenzione al secondo insieme di testimoni che trae le sue origini da α : il ramo β . Esso risulta composto da un gruppo più eterogeneo di codici, tra i quali se ne contano tre che per collocazione potrebbero essere definiti “tedeschi” (**BA M e S**) – anche se, prendendo il caso del testimone allogato presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, la presenza di decorazioni riconducibili all'ambiente genovese potrebbe far pensare ad un'origine italiana – e altri due (**VL D**) di provenienza francese. Tra le varianti che caratterizzano β è possibile citare:

Tabella 7

n°	Pagina edizione	Altri codici (BU+ γ)	β
1	p. 360, n. u	omnino	procul dubio
2	p. 362, n. w	post receptam manus impositionem	postquam recipit dictam impositionem manus
3	p. 366, n. ddd	nominavi	appello (apello M)
4	p. 368, n. sss	omnes reducentur in celum	dicte creature reducantur (reducentur BA M S)
5	p. 371, n. cc	filio	Christo
6	p. 371, n. tttt	duxerunt contra preceptum ipsius (dei boni BU) <i>ibidem</i>	contra preceptum ipsius duxerunt <i>aliquando</i>
7	p. 372, n. hhh	creature	omnia
8	p. 373, n. q	qui etiam non potuit	qui etiam, sicut supradictum est, non potuit
9	p. 374, n. l	dictus	ipse
10	p. 374, n. sss	descendit Christus, ut auxiliaretur	descendit Christus post mortem, ut auxiliaretur
11	p. 377, n. fff	forte	fortasse

¹³¹ È il caso ad esempio del *saut du même au même*, cfr. *infra*, p. 366, n. q.

¹³² Cfr. PARMEGGIANI, *I consilia procedurali per l'inquisizione medievale*, p. LXXXVI, n. 172.

Sulla scorta di queste mutazioni, prendono valore alcune aggiunte rinvenibili esclusivamente nei testimoni della famiglia β . Si veda ad esempio nell'elenco delle opinioni comuni di tutti i catari, il brano relativo all'uccisione degli animali:

«Est etiam communis opinio omnium catharorum quod peccaret graviter quicumque ex eis occideret sponte (*om.* **BA**; sponte occidit **M**) avem aliquem (aliquam **M D**) a minima avicula usque ad maximam et quadrupedia a mustella usque ad elefantem sed de (*om.* **M**) ceteris animalibus non sic dicunt (intelligunt **BA**)»¹³³.

Si veda ancora il caso dell'unico accenno di frate Raniero da Piacenza alla pratica dell'*endura*, che nei manoscritti qui considerati assume i contorni di un omicidio rituale:

Pagina edizione	Altri codici (BU+ γ)	β
p. 364, n. dd	unde verisimile est quod multi ex eis occiderunt seipsos hoc modo (hoc modo seipsos BU)	unde verisimile est quod multi ex eis occiderunt hoc modo seipsos <i>et a suis cohereticis sunt occisi</i>

Sembrirebbe trattarsi di addizioni posteriori e non concernenti il presunto originale d'autore. I testimoni che le contengono presentano delle versioni rimaneggiate da qualcuno che ha letto, compreso e annotato la *Summa de catharis*. Lo dimostrano le versioni dei manoscritti **BA** e **M** che presentano alcune parti riassunte o riformulate sotto forma di elenco¹³⁴, oppure gli esemplari **VL** e **D** che si basano su un modello probabilmente frutto di contaminazione.

In seno al ramo β , i codici **BA** e **M** formano insieme a **S** un sottogruppo chiamato δ , come mostrano alcune delle numerose varianti in comune:

Tabella 8

n°	Pagina edizione	Altri codici (BU+ θ + γ)	δ
1	p. 361, n. o	homini	<i>om.</i>
2	p. 361, n. uuu	unusquisque	quisque
3	p. 363, n. q	quod	quare
4	p. 365, n. ggg	qui (quia BU)	et iste
5	p. 365, n. qqq	ubi fit dicta (predicta BU) electio	<i>om.</i>
6	p. 368, n. mm	M CC usque ad annos currentes	<i>om.</i> (+ CL)
7	p. 371, n. xx	facere	ferre
8	p. 376, n. k	in speciali	<i>om.</i>
9	p. 377, n. j	aliquem dolorem in morte sed	aliquem dolorem in morte <i>nec vere comedit et bibit sed</i>

¹³³ Cfr. *infra*, p. 358, n. jjj

¹³⁴ Cfr. *infra*, p. 360, nn. uu, aaa, bbb, ccc.

L'attenzione deve essere portata sull'errore costituito dalla sostituzione di «ferre» a «facere» nella frase: «Tercio dicitur creare ex malo in peius facere» (*Tabella 8*, n° 7), oltre che su alcune identiche omissioni che acquisiscono rilevanza se considerate insieme alle altre modifiche. Nel sottogruppo δ , i testimoni **BA** e **M** paiono a loro volta essere legati dall'antigrafo comune ϵ , soprattutto nelle già citate parti riformulate e riadattate:

Tabella 9

n°	Pagina edizione	Altri codici Altri codici (BU+S+0+ γ)	ϵ
1	p. 358, n. bbb	eos	ipsos
2	p. 360, n. uu	quadruplex est, videlicet	quadruplex est: primus videlicet (videlicet primo est M)
3	p. 360, n. yy	penitenti <i>diminuitur</i>	penitenti <i>non diminuitur</i>
4	p. 360, n. aaa	nec pena inferni non penitenti augetur	Secundus est quod pena inferni alicui (om. M) impenitenti non augetur
5	p. 360, n. bbb	et	Tercius
6	p. 360, n. ddd	sed	Quartus quod
7	p. 361, n. s	potius	<i>om.</i>
8	p. 362, n. f	ponit librum	imponit dictum librum
9	p. 362, n. ooo	omni tempore	<i>om.</i>
10	p. 363, n. k	nemini	nulli
11	p. 368, n. www	oves Israel	oves <i>domus</i> Israel
12	p. 373, n. gg	excepto Christo in quo	sed (<i>om.</i> BA) de Christo dicit quod fuit in eo

Restano infine da analizzare i codici **VL** e **D**. Come detto, essi presentano le aggiunte riscontrabili in tutti i testimoni della famiglia β e, in generale, varianti ad essa riconducibili. D'altra parte, in un buon numero di occasioni si accordano alle lezioni presenti nella famiglia γ come nel caso dell'utilizzo errato del termine «Baiolenses» al posto di «Bagnolenses». Inoltre, la presenza della modifica di «duplex» in «triplex» (*Tabella 3*, n° 1) porterebbe a pensare a manoscritti contaminati tramite il ramo ζ .

Dopo la descrizione delle diverse famiglie che compongono la tradizione della *Summa de catharis*, è opportuno ritornare al manoscritto budapestino e sottolineare che la versione di **BU** ha in diverse circostanze un ruolo dirimente nella scelta della lezione autentica. Laddove il ramo γ incappi in un errore, **BU** offre con β una variante più corretta e, viceversa, quando β presenta una lezione corrotta, **BU** si distingue insieme a γ per una forma qualitativamente migliore. Per il primo caso, basti pensare al *saut du même* relativo al potere del dio maligno sulle creature del Dio buono (*Tabella 2*, n° 7): rinvenibile in tutto il ramo “francese” γ , esso viene ripristinato da **BU** in accordo

con β . Per il secondo, si considerino le interpolazioni successive riscontrabili nella famiglia β , come quella relativa all'*endura*¹³⁵, che in **BU** e in γ non vengono riportate.

Considerata la datazione tarda del manoscritto, si potrebbe pensare che **BU** sia il risultato di una contaminazione tra i differenti rami della tradizione. Tuttavia, alcuni elementi legati all'*usus scribendi* del copista germanico portano ad escludere questa eventualità: la presenza, ad esempio, di un discreto numero di errori di copiatura – tra cui due importanti omissioni¹³⁶ – che, se il manoscritto fosse contaminato, bisognerebbe spiegare imputando al copista un'inconsueta mancanza di attenzione e di accuratezza. Tali corruzioni, rinvenibili sia nella parte relativa all'opera di frate Anselmo d'Alessandria sia in quella attestante lo scritto di frate Raniero da Piacenza, sono più agevolmente riconducibili all'errata lettura di un codice più antico e notevolmente abbreviato¹³⁷.

È necessario infine soffermarci sulla posizione insolita della *Summa de catharis* all'interno di **BU**: l'opera del frate Predicatore piacentino divide in due parti il testo del *Tractatus de hereticis* di frate Anselmo d'Alessandria. Nella parte del *Tractatus de hereticis* introdotta dalla rubrica «De differentia valdensium lonbardorum et ultramontanorum», dopo la frase «Unde credunt licere coniugium inter consanguineam et consanguineum cum non inveniant prohibitum nisi per constitutiones ecclesie»¹³⁸, viene inserita la *Summa de catharis*¹³⁹. Alla fine dello scritto di frate Raniero, senza soluzione di continuità e senza l'inserimento di una nuova rubrica, viene ripresa la trascrizione del paragrafo precedentemente interrotto («Ultramontani non inclinant cruci, nec altari, allegantes illud [...]»¹⁴⁰), a cui poco dopo nel testo segue il primo dei due *explicit* che caratterizzano lo scritto di frate Anselmo:

«Explicit. Hoc notavi ego frater A. et scivi ab illis duabus que steterunt longo tempore inter valdenses et fuerunt de secta ultramontanorum; et post converse fuerunt et faciebant penitentiam apud Albam»¹⁴¹.

La spiegazione più probabile del taglio del *Tractatus de hereticis* risiede nel fatto che il copista di **BU** avesse davanti agli occhi un manoscritto in cui era inserito un ulteriore fascicolo attestante la *Summa de catharis* di frate Raniero. Lo scriba di origine germanica che redasse il

¹³⁵ Cfr. *infra*, p. 364, n. dd.

¹³⁶ Cfr. *infra*, , pp. 357, n. jj, 367, n. ss.

¹³⁷ Si veda ad esempio *infra*: p. 356, n. h: appositis] appositionis **BU**; p. 361, n. bb: propter] preterea **BU**; p. 365, n. f: orare] horas **BU**; p. 365, n. aaaa: morantibus] manentibus **BU**; p. 368, n. qq: preter] partes **BU**; p. 381, n. a: inquisitor] inquisitio **BU**; p. 382, n. b: posterum] perium **BU**.

¹³⁸ Cfr. *infra*, p. 357.

¹³⁹ Cfr. *infra*, pp. 357-378.

¹⁴⁰ Cfr. *infra*, p. 378.

¹⁴¹ Cfr. *infra*, p. 379.

testimone budapestino non si rese conto della presenza di un altro testo e continuò imperterrito nel suo lavoro di copiatura:

«C'est en effet la *Summa de catharis* qui permet de comprendre le plan de notre traité; l'auteur de celui-ci a écrit en tenant compte de celle-là [...]. De ce fait l'insertion de la *Summa de catharis* dans le traité s'explique; elle était requise»¹⁴².

Le parole di Antoine Dondaine mettono in rilievo il ruolo che la *Summa de catharis* rivestì per frate Anselmo che non si limita a riprenderla, ma la cita nel paragrafo sul modo in cui i *cathari* facevano penitenza:

«Quarta differencia est de cotidianis peccatis, de quibus confitentur, unus pro omnibus, semel in mense, sicut dicitur in summa fratris R<aynerii>; et dantur sibi tres dies in pane et aqua; et isti dicuntur dies servicii»¹⁴³.

Come ha suggerito padre Dondaine, il *Tractatus de hereticis* venne scritto ad aggiornamento e completamento di ciò che mancava nel testo di frate Raniero, attraverso le informazioni e le notizie acquisite da frate Anselmo nel corso dell'attività di inquisitore in *Lombardia et Marchia Ianuensi* e di successore del confratello piacentino. A dimostrarlo è lo spazio dedicato alle origini degli "eretici", alla divisione di *illi de Concorezo*, all'approfondimento dei riti del *consolamentum*, della penitenza e della benedizione del pane: tutti aspetti trascurati o non trattati con esaustività da frate Raniero¹⁴⁴. I due testi sono da considerarsi un tutt'uno: per essere compreso, il *Tractatus de hereticis* deve accompagnarsi ed essere letto assieme alla *Summa de catharis*. Per tale ragione l'edizione di quest'ultima verrà proposta all'interno dell'opera di frate Anselmo d'Alessandria, proprio come attestato dal codice ungherese.

Gli elementi della tradizione della *Summa de catharis*, unitamente allo studio delle varianti e ai dati emersi dalla ricostruzione dello *stemma codicum*, concorrono a dare validità all'ipotesi secondo cui la versione del manoscritto di Budapest sia molto vicina all'originale di frate Raniero, tramite il ruolo svolto da frate Anselmo d'Alessandria. Determinare se quest'ultimo, nel momento in cui scrisse il suo trattato, ricopiò di suo pugno l'opera del predecessore o scrisse i suoi appunti leggendo l'originale di frate Raniero è attualmente impossibile. Tuttavia, non si è lontani dal vero

¹⁴² DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, II: *Le "Tractatus de hereticis" d'Anselme d'Alexandrie*, pp. 238-239.

¹⁴³ Cfr. *infra*, p. 355.

¹⁴⁴ Su altri elementi trascurati da frate Raniero da Piacenza e completati da frate Anselmo nel *Tractatus de hereticis*, si veda DONDAINE, *La hiérarchie cathare en Italie*, II: *Le "Tractatus de hereticis" d'Anselme d'Alexandrie*, p. 239.

nell'affermare che, se l'originale della *Summa de catharis* di frate Raniero da Piacenza era conservato presso il convento di sant'Eustorgio, esso trova un importante "epigono" nel codice che è oggi conservato presso la Biblioteca Nazionale della capitale ungherese.

CRITERI DI EDIZIONE

Sulla base dello studio preliminare sopra esposto, la presente edizione del *Tractatus de hereticis* e della *Summa de catharis* si baserà in larga parte sulle lezioni offerte da **BU**, utilizzato come manoscritto di collazione. Per quanto riguarda la *Summa de catharis* di frate Raniero: nel caso in cui **β** o **γ** presentino una forma erronea, la concordanza di **BU** con **β**, o, viceversa, di **BU** con **γ**, sarà garanzia della qualità della lezione proposta. Nel caso in cui **BU** si caratterizzi per una lezione errata o un'omissione e **β** e **γ** non concordino tra loro, si è scelto di privilegiare la versione di **β** che è prevalentemente quella attestata da **R**. Nella circostanza infine in cui ci si trovi di fronte a varianti equivalenti tra **BU** e **α**, si è proceduto ad una valutazione caso per caso secondo i criteri abitualmente adottati dell'*usus scribendi* e della *lectio difficilior*, preferendo per le ragioni sopra esposte le lezioni di **BU** (ad esempio nei numerosi casi di inversioni di parole).

Si è optato inoltre per un apparato contenente le lezioni di tutti i manoscritti recensiti, eccetto quelle dei *codices descripti*. Tale scelta è giustificata dalla volontà di concentrare l'attenzione anche sulla trasmissione del testo e sull'evoluzione delle varianti nel corso del tempo. Per alcune sezioni di notevole ampiezza riassunte o riadattate dai copisti dei manoscritti **BA** e **S**, si è provveduto a trascriverle in appendice segnalando in apparato il rimando alla stessa.

Per quanto riguarda le caratteristiche grafiche, si è in generale deciso di mantenere la grafia del latino dell'epoca (come l'oscillazione di *c* e *t*) eccetto in alcuni casi particolari: ad esempio si è sempre intervenuto nel rendere la *j* con *i*; si è intervenuto rendendo la *u* con *v*, quando la prima ha valore di consonante; davanti a *qu*, si è deciso di utilizzare la consonante nasale *m* in sostituzione di *n*. Le scempie e le doppie intervocaliche non sono state uniformate. In apparato si è provveduto a segnalare l'utilizzo dei dittonghi *ae* e *oe* e l'alternanza nell'utilizzo dei numeri cardinali e dei numeri ordinali.

La punteggiatura è stata apposta secondo l'uso moderno, pur mantenendo la divisione in paragrafi presente nel codice **BU**. I cambi di carta nel medesimo manoscritto sono segnalati nel testo tra due tratti obliqui //. Si adegua ai criteri moderni anche l'uso delle iniziali maiuscole. Sono state adottate le parentesi uncinatae < > per l'omissione di lettere o parole dovute alla dimenticanza

del copista. Il segno § indica nel testo i piedi di mosca presenti in **BU**. Le citazioni bibliche sono state riportate tra le virgolette a caporale « » e il relativo passo in nota tra parentesi tonde (). Con la sigla **Do** sono riportate le varianti più significative dell'edizione del *Tractatus de hereticis* di Antoine Dondaine; con **Sa**, infine, si segnalano le rubriche aggiunte da Franjo Šanjek al codice **R**, che ne era privo.

Nell'edizione si è tenuto conto dei seguenti volumi e delle norme in essi indicati:

– A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in “Rassegna degli Archivi di Stato”, XVII (1957), pp. 312-333.

– A. PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, in “Rivista Storica Italiana”, 75 (1963), pp. 69-80.

– G. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione dei testi medievali latini ed italiani*, in “Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato”, 51 (1982), pp. 13-64.

– P. CHIESA, *Elementi di critica testuale*, Bologna, Pàtron Editore, 2012².

R	M	MA	Z	L	N	BA	CL	V	D	VL	BU	S	DO	OP	PD
ecclesia albigensis	ecclesia albicensis albiensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albiguein- sis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis	ecclesia albigensis
ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli	ecclesia Latinorum de Costantino poli
ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum	ecclesia Grecorum
ecclesia Bulgarie Bulgarie	ecclesia Burgarie	ecclesia Burgalie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Burgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Burgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Burgarie	ecclesia Bulgarie	ecclesia Burgarie
ecclesia Duguuithie	ecclesia Dugrunthie Drugunthie	ecclesia Dugunthie	ecclesia Duguuithie	ecclesia Duguuithie	ecclesia Duguuithie	ecclesia Dugrunthie	ecclesia Duguuithie	ecclesia Dugurthie	ecclesia Bugungie	ecclesia Digunincie	ecclesia Digunincie	ecclesia Drugantie	ecclesia Dugunicie	ecclesia Brugarie	ecclesia hugungie
Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone	Verone
Mantue	Mantue	Mandie <i>(corretto in Mantue)</i>	Mantue	Mandie	Mantue	Mantue	Mandie	Mantue	Mantue	Mantue	Mantue	Mantue	Mante	Mantue	Mandie
Bricie	Brixie	Brixie	Brixie	Bictie	Bictie	Brixie	Briccie	<i>Bricie</i>	Brixie	Brixie	Brixie	Brixie	Briccie	Brixie	Bricie
Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Pergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Pergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis	Bergami Bergamen- sis
<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolane nsi	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Comitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolane nsi	<i>Commitatu</i> Mediolane nsi	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani	<i>Commitatu</i> Mediolani
Romaniola Belesman- za	Romaniola Belesman- sa	Romaniola Belasman- sa	Romaniola Belazinan- sa	Romanila Belarun- nansa	Romaniola Belarun- nansa	Romaniola Belesniaza	Romaniola Belazinan- sa	Romaniola Belasinan- sa	Romania Belasinan- za	Romania Belasman- za	Romagno- lo Belesman- za	Romaniola Belesman- za	Romaniola Belasinan- sa	Romaniola Belasinan- sa	Romaniola Belam- mansa
Belesman- ze	Belesman- ze	Belezmans- e	Belezman- se	Belez- mansse	Belez- mansse	Belesman- ze	Belesman- ze	Belesman- ze	Belesman- ze	Belesman- ze	Belesman- ze	Belesman- cie	Belesman- ze	Belezinan- se	Belesman- sae

R	M	MA	Z	L	N	BA	CL	V	D	VL	BU	S	DO	OP	PD
Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Luzano Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio	Iohannis de Lugio
Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius	Nazarius
leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno	leonistarum sive pauperum de Lugduno
Errori															
9	6	15	12	20	16	10	12	12	10	11	4	7	13	11	16

EDIZIONE DEL *TRACTATUS DE HERETICIS* E DELLA *SUMMA DE CATHARIS*

/f. 1r/ Principium et origo heresum quomodo sunt^a

Notandum^b quod in Persia fuit quidam qui vocabatur Manes, qui ait primo intra se: si deus est unde sunt mala? Et si deus non est, unde bona? Ex hoc posuit duo principia et docuit in partibus
5 Drugoncie et Bulgarie et Filadelfie; et multiplicata est ibi heresis ita quod fecerunt tres episcopos: Drugoncie, alius Bulgarie, alius Filadelfie. Postmodum Greci^d de Costantinopolim^e, qui sunt confines Bulgarie per tres dietas, iverunt causa mercacionis illuc et reversi ad terram suam cum multiplicarentur, ibi fecerunt episcopum qui dicitur episcopus Grecorum. Postea Francigene iverunt Costantinopolim^e ut subiugarent terram et invenerunt istam sectam^f et, multiplicati, fecerunt
10 espiscopum qui dicitur episcopus latinorum. Postea quidam de Sclavonia, scilicet de terra que dicitur Bossona, iverunt Costantinopolim^e causa mercacionis, reversi ad terram suam predicaverunt et, multiplicati, constituerunt episcopum qui dicitur episcopus Sclavonie sive Bossonem. Postea Francigene^g qui iverunt^h Constantinopolim redierunt ad propria et predicaverunt, et multiplicati, constituerunt episcopum Francie. Et quia Francigene seducti fuerunt primo in Constantinopoli a
15 Bulgaris, vocant per totam Franciam hereticos Bulgaros. Item provinciales, qui sunt confines illis de Francia, audientes predicacionemⁱ eorum et seducti ab illis de Francia, tantum multiplicati sunt quod fecerunt IIII^{or} episcopos, scilicet episcopum de Carcasona et albigensem et tholosanensem et angenensium. §

Post longum tempus quidam notarius de Francia venit in Lonbardiam, scilicet in comitatu
20 Mediolanensi, in partibus de Concorezo^j et invenit unum qui dicebatur Marchus, qui erat de loco^k ibi prope^l qui dicitur Colognia^m et seduxit eum; et ille Marchus locutus est duobus amicis suis, scilicet Iohanni Iudeo et Ioseph. Et nota quod Marchus lizonizator fuit, Iohannes fuit testorⁿ, Ioseph faber. Et unus istorum ivit Mediolanum ad portam orientalem sive Conrenciam et invenit quidam amicum suum, qui vocabatur A<l>dricus de Bando et seduxit eum. Et isti omnes seducti habuerunt
25 consilium cum notario dicto qui misit eos ad Rocavien, et est locus apud Cuneum, ubi stabant cathari qui venerant de Francia ad habitandum ibi, et episcopus hereticorum non erat ibi, sed erat Neapoli^p et iverunt illuc et invenerunt eum et ibi morati sunt per annum. Et post, recepta manus impositione, factus est Marchus diaconus et misit eum predictus episcopus ad terram suam^q apud Concorezum^r et sic predicavit per se et per suas predicaciones in Lonbardia et postea in Marchia et
30 postea /f. 1v/ in Tuscia multiplicati sunt nimis. §

^aPrincipio – sunt: *lettere allungate con iniziale ornata* ^biniziale ornata in **BU** ^din **BU** segue qui sunt espunto
^cConstantinopolim: **BU** ^fsecta **Do** ^gfrancigine in **BU** corretto con e in interlinea ^hiverant **BU** ⁱpreacionem in **BU** con di in interlinea ^jConcorezii **BU**; Concorezio **Do** corretto sulla lettura di Concorezii segnalato in nota ^kin **BU** segue que espunto ^lpropre **Do** ^mCologina **Do** ⁿleggere textor secondo **Do** ^pSitapoli **BU** ^qin **BU** segue qui espunto
^rConcoretum **BU**

Postea venit quidam qui vocabatur papas Nicheta, qui episcopum^a erat illorum de Constantinopoli et dixit: «Vos estis tot quod bene expedit quod habeatis episcopum». Et sic elegerunt predictum Marchum^b in episcopum, cui obediebant omnes supradicti lonbardi, tusci^c et illi de Marchia. Et iste papas Nicheta confirmavit eum. Post aliquantulum temporis, Marchus intellexit
5 quod papas Nicheta male finierat vitam suam, et ideo voluit ire ultra mare ut reciperet ordinem episcopalem ab episcopo de Bulgaria. Et quando fuit in Calabria invenit quemdam diaconum catharorum, qui dicebatur Illarius, qui dixit ei quod nullomodo posset ire ultra mare; unde cepit reverti. Et quando fuit in terra que dicitur Argentea, captus fuit et incarceratus; et infirmatus ad mortem, misit in Lonbardiam Iohanni Iudeo et aliis catharis quod eligerent episcopum, quia ipse infirmus erat ad mortem. Et omnes cathari de Lonbardia elegerunt Iohannem Iudeum de Concorezo;
10 et Iohannes Iudeus ivit Argenteam et fecit se confirmari in episcopum a dicto Marcho. Et reversus est Iohannes Iudeus in Lonbardiam.

Et post paucos dies Marchus^d liberatus est de carcere; et, veniens in Lonbardiam, mortuus est antequam perveniret ad Iohannem Iudeum. Et omnes cathari de Lonbardia, tam Iohannes Iudeus quam alii, dubitaverunt quia papas Nicheta fecerat malum finem, a quo descenderat episcopus Marchus^d, qui predictum Iohannem confirmaverat. Et hoc audivit quidam Nicola de Marchia qui volebat et ipse esse episcopus, laboravit ponere dissensionem, dicendo catharis: «Quid creditis de domino Marcho? Creditis quod fecerit bonum finem vel non?». Omnes dicebant: «Hoc credimus quod fecit bonum finem». Ipse respondebat: «Iohannes Iudeus dicit quod dominus Marchus fecit malum finem; et propter hoc vult ire ultra mare ut reconsoletur». Et sic divisio facta est inter hereticos in V partibus, secundum quod erat de V locis. Illi de Concor^ezo tenuerunt Iohannem Iudeum^e pro episcopo; illi de Desenzano^f, qui est locus in diocesi Brisciensi, fecerunt episcopum quemdam Philippum qui post modicum tempus congnoovit duas^g catharas et sic relictis catharis reversus est ad seculum cum ambabus. Qui Philippus dicitur fuisse talis opinionis quod nec homo
20 nec mulier a cingulo infra potest peccare et de hoc habuit multos sequaces. Illi de Mantua elegerunt quemdam qui vocabatur Caloianus, quo electo et post modicum tempus mortuo, elegerunt Octonem de Bangnolo et propter hoc dicti sunt Bangnolenses. Illi de Marchia elegerunt supradictum Nicolam qui discordiam seminaverat inter eos. Illi de Florentia elegerunt quemdam Petrum florentinum /f. 2r/ qui fuit episcopum ibidem et per totam Tusciam.

30 Nota de IIII^{or} episcopis catharorum in Lonbardia^h.

Notandumⁱ quod^j cathari quatuor habent episcopos in Lonbardia. Illi de Concorezo^k habent dominum Mandennum, sed primus eorum episcopus specialis fuit Iohannes Iudeus; post eum Garratus, a quo dicti sunt garratenses. Post hunc habuerunt Nazarium^l forte annis XL. Post illum habuerunt Girardum de Cambiate et post^m Mandennum, quem nuncⁿ habent. Albanenses primo
35 habuerunt Philippum, postea^o Belesmanzam forte annis XL. Postea Iohannem de Lugio^p; post hunc Bonaventuram de Verona^q, quem nunc habent. Illi de Bagⁿolo primo habuerunt Coloianum^r a

^aepiscopus **BU** ^bMarchum **BU** ^ctuscia **BU** ^dMarchus **BU** ^eIudeo **Do** ^fde Seesenzano **BU** ^gin **BU** segue cah espunto ^hNota – Lonbardia: a margine in **BU** ⁱiniziale ornata in **BU** ^jNotandum de IIII^{or} episcopis in Lombardia a margine in **BU** ^kConcoreto **BU** ^lNeizonim **BU**; Nezonium da leggere Nazarium secondo **Do** ^min **BU** segue hunc habuerunt espunto ⁿnon **BU** ^oAlbanensium a margine in **BU** ^pLuzano **BU** ^qGona **BU** ^rDe Bagnolo a margine in **BU**

quo Coloiani sunt vocati. Postea Octonem de Bagnolo a quo dicti sunt Bagnolenses. Postea Andream, postea Hamundum de Casalialto^a, quem nunc habent.

Quomodo illi de Concorezo sunt divisi.

5 Illi qui dicuntur de Francia habent, ut credo, Viventium veronensem. Item notandum quod illi de Concorezo divisi sunt in antiquos et novos. Quidam enim tenent opiniones antiquas cum Nazario eorum antiquo episcopo. Quidam vero opiniones novas cum Desiderio, quondam filio maiore illius secte. Et sic episcopus eorum et filius maior discordant. Nam Nazarius cum suis^b sequacibus non credebat quod Christus comederit vere de cibis istis materialibus nec quod Christus vere mortuus fuerit, nec resurrexerit. Item credebat quod Christus nullum miraculum fecit materiale in corporibus
10 homini. Desiderius vero credebat cum suis sequacibus quod vere materialia miracula fecit. Item in hoc concordant omnes cathari quod Christus non descendit ad infernum. Item credencia Nazarii et sequacium eius est quod in Iohanne Baptista ille et idem spiritus fuit qui fuit in Helia, et credit illum spiritum fuisse malignum et demonium. Item Nazarius tenet quoddam scriptum quod secretum vocat. Sed Desiderius cum suis sequacibus non tenet illud secretum, sed reputat illud malum. Item
15 Nazarius dicit quod Christus non habuit animam, sed deitatem pro anima. Sed Desiderius et valde pauci in hoc sibi consencientes credunt quod habuit animam. Item Nazarius credit quod Christus non fuit deus et idem cum patre; sed Desiderius credit quod vere Christus sit Deus et idem cum patre in essencia.

§ Item Nazarius dicit quod Christus detulit corpus suum de celo, et quod per aurem intravit
20 in Virginem et per aurem exivit et in ascensione portavit illud idem corpus. Sed Desiderius dicit quod vere corpus habuit de massa Ade et beata Virgo habuit vere cor<p>us de massa Ade et vere mulier fuit et dicit quod Christus vere mortuus sit in illo corpore et vere surrexit, sed quando ascendit in celum deposuit illud /f. 2v/ in paradiso terrestri, ubi beata Virgo^c est que numquam mortua fuit secundum eum; et ibidem credit Iohannem evangelistam esse vivum; et ibi credit esse
25 omnes animas iustorum mortuorum, et hoc affirmat per illud: «Ubi cumque fuerit corpus et cetera»⁽¹⁾ et dicit quod erunt ibi usque ad diem iudicii et in iudicio Christus resumet illud corpus et iudicabit in corpore illo omnes bonos et malos, et post deponet illud et redibit in pristinam materiam, sicut etiam corpora brutorum.

Item omnes de Concorezo credunt prophetas quandoque locutos de spiritu suo, quandoque
30 de Spiritu Sancto, quandoque de spiritu maligno et omnes dicunt XVI prophetas fuisse bonos, sed quocumque spiritu loquerentur, semper diabolus ministrabat eis illud quo loquebantur. Sed ex eo quod dictum est quod loquebantur quandoque spiritu divino, dicunt quod Deus habebat in eis quoddam intrinsecum ut loquerentur aliquando ad utilitatem Dei, ut est illud: «Ecce Virgo et cetera»⁽²⁾ alia que sunt in novo testamento. Sed hoc princeps mundi, idest diabolus, ignorabat. Item
35 nota quod omnes de Concorezo dampnant David et respuunt dicta eius, preter illa que dicta sunt in Novo Testamento. Item omnes de Concorezo credunt quod illi XVI prophete et omnes alii de Vetere Testamento qui salvati sunt resurrexerunt in morte Christi, et sunt illi de quibus dicitur: «Multa corpora sanctorum resurrexerunt et cetera»⁽³⁾. Et illi receperunt manus impositionem a Christo, ut dicunt. Item nota quod Nazarius credit quod de corona Ade fecit diabolus solem, scilicet
40 de una parte et de altera^a fecit lunam et de corona Eve fecit lunam et stellas et V stellas que non sunt

⁽¹⁾ Mt 24, 28 ⁽²⁾ Isa 7, 14 ⁽³⁾ Mt 27, 52

in firmamento; et de alia parte credit fecisse sedem ubi sathanas sedet in celo sidereo et inde dominatur toti mundo inferiori preterquam animabus bonis et omnes alias stellas credit fecisse ex lapidibus^b. Et de istis nihil credit Desiderius. Item dicit Nazarius quod sol et luna sunt res animate et quod quolibet mense fornicantur et dicit quod ros et mel sunt de luxuria solis et lune et ideo nolebat Nazarius comedere de melle. § Item nota quod Nazarius et eius sequaces et illi de Bagnolo et Albanenses intelligunt auctoritates de matrimonio omnes spiritualiter, et illis credunt tantum dictas esse qui^c sunt intra ecclesiam.

Sed Desiderius et sequaces eius intelligunt de carnali matrimonio et dictas illis qui sunt intra ecclesiam fide tantum sed extra sunt professione, idest credentibus suis §. Item nota quod quidam doctor Albanensium, scilicet Lanfrancinus de Vaure^d, dicit, et est opinio Albanensium, quod non omnes oves sive anime que descenderunt vel ceciderunt de celo incorporantur sed aliquae purgantur in aere isto caliginoso sine corpore aliquo et maiorem penam sustinent quam ille que sunt in corporibus, sed cicius salvantur, et ille sunt de quibus dicitur in Evangelio: «Alias oves habeo que non sunt ex et cetera»⁽¹⁾. /f. 3r/ § Item queratur ab omnibus de Concorezo si Deus fecit corpus Ade et si Evam formavit de costa vel si formavit manuum vel corpus tuum per se et sine medio, actualiter et immediate. Si dicat quod sic, queritur si proprio verbo Deus Pater hoc fecit vel si dia<bol>us accepit unquam aliquam potentiam vel aliquod ministerium a Deo, qua potestate vel quo ministerio hoc faceret et cetera. Non poterit catharus cooperire errorem suum. Item nota quod catharus de Concore<zo> quando vult cooperire errorem suum dicit quod Deus fecit Evam de costa, et manum tuam plasmavit et formavit, sed intelligit potencialiter, sed de diabolo intelligit actualiter. Intelligit autem potencialiter vel quia diabolus habuit potentiam quam habuit naturaliter a prima condicione a Deo vel quando diabolus, secundum eos, dixit Deo: «Pacientiam habe in me et cetera»⁽²⁾, tu<n>c^e dedit diabolo potentiam formandi omnia. §

De opinione Bagnolensium.

§ Opinio Bagnolensium triplex est. Nam aliqui tenent cum illis de Concorezo. Aliqui tenent quod tenent Albanenses. Aliqui tenent mediam viam et isti ultimi^f credunt unum principium et dicunt de creacione et formacione sicut illi de <Con>orezo. Sed de angelis qui peccaverunt in celo dicunt quod alii peccaverunt consenciendo voluntarie draconi et isti numquam redibunt neque unquam salvabuntur et non^g sunt demones nisi isti. Alii fuerunt extracti per draconem violenter et isti soli salvabuntur de illis qui peccaverunt et spiritus Ade et Eve fuerunt de illis qui fuerunt extracti violenter et dicunt quod de spiritibus Ade et Eve traducuntur alii spiritus ad supplendam et restaurandam, ruinam malorum spirituum qui peccaverunt voluntarie et fuerunt in corporibus a diabolo, spiritus scilicet Ade et Eve. Et illa traducio spiritus ex spiritu est ex natura sicut cor<p>us ex corpore et planta ex planta, diabolo tamen operante. Item isti Bagnolenses omnes penas credunt equales et remuneraciones bonorum sicut illi de <Con>orezo § Isti non credunt Christum verum hominem neque corpus verum habuisse, sed credunt quod portaverit illud de celo neque credunt

⁽¹⁾Io 10, 16 ⁽²⁾Mt 18, 26

^ain **BU** segue parte espunto ^bmanicula a margine in **BU** ^cque **BU** ^dforse Naure secondo **D** ^ein **Do** segue Deus ^fin **BU** segue te ^gom. **BU**

eum vere passum neque vere mortuum neque dolorem aliquem sensisse^a, neque eum surrexisse, sed dicunt quod sic vide****atur. Item credunt quod Christus sit minor Patre et quod dia**<bol>**us faciat scilicet^b pluere et ningere et tonitrua^c et tempestates et concitaciones ventorum. Et hec est solempnis et communis^d opinio omnium catharorum. Item nullus catharus ieiunat vigiliam alicuius sancti, neque Apostolorum neque beate Virginis, sed dicit quod meretrix ecclesia romana constituit vigilias et hoc propter lucrum, neque festum alicuius sancti celebrant, neque dominice diei neque venerant nisi forte propter scandalum.

De impositione manuum catharorum

§ De impositione manuum omnium catharorum, quam vocant baptismum vel consolamentum, notandum quod semper fit a pluribus, sed in necessitate magna bene fit ab uno solo et eciam /f. 3v/ ab una sola cathara et dicunt illi de Concorezo quod nisi tangat eum, cum manus imponitur, in capite vel in scapulis vel alibi, non prodest. § Unde et etiam credunt si catharus extenderet brachium et manum per foramen volens consolamentum facere alicui infirmo iacenti in aliquo lecto qui non posset se movere de lecto, si catharus poneret manum ita prope infirmum sicut nasus est prope os, nichil prodesset nisi tangeret. § Sed Albanenses bene faciunt consolamentum sine tactu si non potest esse ibi tactus, etiam si distarent ab illo cui fit dummodo possit audire. § Unde bene facere<n>t consolamentum etiam si paries vel murus vel fluvius esset in medio, et ideo diligenter cavendum est quando habemus aliquos suspectos ne cathari infirmantibus appropinquet, vel etiam domibus in quibus detinentur. §

Notandum. Primo^e ille cui debet fieri manus impositio facit tres genuflexiones coram prelato dicendo: «Benedicite, benedicite, benedicite: boni christiani, precamini quod Deus conducat me ad bonum finem et defendat me a mala morte. Rogo vos per misericordiam Dei ut faciatis mihi illud bonum quod Dominus fecit vobis». Et prelati respondet: «Dominus benedicat te». Ter dicit hoc. Postea subdit: «Libenter faciemus tibi illud bonum quod dominus fecit nobis secundum quod dominus dederit nobis gratiam». Et tunc exponit ei ea que oportebit eum servare. Et si ille dicit se esse paratum ad omnia, porrigit sibi librum prelati, scilicet Testamentum Novum vel Evangelium, et ille suscipit et tenet per medium pectus librum scilicet clausum. Et tunc prelati dicit: «Tu modo accepisti Testamentum ubi scripta est lex divina que per totum tempus non debet separari de tuo corde». § Et ille respondet: «Precemini Deum quod det michi gratiam servandi, quoniam ego habeo in voluntate semper servandi».

Et tunc reddit ei Testamentum et facit tres genuflexiones dicendo: «Adoramus Patrem et Filius et Spiritus Sanctus et ad sanctam ecclesiam^f et ad bonos christianos^g et confiteor coram vobis omnia peccata mea que commissa sunt in me ab or<i>gine meo, quod precemini Dominum quod parcat^h michi et vos tantum quantum potestatem habetis a domino et a sancta ecclesia». Et tunc surgit et prelati ait: «Qui habet potestatem in celo et in terra dimittat tibi omnia peccata tua et nos tantum quantum habemus potestatem a Deo et a sancta ecclesia»; et tunc prelati ponit

^anotandum a margine in **BU** ^bom. **Do** ^ctonitrua **BU** ^dmanicula a margine in **BU** ^emanicula a margine in **BU**
^fsanctum Evangelium: santum Evangelium **Do** ^gchristianus **BU** ^hpacat con r aggiunta in interlinea in **BU**

Testamentum super caput eius et manus super scapulas et omnes cathari professi similiter faciunt sibi. Tunc ait prelati: «Domine Deus indulge servo tuo omnia peccata sua et recipe eum ad tuam iusticiam». Et post dicit idem prelati VII vicibus Pater noster et ceteri dicunt idem similiter et ille similiter cui fit manus impositio. Et post prelati ait ter: «Adoramus Patrem et Filium et Spiritum Sanctum» et ceteri /f. 4r/ respondent: «Dignum et iustum est» et prelati dicit Pater Noster, et ceteri similiter, ut supra. Post ait prelati: «Adoramus Patrem et Filium et Spiritum Sanctum» et ceteri respondet: «Dignum et iustum est». Et prelati tunc dicit Evangelium «In principio erat Verbum»⁽¹⁾ alte, vel Evangelium Mathei «Tollite iugum meum»⁽²⁾. § Finito ewangelio, dicit prelati: «Gracia Domini nostri Iesu Christi semper sit^a cum omnibus nobis», et illi respondent: «Amen». § Et prelati ait: «Benedicite, parcite nobis». Et omnes respondent: «Pater et Filius et Spiritus Sanctus dimittat nobis omnia peccata nostra». Et omnes alii dicunt prelati: «Benedicite, parcite nobis», ut supra. Tunc deponit testamentum de capite illius et tunc ponitur in numero catharorum. Et dicunt ei: «A modo eris inter nos et penitus in hoc mundo sicut ovis in medio luporum»⁽³⁾ et statim faciunt duplam.

15 De dispositione penitencie catarorum

Notandum III^{or} differencias in iniunctione^b penitenciarum omnium catharorum. Nam de peccato manifesto et mortali dat prelati eorum per tres dies continue ad trapassandum, sic enim vocant, idest quod ille qui peccavit nichil penitus commedat vel bibat illis tribus diebus et post iniungit sibi prelati tres quadragenas^c in pane et aqua. § Et nota quod omnes cathari faciunt tres quadragenas, sed ille cui iniuncta est dicta penitencia pro mortali debet facere quod sue quadragene non veniant inter illas quadragenas quas alii communiter faciunt. Ammittit perpetuo omnem prioratum suum neque umquam faciet alicui manus impositiorem, nisi in necessitate. § Secunda differentia: quod si peccat quis mortaliter occulte, reconcolatur, et dantur sibi XXVII dies ad trapassandum, idest quod non commedat vel bibat, sed non continue; et non admittit^d prioratum, sed prelacionem sic; nec umquam faciet alicui manus impositiorem, nisi in necessitate. § Tercia differentia est: si quis desideret et velit omnino facere aliquid quod secundum eos sit mortale peccatum, non tamen faciat, dantur sibi VII dies ad trapassandum non continue, et ponitur in voluntate sua si vult reconcolari vel non: tamen bene ammitteret^e prelaturam, non tamen prioratum. § Quarta differentia est de cotidianis peccatis, de quibus confitentur, unus pro omnibus, semel in mense, sicut dicitur in summa fratris R<aynerii>; et dantur sibi tres dies in pane et aqua; et isti dicuntur dies servicii.

De abstinentia catharorum.

§ Communis abstinentia est in eis quia quilibet catharus cuiuslibet secte ieiunat tres dies in ebdomada, scilicet die lune et mercurii et veneris. Et dicunt hominibus quod ieiunant in pane et aqua, sed non est verum, qui abstinent tantum a vino et ab oleo et a piscibus et a cancris et omnia alia commedunt que aliis diebus commedere consueverunt. Item communiter faciunt omnes cathari tres quadragenas. Unam incipiunt quando /f. 4v/ nos incipimus XL^{am}, et durat usque ad Pascha. Secundam incipiunt prima die lune post Pentecosten et durat usque ad sanctum Petrum. Terciam

⁽¹⁾Io 1,1 et ss. ⁽²⁾Mt 11, 29 ⁽³⁾cfr. Mt 10, 16

incipiunt prima die lune post festum sancti Martini, et durat usque ad nativitate Domini. In prima faciunt duas septimanas quas appellant strictas, scilicet primam et ultimam. Et est ratio eorum quare appellant^a eas strictas quia non audent bibere vinum neque leguminas^b comedere neque oleum. Sciendum etiam quod in tribus quadragenis non comedunt pisces neque cancos, nisi in gravi infirmitate. In aliis duabus non faciunt nisi unam septimanam strictam pro unaquaque, scilicet primam septimanam.

De tempore^c.

Quando coquus paravit cibum accedit ad ancianum et dicit: «Intelligite si placet Deo et vobis». Et ancianus respondet: «Dominus intelligat te si placet ei». Et coquus dicit, flectendo genua profunde: «Benedicite». Et ancianus respondet: «Dominus benedicat te». Et secundo coquus hoc idem^d facit, dicendo idem. Et ancianus respondet: «Dominus benedicat te». Et coquus III^o genua flectendo dicit: «Benedicite, parcite nobis» si est^e hereticus professus, sed si est credens tantum dicit: «Benedicite boni christiani, precemini Dominum quod perducatur me ad bonam finem et liberet me a mala morte». Et subdit: «Et prandium est paratum. Quando placet Deo et vobis, potestis ire comedere». Et ancianus ille respondet: «Dominus reddat vobis bonam mercedem». Et statim ille ancianus vocat illos catharos et dicit: «Faciamus aliud». Et statim incipit orare sic dicendo: «Benedicite, parcite nobis». Et omnes alii respondent: «Pater et Filius et Spiritus Sanctus dimittat nobis et parcat omnia peccata nostra». Et postea dicit ter: «Adoremus^f Patrem et Filium et Spiritum Sanctum». Primo dicit alte, secundo silenter, III^o alte. Et omnes cathari respondent: «Dignum et iustum est» et tunc omnes dicunt XIII Pater noster, quo finito Pater noster quarto decimo, dicit: «Adoremus Patrem et Filium et Spiritum Sanctum» illo modo quo ante dixerant. Et omnes alii respondent: «Dignum et iustum est». Et post omnes dicunt unum Pater noster. Quo finito^g, dicit adhuc ter Pater noster, «Adoremus Patrem et Filium et Spiritum Sanctum». Et illi respondent sicut ante. Et ancianus ait: «Gracia domini nostri Ihesu Christi sit semper cum omnibus nobis» et omnes respondent: «Amen». Et postea ancianus dicit: «Benedicite, parcite nobis» et respondent illi: «Pater et Filius et Spiritus Sanctus» ut supra. Et isto modo orant XV vicibus inter diem et noctem.

Quomodo se habent ad mensam

Quando omnes iam sedent ad mensam, appositis^h ad minus pane et vino, vel aqua pro tempore, omnes surgunt. Et ancianus accipit unum panem et incidit illum non dividendo et dicit: «Benedicite, parcite nobis» et omnes respondent ut supra. /f. 5r/ Et sic dicunt omnes Pater noster. Quo finito, ancianus dicit: «Adoremus Patrem et Filium et Spiritum Sanctum». Respondent ut supra. Et ille ait: «Gracia Domini nostri» ut supra. Et illi respondent: «Amen». Et post ancianus ait: «Benedicite, parcite», ut supra. Et post dat omnibus de pane illo, et credentibus et aliis. Et si superfuerit de pane non facit indeⁱ si detur porcis.

Quomodo se habent eundo ad domum alicuius.

^aappellent *BU* ^bleguminas *con s espunt in BU* ^cin *Do segue* <manducationis> ^din *BU segue* sicut *espunto* ^esi est: sicut *BU* ^fadoramus *corretto con e in interlinea in BU* ^gin *Do segue* <ancianus> ^happositionis *BU* ⁱmere *secondo Do*

Quando aliquis catharus cuiusque secte vel credens intrat domum ignotam aliquorum aliud^a catharorum, et maxime cum nesciat qui sint cathari de illis quos invenit ibi, ait: «Bessea trona^b. Possu<m>us facere de nostro melioramento?» vel dicit sic: «Est hoc lignum tortum?». Et tunc si est ibi aliquis qui non sint^c de credencia eorum et de quo timeant, ancianus respondet: «Sedete». Et per hoc intelligit ille qui venit, quod aliquis est ibi de quo timeant. Si vero nullus est ibi de quo timeant, respondet ancianus: «Faciatis quod vultis». Et tunc ille qui venit dicit: «Intelligite si placet Deo et vobis» et ancianus respondet: «Intelligat nos Deus si placet sibi». Tunc ille qui venit inclinatur et facit veniam profunde et dicit: «Benedicite». Secundo inclinatur et dicit: «Benedicite, parcite nobis» si est catharus professus, sed si est credens tantum dicit: «Benedicite, parcite nobis, boni christiani, precemini Dominum quod perducatur me ad bonam finem et liberet me a mala morte» et ille respondet: «Dominus benedicat nos et custodiat nos in servicio suo» si est perfectus, sed credenti respondet: «Dominus perducatur te ad bonum finem et scampet^d te a mala morte». Et tunc surgit et facit sibi caron, id est quamdam amplexionem, ponendo caput semel ad dexteram et semel ad sinistram et hoc appellant caron.

15 De differentia valdensium lonbardorum^e et ultramontanorum

Differentia valdensium ultramontanorum et lonbardorum hec est, quia ultramontano dicit quod quilibet^f homo, sive bo<n>us sive malus, licet non sit sacerdos, potest sacrificare et alia sacramenta conferre. Lonbardus dicit quod non potest nisi sit in gracia. Item lonbardus in sacramentis errat, nec facit mere in baptismo. Item lonbardus laborat. Item omnes tam lonbardi quam ultramontani despiciunt constitutiones^g ecclesie. Unde credunt licere coniugium inter consanguineam et consanguineum cum non inveniatur prohibitum nisi per constitutiones ecclesie.

Summa fratris Raynerii condamnatio de ordine Predicatorum

25 Cumⁱ secte hereticorum olim multe fuerint^k et diverse^l, que omnino fere^m destructe sunt per gratiam Ihesu Christiⁿ, tamen due^o principales modo^p inveniuntur, quarum^q altera vocatur cathari sive patareni^s et^t altera^u leoniste^v sive^w pauperes^x de Ludguno^y.

De opinionibus catharorum^z

30 Sciendum est itaque primum^{aa}, quod prima secta, videlicet^{bb} catharorum^{cc}, divisa^{dd} est in tres partes^{ee}, quarum^{ff} prima^{gg} vocatur Albanenses^{hh}, secunda Concorezensesⁱⁱ, tertia Bagnolenses^{jj}, et hii^{kk} omnes sunt^{ll} in Lonbardia^{mm}.

^aom. **Do** ^bforse trova, troua? ^csecondo **Do** ^dsit corretto **Do** ^escampet cosi **BU** ^fcorretto su lonbardorum **BU** ^gin **BU** segue sacerdos **espunto** ^hconfessiones **BU** ⁱCum: In nomine Domini nostri Ihesu Christi. Cum **R CL DO BA M PD MA L N Z** ^kmulte fuerint: fuerint multe **BA M PD MA L N D OP Z** ^let diverse: om. **R VL CL DO V M PD MA L N OP Z** ^momnino fere: fere omnino **BA** ⁿIhesu Christi: om. **V OP** ^oin **M** segue tantum ^ptammodo **BA** ^qquorum **CL MA L N Z**; chorum **M** ^rcatharorum **VL D**; catharan *con an espunto* **MA** ^spaterini **R MA OP Z**; patarenorum **VL D**; patherini **CL DO**; patereni **V**; patharini **M**; patarini **PD** ^tsive patareni et: om. **L N**; sive peathareni **BA** ^uin **PD** segue et *espunto* ^vleonistarum **VL D** ^wseu **PD** ^xpauperum **VL D** ^yin **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z** segue quorum opiniones (in **DO V OP** segue in) presenti pagina annotantur (denotantur **M**; continentur sive annotantur **L N**) ^zDe – catharorum: om. **R BA M**; De diversis sectis catharorum **Sa VL CL DO V PD MA L N D OP Z** ^{aa}est – primum: ergo in primo **BU**; itaque est primo **VL**; est itaque **DO BA**; itaque est primum **D**; itaque primum **S** ^{bb}scilicet **S** ^{cc}Catherorum, videlicet **DO** ^{dd}videlicet – in: est videlicet catharorum divisa **L N** ^{ee}tres partes: partes tres **CL**; partes III **L N** ^{ff}sive (seu **PD**) sectas principales quarum (om. **D**) **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^{gg}una **V S** ^{hh}Albanensium **D** ⁱⁱConcorrensiensium **VL D**; Concoerensens **DO**; Concororenses **BA**; Concorrezenses **M**; Concoriensens **N**; Concorozenses **S** ^{jj}Bagnolensium **VL D**; Bagnolenses **BA M S**; Bajiolenses **OP**; secunda – Bagnolenses: om. **BU**; a *marginis in M* ^{kk}hi **PD** ^{ll}fuerunt antiquas **S** ^{mm}Lumbardiam **BA**

Ceteri vero cathari sive^a in Tuscia, sive^b in Marchia sive^c in^d Provincia^e, non^f discrepant^g /f. 5v/ in opinionibus^h aⁱ predictis^j catharis^k, seu^l ab aliquibus eorum. Habent igitur omnes cathari^m oppiniones communes in quibus conveniuntⁿ, et proprias in quibus discrepant^o.

Communes^p oppiniones omnium catharorum^q sunt iste^r, scilicet^s quod diabolus fecit hunc^k 5 mundum et omnia que in eo sunt^t. Item quod omnia sacramenta ecclesie, scilicet^s baptismum^u aque^v materialis^w et cetera sacramenta nichil prosunt ad salutem, et quod non sunt vera sacramenta Christi et eius ecclesie^x, sed deceptorum et^y diabolica^y, et ecclesie malignantium. Quot^z vero^{aa} sacramenta et que et qualia habeant^{bb}, dicitur^{cc} inferius. Item communis oppinio omnium catharorum est^{dd} quod 10 matrimonium carnale^v semper fuit^{ee} mortale peccatum, et quod non punietur^{ff} quis^{gg} gravius^{hh} in futuro propter adulterium velⁱⁱ incestum, quam propter legitimum coniugium^{jj}, nec etiam^{kk} propter hoc inter eos aliquis^{ll} gravius puniretur^{mmm}. Item omnes cathari negant carnis resurrectionem futuramⁿⁿ. Item credunt quod comedere^{oo} carnes^{pp}, ova et^{qq} caseum, etiam in ultima^{rr} necessitate sit mortale peccatum^{ss}, et hoc ideo quia^{tt} nascuntur ex coitu^{uu}. Item quod non licet iurare in aliquo 15 casu; et ideo hoc^{vv} esse^{ww} mortale peccatum^{xx}. Item quod potestates^{yy} seculares peccant mortaliter puniendo malefactores vel hereticos. Item^{zz} quod nemo potest fieri saluus^{aaa} nisi per eos^{bbb}. Item quod omnes^{ccc} parvuli etiam baptizati non levius eternaliter^{ddd} punientur quam latrones et^{eee} homicide. Sed in hoc videntur dissentire aliquantulum Albanenses^{fff} sicut dicitur infra^{ggg}. Item^{hhh} omnesⁱⁱⁱ negant purgatorium^{jjj}.

De 4^{or} sacramentis catharorum^{kkk}.

^acathari sive: cathari sint sive **R**; cathari sive sint **VL CL DO V BA MA D OP Z S**; cathari sive scint **M**; cathari sive sunt **L N**; cathari sunt siti **PD** ^bseu **BA** ^cvel **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^dom. **BA Z** ^ein **PD** segue et in interlinea ^fut **M** ^gdiscordant **BA**; discrepant **OP** con secunda r espunta ^hnon – opinionibus: in opinionibus non discrepant **VL D** ⁱet **MA** ^jdictis **S** ^kom. **DO** ^lsive **VL D**; vel **BA** ^mcatha **N** ⁿconvenient **BU** ^odiscrepant. De quibus omnibus dicendum est et primo de communibus **R CL**; discordant (concordant **S**). De omnibus (in **M** segue discordant *espunto*) dicendum est et primo de communibus **VL BA M D S**; discordant. De quibus omnibus dicendum est (dicitur **PD**) et primo de communibus **DO V PD MA L N OP Z** ^pin *Sa VL CL DO V P PD MA L N D OP Z* precede De communibus (quibus **L N**) opinionibus catharorum ^qomnium catharorum: catharorum omnium **L N** ^rCommunes – iste: Omnes opiniones omnium catharorum sunt iste **OP** ^svidelicet **R VL BA M D** ^tin eo sunt: sunt in eo **DO** ^usacramentum baptismi **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z** ^vom. **BA** ^wmalis **PD** ^xet ecclesie eius **VL D** ^yom. **L N** ^zQuod **R BU BA Z S** ^{aa}vera **M** ^{bb}in **R DO V BA PD MA L N D OP Z** segue predicti heretici; in **VL** segue heretici predicti; in **CL** segue heretici ^{cc}in **M** segue predicti cathari heretici ^{dd}omnium – est: catharorum est omnium **R CL V PD MA L N OP Z**; catharorum et omnium est **DO** ^{ee}semper fuit: fuit semper **R CL DO V M PD MA L N OP Z** ^{ff}ponietur **V** ^{gg}quamvis **DO**; om. **PD** ^{hh}om. **CL DO**; in **V** precede Item omnes cathari negant resurrectionem futuram. Item omnes credunt *espunto* ⁱⁱin **CL** segue propter ^{jj}legitimum coniugium: coniugium legitimum **L**; licet unum **N**; legitimum matrimonium **BA** ^{kk}om. **DO PD** ^{ll}propter – aliquis: inter eos propter hoc aliquis **R CL DO V MA L N OP Z**; apud eos propter hoc quisquam **VL BA D**; propter hoc apud eos quisquam **M** ^{mm}punietur **BA M N** ⁿⁿcarnis – futuram: resurrectionem futuram **BU**; resurrectionem carnis futuram **VL L N D** ^{oo}medere con co in interlinea **MA** ^{pp}in **R CL DO V PD MA L N OP Z** segue et ^{qq}vel **R VL CL BA M MA L N D Z** ^{rr}urgenti **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z** ^{ss}mortale peccatum: peccatum mortale **PD** ^{tt}quod **PD** ^{uu}cogitu **V**; cohitu **PD Z** ^{vv}video hoc: hoc ideo **R CL V PD MA L N OP Z** ^{ww}om. **V OP** ^{xx}esse – peccatum: est peccatum mortale **VL**; esse peccatum mortale **D** ^{yy}potentates **V**; potestas *corretto* in potestates *d'altra mano* **D** ^{zz}et **VL D** ^{aaa}fieri saluus: saluus fieri **BA M L N**; fieri salius **Z** ^{bbb}ipsos **BA M** ^{ccc}om. **VL D** ^{ddd}om. **M** ^{eee}vel **BA** ^{fff}om. **CL DO** ^{ggg}dicitur infra: infra dicitur **R CL DO V PD MA L N OP Z** ^{hhh}videntur – Item: dissentiunt Albanenses dicentes quod nulla creatura boni dei peribit. Item **VL M D**; dissentiunt Albanenses dicentes quod nulla creatura boni dei peribit **BA** ⁱⁱⁱin **CL DO V PD MA N OP Z** precede quod ^{jjj}omnes – purgatorium: om. **BA**; in **VL BA M D** segue Est etiam communis opinio omnium catharorum quod peccaret graviter quicumque ex eis occideret sponte (om. **BA**; sponte occidit **M**) avem aliquem (aliquam **M D**) a minima avicula usque ad maximam et quadrupedia a mustella usque ad elephantem sed de (om. **M**) ceteris animalibus non sic dicunt (intelligunt. Item omnes negant purgatorium **BA**) ^{kkk}De – catharorum: om. **R BA M**; De sacramentis catharorum **PD MA L A N OP Z**

Cathari namque^a ad instar simiarum que^b hominis^c actus^d imitari conantur, IIII^{or} habent sacramenta, tamen falsa^e et inania^f, illicita et sacrilega, que^g sunt manus impositio^h, panis benedictio, penitencia et ordoⁱ, de singulis autem dicendum est^j.

De impositio^k manus^l.

5 Manus impositio vocatur ab eis consolamentum^m etⁿ spirituale baptismum, sive baptismum Spiritus Sancti^o, sine qua^p secundum eos^q nec peccatum mortale remittitur^r, nec spiritus sanctus alicui datur, sed per eam factam solummodo^s ab eis^t utrumque^u confertur^v. Differunt tamen^w aliquantulum in hoc^x Albanenses a ceteris^y. Albanenses enim dicunt^z quod^{aa} manus impositio^{bb} non^{cc} operatur^{dd}, cum ipsa a^{ee} diabolo sit^{ff} creata secundum eos, ut^{gg} infra dicitur, sed sola Dominica oratio^{hh} quam
10 ipsi tunc dicunt, quando manusⁱⁱ imponunt. Ceteri vero omnes cathari^{jj} dicunt^{kk} quod utrumque necessario ibi^{ll} requiritur^{mmm}, videlicetⁿⁿ manus impositio^{oo} et Dominica oratio^{pp}. Est etiam communis oppinio omnium catharorum^{qq} quod^{rr} per illam manus^{ss} impositio^{tt} non fit^{uu} aliqua^{vv} remissio peccatorum, si^{ww} illi qui manus^{xx} imponunt sunt^{yy} tunc in aliquo^{zz} peccato mortali^{aaa}. Fit autem hec^{bbb} manus impositio a duobus ad minus, et non solum^{ccc} a prelati^{eorum} sed etiam a^{ccc}
15 subditis, et in necessitate a catharabus. De fractione panis^{ddd}.

Panis benedictio catharorum est quedam fractio panis quam ipsi cottidie^{eee} faciunt^{fff}, tam in prandio quam in cena. Fit autem hec fractio panis hoc^{ggg} modo. Cum ingressi^{hhh} sunt adⁱⁱⁱ mensam^{jjj} cathari sive^{kkk} cathare, stantes omnes, dicunt Pater noster. Interim qui prior est professione^{lll} tenet panem^{mmm} unumⁿⁿⁿ, vel etiam^{ooo} plures si^{ppp} necesse est^{qqq} /f. 6r/ ad multitudinem que forte ibi^{rrr} esset^{sss}, dicendo^{ttt}: «Gratia Domini nostri Ihesu Christi sit semper^{uuu} cum omnibus nobis^{vvv}», frangit^{www} panem, sive panes, et distribuit^{xxx} omnibus discumbentibus, non solum catharis sed etiam

^aquoque *VL D* ^bqui *PD* ^comnes *M* ^din *OP* segue et ^etamen falsa: falsa tamen *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z* ^fin *BU* segue et ^gQuod *L N* ^hmanus impositio: impositio manus (manuum *PD*) *CL DO V PD MA OP Z* ⁱpenitentia – ordo: ordo et penitentia *BA* ^jde singulis – est: de quibus per ordinem est dicendum *R CL DO V PD MA L N OP Z*; *om. VL D*; de singulis dicendum est per ordinem *BA M* ^kCommunes oppiniones – de impositione: APPENDICE *SI* ^lDe – manus: *om. R VL CL V BA M PD L N*; De manus impositione *DO MA OP* ^msolamentum *PD* ⁿ*om. MA* ^oSanctus *L N* ^paqua *L* ^qeum *DO* ^rpeccatum – remittitur: mortale dimittitur *VL D*; peccatum mortale dimittitur *L N*; peccatum mortale comittit *PD* ^sfactam solummodo: tantummodo factam *BA*; solummodo factam *M* ^tfactam – ab eis: solummodo ab eis factam *VL D* ^uutrumque *L N* ^vper eam – confertur: solummodo per eam ab eis factam confertur *S* ^wautem *PD* ^xaliquantulum – hoc: in hoc aliquantulum *BA M* ^yaliquantulum – a ceteris: Albanenses in hoc a ceteris aliquantulum *VL D*; aliquantulum Albanenses in hoc a ceteris *S* ^zenim dicunt: cdnt *con c corretta in e in interlinea BU*; dicunt *L* ^{aa}Albanenses – dicunt quod: dicunt enim Albanensis quod *S* ^{bb}manus impositio: manus ibi *R CL DO V M PD MA L N OP*; ibi manus *VL BA D*; manis ibi *Z* ^{cc}nichil *VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* ^{dd}operantur *MA* ^{ee}ex *VL M D S* ^{ff}ipsa – sit: a (*om. L*) dyabolo sit ipsa *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^{gg}quod *M* ^{hh}Dominica oratio: oratio Dominica *VL BA M D S* ⁱⁱquando manus: qui manum *R CL DO V MA L N OP Z*; qui manus *VL BA M PD D* ^{jj}omnes cathari: cathari omnes *VL BA M D* ^{kk}quando – cathari dicunt: Alii vero dicunt *S* ^{ll}necessario ibi: ibi necessario et (*om. D*) *R VL D*; est ibi necessarium et *CL DO V PD MA L N OP Z*; ibi *BA*; sit necessarium *S* ^{mm}*om. S* ⁿⁿscilicet *CL DO V MA OP Z S*; videlicet et *BA M*; *om. L N* ^{oo}videlicet – impositio: manus impositio scilicet *PD* ^{pp}Dominica oratio: oratio Dominica et *BA* ^{qq}omnium catharorum: catharorum omnium *CL L N* ^{rr}Est – catharorum quod: dicunt etiam omnes cathari quod *S* ^{ss}a *marginē V* ^{tt}manus impositio: impositio manus *R CL DO PD MA L N OP Z*; impositionem manus (manus impositionem *S*) et orationem *VL BA M D S* ^{uu}*om. V* ^{vv}alia *BA* ^{ww}set *V MA OP* ^{xx}manum *PD L N OP* ^{yy}sint *VL D* ^{zz}*om. DO L N S* ^{aaa}peccato mortali: mortali peccato *L N* ^{bbb}huiusmodi *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^{ccc}a duobus – solum: *om. L* ^{ddd}De – panis: *om. R BA M*; De fractione panis et benedictione *L N* ^{eee}quotidie *PD*; *in Z* segue dicunt *espunto* ^{fff}*in BU* segue et ^{ggg}hec – panis hoc: huiusmodi panis fractio (fractio panis *MA*) hoc *R CL DO V PD MA L N OP Z*; hec panis (*om. S*) fractio isto *VL BA M D S* ^{hhh}*om. BU* ⁱⁱⁱin *PD* ^{jjj}messam *DO* ^{kkk}vel *BA*; seu *PD* ^{lll}in *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* segue vel ordine ^{mmm}in *CL VL Z* segue et ⁿⁿⁿet vinum *PD MA N OP* ^{ooo}*om. VL D* ^{ppp}in *CL* segue sunt *espunto* ^{qqq}fuerit *BA* ^{rrr}forte ibi: ibi forte *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^{sss}in *VL CL DO V M PD L N D OP Z S* segue et ^{ttt}indicendo *BA*; dicunt *S* ^{uuu}*om. DO S* ^{vvv}Gratia – nobis: Gratia Domini nostri Dei et caritas Dei et cetera *BA* ^{www}in *S* precede amen ^{xxx}nobis – distribuit: a *marginē in Z*

credentibus suis, latronibus, adulteris et homicidis^a. Veruntamen Albanenses, qui^b dicunt^c quod panis ille materialis non benedicitur^d nec^e potest recipere^f aliquam benedictionem, cum sit panis ille^g creatura diaboli secundum eos^h, in hoc differunt ab aliisⁱ omnibus, qui^j dicunt quod vere panis ille^k benedicitur. Nemo tamen ex eis^l credit quod ex illo pane conficiatur^m corpus Christi.

5 De falsa penitencia catharorumⁿ.

Nunc^o dicendum est^p qualis sit penitencia^q catharorum^r. Penitencia^s omnium^t catharorum omnino^u falsa est et vana, deceptorica et venosa^v, sicut subsequenter^w ostenditur^x. Tria namque requirit^y vera penitencia^z, scilicet cordis contritio^{aa}, oris confessio et^{bb} operis satisfactio. Ego^{cc} autem^{dd} frater^{ee} R<anierus>^{ff}, olim heresiarcha, nunc per Dei gratiam^{gg} sacerdos in ordine^{hh} Predicatorum licet
10 indignus, dicoⁱⁱ indubitanter et testificor coram Deo, qui scit^{jj} quod non^{kk} mentior^{ll}, quod aliquod^{mmm} illorumⁿⁿ trium non^{oo} est inter^{pp} catharos^{qq} sive^{rr} in penitencia eorum^h. Erroris namque venenum, quod ex ore antiqui serpentis^{ss(1)} biberunt, non sinit eos de peccatis suis aliquem habere dolorem^{tt}. Hic autem error quadruplex est^{uu}, videlicet^{vv} quod^{ww} pro aliquo peccato nec^{xx} gloria eterna alicui penitenti diminuitur^{yy}, nec pena inferni^{zz} non penitenti augetur^{aaa}, et^{bbb} quod ignis purgatorius^{ccc}
15 nemini reservatur, sed^{ddd} in^{eee} impositione manus culpa et pena a deo totaliter relaxatur^{fff}. Non enim gravius punietur Iudas proditor quam infans diei unius^{ggg}, sed omnes erunt equales tam^{hhh} in gloria quam in pena sicut ipsi credunt; exceptis Albanensibus, qui dicunt quod quisque restituatur in
20 statumⁱⁱⁱ pristinum, non tamen propriis meritis et^{jjj} quod in utroque regno, scilicet Dei^{kkk} et diaboli, alii aliis sunt maiores^{lll}. Adhuc^{mmm} etiam dico amplius quod multiⁿⁿⁿ ex eis, qui infecti sunt erroribus memoratis, sepe dolent dum recolunt quod non adimpleverunt^{ooo} sepius libidinem suam tempore quo^{ppp} nondum^{qqq} fuerant professi^{rrr} heresim catharorum. Et hec est^{sss} causa quare multi

(1)Cfr. Ap 20, 2

^acredentibus – homicidis: credentibus, adulteris et latronibus, homicidis **BU**; omnibus credentibus suis, latronibus, adulteris et homicidis **BA**; credentibus suis adulteria latronibus et homicidis **S** ^bom. **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^com. **L N** ^dmaterialis – benedicitur: corporalis non benedicitur **R VL V BA M D OP S**; non benedicitur corporalis **CL DO PD MA L N Z**; in **L** segue libet *espunto* ^equia non **S** ^faccipere **R CL DO V PD MA L N OP Z** ^gsit – ille: ipse panis sit **R VL DO V BA M PD MA D OP Z S**; ille panis sit **CL**; iste panis sit **L N**; panis ille vere **S** ^hipsos **BA** ⁱin – aliis: et in hoc differunt a ceteris **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S**; in hoc differtur ab aliis **BU** ^jquod **MA** ^kvere – ille: ille panis vere **R VL CL DO V BA M PD MA D OP Z**; iste panis vere **L N** ^lillis **PD** ^mconficietur **DO**; conficitur **V OP**; conficidatur **N** ⁿDe – catharorum om. **R BA M** ^oTunc **V**; in **D** segue autem ^pom. **M** ^qqualis sit penitencia: de penitencia (penitencia eorum **N**) scilicet catharorum **L N** ^rNunc – catharorum: om. **S** ^sin **BA** segue *catha espunto* ^tom. **R CL DO V PD MA L N OP Z** ^uomnino: procul dubio **VL BA M D S** ^vest – venosa: est, vana et deceptorica quam venenosa **BU**; est et vana et deceptorica et venenosa **BA M D** ^wom. **S** ^xostenditur **N** ^yrequiruntur **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^zvera penitencia: in vera et fructuosa penitentia **VL M D**; in vera penitentia **R CL DO PD MA L N OP Z**; vera penitentia et fructuosa **BA**; in penitentia vera et fructuosa **S** ^{aa}in **M** segue et ^{bb}om. **CL BA D L N** ^{cc}a margine in **D** segue Raynerius quis *d'altra mano* ^{dd}Ego autem: dixit **S** ^{ec}nota frater Raynerius *a margine in rosso in OP* ^{ff}Raynerius **VL CL DO V D OP Z S**; Reyneriherus **BA**; Rainerius **M**; Raymundus **PD**; Ranerius **MA**; Rayenrius **L N** ^{gg}per – gratiam: Dei gratia **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z**; pro tunc Dei gratia **S** ^{hh}in **M S** segue fratrum ⁱⁱin **BU** segue dico; in **V** segue indico ^{jj}sit **VL** ^{kk}om. **V** ^{ll}licet – mentior: de qua dictum est et iustificabat coram deo quod non mentiretur **S** ^{mm}aliquid **D** ⁿⁿpredictorum **S** ^{oo}in **BU** segue sit *espunto* ^{pp}catharorum **S** ^{qq}catharis **VL D**; om. **S** ^{rr}om. **S** ^{ss}ore – serpentis: ex antiquo serpentis ore **VL D** ^{tt}habere dolorem: dolorem habere **VL D** ^{uu}in **BA** segue primus ^{vv}scilicet **CL DO V PD MA L N OP Z**; videlicet primo est **M** ^{ww}om. **L**; in **VL D** (*aggiunto in interlinea D*) segue nec premium ^{xx}om. **BA M** ^{yy}non diminuitur **BA M** ^{zz}penitenti – inferni: om. **MA** ^{aaa}nec pena – augetur: nec pena inferni penitenti aligetur **BU**; et quod pena inferni impenitenti non augetur **VL D**; Secundus est quod pena inferni alicui (om. **M**) impenitenti non augetur **BA M** ^{bbb}Tertius **BA**; Tertius est **M** ^{ccc}purgatorii **VL N D** ^{ddd}et quod **VL**; Quartus quod **BA M** ^{eee}om. **R CL DO V BA PD MA L N OP Z** ^{fff}videlicet – relaxatur: APPENDICE **S II** ^{ggg}diei unius: unius diei **CL BA M L N S** ^{hhh}in *interlinea in DO* ⁱⁱⁱgradum **L N** ^{jjj}om. **BU** ^{kkk}scilicet dei: dei scilicet **R VL CL BA M MA L N D Z** ^{lll}alii – maiores: maiores sunt aliis **VL**; alii maiores sunt aliis **BA M D S**; aliis sunt aiores **DO** ^{mmm}ad hec **R CL**; et hoc **VL D**; Ad hoc **DO V PD MA OP Z** ⁿⁿⁿAdhuc – multi: Multi etiam **S** ^{ooo}repleverunt **BA M**; expleverunt **S** ^{ppp}quod **V** ^{qqq}nundum **MA** ^{rrr}fuerant professi: professi fuerant **CL DO V BA PD MA L N OP Z** ^{sss}in **SA VL V PD** segue etiam

credentes eorum^a tam viri quam mulieres non timent magis accedere ad sororem suam et fratrem^b, et filium suum, filiam, nepotem^c, consanguineam^d vel^e cognatam^f quam ad uxorem et virum proprium. Tamen aliqui ex eis horribilitate^g ac^h humana verecundia fortasseⁱ ab huiusmodi^j retrahuntur. Probatur etiam^k manifeste quod non dolent de peccatis suis^l, que^m ante professionem
5 sue heresisⁿ commiserunt, pro eo quod nulli homini^o restituunt^p usuram, furtum sive rapinam^q; immo reservant eam^r sibi^l vel potius^s relinquunt^t filiis suis^u vel nepotibus^v in^w seculo permanentibus^x. Ipsi^l tamen^y dicunt^z usuram nullum^{aa} esse peccatum.

Preterea^{bb} dico indubitanter quod^s in^{cc} annis XVII^{dd} quibus conversatus sum cum eis^{ee} non vidi^{ff} aliquem ex eis^{gg} /f. 6v/ orare secreto seorsum ab^l aliis^l, aut ostendere se tristem de peccatis
10 suis seu^{hh} lacrimari velⁱⁱ percutere pectus^{jj} et dicere: «Propicius esto, Domine^{kk}, michi^{ll} peccatori»^{mm(1)}, seuⁿⁿ aliquid aliud huiusmodi^{oo}, quod sit^{pp} signum contritionis. Numquam etiam^{qq} implorant auxilium vel^{rr} patrocinium angelorum, seu^{ss} beate Virginis^{tt}, vel sanctorum^{uu}, neque^{vv} muniunt se^{ww} signo crucis^{xx}.

De confessione catharorum^{yy}.

15 Nunc de confessione catharorum^{zz} dicendum^{aaa}, que et qualis sit, et quando^{bbb} faciunt eam^{ccc}, et^{ddd} quibus confitentur. Confessio eorum fit hoc modo^{eee}: «Ego^{fff} sum hic coram deo et vobis ad faciendam^{ggg} confessionem^{hhh} et ad ponendum meⁱⁱⁱ in culpam de omnibus peccatis meis^{jjj} que sunt in me usque modo, et^{kkk} ad recipiendum de omnibus veniam^{lll} a deo et a vobis». Fit etiam^{mmm} istaⁿⁿⁿ confessio publice coram omnibus^{ooo} qui sunt ibi^{ppp} congregati, ubi multociens sunt ibi^{qqq} centum
20 vel^{rrr} plures viri et mulieres, cathari et credentes^{sss}. Et dictam^{ttt} confessionem, facitⁱⁱⁱ unusquisque^{uuu}

(1)Cfr. Lc 18, 13

^aom. **CL DO PD MA VL Z** ^bsororem – fratrem: sororem et fratrem suum (om. **L N**) **DO L N**; sororem vel fratrem suum **BA** ^cet filium – nepotem: filiam sive (filiam sive: om. **Z**) filium, neptem (nepotem **L N**; neptem vel **OP**) **R CL PD MA L N OP Z**; filium sive (om. **S**) filiam, neptem **VL M D S**; et filiam sive filium nepotem vel **DO V**; filium vel filiam neptem **BA** ^dvel consanguineam **V PD**; consanguineum **MA**; vel consanguineum **S** ^eet **R VL BA M D**; om. **S** ^fcognatum **CL DO V MA Z**; om. **S** ^gex – horribilitate: huius ex horribilitate **MA** ^het **PD** ⁱa fortasse **L** ^jhuius **PD** (con tre punti in interlinea) **OP** ^kProbatur **BU**; Probatur **BA**; Probant etiam **M**; et probatur etiam **S** ^lom. **S** ^mqui **DO**; in **N** segue que ⁿsue heresis: heresis sue **R CL DO V PD MA L N OP Z**; heresis **VL D S** ^oom. **BA M S** ^pPrestituit **PD** ^qusuram – rapinam: usuras, furta seu rapinas **BU**; usuram, furtum seu rapinam **BA M PD S**; usuram, furtum, rapinam **VL D** ^rreservant eam: servant **BU**; potius reservant eam **BA**; reservant **OP S** ^som. **BA M** ^tin **VL D** segue eam; relinquunt **BA**; relinquunt vel **L** ^uom. **Sa DO V PD OP S** ^vfiliis – nepotibus: filiis suis et nepotibus **VL M D**; (vel **N**) filiis vel nepotibus suis **CL PD MA N Z** ^win **PD** segue hoc ^xcommorantibus **BA** ^yitem **S** ^zin **L** segue quod quisque restituatur in gradum *espunto* ^{aa}dicunt – nullum: usuram nullum dicunt **S** ^{bb}Propter **BU** ^{cc}om. **BU** ^{dd}decem et septem **BA M**; septedecim **PD** ^{ee}cum eis: inter eos **VL D** ^{ff}Propter – vidi: Et dicit dominus frater Raynerius quod in XVII annis quibus ipse conversabatur cum catharis quod non vidit **S** ^{gg}in **BA** segue isten *espunto* ^{hh}suis sive **R VL DO V PD MA D OP Z**; suis aut **CL L N**; seu **BU** ⁱⁱseu **DO** ^{jj}in **VL BA M D S** segue suum ^{kk}om. **L N** ^{ll}om. **CL DO V M PD MA OP Z** ^{mm}Propicius – peccatori: Deus propicius esto michi peccatori **BA S**; Propicius esto michi Domine peccatori **M** ⁿⁿsive **R VL CL DO V BA PD MA L N D OP** ^{oo}aliquid huiusmodi: aliquid huiusmodi **BU**; huiusmodi aliud ad **DO V**; aliud huiusmodi **BA**; ad huius **PD**; ad aliud huiusmodi **L**; aliqui aliud ad huiusmodi **OP**; aliquid aliud **S** ^{pp}fuisse **S** ^{qq}in **DO** segue *lettera cancellata* ^{rr}auxilium vel: om. **VL BA M D S**; auxilium sive **PD** ^{ss}neque **VL D**; sive **MA** ^{tt}auxilium – Virginis: patrocinium beate Virginis seu angelorum **BA** ^{uu}angelorum – sancotrum: sanctorum Virginis angelorum **S**; angelorum **L N** ^{vv}vel **CL L N**; non **S** ^{ww}muniunt se: se muniuntur **BU**; se muniunt **VL BA D** ^{xx}sancte crucis **DO BA S** ^{yy}De – catharorum: om. **R VL CL BA M PD MA D Z** ^{zz}om. **VL D** ^{aaa}in **R VL CL DO V PD MA L N D OP Z** segue est; est et **BA** ^{bbb}in **M** segue ipsi ^{ccc}faciunt eam: eam faciunt **L** ^{ddd}in **BA** segue et ^{eee}fit – modo: hec est **VL BA M D** ^{fff}Nunc – Ego: Confessio catharorum hec est: «Ego **S** ^{ggg}faciendum **DO V M P PD MA D OP Z S** ^{hhh}in **PD** segue meam ⁱⁱⁱom. **PD** ^{jjj}om. **OP** ^{kkk}om. **V OPS** ^{lll}de – veniam: de omnibus eis veniam **VL D**; veniam de omnibus **CL**; veniam de omnibus eis **BA** ^{mmm}autem **S** ⁿⁿⁿhec **BA** ^{ooo}publice – omnibus: coram omnibus publice **R CL DO PD MA L N OP Z**; coram vobis omnibus publice **V** ^{ppp}illi **OP** ^{qqq}om. **DO V BA PD** ^{rrr}ibi – vel: centum et **R VL CL M MA L N D Z S** ^{sss}in **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** segue eorum ^{ttt}predictam **S** ^{uuu}quisque **BA M S**

eorum^a, quando recipit supradictam manus impositionem; et facit eam^b principaliter prelo eorum^c tenenti codicem^d evangeliorum vel totius Novi Testamenti ante pectus^e suum qui, facta absolutione, ponit^f librum super caput illius^g, et alii^h cathari qui adsuntⁱ manum dextram, incipientes^j consequenter suas oraciones^k. Quando autem quis^l eorum^m cadit in peccatoⁿ carnis, vel in^m aliud^o
 5 quod sit secundum opinionem^p eorum^q mortale peccatum^r, post receptam manus impositionem^s, oportet eum^t confiteri illud peccatum^u et non alia, et recipere^v manus impositionem^w a^x prelo suo et ab uno^y alio ad minus cum eo^z. De confessione^{aa} venalium^{bb}.

Item de^{cc} venialibus fit confessio hoc modo^{dd}. Unus^{ee} pro omnibus, loquens alta voce, omnibus inclinatis^{ff} in terra^{gg} coram prelo^{hh} tenenteⁱⁱ librum^{jj} ante^{kk} pectus suum^{ll}, dicit^{mm}: «Nos
 10 venimus coram deo et vobis ad confitendum peccata nostra quia multum peccavimus in^m verbo velⁿⁿ opere, in^{oo} visione et^{pp} in^{qq} cogitatione» et cetera huiusmodi^{rr}. Unde apparet^{ss} manifeste quod omnes cathari^m sine^{tt} confessione moriuntur^{uu} in peccatis suis. Et hoc modo^{vv} confitentur^{ww} semel in^m mense^m tantum^{xx} si commode^{yy} possunt. De falsa satisfacione catharorum^{zz}.

Nunc dicendum est^{aaa} si^{bbb} cathari faciunt opera^{ccc} sua pro satisfacione peccatorum^{ddd} que^{eee},
 15 priusquam heresim prosternentur^{fff}, commiserunt. Ad hoc^{ggg} dico^{hhh} quodⁱⁱⁱ non licet ignorantibus^{jjj} hoc^{kkk} non naturale^{lll} videatur. Nam frequenter orant et^m ieiunant^{mmm} et abstinent seⁿⁿⁿ omni^{ooo} tempore^{ooo} a^{ppp} carnibus^{qqq} et^{rrr} ovis^{sss} et^{kkk} caseo, que omnia videntur esse opera^{ttt} satisfactoria pro peccatis eorum^m et^{uuu} de quibus ipsi^{vvv} sepe inaniter^{www} gloriantur. Sed est^{xxx} in eis^{yyy} triplex error qui facit dicta opera non esse^{zzz} satisfactoria. Primus est quod^{aaaa} et^{bbbb} culpa et

^aet dictam – eorum: *om. VL D* ^bfacit eam: eam facit *MA* ^cprincipaliter – eorum: principaliter *VL D*; principaliter prelo *CL*; prelo suo principaliter *BA*; principaliter prelo *LN* ^dspazio vuoto in *OP* ^eante pectus: coram pectore *BA*; coram pectus *M*; super pectus *S* ^fponi dictum *VL*; imponit dictum *BA M*; ponit dictum *D* ^geius *R CL DO V PD MA LN OP Z*; ipsius *S* ^hceteri *VL D* ⁱqui adsunt: *om. V OP*; qui sunt ubi *S* ^jincipiendo *VL BA M D*; accipiente *N* *con ac espunta e corretta in in* ^ksuas orationes: orationes suas *DO V M PD LN OPS* ^laliis *L*; aliquis *N* ^m*om. S* ⁿpeccatum *R VL CL DO V BA PD MA LN D OP Z S* ^oaliquid *PD* ^popiniones *R VL CL BA M MA D Z*; oppositionem *PD*; eos *LN* ^q*om. LN* ^rmortale peccatum: mortale *R DO V PD MA LN OP Z*; peccatus *CL*; peccatum mortale *BA M* ^spost – impositionem: postquam recipit dictam impositionem manus *VL BA M D S* ^tillu *BA* ^uin *R VL CL DO V BA PD MA LN D OP Z S* ^vsegue tantum; in *M* ^wsegue suum ^xin *R VL CL DO V BA M PD MA LN D OP Z S* ^ysegue iterum ^zmanus impositionem: impositionem manus *BA M S* ^{aa}in *R CL DO V BA M PD MA LN D OP Z* ^{bb}precede secreto; in *S* ^{cc}precede secrete ^duna *BU* ^ecum eo: *om. DO*; eum *M* ^{aa}suo – De confessione: *om. S* ^{bb}De – venalium: *om. R VL CL V BA M PD MA LN D OP*; De confessione *a margine in Z* ^{cc}in *VL D* ^{dd}segue peccatis ^{dd}confessio – modo: hoc modo confessio *BA* ^{ee}Item – Unus: si autem pluries sunt qui velint confiteri, omnia et unus *S* ^{ff}inclinatis *BU*; raclinatis *BA* ^{gg}terram *BA M* ^{hh}in *BA* ⁱⁱsegue suo ⁱⁱtenenti *VL M D S* ^{jj}libro *S* ^{kk}in *M* ^{ll}autem ant *espunti* ^{ll}ante – suum: coram pectore suo *BA*; coram pectus suum *M*; ante suum pectus *PD*; super pectus suum *S* ^{mm}dicet *VL D* ⁿⁿet *R VL VM D S*; *om. CL DO PD MA LN OP Z*; in *BA* ^{oo}*om. VL*; et *CL DO VL ND OP* ^{pp}*om. CL BA LN* ^{qq}*om. R VL CL DO VM PD MA LN D OP Z S* ^{rr}huius *PD*; hius *D* ^{ss}in *L* ^{tt}segue ^{tt}espunta ^{uu}secundum *PD* ^{uu}sine – moriuntur: moriuntur sine confessione et (*om. D*) *VL D* ^{vv}*om. DO L* ^{ww}in *R VL CL DO V BA M PD MA D OP Z* ^{xx}segue ipsi; in *LN* ^{yy}segue ipsa ^{xx}semel – tantum: semel in mense *R DO V PD MA LN OP Z*; tantum semel in mense *VL BA D* ^{yy}quomode *M* ^{zz}De – catharorum *om. R VL CL DO V BA M PD MA D OP*; De satisfacione et penitencia catharorum *LN*; De satisfacione *a margine in Z* ^{aaa}*a margine in Z* ^{bbb}dicendum est si: restat dicere si *LN* ^{ccc}operas *DO con s espunta* ^{ddd}Nunc – peccatorum: Quod numquam satisfaciunt pro peccatis suis *S* ^{eee}qui *DO* ^{fff}heresim prosternentur: profiterentur heresim *R CL DO LN Z*; profiterentur heresim suam *VL BA D*; confitentur heresim suam *V*; profiterentur suam heresim *M*; confiterentur haeresim *PD MA*; profiterentur heresim et heresi *OP*; heresim profiterentur *S* ^{ggg}quod *R VL CL DO BA M PD MA LN D Z* ^{hhh}in *VL BA M D* ⁱⁱⁱsegue breviter ⁱⁱⁱAd hoc – quod: respondit idem frater Raynerius *S* ^{jjj}ignorantibus fortasse *VL CL DO V BA M PD MA D OP Z S*; norantibus *OP* ^{kkk}*om. LN* ^{lll}mirabile: *R VL CL DO V BA M PD MA LN D OP Z S* ^{mmm}in *L* ⁿⁿⁿsegue geminant *espunto* ⁿⁿⁿ*om. CL DO V BA PD MA LN Z S* ^{ooo}*om. BA M* ^{ppp}in *BU* ^{ppp}precede a carnalibus et; et *OP* ^{qqq}carnalibus *M con al espunto* ^{rrr}*om. CL DO V BA PD MA OP LN Z S* ^{sss}ovibus *DO* ^{ttt}*om. CL DO V PD MA OP LN Z* ^{uuu}*om. DO V PD OPS* ^{vvv}*om. V* ^{www}in *OP* ^{xxx}Sed est: Est enim *S* ^{yyy}est in eis: in eis est *BA* ^{zzz}*om. BU* ^{zzz}segue esse ^{aaaa}in *interlinea in OP* ^c ^{bbbb}*om. BA M PD MA L D OP Z S*

pena^a totaliter^b dimittitur^c per suam^d manus impositionem et^e oracionem^e, vel^f per orationem tantum iuxta Albanenses sicut^g supradictum est^h. Secundus estⁱ quod deus^j nemini^k infert penam purgatoriam, quam penitus esse^l negant, neque^m temporalem quam a diabolo inferri putant in hacⁿ vita. Hinc^o est etiam^p quod^q /f. 7r/ predicta opera non iniunguntur eis cum fiunt^r cathari in penitentiam^s sive in remissionem^t peccatorum suorum. Tercius est quod tenetur^u quilibet^u necessario^v facere illa opera^w tamquam precepta Dei; ita^x puer X^y annorum qui nullum umquam peccatum commiserat^z antequam catharus fieret^{aa}, sicut^{bb} senex qui numquam^{cc} a peccato cessavit^{dd}.

Non^{ee} enim gravius puniretur^{ff} aliquis^{gg} catharus^{hh} apud ipsosⁱⁱ si^{jj} biberet^{kk} toxicum volens se ipsum^{ll} occidere^{mm}, quam siⁿⁿ pro morte vitanda^{oo} commederet pullum de consilio medicine vel^{pp} in^{qq} aliquo^{rr} casu necessitate^{ss}, nec etiam^{tt} in futuro^{uu} gravius^{vv} punietur^{ww} secundum eos. Idem^{xx} etiam dicunt^{yy} de matrimonio ut dictum est^{zz}. Item^{aaa} helemosynas paucas aut^{bbb} nullas faciunt et^{ccc} nullas^{ddd} extraneis nisi forte^{eee} propter scandalum vicinorum suorum vitandum et^{fff} ut honorificentur ab^{yy} eis^y et^{ddd} paucas faciunt^{ccc} suis pauperibus. Et est duplex^{ggg} causa^{hhh}. Primaⁱⁱⁱ quia non sperant inde habere^{jjj} maiorem^{kkk} gloriam in futuro, nec^{lll} suorum veniam peccatorum^{mmm}. Secundaⁿⁿⁿ est^{ooo} quia^{ppp} fere omnes^{qqq} sunt avarissimi et tenaces^{rrr}, et est causa quia^{sss} pauperes eorum, quiⁱ tempore^{ttt} persecucionis non habent victui^{uuu} necessaria^y vel ea quibus^{vvv} possint restaurare^{www} suis receptatoribus^{xxx} res et^{yyy} domos, que^{zzz} pro eis destruuntur^{aaaa}, vix possunt invenire aliquem qui

^aculpa et pena: pena et culpa *L N S* ^b in *BA M segue* homini ^ctotaliter dimittatur: totaliter dimittatur homini *VL*; dimittatur homini *D*; dimittitur totaliter *V PD OP* ^dom. *VL D*; eorum *BA M S* ^eom. *BA L N* ^fom. *V* ^gsecundum quod *BA* ^hiuxta – supradictum est: secundum Albanenses sicut scriptum (in *S segue* est supra) *VL D S* ⁱom. *S* ^jin *OP segue* u *espunta* ^knulli *BA M*; nullam *S* ^lipsi *BA* ^mnec *PD* ⁿhanc *DO* ^oEt hinc *S* ^pest etiam: etiam est *R DO V PD D Z*; etiam *VL CL*; etiam est causa *BA M*; etiam dicendum est *MA*; est causa *S* ^qquare *BA M S* ^rfuerint *PD MA* ^spredicta – penitentiam: episcopi (ipsi *BA M S*) non iniungunt (iniungant *BA*) abstinentiam predictam alicui (om. *M*) in penitentiam (pena *VL*) *VL BA M D S* ^tremissione *M* ^uom. *PD* ^vtenetur – necessario: omnino homo necessario tenetur *VL D*; omnis homo tenetur necessario *BA*; omnium homo tenetur necessario *M*; omnis homo tenetur *S* ^wnecessario – opera: facere illa opera necessario *L N S* ^xom. *L N* ^ydecem *M PD* ^znullum – commiserat: numquam ullum (nullum *OP*) omnino (omnino nullum *M*; ullum *L N*) peccatum mortale commiserat *R CL V M* (a *marginē*) *MA L N OP Z*; umquam nullum mortale peccatum fecerat *VL D*; umquam nullum omnino peccatum mortale commiserat *DO*; numquam peccavit mortaliter *BA*; umquam nullum peccatum mortale omnino commiserat *PD*; numquam peccatum mortale commiserat *S* ^{aa}catharus fieret: fieret catharus *R VL CL DO V BA M* (a *marginē*) *PD MA L N D OP Z S* ^{bb}in *L segue* qu *espunto* ^{cc}sicut – numquam: sicut senex a *marginē* *M* ^{dd}cessaverat *M* ^{ee}qui – cessavit. Non: a peccato numquam cessaverat *con a corretto in interlinea in VL D*; peccare cessaverat. Non *S* ^{ff}punietur *V M OP*; *aggiunto d'altra mano PD* ^{gg}catharus *S* ^{hh}om. *BA* ⁱⁱeos *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z*; in *L segue* qui *espunto*; apud – ipsos: om. *S* ^{jj}qui *BA* ^{kk}bibat *PD MA L OP* ^{ll}om. *CL V PD MA L OP N Z* ^{mm}se ipsum occidere: occidere se ipsum *VL D*; se interficere *BA* ⁿⁿom. *BU* ^{oo}vitando *DO* ^{pp}om. *BU* ^{qq}de *DO*; vel *D*; om. *S* ^{rr}aliquo alio *VL DO V PD D OP*; alio aliquo *M* ^{ss}necessitatis *CL DO V BA M MA L N D OP Z* ^{tt}casu necessitate: necessitatis casu *S*; in *MA precede* vel in *espunto* ^{uu}futurum *VL D* ^{vv}in futuro gravius: gravius in futuro *L N* ^{ww}puniretur *BU VL L N D S Z* ^{xx}Item *DO* ^{yy}dicant *L N* ^{zz}Idem – dictum est: om. *S* ^{aaa}ut – est. Item: sicut supra ostensum est. Item *R CL DO V PD MA L N OP Z*; sicut supradictum est. Item *VL BA M D* ^{bbb}vel *VL BA M D S* ^{ccc}om. *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* ^{ddd}*espunto PD*; om. *S* ^{eee}in *DO segue* ppt *espunto* ^{fff}om. *CL* ^{ggg}triplex *VL CL DO V PD MA L N D OP Z* ^{hhh}ratio *CL DO V PD MA L N OP Z* ⁱⁱⁱQuarum prima est *R N*; quare. Prima est *VL CL BA M L D Z*; Quare prima *DO V OP*; Quarum prima *PD*; Prima est *MA* ^{jjj}inde habere: habere inde *R V M PD OP*; hinc inde *CL MA Z* ^{kkk}habere maiorem: maiorem habere *L N* ^{lll}neque *VL D S* ^{mmm}in – peccatorum: nec (*aggiunto d'altra mano*) peccatorum suorum veniam in futuro *PD* ⁿⁿⁿII *CL* ^{ooo}est in *interlinea M* ^{ppp}quod *M con uod espunto* ^{qqq}fere omnes: omnes fere *CL DO V PD MA L N OP Z* ^{rrr}sunt avarissimi et tenaces: avarissimi sunt, tenaces *BA* ^{sss}quare *PD* ^{ttt}eorum qui tempore: eorum multi vel quia tempore *VL D* ^{uuu}victualia *L N* ^{vvv}in *BU segue* vero possunt scilicet *espunto* ^{www}in *L N segue* in ^{xxx}suis receptatoribus: receptatoribus suis et *BA* ^{yyy}om. *MA* ^{zzz}qui *N* ^{aaaa}in *VL D segue* et ideo; in *S segue* et

velit eos tunc recipere^a, sed divites^b cathari multos inveniunt^c. Quare^d quilibet^e eorum, si^f potest^f, divicias sibi^g congregat et conservat^h. Pretereaⁱ non est pretermittendum^j de eorum oratione^k quomodo^l ipsam^m putant necessario dicendamⁿ et maxime quando^o sumunt cibum vel potum. Siquidem^p multi sunt ex eis in^q infirmitatibus, dixerunt aliquando^r eis^s, qui ministrabant^t eis^u, quod^v ipsi^w non ponerent aliquid cibi vel potus in os eorum^x, si illi infirmi non possent^y dicere Pater noster ad minus^z, unde^{aa} verisimile est^{bb} quod multi ex eis^{cc} occiderunt hoc^w modo^w seipsos^{dd}. Ex premissis^{ee} itaque patet apertissime^{ff} quod^{gg} cathari^{hh} nullam faciunt penitenciamⁱⁱ et^{jj} maxime cum non^r habeant contricionem de peccatis, nec^{kk} ea^{ll} confiteantur, nec^{mmm} pro eis satisfaciantⁿⁿ, quamvis multum se affligant et^r quod^{oo} pro^r suis^r erroribus^{pp} gravissime^{qq} punientur^r.

10 De ordinibus et officiis catharorum^{rr}.

Nunc dicendum est^{ss} de quarto et ultimo sacramento catharorum, scilicet de^{tt} ordine. Et^{uu} primo quot^{vv} ordines habent^{ww}; secundo de nominibus eorum^{xx}; III^o de officio cuiuslibet^{yy} ordinis; IIII^o et V^o a quibus^{zz} et quomodo^{aaa} fiunt. Ultimo additur^{bbb} quot^{ccc} et ubi sunt ecclesie catharorum^{ddd}.

15 Ordines^{eee} catharorum^{fff} sunt IIII^{or}. Ille qui est in primo et maximo ordine constitutus vocatur episcopus. Ille qui^{ggg} in secundo^{hhh}, filius maiorⁱⁱⁱ. Ille^{jjj} qui^{kkk} in tercio, filius minor. Et^{lll} qui in IIII^o et^{mmm} ultimo, diaconus diciturⁿⁿⁿ. Ceteri^{ooo} qui sunt^{ppp} sine ordinibus^{qqq} inter eos^{rrr} vocantur^{sss} christiani et christiane^{ttt}. Officium episcopi est tenere semper^{uuu} prioratum^{vvv} in omnibus que

^aeos tunc recipere: eos recipere tunc **R con segni che segnalano l'aggiunta in interlinea**; tunc eos recipere **VL M D S**; eos recipere **BA** ^bin **CL segue caha espunto** ^cinveniuntur **L**; recipiunt **S** ^dmultos inveniunt. Quare: tunc inveniunt multos. Quare **PD** ^equibus **M** ^fom. **PD** ^gdivicias sibi: sibi divicias **V M N D S** ^hcongregat et conservat: congregat et reservat **BA M**; congregare reservat **S** ⁱpropter **BU** ^jdimittendum **VL D** ^keorum oratione: oratione eorum **R VL CL V BA PD MA L N D OP Z**; oratione eorum **con seconda o espunta in DO**; oratione illorum **M** ^lPropter – oratione quo: De oratione catharorum quo **S** ^mquo ipsam; quando ipsi **VL D S**; quomodo ipsi **CL DO V BA M PD MA L N OP Z** ⁿnecessario dicendam: eam necessario esse dicendam **DO V BA M D OP**; necessariam dicendum **PD**; eam esse necessariam **S** ^oin **VL D segue** ipsi ^psi quid **PD** ^qmulti – in: ex eis multi in suis **R VL CL BA M MA D Z S**; multi ex eis in suis **DO V PD L N OP** ^rom. **S** ^sillis **VL BA M D S** ^tministrarunt **PD** ^uministrabant eis: ministrabant illa **L**; illis **N**; eis ministrant **S** ^vquia **OP** ^wom. **BA** ^xos eorum: ore ipsorum **S**; in **MA segue** et ^ynon possent: possunt **S**; in **M segue** ad minus ^zdicere – minus: dicere Pater noster **BU**; dicere ad minus Pater noster **L N D S** ^{aa}aggiunto in interlinea **PD** ^{bb}in **PD segue** unum **espunto** ^{cc}ex eis: om. **DO** ^{dd}hoc – seipsos: seipsos hoc modo **R CL DO V PD MA L N OP Z**; hoc modo seipsos et a suis cohereticis sunt occisi **VL BA M D S** ^{ee}predictis **D**; hiis **L N** ^{ff}patet apertissime: apertissime patet **R CL M MA L N Z**; patet **VL D**; apparet apertissime **V PD OP** ^{gg}Ex – apertissime quod: Ex predictis ita apparet apertissime quod **DO** ^{hh}cythari **corretto con a in interlinea MA**; om. **S** ⁱⁱfaciunt penitenciam: penitentiam faciunt **VL D** ^{jj}om. **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^{kk}neque **VL D S**; ut **S** ^{ll}est **N** ^{mm}neque **VL D S** ⁿⁿsatisfactionem **BA** ^{oo}om. **BA S** ^{pp}erroribus in eternum **R CL MA L N Z**; peccatis et erroribus **VL D**; erroribus et peccatis in eternum **BA M**; om. **S** ^{qq}graviter **PD**; om. **S** ^{rr}De – catharorum: om. **R CL DO V BA M MA**; De ordinibus catharorum **VL D**; De ordine catharorum et quot sunt **L N**; De ordinibus catharorum et officiis eorum **S Z** ^{ss}om. **M PD** ^{tt}de **aggiunto in interlinea dalla stessa mano in VL** ^{uu}Nunc – et: De sacramento ordinis catharorum **S** ^{vv}quod **S** ^{ww}catharorum sunt **VL D** ^{xx}om. **DO PD** ^{yy}cuiusque **R CL BA M**; cuiuscumque **VL DO V PD MA L N D OP Z S** ^{zz}a quibus: et **OP** ^{aaa}a – quomodo: quomodo et quibus **L N**; a quibus et quo **Z** ^{bbb}addatur **M** ^{ccc}om. **BA L N**; sexto quo **S** ^{ddd}ecclesie catharorum: cathari **PD**; ecclesie eorum **S** ^{eee}in **Sa L N segue** Quatuor sunt ordines catharorum; in **CL DO V PD D OP precede** De ordinibus catharorum (in **DO V PD OP segue** et officiis eorum) ^{fff}in **D precede** ipsorum; in **L segue** catata **espunto** ^{ggg}in **D segue** est; in **S precede** vero ^{hhh}in **S segue** ordine vocatur ⁱⁱⁱaior **DO**; Ille – maior: om. **L** ^{jjj}om. **BA M S** ^{kkk}ille qui: Qui est **VL D**; Qui **M**; om. **BA** ^{lll}om. **VL D BA M S** ^{mmm}atque **PD** ⁿⁿⁿdiaconus dicitur: dicitur dyaconus **R CL DO V BA M PD MA L N D OP Z**; vocatur dyaconus **S** ^{ooo}ceterum **corretto in ceteri VL** ^{ppp}om. **MA** ^{qqq}ordine **BA** ^{rrr}sunt – eos: sunt inter eos sine ordinibus **R CL DO V PD MA L N OP Z**; inter eos sunt sine ordinibus **S** ^{sss}dicuntur **S** ^{ttt}in **Sa VL DO V D OP segue** De officiis (officio **VL DO V D OP**) episcoporum ^{uuu}tenere semper : semper tenere **BA M** ^{vvv}semper prioratum: prioratum semper **DO V PD OP**

faciunt^a, scilicet in^b impositione manus^c, in fractione panis et^d in^e incipiendo orare^f. Idem servat filius maior /f. 7v/ absente episcopo; similiter facit filius minor absente^g episcopo^h et filio maioreⁱ. Preterea^j isti duo filii, simul^k vel separatim, discurrunt visitando catharos et^l catharas^l omnes qui^m sunt sub episcopo et omnes tenentur obedire eisⁿ. Similiter in omnibus servant et faciunt^o diacones^p unusquisque^q in suis subditis^r absentibus^s episcopo et filiis. Et est^t notandum quod episcopi^u et filii habent in singulis^v civitatibus^w, maxime in quibus morantur^x cathari, singulos^y diacones^z. Item officium^{aa} diaconorum^{bb} est audire confessiones^{cc} venialium peccatorum^{dd} a^{ee} subditis^{ff} suis^{ff}, que^{gg} fit^{hh} semel in menseⁱⁱ, et facere^{jj} eis absolucionem^{kk} iniungendo eis tribus diebus^{ll} ieiunium sive^{mm} centumⁿⁿ inclinaciones^{oo} flexis genibus^{pp}; et appellatur istud^{qq} officium^{rr}, ut^{ss} ita loquar^{tt}, caregare^{uu} servicium^{vv}. §

Fiunt^{ww} vero^{xx} ordines predicti^{yy} ab^{zz} episcopo et^{aaa} etiam a filiis de licencia episcopi. § Ordinacio autem^{bbb} episcopi consueverat^{ccc} fieri^{ddd} in^k hunc modum^{eee}. § Mortuo episcopo, filius minor ordinabat filium maiorem^{fff} in^k episcopum, qui^{ggg} postea ordinabat filium minorem in filium maiorem^{hhh}. § Posteaⁱⁱⁱ eligitur^{jjj} filius minor ab^{kkk} omnibus prelati^{lll} et subditis qui sunt congregati^{mmm} ubiⁿⁿⁿ fit^{ooo} predicta^{ppp} electio^{qqq}, et^{rrr} ab episcopo in minorem filium^{sss} ordinatur^{ttt}. Et hec ordinacio filii minoris^{uuu} non est mutata^{vvv} inter eos. § Illa^{www} que supra dicitur^{xxx} de episcopo mutata est^{yyy} ab omnibus catharis^{zzz} morantibus^{aaaa} citra^{bbbb} mare, dicentibus quia^{ccc} per talem ordinacionem videtur quod filius instituat^{ddd} patrem, quod satis apparet^{eee} incongruum. Unde fit modo in hac forma^{fff}, quod episcopus ante mortem ordinat^{ggg} filium maiorem in episcopum. § Altero istorum mortuo, filius minor efficitur^k filius maior^{hhh} et episcopus eadem die. Et ita fere^{rrr}

^asemper – faciunt: principatum in omnibus semper *S* ^bin *BU PD L N OP Z* segue in ^cin *BU* segue et ^dom. *BA L N* ^eom. *V MA L N OP Z S* ^fhoras *BU* ^gabsentibus *BA M S* ^hsimiliter – episcopo: om. *MA* ⁱmanifestare *L N* ^jPropter *BU* ^kom. *BA* ^lom. *MA* ^mcatharos – omnes qui: omnes catharos et catharas qui etiam (om. *BA M S*) *VL BA M D S* ⁿobedire eis: eis obedire *VL BA M D S* ^oet faciunt: om. *BU* ^pdiaconos *PD OP*; dyaconi *L N*; in *M* segue et faciunt ^qin – diacones unusquisque: observant et faciunt in omnibus unusquisque *S* ^rin *V OP* segue et ^sunusquisque – subditis absentibus: in suis subditis unusquisque absente (absentibus *L N*) *BALN* ^tom. *BU* ^uepiscopus *PD MA* ^vsuis *L N* ^win *DO V PD OP Z* segue et ^xin *L* segue ^yta espunto ^zhabent – singulos: om. *M* ^{aa}dyachonos *DO PD OP*; dyaconos *L N*; in *Sa VL DO V D OP* segue De officio dyaconorum (in *VL D* segue specialiter) ^{ab}Item officium: Item de officio *OP*; officium autem *S* ^{bb}officium diaconorum: diaconorum officium *Z* ^{cc}in *BU* segue ^{dd}mom espunti ^{ee}confessiones – peccatorum: confessionem peccatorum venialium *R CL DO V PD MA L N OP Z*; confessionem venialium peccatorum *VL D*; confessiones venialium *BA S* ^{ff}ab *M*; om. *S* ^{gg}om. *S* ^{hh}in *VL* segue generaliter ⁱⁱfiet *M* ^{jj}in *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* segue de qua supra dictum est ^{kk}faciunt *S* ^{ll}in *Sa V* segue in ^{mm}tribus diebus: trebus diebus *M*; trium dierum *L N* ⁿⁿflexis genibus: genibus suis flexis *L N* ^{oo}cibo *DO* ^{pp}inclinacionibus *BU corretto* in inclinaciones ^{qq}flexis genibus: genibus suis flexis *L N* ^{rr}om. *MA L N* ^{ss}servicium *CL DO V PD MA OP Z*; om. *L N* ^{tt}in interlinea in *Z* ^{uu}dicam *VL D* ^{vv}cathare *BA* ^{ww}in *Sa DO V OP* segue Quomodo ordinatur episcopus et a quibus (et a quibus om. *V OP*); in *VL D* segue a quo fiunt predicti ordines ^{xx}ffiunt *DO*; siunt *OP* ^{yy}autem *S* ^{zz}ordines predicti: predicti ordines *VL L N D*; ordines supradicti *CL*; ordines eorum *S* ^{aa}om. *M* ^{bb}in *L* segue ecclesia espunto ^{cc}vero *BA*; om. *S* ^{dd}consueverant *R VL CL DO D V Z* ^{ee}om. *OP* ^{ff}in *VL D* segue quomodo ordinatus episcopus et a quibus ^{gg}minor – maiorem: ordinabat filium minor maiorem *CL con segni di correzione* ^{hh}et iste *BA M S* ⁱⁱfilium maiorem: maiorem filium *R CL DO PD MA L N Z* ^{jj}prius *S* ^{kk}eligebatur *BA M L N S* ^{ll}ex *VL D* ^{mm}aggiunto a margine in *BA* ⁿⁿsunt congregati: ad hoc fuerant congregati *BA*; congregati ad hoc fuerant *M*; ibi erant congregati *L N*; fuerant ad hoc congregati *S* ^{oo}nibi ut *DO* ^{pp}fiebat *L N* ^{qq}dicta *R VL CL DO V PD MA L N D OP Z* ^{rr}ubi – electio: om. *BA M S* ^{ss}om. *DO* ^{tt}minorem filium: filium minorem *L N* ^{uu}ordinabatur *BA M L N S* ^{vv}maioris *V* ^{ww}deminuta *Z* ^{xx}Illam vero *R CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S*; Alia vero *VL* ^{yy}supra dicitur: supradicta sunt *S* ^{zz}sunt *S* ^{aa}catharibus *L*; catharis *N* ^{bb}manentibus *BU* ^{cc}extra *V OP* ^{dd}quod *DO V PD D OP* ^{ee}constitua *L* ^{ff}satis apparet: eis videbat *S* ^{gg}in *BA* segue scilicet ^{hh}Unde – ordinat: Unde fit modo aliter in (sub *S*) hac forma, scilicet quod (scilicet quod: om. *S*) episcopus ante mortem suam ordinat (ordinat ante mortem suam *BA*) *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z* ⁱⁱin *V* segue efficitur filius maior

5 quelibet ecclesia catharorum^a habet duos^b episcopos. § Unde Iohannes de Lugio qui est unus ex eis^c
taliter ordinatis^d, semper^e describit se in epistolis suis sic §: «Iohannes^f Dei gratia^g filius maior^h et
ordinatus episcopus» etⁱ ceteraⁱ. Verumtamen^j utraque ordinatio est^k reprehensibilis manifeste, quia
nec umquam^l filius carnalis^m suum instituit genitorem et nusquamⁿ legitur quod una et eadem
10 ecclesia habuit^o simul et^p eodem^q tempore duos episcopos, sicut nec^r una mulier duos legitimos
viros^s. §

Fiunt^t autem omnes^u ordines supradicti cum impositione manus^v et^w attribuitur illa gratia,
scilicet conferendi ordines^x memoratos et dandi Spiritum Sanctum, soli episcopo eorum vel^y alii^z
quicumque^{aa} est prior eorum^{bb} vel^{cc} actor^{dd} in tenendo librum Novi Testamenti super caput illius cui
10 imponitur manus^{ee}. Proinde^{ff} omnes cathari^{gg} laborant in^{hh} maximo dubio et periculo anime, § verbi
gracia, si prelatus eorum et maxime episcopus occulteⁱⁱ commiserit^{jj} aliquod mortale peccatum^{kk},
quales etiam multi olim^{ll} reperti sunt inter eos, omnes^{mmm} illi quibus ille manum imposuitⁿⁿ sunt
decepti et pereunt, si in eo statu^{oo} decedunt^{pp}. Et^{qq} etiam^{rr} causa huius^{ss} periculi evitandi^{tt} omnes
ecclesie catharorum, una excepta solummodo^{uu} vel duabus, receperunt^{vv} /f. 8r/ secundo, et alique^{ww}
15 tercio, consolamentum^{xx}, et de predictis est fama publica^{yy} inter eos^{zz}.

Ecclesie catharorum XVI^{aaa}

Sunt autem XVI omnes ecclesie catharorum^{bbb}. Nec imputes michi, o^{ccc} lector, quod eas nominavi^{ddd}
ecclesias, sed potius eis, quia^{eee} ita se vocant^{fff}. Quarum nomina sunt hec^{ggg}. Ecclesia
Albanensium^{hhh} vel de Desenzanoⁱⁱⁱ; ecclesia^{jjj} de^{kkk} Concorezo^{lll}; ecclesia^{jjj} Bagnolensium^{mmm};
20 ecclesia^{jjj} vicentinaⁿⁿⁿ sive de Marchia; ecclesia^{jjj} florentina^{ooo}; ecclesia^{jjj} de Valle spolitana^{ppp};

^ain *M* segue semper ^bin *V* s in interlinea; in *N* segue filios espunto ^cex eis: ex illis *R VL CL DO V PD MA D OP Z*; de eis *BA*; de illis *M*; ex *L N* ^dordinatus *DO* ^eom. *BA* ^fJohannea *L*; in *VL B A M D* segue de Lugio ^gdei gratia: gratia dei *M* ^haior *DO* ⁱom. *DO* ^jVerumtamen *CL B A M A L N D Z*; in *Sa V OP* segue Reprobatio predictae ordinationis ^kostenditur *VL B A M D* ^lnec unquam: numquam *DO V OP* ^mumquam – carnalis: filius carnalis umquam *VL B A M D* ⁿnumquam *DO M*; ita *L N* ^ohabuerit *VL M P D* ^psimiliter et: om. *R VL CL DO B A M P D M A L N D O P Z* ^qecclesia – eodem: om. *V* ^rom. *D*; nunc *OP* ^slegitimos viros: viros legitimos *BA M* ^tin *Sa VL DO V D OP* precede Modus ordinandi (in *VL D* segue et cui attribuitur ordinatio secundum eos) ^uom. *BA OP* ^vmanuum *BU* ^win *BU* segue et ^xin *L* segue n espunta ^yaut *CL*; et *DO* ^zali con seconda i aggiunta ^{aa}eorum – quicumque: cuilibet eorum qui *VL D*; eorum et cuilibet qui *BA* ^{bb}om. *R VL CL DO V B A M P D M A L N O P Z* ^{cc}et *VL B A M D* ^{dd}auctor *R VL CL B A L N D Z* ^{ee}manus aggiunta d'altra mano in *R*. In *Sa VL DO V D OP* segue Notabilis dubietas inter eos (in *DO* segue ut inferius annotatur) ^{ff}Pro o inde con seconda o espunta *OP* ^{gg}omnes cathari: cathari omnes *M* ^{hh}ut *OP* ⁱⁱom. *DO L N* ^{jj}occulte commiserit: commisisset occulte *VL D*; occulte commisit *BA M* ^{kk}in *V OP* segue occulte ^{ll}etiam multi olim: et multi *VL D*; etiam olim multi *MA L N Z* ^{mm}om. *L N* ⁿⁿille manum imposuit: ipse manum suam imposuit (suam imposuit poi invertito *OP*) *R CL DO V PD MA OP Z*; ipse manus imponit *VL D*; ipse manus imposuit *BA*; ipse imposuit manum suam *M*; suam manum imposuit *L N* ^{oo}om. *BA* ^{pp}decidunt *R*; decedunt *L* ^{qq}om. *BA M*; in *VL D* segue ideo ^rom. *R VL CL DO V PD MA L N D O P Z* ^{ss}huiusmodi *OP* ^{tt}in *VL D* segue necessario ^{uu}una – solummodo: excepta una solummodo *BA* ^{vv}receptunt *VL* ^{ww}alique etiam *BA*; etiam alique *M* ^{xx}in *R VL CL DO V B A M P D M A L N D O P Z* segue id est manus impositionem, quod est (in *CL* segue manus espunto) baptismum (baptismus *M*; baptisma *N*) eorum, ut supradictum est (ut supra dicitur *CL MA N*; om. *L*) ^{yy}est fama publica: etiam publica fama *BU*; eorum est *N* ^{zz}Unde Iohannes – eos: unum episcopum verum et alterum ordinatum *S* ^{aaa}Ecclesie – XVI: om. *R B A M*; Quot (Hec *DO*; Hae *PD OP*) sunt ecclesie catharorum *Sa VL CL DO PD MA D O P Z*; De numero ecclesiarum catharorum *L N* ^{bbb}XVI – catharorum: (in *D* precede sunt autem) omnes ecclesie catharorum XVI *VL D*; sedecim ecclesie catharorum omnes *BA* ^{ccc}om. *DO V PD MA L N O P Z* ^{ddd}appello *VL D*; apello *M* ^{eee}que *OP* ^{fff}Nec imputes – vocant: om. *BA* ^{ggg}Quarum – hec: Quarum nomina hec sunt *VL D*; om. *CL DO V PD MA L N O P Z*; Quarum sunt nomina hec *M* ^{hhh}Albanensis *DO PD* ⁱⁱⁱDonzenacho *R*; toinezaco *VL D*; Donnezzaco *CL DO MA*; Desenzanno *M*; Donnezacho vel Senzacho *V OP*; Damiesacho *PD*; Donnezacho *L N Z* ^{jjj}om. *VL D* ^{kkk}Ecclesia de: om. *MA* ^{lll}Concorreso *R DO PD*; Concoreco *BU*; Concorezio *VL D*; Concorrezo *CL*; Correzo *V OP*; om. *MA*; Concorezo *M L N*; Concorezzo *Z*; Ecclesia Albanensium – Concoreco: a margine *M* ^{mmm}Baiolensium (Baliolensis *PD*), sive de Baiolo (Baiolio *V PD*; dyabolo *MA*; bailo *L*) *R CL DO V PD MA L N D O P Z*; Bagnolensium, sive de Bagnolo *M* ⁿⁿⁿvincentina *CL DO V PD MA L N Z* ^{ooo}florientina *L*; in *M* precede Ecclesia flacentina ^{ppp}spoletina *VL D*; spoletana *DO V M PD MA* (con e in interlinea d'altra mano) *OP*; spoliatana *L*

ecclesia^a Francie; ecclesia^a tolosana^b; ecclesia^a carcasonensis^c; ecclesia^a albigensis^d; ecclesiaⁱ Slavonie^e; ecclesia^a Latinorum de Costantinopoli; ecclesia^a Grecorum ibidem; ecclesia^a Philadelfie, in^f Romanie^g; ecclesia^a Bulgarie^h; ecclesia^a Drugantieⁱ. Et omnes habuerunt originem a duabus ultimis^j. Primi^k, scilicet Albanenses, morantur^l Verone et in pluribus civitatibus^m Lonbardieⁿ
5 et sunt numero fere^o quingenti^p utriusque sexus. Illi autem de Concorezo^q diffusi sunt^r fere^s per totam Lonbardiam^t et sunt utriusque sexus M^u D, et plures^v. Bagnolenses^w sunt^x Mantue^y, Brixie^z, Bergami^{aa} et in commitatu Mediolani^{bb} sed perpauca^{cc}, et^{dd} in Romaniola^{ee} et sunt^{ff} ducenti. Ecclesia de^{gg} Marchia nichil^{hh} habent^{hh} Veroneⁱⁱ et sunt circiter centum. Illi^{jj} de Tuscia et de Valle spoletana sunt^{kk} fere centum. Ecclesia Francie morantur^{ll} Verone et in Lonbardia^{mmm}, et sunt circiter centum
10 L. Ecclesia tulosanaⁿⁿ et albigensis^{oo} et carcasonensis^{pp} cum quibusdam qui olim fuerunt^{qq} agennensis^{rr} ecclesie^{ss} que fere^{tt} destructa est, sunt^s fere CC. Ecclesia Latinorum in Costantinopoli sunt fere L^{uu}. Ecclesia Slavonie^{vv} et Philadelfie et Grecorum^{ww}, Bulgarie^{xx} et Drugantie^{yy} omnes simul sunt^{zz} fere^{aaa} quingenti^{bbb}. O^{ccc} lector, dicere potes^{ddd} secure quod in toto mundo non^{eee} sunt cathari utriusque sexus^{fff} numero^{ggg} IIII^{or} millia, et dicta computacio pluries olim^{hhh} factaⁱⁱⁱ est^{jjj} inter
15 eos^{kkk}.

De Albanensibus^{lll}.

Supra ostensum est^{jjj} de^{mmm} communibus opinionibusⁿⁿⁿ et^{ooo} sacramentis^{ppp} sive de^{qqq} ministeriis^{rrr} catharorum. A modo^{sss} dicendum est^{ttt} de propriis. Et primo de ecclesia Albanensium^{uuu}, qui^{vvv} alio nomine dicuntur^{www} de Desenzano^{xxx}, eo quod errant in pluribus quam ceteri.

^aom. *VL D* ^btolletana *BU* ^ccarcassensis *VL BUD M* ^dalbigensis *M* ^eScalavonie *L N* ^fPhiladelfie in: Phila Philadelfie ecclesia *BU con Phila espunto* ^gEcclesia Romanie: in Romania *R VL CL DO V PD MA L N D OP Z*; in Romana *M* ^hBurgarie *VL DO V M PD OP Z*; Burgalie *MA* ⁱDuguithie *R L N Z*; Digunicie *VL D*; Dugurthie *CL con h in interlinea d'altra mano*; Brugarie *DO*; Bugungie *V*; Dugrunthie *M*; Dugungiae *PD*; Dugunthie *MA*; hugungie *OP* ^jin *Sa VL DO V D OP segue* (determinat *VL D*) Loca in quibus morantur (et numerum ipsorum et primo Albanenses *VL D*) ^kprima *CL DO V PD MA L N OP Z* ^lin *R segue* vero *depennato* ^min *L segue i espunta* ⁿLumbardie *PD D* ^onumero fere: fere numero *DO*; in *R VL CL DO V M PD MA L N D OP Z segue* circiter ^pquinginti *L* ^qConcorezo *R Z* (con *in interlinea*); Concorezio *VL D* (*precede rubrica* de concorezensibus *D*); Concorreso *DO PD*; Correzo *V L N OP*; Concorrozezo *MA* ^rdiffusi sunt: sunt diffusi *L N* ^som. *L N* ^tLumbardiam *VL PD D* ^uin *CL PD MA L N OP Z segue* et ^vin *R CL PD MA L N segue* etiam; in *VL M D* *precede* etiam; in *DO V OP* *segue* sunt etiam ^wBaiolenses *R VL CL DO V PD MA L N D OP Z* ^xom. *R VL CL DO V PD L N D OP*; morantur *M* ^yMandie *CL PD MA* (*con d espunta e corretta d'altra mano in tu in interlinea*) *L N*; Mante *DO* ^zBricie *R V PD*; Briccie *CL DO Z*; Bictie *L N* ^{aa}Pergami *VL D* ^{bb}mediolanensi *VL M D* ^{cc}pauca *VL V MA D OP* ^{dd}set *L N* ^{ee}Romaniolo *BU*; Romania morantur aliqui *VL D*; Romanila *L* ^{ff}in *VL M D segue* fere ^{gg}om. *V* ^{hh}om. *MA* ⁱⁱVerona *PD* ^{jj}Ecclesia *VL D* ^{kk}spoletana sunt: spolitana *R CL PD MA L N Z*; spoletana *VL DO V D OP*; sponlentana *M* ^{ll}moratur *VL DO L N D* ^{mmm}Lumbardia *VL D* ⁿⁿtholosana *R VL CL DO V M PD MA D OP Z*; tolethana *L N* ^{oo}Albigesi *DO*; Albie *PD*; albigueinsis *L* ^{pp}carcassensis *VL M D*; Carcassone *DO PD*; carcassonensis *Z* ^{qq}olim fuerunt: fuerunt olim *VL D*; in *PD segue* albigensis *espunto* ^{rr}ecclesia agennensis *VL D*; agenensis ecclesia *V*; ecclesia Aucinensis *M*; et gennensis ecclesie *OP* ^{ss}et carcasonensis – ecclesie: om. *BU* ^{tt}om. *V OP* ^{uu}in *R VL CL MA D segue* Item; in *VL OP segue* in ^{vv}Scalonie *L N* ^{ww}Philadelfie – Grecorum: Philadelphie et Grecorum *R CL DO V PD*; Grecorum et Filadelfie *VL M D* ^{xx}Burgarie *D* ^{yy}et Drugantie: et Duguithie *R CL L N Z*; Digunicie *VL D*; Buguniche *DO*; Bugunrie *V*; Drugunthie *M*; Dugunchiae *PD*; Dugunthie *MA*; Bugunthie *OP* ^{zz}om. *R VL CL DO V M PD MA L N D OP Z* ^{aaa}afre *CL*; om. *DO V OP* ^{bbb}Ecclesia Albanensium – quingenti: APPENDICE *BA* ^{ccc}quingenti, O: d, O *CL DO* ^{ddd}dicere potes: dicas *M*; dicere potes dicere *N* ^{eee}vero *OP* ^{fff}non – sexus: omnes (om. *BA*) cathari utriusque sexus non sunt *VL B A D* ^{ggg}om. *PD* ^{hhh}om. *VL D B A* ⁱⁱⁱpluries olim facta: pluries olim pluries facta *con primo* pluries *espunto L* ^{jjj}om. *BA* ^{kkk}Sunt autem – XVI inter eos: APPENDICE *S III* ^{lll}De Albanensibus: om. *R B A M*; De propriis opinionibus (nominibus *DO*) Albanensium (catharorum *N*) *Sa VL CL DO V PD MA L N D OP Z* ^{mmm}Supra – est de: Dictis de *S* ⁿⁿⁿSupra – opinionibus: supradictum est de opinionibus communibus *DO V PD OP* ^{ooo}opiniobus et: erroribus et *S* ^{ppp}in *DO segue* et *espunto* ^{qqq}om. *B A M* ^{rrr}de ministeriis: misterii *L*; ministerii *D S* ^{sss}modo *VL D*; nunc *S* ^{ttt}om. *DO PD* ^{uuu}Albanensi *PD* ^{vvv}que *VL CL DO PD L D OP S* ^{www}dicitur *DO V PD L N*; dicunt *M* ^{xxx}De Desenzano: de Donzenacho *R VL CL MA L N D Z*; de Sconzano *BU*; de Donnezaco *DO*; de Donezacho *V*; de sanzano *BA*; de Donsenaco *PD*; de Donnezacho *OP*; de Sonzanno *S*

Primo igitur^a notabiliter sciendum est^b quod isti^c Albanenses^d sunt divisi^e in duas partes in opinionibus^f contrariis et^g diversis^h. Uniusⁱ partis^j caput^k est^l Belesmanza^m Veronensis^c eorum episcopusⁿ; et hunc^o sequuntur^p plurimi^q antiquiores^r et^s pauci iuniores^t eius secte. Alterius^u partis caput est^v Iohannes de Lugio Bergamensis^w, eorum filius maior^x et ordinatus episcopus. Et hunc sequuntur^p econverso^y iuniores^z et pauci antiquiores^{aa} et ista pars est satis^{bb} maior^{cc} quam prima^{dd}.

Prima pars tenet^{ee} opiniones antiquas^{ff} quas omnes cathari^{gg} Albanenses^{hh} habebantⁱⁱ in^{jj} annis Domini decurrentibus^{kk} M CC usque ad annos^{ll} currentes^{mmm} M CCⁿⁿ XXX ita quod^{oo} opiniones^{pp} istorum proprie^c, preter^{qq} communes supra scriptas^{rr}, hee^{ss} sunt^{tt}, scilicet quod sunt duo principia ab eterno, scilicet^{uu} boni et mali. Item quod^{vv} trinitas, scilicet^{ww} pater et^{xx} filius et^{vv} spiritus sanctus, non est unus deus^{vv}, sed^{yy} pater est maior^{zz} filio et spiritu sancto. Item quod utrumque principium, sive^{aaa} uterque deus, creavit suos angelos et suum mundum et quod iste^{bbb} /f. 8v/ mundus est creatus^{ccc}, factus^{ddd} et formatus^{eee} a malo deo et omnia que in eo sunt. Item quod^{fff} diabolus cum suis angelis ascendit in celum^{ggg}, et facto ibi^{hhh} prelio cum Micheleⁱⁱⁱ archangelo et angelis boniⁱⁱⁱ dei^{kkk} extraxit inde terciam partem creaturarum Dei^{lll}, et infundit eas cottidie^{mmm} in humanis corporibusⁿⁿⁿ et in^{ooo} brutis et etiam de uno corpore^{ppp} eas^{qqq} trasmittit in aliud^{rrr}, donec omnes^c reducentur^{sss} in celum. Vocantur autem iste dei^{ttt} creature secundum^{uuu} eos populus dei⁽¹⁾ et anime atque^{vvv} oves^{www} Israel⁽²⁾ et etiam^{xxx} aliis modis^{yyy}.

Item^{zzz} quod Dei filius non adsumpsit naturam^{aaaa} in veritate, sed eius^{bbb} similem ex^{cccc} beata Virgine, quam^{ddd} dicunt angelum fuisse^{eeee}, nec^{fff} vere comedit nec^{gggg} vere^{hhhh} bibit necⁱⁱⁱⁱ vere passus est nec vere^{jjjj} mortuus et^{kkkk} sepultus nec eius^{llll} resurrectio fuit vera, sed omnia

(1)Cfr. 1 Pt 2,10 (2)Cfr. Mt 10, 6; 15, 24

^aest *S* ^bom. *VL DO D S* ^com. *S* ^dAlbanensi *M* ^esunt divisi: divisi sunt *BA*; fuerunt divisi *S* ^fomnibus *OP*; erroribus *S* ^{ga}*OP* ^hin *Sa VL D* ^{segue} Divisio inter eos ⁱHuius *CL PD MAL Z* ^{jom.} *BU* ^kcapitulum *PD*; om. *M* ^lerat quidam *S* ^mBelasmanza *VL*; Belazinansa *CL Z*; Belasinansa *DO V OP*; Belesniaza *BA*; Belesmansa *M*; Belasinanza *D*; Belammansa *PD*; Belasmansa *MA*; Belarunnansa *L*; Belarumnansa *N* ⁿeorum episcopus: episcopus eorum *BA*; ecclesie eorum (*a margine*) episcopus *Z* ^oeum *R CL DO*. In *DO* ^{precede eo espunto}; *V PD MA OP Z*; enim *L N* ^psequebantur *S* ^qin *VL D* ^{segue} et ^rantidores *M*; antiquorum *S* ^ssed *S* ^tiuvenes *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* ^uin *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z* ^{segue} vero ^vcaput est: est *OP*; capud erat *S* ^wLugio Bergamensis: Luzano Pergamensis *BU*; Lugio Pergamensis *S* ^xaior *DO* ^ye contrario *M D*; e contra *PD* ^zmulti iuvenes *S* ^{aa}senes *S* ^{bb}om. *MA* ^{cc}est maior: est maior satis *R CL DO V BA M OP*; est maior satius *PD*; maior est *L N* ^{dd}et ista – prima: om. *Sa*; in *Sa CL DO V PD L D Z* ^{segue} De opinionibus Belesinanze (Belazinansa *CL V D OP Z*; om. *DO*; Belasmansa *PD*; Belazmansa *L N*); in *VL* ^{segue} de opinionibus Belasmansa ^{ee}continet *VL* ^{ff}opinionibus antiquas: om. *BU*; errores antiquas *S* ^{gg}et *L N* ^{hh}et Albanenses *R CL DO V PD MA OP Z* ⁱⁱAlbanenses habebant: habebant Albanenses *BA*; in *DO* ^{segue} manus *espunto* ^{jj}om. *D* ^{kk}currentibus *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z*; om. *S* ^{ll}in *VL D* ^{segue} domini ^{mmm}MM^o CC – currentes: om. *CL BA M S* ⁿⁿin *VL D* ^{segue} et ^{oo}in *BU* ^{segue} opo ^{pp}opiones *D* ^{con aggiunta di ni d'altra mano}; errores et hereses *S* ^{qq}partes *BU*; proprie *DO* ^{rr}supra scriptas: supradictas *BA L N* ^{ss}hec *OP Z* ^{tt}hee sunt: sunt hiis *S* ^{uu}videlicet *R CL DO BA M MA L N Z*; om. *V PD OP* ^{vv}om. *L N* ^{ww}in *PD* ^{segue} quod *espunto*; in *N* ^{segue} quod ^{xx}om. *DO PD L N* ^{yy}in *R VL CL V M PD MA L D OP Z* ^{segue} quod ^{zz}pater est maior: maior est *VL*; pater maior est *D*; maior est pater *BA* ^{aaa}seu *PD*; in *CL* ^{segue} quod ^{bbb}ille *BA* ^{ccc}in *V* ^{segue} et; in *OP* ^{segue} parola illeggibile *espunta* ^{ddd}iste – factus: mundus iste creatus est et (*in interlinea d'altra mano D*) factus *VL D* ^{eee}creatus – formatus: factus et creatus *L N* ^{fff}om. *V* ^{ggg}cum suis – celum: ascendit in celum cum suis angelis *BA* ^{hhh}om. *BA* ⁱⁱⁱfecit ibidem prelium cum Michaelae *VL D*; facto ibidem prelio cum Michaelae *M*; in *L* ^{segue} arcan *espunto* ^{jjj}bonis *con s espunta* in *CL* ^{kkk}boni Dei: Dei boni et *VL D*; Dei boni *M* ^{lll}creaturarum boni Dei *VL BA L N*; creaturarum Dei boni *D* ^{mmm}quotidie *PD* ⁿⁿⁿcoebus *N* ^{ooo}om. *L* ^{ppp}om. *D* ^{qqq}om. *VL BA M* ^{rrr}eas – aliud: trasmittit eas in aliud corpus *L N* ^{sss}omnes reducentur: dicte creature reducuntur (reducentur *BA M*) *VL BA M D*; omnes reducerentur *PD* ^{ttt}om. *VL D*; domine *M* ^{uuu}in *PD* ^{segue} omnes ^{vvv}et *BA*; sitque *L* ^{www}in *BA M* ^{segue} domus ^{xxx}in *CL DO V M PD MA L N OP Z* ^{segue} multis ^{yyy}nominibus *R VL CL DO BA M PD MA L N D OP Z* ^{zzz}Vocantur – Item: Item *V* ^{aaaa}naturam humanam: humanam naturam *CL DO V PD MA L N OP* ^{bbbb}ei *DO V PD OP* ^{cccc}in *VL D* ^{dddd}quem *N* ^{eeee}angelum fuisse: fuisse angelum *R VL DO V M D OP Z*; fuisse *CL*; vere fuisse angelum *PD*; esse angelum *MA* ^{ffff}necnon *BU* ^{con non espunto} ^{gggg}et *M D* ^{hhhh}om. *VL BA M D* ⁱⁱⁱⁱneque *BA* ^{jjjj}nec vere: et *VL BA M D* ^{kkkk}nec *L N* ^{llll}om. *BU*

putative fuerunt^a sicut de eo legitur in Luca^b: «Ut putabatur^c, filius Ioseph et cetera^d»¹. Similiter dicunt^e de omnibus miraculis que Christus^f fecit. Item quod Abraham, Isaac^g, Iacob et Moyses et omnes^h antiqui patresⁱ atque^j beatus^k Iohannes Baptista^l fuerunt inimici Dei et ministri diaboli^m. Item quodⁿ diabolus fuit actor^o Veteris^p Testamenti exceptis his^q libris^r, scilicet^s Iob, Psalterio, 5 Libris^t Salomonis, Sapientie, Ihesu^u filii^v Syrach, Isaie, Ieremie^w, Ezechiel, Daniel^x et XII prophetarum, quorum^u quosdam dicunt esse scriptos^y in celo, illos^z scilicet qui fuerunt scripti ante destructionem Ierusalem, quam dicunt celestem fuisse^{aa}. Item quod mundus iste numquam^{bb} habebit finem^{cc}. Item quod^{dd} iudicium futurorum^{ee} iam factum est nec amplius fiet. Item^{ff} quod infernus et ignis^{gg} eternus sive pene eterne sunt in isto^{hh} mundoⁱⁱ tantum et^u non^{jj} alibi^{kk}. Siquidem predictas 10 oppiniones tenebant omnes^{ll} Albanenses in predicto tempore generaliter^{mmm}, exceptis simplicioribus quibus singula non revelabanturⁿⁿ.

De opinionibus Iohannis de Lugio^o albanensis^{oo}.

Oppiniones vero Iohannis de Lugio predicti^{pp} et^{qq} sequentium eum hic inferius describuntur^{rr}. Et est primo sciendum quod dictus Iohannes adhuc tenet aliquas^{ss} predictarum oppinionum^{tt} et quasdam^{uu} 15 penitus mutavit^{vv} in peius^{ww}. Errores alios^{xx} plures a se finxit^{yy}.

Finxit^{zz} etiam^{aaa} dictus Iohannes de Lugio Albanensis^{bbb} quod duo^{ccc} sunt^{ddd} principia sive dii^{ccc} vel^{ccc} domini^{eee} ab^{fff} eterno, unum^{ggg} scilicet^{hhh} boni etⁱⁱⁱ alterum^{jjj} mali, sed diversimode quam^{kkk} primi, ut infra parebit^{lll}. Trinitatem^{mmm} veroⁿⁿⁿ et unitatem iuxta fidem^{ooo} catholicam^{ppp} penitus negat^{qqq}.

⁽¹⁾Lc 3, 23

^aomnia – fuerunt: fuerunt hec omnia putative **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z** ^bLucha **CL**; in **BA** segue III
^cut putabatur: deputabatur **L** ^det cetera: *om.* **R VL CL DO V PD MA L N D OP Z** ^eputant **BA M** ^fipse Deus **CL**; ipse
Christus **DO V M PD MA L N Z**; ipse **D** ^gin **R VL CL DO V BA MA L N D OP Z** segue et ^hom. **DO** ⁱomnes –
patres: ceteri patres antiqui **VL BA M D**; omnes antiqui fratres **PD** ^jet **PD**; *om.* **BA** ^kom. **R CL DO V BA PD MA L**
N OP Z ^lIohannes Baptista: Baptista Iohannes **N**; in **D** segue ta in interlinea d'altra mano ^mdei – diaboli: et ministri
dei diaboli **OP** ⁿom. **L** ^oauctor **VL CL BA M PD L N D Z** ^pin **R VL CL DO V M MA L N D OP Z** precede totius
^qhiis **R VL CL DO V M MA L N D OP Z**; istis **BA** ^rliberis **PD** ^som. **R VL CL DO V BA M MA L N D OP Z** ^tom.
BU ^uom. **M** ^vChristi *espunto* **MA** ^win **V PD OP** segue et ^xom. **V OP**; Danielis **BA**; *aggiunto a margine in Z* ^ydicunt
– scriptos: estimant scriptos fuisse **VL BA M D** ^zAlios **L N** ^{aa}dicunt – fuisse: dicunt etiam fuisse celestem **R CL DO**
V PD MA L N Z; credunt etiam (esse **D OP**) fuisse celeste **VL BA M D OP** ^{bb}non **CL** ^{cc}fine **V** ^{dd}in interlinea **OP**
^{ee}futurum **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z** ^{ff}om. **L N** ^{gg}in **DO** segue p *espunta* ^{hh}hoc **VL DO D** ⁱⁱom. **CL**
L N; *aggiunto d'altra mano in interlinea MA* ^{jj}om **R**; *aggiunto Sa* ^{kk}isto – alibi: mundo isto non alibi **BA** ^{ll}om. **BA**
^{mmm}in predicto – generaliter: generaliter in predicto tempore **VL BA M D** ⁿⁿrelevabantur **MA**; scilicet quod –
revelabantur: APPENDICE **S IV** ^{oo}De opinionibus – albanensis: *om.* **R BA M**; De (in **MA** segue propriis) opinionibus (De
opinionibus: opinionibus **L N**) Iohannis de Lugio albanensis (*om.* **PD MA L N D OP**) **Sa VL CL DO V PD MA L N D**
OP; De opinionibus Iohannis **Z** ^{pp}supradicti **R VL CL DO V BA PD MA L N D OP Z**; suprascripti **M** ^{qq}Opinione –
predicti et: Errores vero alterius partis scilicet Iohannis de Lugio supradicti et **S** ^{rr}sequitur **S** ^{ss}in **M** segue opinionibus
^{tt}adhuc – oppinionum: tenuit errores predictorum **S** ^{uu}aliquas **VL D**; quasdam hereses **S** ^{vv}mutavit **L N** ^{ww}in **VL DO V**
D OP segue necnon ^{xx}aliquos **CL** ^{yy}Errores – finxit: Errores alios (aliquos **CL PD MA**; *om.* **L N**) plurimos a se finxit
ut subsequenter apparet **R CL PD MA L N Z**; Errores (nec in errores **M**) alios (in **M** segue immutavit *espunto*) addidit
novos (Errores – novos: necnon et alios novos errores addidit **BA**; Necnon errores aliorum addidit **S**) quos ipse fixit
(finxit **DO V BA M D**; confixit **OP**) ut subsequenter (consequenter **BA**; *om.* **S**) apparet (apparebit **S**) **VL DO V BA M D**
OP S ^{zz}in **Sa VL V D OP** precede De duobus principiis secundum Iohannem de Lugio (secundum –Lugio: *om.* **V OP**)
^{aaa}Finxit etiam: Fingit namque **R VL CL DO V BA M PD L N D OP Z**; Fingit quoque **MA** ^{bbb}Finxit – Albanensis:
primo finxit **S** ^{ccc}om. **VL D** ^{ddd}quod – sunt: duo esse **BA M S** ^{eee}duo **L**; Domino **N** ^{fff}sive – domini ab: vel duos deos
vel dominos ab **BA**; sive deos vel dominos ab **M S** ^{ggg}unus **VL D** ^{hhh}unum scilicet: scilicet unum **PD** ⁱⁱⁱom. **S** ^{jjj}alter
VL D; alium **N** ^{kkk}a **S** ^{lll}apparebit **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^{mmm}in **S** precede secundus; *manicula*
a margine in BU ⁿⁿⁿom. **PD S** ^{ooo}in **L** segue *ch espunto* ^{ppp}in **R CL DO V PD MA OP Z** segue in deo; in **VL BA M D**
S segue esse in deo; in **L** segue vel; in **N** segue vel deo ^{qqq}in **Sa VL DO V D OP** segue Quibus (Quodlibet **V**)
nominibus vocat (vocant **VL DO V D OP**) principium (primum **D**; populum **OP**) malum

Primum vero^a principium mali^b, iuxta^c quod ipse asserit, vocatur in divinis scripturis multis^d modis^e. Dicitur enim: malicia, cupiditas, iniquitas^f, impietas, peccatum, superbia^g, mors, infernus, calumpnia, vanitas, iniusticia, perditio^h, confusio, corruptio etⁱ fornicatio. Et etiam dicit^j quod omnia supradicta^k vicia^l sunt dii, vel dee, et quod habent suum esse a malicia^m posteaquamⁿ asserit esse causam^o primam^p, et quod ipsa causa prima aliquando^q significatur per^r predicta^s vicia. Preterea^t dicit^u quod malum principium notatur^v per linguam^w, de qua beatus Iacobus dicit^x quod est «inquietum malum et plenum veneno mortis^y»⁽¹⁾. /f. 9r/ Similiter^z per diem de quo^{aa} ait Dominus^{bb}: «Sufficit diei^{cc} malicia sua»⁽²⁾. Item notatur^{dd} per illud verbum Apostoli ad^e Corinthios^{ee}: «Est et non^{ff}»⁽³⁾. Item vocatur mons Seyr^{gg} de^{hh} quo in Ezechieleⁱⁱ dicitur: «Eo^{jj} quod fueris^{kk} inimicus sempiternus^{ll} Domini^{mmm}»⁽⁴⁾. Dicitur etiam venterⁿⁿ, de^{oo} quo ait Apostolus^{pp}: «Quorum^{qq} deus venter^{rr} est^{ss}»⁽⁵⁾.

Preterea^t dicit quod idola gentium, que leguntur per totam^{tt} seriem Veteris Testamenti^{uu} sunt dii mali, idest^{vv} maligni^{ww} spiritus, et quod^{xx} ipsi^{yy} gentiles faciebant imagines eorum^{zz} ut^{aaa} eos amplius^{bbb} colerent. Quid plura? Tedium est michi scribere multa^{ccc} fabulosa que dictus^{ddd} Iohannes scripsit^{eee} de supradictis^{fff} viciis et idolis^{ggg}, ut suos asserere conaretur^{hhh} erroresⁱⁱⁱ.

De credencia Iohannis predicti^{jjj}.

Consequenter dicendum est^{kkk} quid^{lll} credit^{mmm} dictusⁿⁿⁿ Iohannes de creatione^{ooo} rerum visibilium et invisibilium^{ppp}. Et primo^{qqq}: quid sit creare; secundo: si creature facte sunt ex nichilo vel create^{rrr}; IIIo: utrum creature boni dei fuerint create bone simpliciter et pure sine malicia^{sss} aliqua^{ttt} §; IIIIo^{uuu}: si umquam fuit in aliquo^{vvv} libertas arbitrii^{www}. § Creare^{xxx} secundum eum est^{yyy}

(1) Jc 3, 8 (2) Mt 6, 34 (3) 2 Co 1, 18 (4) Ez 35,5 (5) Ph 3, 19

^aom. **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S**. Segue pri in **BU** espunto ^bmale **L**; materiale **N** ^cscilicet **BA** ^dnotandum a margine in **BU** ^enominibus **R VL CL DO BA M PD MA L N D OP Z S**; notandum a margine **BU** ^fcupiditas, iniquitas: cupiditas et iniquitas **BU**; iniquitas cupiditas **CL V PD L** (in **L** segue impeditas espunto) **N OP Z**; iniquitatis cupiditas **DO** con ti espunto ^gpeccatum superbia: superbia peccatum **BA** ^hpeccatum **DO V PD OP** ⁱom. **PD M D S** ^jdicunt **OP** ^kin **BU** segue sunt espunto ^lsupradicta vicia: vicia supradicta **L N** ^min **BU** segue qui espunto ⁿquam **PD L N D OP Z** ^odicta **BA** ^pin **M** segue creata ^qalteri **L N** ^rom. **S** ^som. **BA** ^tPropter **BU** ^uPropter dicit: Primo dicitur **BA** ^vnominatur **PD**; vocatur **N** ^wnotatur per linguam: vocatur per lingua (linguam **D**) **VL D** ^xbeatus – dicit: dicit Iacobus **BA**; dicit beatus Iacobus **S** ^ymortifero **L N** ^zinquietum – Similiter: malum inquietum et plena veneno mortifero. Similiter **VL BA M D S** ^{aa}quam **L**; qua **N S** ^{bb}ait Dominus: Dominus ait **DO V**; Dominus dicit **PD**; ait apostolus **L N**; dicens ait **OP**; Dominus **S**; in **R VL CL DO V M PD MA OP D Z S** segue in (om. **V OP**) evangelio; in **BA** segue in evangelio Mathei V s, quod ^{cc}die **L** ^{dd}om. **VL D** ^{ee}in **R VL M D** segue secunda; in **DO V PD L N OP Z** segue scilicet; secunda scilicet **S** ^{ff}ad Chorintios – non»: «est est non non» II Corinthiis, I **BA**; in **S** segue est ^{gg}seu quod fueris **BA** ^{hh}mons Seyr de: mens Sayr de **PD** ⁱⁱEze **PD**; in **BA** segue XXXV ^{jj}et **M** ^{kk}fuit **L N** ^{ll}fueris – sempiternus: fuerit inicis sempiterni **DO**; fuerit inimicus sempiternus **V PD OP** ^{mm}deum **PD** ⁿⁿde quo – etiam venter: a margine in **Z** ^{oo}venter de: venturum de **PD** ^{pp}in **BA** segue Philippensis, III ^{qq}quorum (a margine) eorum **Z** ^{rr}venturus **PD**; in **DO** segue eorum ^{ss}om. **Z** ^{tt}in **Z** segue idolam espunto ^{uu}in **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** segue naturaliter ^{vv}hoc est **R CL DO V PD MA L N OP Z** ^{ww}malignus **L N** ^{xx}temporaliter **L** ^{yy}i espunta ^{zz}ipsorum **DO V OP** ^{aaa}faciebant – eorum ut: imagines eorum faciebant ut **S** ^{bbb}magis **S** ^{ccc}plura **L N** ^{ddd}supradictus **VL D** ^{eee}scribit **CL L N** ^{fff}dictis **VL D**; predictis **CL DO V PD MA L N OP Z**; suprascriptis **M** ^{ggg}sydolia **L** ^{hhh}coneretur **M** ⁱⁱⁱviciis – errores: idolis et viciis ut suos errores asserere conaretur **BA**; Quis – errores: Multa alia posuit fabulosa dicto Iohannes **S** ^{jjj}De – predicti: om. **R BA M PD MA L N Z**; De opinione (Opinio **VL D**; erroribus **DO**) Iohannis de Lugio de creatione et quid sit (om. **V**) creatio secundum (creare se **VL D**) ipsum (creare secundum eum **DO**) **Sa VL DO V D OP** ^{kkk}om. **M** ^{lll}quod **PD L** ^{mmm}credidit **S** ⁿⁿⁿsupradictus **VL**; praedictus **D** ^{ooo}creatore **BU V PD MA L N D OP Z** ^{ppp}rerum visibilium: omnium visibilium et invisibilium **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z**; rerum visibilium **BU**; omnium rerum visibilium et invisibilium **S** ^{qqq}a margine in **Z** ^{rrr}facte – create: facte vel create sunt ex nichilo **BA** ^{sss}materia **L N** ^{ttt}malicia aliqua: aliqua malicia **VL BA M D S** ^{uuu}Quinto **N** ^{vvv}umquam – aliquo: in aliquo fuit umquam **BA**; fuit in aliquo: in aliquo fuit **L N** ^{www}IV^o – arbitrii: om. **DO** ^{xxx}in **Sa VL D** segue Quid sit creare secundum Iohannem de Lugio; in **S** segue enim ^{yyy}in interlinea **VL**; fuit **S**

ex aliqua preiacenti materia aliquid facere et sic semper^a sumitur^b et non ex nichilo. Et^c distinguit^d creare tripliciter^e: § primo de bono in melius, et^f secundum hanc^g distinctionem^h Christus fuit a Patreⁱ creatus sive^j factus^k. Unde^l illud Isaie^m: «Ego dominus creavi eum»⁽¹⁾. Et Apostolusⁿ: «Pontifex factus^o in eternum»⁽²⁾. § Secundo dicitur creare de malo in bonum^p, iuxta illud Apostoli^q: «Ipsius^r enim^s sumus factura^t creati in Christo Iesu^u»⁽³⁾. Et^v illud^w Genesis^x: «In principio creavit Deus celum et terram^y»⁽⁴⁾. Quod sic^z exponit: «In principio»^{aa}, hoc est^{bb} in filio^{cc}, qui ait^{dd}: «Principium^{ee} et qui^{ff} loquor^{gg} vobis»⁽⁵⁾. Et^{hh} dicit expresse dictus Iohannesⁱⁱ quod tunc^{jj} creavit Deus Pater^{kk} celum^{ll} et terram^{mm}, nonⁿⁿ ex nichilo, sed ex aliquo^{oo} ad aliquod bonum, sicut illi^{pp} de quibus dicit Apostolus^{qq}: «Creati^{rr} in Christo in^{hh} operibus^{ss} bonis^{tt}»⁽⁶⁾. § Tercio dicitur^{uu} creare ex^{vv} malo in^{ww} peius facere^{xx}, ad^{yy} quod^{zz} inducit illud^{aaa} in^{bbb} codice in titulo^{ccc} De Hereticis et^{ddd} Manicheis: «Omnes vetite legibus divinis^{fff} et imperialibus^{ggg} constitutionibus hereses» et cetera usque^{hhh} «ministros creareⁱⁱⁱ qui^{jjj} non^{kkk} sunt»^{lll(7)}.

Dicit itaque quod^{kkk} omnes creature^{mmm} sunt ab eterno boneⁿⁿⁿ creature^{ooo} cum deo bono^{ppp} et^{qqq} male^{rrr} cum^{rrr} deo^{rrr} malo^{sss}, et^{ttt} quod creatores^{uuu} non precedunt creaturas eternitate, sed^{vvv} causa^{www} et^{xxx} quod creature sunt ex Deo^{yyy} ab eterno, sicut splendor vel radii^{zzz} a^{aaaa} sole qui non^{bbbb} precedit radios suos tempore^{hh}, sed tantum causa vel^{cccc} natura. § Item dicit^{dddd} quod iste mundus est^{eeee} a diabolo vel potius a patre^{fff} diaboli et quod^{gggg} numquam habuit principium nec^{hhhh} finem habebitⁱⁱⁱⁱ. § Item intelligit quod bonus Deus habeat alium^{jjjj} mundum^{kkkk} in quo sunt homines et animalia et^{llll} omnia^{mmmm} similia istis visibilibus et corruptibilibusⁿⁿⁿⁿ creaturis, et^{oooo} ibidem fiunt^{pppp} coniugia et^v fornicaciones et^{hh} adulteria^{hh}, ex quibus procreantur infantes et^{qqqq} quod etiam^{rrrr} turpius est^{ssss}, quod populus boni Dei duxerunt contra preceptum dei boni ibidem^{tttt} filias alienigenas^{uuuu} in uxores, id est

¹Is 45, 8 ⁽²⁾He 6, 20 ⁽³⁾Ep 2, 10 ⁽⁴⁾Gn 1,1 ⁽⁵⁾Jn 8, 25 ⁽⁶⁾Ep 2, 10 ⁽⁷⁾Corpus Iuris Civilis, II (Codex Iustinianus), a cura di P. Krueger, Berolini, apud Weidmannos, 1892, p. 50.

^aom. *MA S* ^bfiunt *BA PD* ^com. *L N* ^ddistinguitur *BU L N* ^etriplex *DO V PD MA L N OP*; simpliciter *S* ^fom. *S* ^gquam *S* ^hin *DO* segue ipse ⁱChristus patre: fuit a patre filius *BA* ^jvel *BA* ^ksive factus: om. *VL D*; in *L* segue ⁱespunta ^lsecundum *L N*; iuxta *S* ^mom. *PD*; in *BA* segue *XL* ⁿad Hebreos VI ... *BA*; ad Hebreos *S* ^oPontifex factus: factus est pontifex *VL D*; pontifex factus est *S*; in *L N* segue est; in *OP* segue unde illus *espunto* ^pde – bonum: de bono in malum *L N* ^qEphesiis II *BA* ^ripsi *L N* ^som. *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^tsumus factura: factura sumus *BA* ^vom. *VL* ^wom. *BA* ^xom. *BA*; in *M L N S* segue in; Dominus *S* ^yGe *PD*; in *DO PD* segue primo; I *BA* ^zcetera *L* ^{aa}Christo *M* ^{aa}in *MA* segue quod ^{bb}hoc est: id est *PD L N S* ^{cc}Christo *VL BA M D S* ^{dd}dicti Iohannes, *VIII BA* ^{ee}in *VL CL DO V BA L N D S* precede Ego ^{ff}et qui: qui et *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP S*; quod et *Z* ^{gg}loquitur *PD* ^{hh}om. *V OP* ⁱⁱdicit – Iohannes: dixit idem Iohannes expresse *BA* ^{jj}in *BA M* segue ita ^{kk}om. *PD* ^{ll}creavit – celum: Deus creavit celum *S* ^{mm}Deus – terram: celum et terram Deus Pater *CL N* ⁿⁿom. *M* ^{oo}in *VL DO BA M D S* segue in Christo ^{pp}illos *BA M* ^{qq}dicit Apostolus: Apostolus dicit Ephesiis, II *BA* ^{rr}illi – Creati: illud qui ait Apostolus: «Creati *S* ^{ss}in *OP* segue in Christo operibus *espunto* ^{tt}om. *MA* ^{uu}dicit quod *VL BA M D S* ^{vv}est de *VL*; est ex *M D S*; de *L N* ^{ww}in *CL* segue bonum *espunto* ^{xx}om. *CL*; ferre *BA M S* ^{yy}in *BA* segue ad ^{zz}in *M* segue legibus ^{aaa}id *PD* ^{bbb}om. *VL S* ^{ccc}capitulo *S* ^{ddd}om. *SA* ^{eee}om. *D* ^{fff}vetite – divinis: vetite divinis legibus *R CL BA PD MA* (con vetite *corretto d'altra mano in create*) *L N Z*; vetate divinis legibus *DO V*; vetate divinis legibus *OP* ^{ggg}in *L* segue imperiabus *espunto* ^{hhh}in *VL BA D* segue et; in *CL DO V PD L N OP Z* segue ad ⁱⁱⁱcreate *DO V PD* ⁱⁱⁱque *PD*; quomodo *OP*; in *M* segue qui non creare ^{kkk}om. *OP* ^{lll}Omnes – sunt: APPENDICE *S V*; in *SA VL DO V D* segue Quod omnes creature sunt ab eterno ^{mmmm}om. *L N* ⁿⁿⁿom. *D*; in *PD* segue bene ^{ooo}create *L D* ^{pppp}bone – bono: cum Deo bono create *VL BA*; bono Deo: Deo bono *S* ^{qqq}om. *BA S* ^{rrr}om. *S* ^{sss}om. *S*; deo malo: malo deo *R VL CL BA M L N D Z* ^{ttt}set *L N* ^{uuu}creature *BA* ^{vvv}eternitate sed: eternitatesque *PD* ^{www}in *VL M D S* segue et natura; in *BA* segue natura ^{xxx}Item *S* ^{yyy}creature – Deo: creature ex Deo sunt *R CL DO V PD MA OP Z*; creatura exit a Deo *VL BA D S*; exit a Deo *M*; a Deo sunt *L N* ^{zzz}radius *VL BA D S* ^{aaaa}eraso *OP* ^{bbbb}quando *V OP* ^{cccc}et *M* ^{dddd}om. *VL BA M D S* ^{eeee}om. *PD* ^{fff}potestate *VL D*; tempore *BA* ^{gggg}om. *L* ^{hhhh}neque *DO* ⁱⁱⁱⁱfinem habebit: habebit finem *VL* ^{jjjj}alterum *R CL DO V M PD MA D OP Z S* ^{kkkk}hecce (habeat *N*) alterum tamen dum *L N* ^{llll}in *VL D S* segue quod ^{mmmm}talia (con *t espunto*) silmi (*espunto*) *L N* ⁿⁿⁿⁿom. *BU* ^{oooo}in *VL BA M D S* segue quod ^{pppp}ibidem fiunt: ibi sunt *L N* ^{qqqq}om. *CL* ^{rrrr}om. *L N S*; est *M* ^{ssss}om. *PD MA Z* ^{tttt}duxerunt – ibidem: duxerunt contra preceptum ipsius ibidem *R CL DO V PD MA L N OP Z*; contra preceptum ipsius duxerunt aliquando *VL BA M D S* ^{uuuu}aligenenas *BU*

filias alieni dei^a, sive^b deorum malorum^c et^d ex tali coitu^e inhonesto et prohibito nati sunt gigantes et multi alii^f diversis temporibus^g. §Nunc^h dicendum estⁱ si^j bonus Deus^k creavit suas creaturas^l puras^m sine malicia aliquaⁿ. Ad hoc^o pretermittende^p sunt^q blasphemie^r quas^s dictus^t Iohannes dicit^u, videlicet^v quod Deus non est omnipotens^w. Dicit tamen quod Deus vult et potest omnia bona^x quantum in se^y est /f. 9v/ et in suis creaturis que sibi necessario^z obtemperant; sed impeditur hec dei voluntas et potencia ab hoste^{aa} suo. Item^{bb} quod^{cc} alteruter^{dd} agit^{ee} in alterum^{ff} ab eterno^{gg}, et quod causa mala, id est deus malus^{hh}, agitⁱⁱ in deum verum et in^{jj} eius filium atque in cuncta opera eius^{kk} ab eterno. Ad hoc^{ll} etiam^{mmm} inducit multas auctoritates ut est illudⁿⁿ verbum^{oo} Domini^{pp} ad Sathan in Iob^{qq}: «Tu autem^{rr} commovisti^{ss} me adversus Iob^{tt} ut affligerem eum^{uu} frustra^{vv}»⁽¹⁾. Et iterum^{ww} Iob^{xx} ad^{yy} Deum^{zz}: «Mutatus es michi in crudelem^{aaa}»⁽²⁾. Item dicit^{bbb} quod ille^{ccc} qui summus est^{ddd} in malo plus potest quam dei filius Iesus Christus et quam creature Dei boni^{eee} et e converso^{fff} quod summum bonum^{ggg} plus potest quam creature^{hhh} que sunt infra summum deumⁱⁱⁱ in malo^{jjj}.

Unde concludit ex premissis quod^{kkk} bonus^{kkk} Deus^{kkk} non potuit perfectas facere^{lll} creaturas suas^{mmm}, quamvisⁿⁿⁿ hoc^{ooo} voluerit^{ppp}. Et hoc^{qqq} sibi et creaturis accidit^{rrr} propter resintenciam mali dei qui actum suum malum^{sss} sive quamdam maliciam ab eterno inseruit^{ttt} in eas^{uuu}, ex qua malicia creature habuerunt posse peccare^{vvv}. Et^{www} ad hoc inducit illud in^{xxx} Ecclesiastico^{yyy}: «Qui potuit transgredi etⁱ nonⁱ estⁱ et cetera^{zzz}»⁽³⁾, quod totum^{aaaa} simpliciter exponit de Christo^{bbb}. Et illud^{cccc} Iob^{ddd}: «In angelis suis deus^{eeee} reperit pravitatem»⁽⁴⁾. Et iterum^{fff}: «Stelle non sunt munde^{ggg}»⁽⁵⁾ et cetera^{hhhh}. Et illudⁱⁱⁱⁱ in principio Genesis^{jjj}: «Sed et serpens^{kkkk} erat callidior cunctis animantibus

(1) Jb 2, 3 (2) Jb 30, 31 (3) Si 31, 10 (4) Jb 4, 18 (5) Jb 25, 5

^aalieni dei: dei alieni *M D S*; alterius dei *L N* ^bseu *PD* ^cdeorum malorum: malorum deorum *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^din interlinea *M* ^etali coitu: coitu tali *BU*; tali cogitu *M*; in *DO* segue l espunto ^fmulti alii: alii multi *L N* ^gin *Sa VL DO V D OP* segue An Deus bonus (bonus Deus *DO*) creavit suas creaturas sine malitia (an malus *DO*) ^hQuartus *S* ⁱom. *BA* ^jutrum *S* ^kbonus Deus: Deus bonus *R VL CL BA M MA L N D Z* ^lprima r in interlinea *VL* ^msuas creaturas puras: creaturas suas puras *CL DO V MA L Z S*; creaturas suas bonas *N*; in *PD* segue et ⁿpuras – aliqua: pura (puras *M*) sine malicia aliqua secundum eum *VL M D S*; secundum eum puras sine malicia aliqua *BA*; bonas puras sine malicia aliqua *L* ^oin *R CL DO V BA M PD MA L N OP Z* (in interlinea) segue autem ^ppremittende *M* ^qin *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* segue multe ^rom. *N* ^spretermittende – quas: sunt multe blasphemie premittende quas *VL* ^tipse *R VL DO V BA M PD MA D OP Z S* ^udixit *S*; blasphemie – dicit: quas ipse Iohannes dicit blasphemie *CL L N* ^vom. *DO*; videt *M* ^win *PD* spazio vuoto per difficoltà di lettura ^xomnia bona: bona omnia *M* ^yipso *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^znecessarie *M* ^{aa}heste *BU* ^{bb}in *BA* segue dicit ^{cc}in *M* segue qd ut espunto; dixit quod *S* ^{dd}alteruterum *M N*; alterum *L* ^{ee}ait *V*; egit *S* ^{ff}alteruterum *R CL DO V PD MA N OP Z*; aliter *S* ^{gg}ab eterno: ab ex terreno *M*. Segue in *M* Ad hoc etiam inducis multas espunto ^{hh}om. *MA*; deus malus: malus deus *BA*; in *M* segue n espunta ⁱⁱegit *BU BA M S* ^{jj}om. *VL D* ^{kk}opera eius: eius opera *R CL DO V BA PD MA L N OP Z S* ^{ll}hec *D* ^{mm}om. *R VL CL DO V BA PD MA L N D OP Z* ⁿⁿin *M* ^{oo}ut – verbum: et est idem verbum *PD* ^{pp}dictum *DO V PD OP*; deo *L N* ^{qq}in Iob: Iob I *BA* ^{rr}om. *BU* ^{ss}commovisti *con e espunta L*; amovisti *OP* ^{tt}eum *BA*; Tu – Iob: om. *VL D* ^{uu}illum *M* ^{vv}Iob – frustra: eum frustra ut affligerem *L N*; Iob et cetera *BA* ^{ww}item *PD* ^{xx}in *BU* segue et Iob ^{yy}a *N* ^{zz}eum *CL L*; in *BA* segue *XXX* ^{aaa}Deum *BA* ^{bbb}dixit *S* ^{ccc}iste *L N* ^{ddd}summus est: est summus *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* ^{eee}Dei boni: boni Dei *M* ^{fff}contrario *VL D* ^{ggg}plus – bonum: om. *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^{hhh}omnia *VL BA M D S* ⁱⁱⁱbonum *BA* ^{jjj}bono *R* (corretto d'altra mano) *CL DO V PD MA L N OP Z* ^{kkk}om. *L N* ^{lll}perfectas facere: facere perfectas *VL D* ^{mmm}om. *VL DO D L N* ⁿⁿⁿfacere – quamvis: suas facere creaturas quamvis *S* ^{ooo}hec *MD* ^{ppp}hoc voluerit: voluerit hoc *DO V PD OP* ^{qqq}hec *VL DO D* ^{rrr}accit *OP* ^{sss}om. *CL DO V PD MA L OP N Z* ^{ttt}ab eterno inseruit: inseruit ab eterno *VL D* ^{uuu}eos *PD*; om. *D* ^{vvv}in *V* segue Set ^{www}set *OP* ^{xxx}illud in: illud *BU*; in *PD OP* ^{yyy}in *BA* segue *XXXI* b ^{zzz}et cetera: transgressus et malum facere et non fecit *R DO V M MA OP Z*; transgressus facere mala (et facere malum *S*) et non fecit *VL L N D S*; transgressus facere malum et non facit *CL*; ingressus et malum facere et non fecit *PD* ^{aaaa}totam *L N* ^{bbbb}in *BA* segue deo ^{cccc}idem *PD* ^{ddd}in *BA* segue *III* g; in *S* segue et ^{cccc}om. *Sa DO V BA PD L N OP S* ^{fff}in *BA* segue *XXV* ^{ggg}in *L N S* segue in conspectu eius ^{hhhh}et cetera: om. *PD L N S* ⁱⁱⁱⁱid *PD* ^{jjj}Gen *PD* ^{kkkk}Genesis – Serpens: Genesi: «Serpens *BU*; Genesi in principio: «Sed et serpens *BA*

que fecerat Deus^a»⁽¹⁾. Et inde sic^b infert^c: ergo^d cuncta animantia^e calliditate participant^f, sed plus omnibus^g serpens et ideo per eum facta est^h deceptioⁱ. § Ad predictum^j facit^k aliud^l etiam^m quod ipse dicitⁿ, quod^o nichil est quod habeat liberum arbitrium, etiam^p Deus summus, qui etiam^q non potuit perficere^r suam voluntatem^s propter resistenciam hostis sui.

5 Item dicit^t omnis creatura^u Dei boni^v duxit^w potenciam peccandi^x ad actum^y decepta^z errore^{aa}, quam^{bb} etiam^{cc} dicit^{dd} deum summum^{ee} in^{ff} malo^{ff}, excepto Christo in quo^{gg} illa^{hh} potencia peccandi, siveⁱⁱ vis^{jj} transgressionis^{kk}, ita^{ll} oppressa est^{mm} per summum bonumⁿⁿ, ut^{oo} caruerit suo effectu, quod mirabile et quasi^{pp} insolitum fuit^{qq} ipsi^{rr} Christo. Ideoque^{ss} laudabilis est^{tt}, sicut de eo^{uu} dicitur^{vv}: «Quis^{ww} est hic^{xx}? Et laudabimus eum^b fecit^{yy} et^{zz} cetera^{aaa}»⁽²⁾, et^{bbb} omnes alie^{ccc} creature
10 Dei boni^{ddd} vituperabiles^{eee} exstiterunt. Ad hoc^{fff} autem inducit^{ggg} illud^{hhh} Apostoliⁱⁱⁱ: «Vanitati enim^{jjj} creatura subiecta est^{kkk} non volens^{lll}»⁽³⁾ et cetera^{mmm}. Et iterumⁿⁿⁿ: «Scimus quod^{ooo} omnis creatura^{ppp} ingemiscit et parturit^{qqq} et^{eee} cetera^{eee}»⁽⁴⁾. Item dicit^{rrr} quod quando deus infert^{sss} penam pro culpis creaturis suis^{ttt}, tunc agit malum, nec conversatur^{uuu} secundum deum, immo servit adversario^{vvv}. Item dicit^{rrr} quod cum deus dicit^{rrr}: «Ego^{www} sum, ego sum^{xxx} et non est^{yyy} alius deus»⁽⁵⁾: et iterum^{zzz}: «Videte videte^{aaaa} quod ego^{bbbb} sum Deus^{cccc}»⁽⁶⁾ et simillia, duplicando^{dddd}, tunc movetur^{eeee} ab adversario. Deus enim verus semel tantum loquitur et^{fff} id ipsum non repetit, sicut dicit Iob^{gggg}⁽⁷⁾.

Item^{hhhh} dicit quod Deus non prescitⁱⁱⁱⁱ aliquod malum ex vi sue essencie^{jjjj}, quia illud^{kkkk} non fluit^{llll} ab eo, sed prescit illud aliquando^{mmmm} perⁿⁿⁿⁿ adversarium suum^{oooo}. Item credit^{pppp} quod

(1) Gn 3, 1 (2) Si 31, 9 (3) Rm 8, 20 (4) Rm 8, 22 (5) Cfr. Ex 20, 5; Sg 12, 13; Is 43, 11 (6) Cfr. Dt 32, 39; Lc 24, 39 (7) Cfr. Jb 33, 14

^acunctis – Deus: et cetera **BA** ^bom. **PD** ^cin **MA** segue et ^digitur **VL B A M D** ^ein **L** segue e ^fespunta ^fcalliditate participant: calliditate participabant **D S** ^gom. **D L N** ^hom. **V PD** ⁱfacta – deceptio: est facta deceptio **VL M D S** ^jpredicta **DO V**; predicta etiam **OP** ^kin **PD** segue qu ^lid **PD** ^mfacit aliud etiam: etiam facit aliud **VL CL DO V D**; etiam alio et **M**; etiam facit illud **L N** ⁿfacit – dicit: valet et aliud quod dicit ipse **BA**; in **R VL CL DO V B A M PD MA L N D OP Z** segue scilicet ^oAd – quod: Quintus dixit quod **S** ^petiam: infra **BU** ^qsicut supradictum est **VL B A M D S** ^r in **interlinea PD** ^ssuam voluntatem: voluntatem suam **PD S** ^tdixit **S**; om. **L N**; in **CL DO V M PD Z S** segue quod ^uom. **L** ^vDei boni: boni Dei **BA** ^wDei boni duxit: boni Dei ducit **DO V PD OP**; in **VL B A M D** segue predictam ^xom. **CL DO V PD MA L OP N Z**; in **D** segue ad actum ^yespunto ^zin **DO V PD OP** segue suum ^{aa}deceptus **S** ^{ab}errore transgressionis ita oppressa est ^{ac}espunto in **BU** ^{bb}quod **OP**; item **S** ^{cc}om. **VL D** ^{dd}etiam dicit: dicit etiam **PD**; etiam dixit **S** ^{ee}deum summum: summum deum **VL D**; in summum deum **PD** ^{ff}om. **L N** ^{gg}excepto – quo: in Christo autem fuit **VL D**; (sed **M**) de Christo dicit quod fuit in eo **BA M**; sed de Christo dicit quod sine Deo **S** ^{hh}quo illa: qua illa **PD**; quo ista **L N** ⁱⁱin **CL** segue sv ^{jj}espunto ^{kk}ius **Z**; in **PD** spazio vuoto per ^{ll}difficultà di lettura ^{kk}transgressoris **R CL DO V M PD OP Z** ^{ll}in **BA** precede sed ^{mm}om. **MD**; fuit **S** ⁿⁿom. **M** ^{oo}om. **OP** ^{pp}et quasi: atque quasi **R**; atque **CL DO V L N OP Z**; et **PD MA** ^{qq}om. **M OP** ^{rr}isti **R CL L Z**; in **VL**; om. **BA M** ^{ss}ideo **VL L N D** ^{tt}om. **DO** ^{uu}in **PD** segue lo ^{vv}espunto ^{vv}de eo dicitur: dicitur de eo **VL L N D**; de eo dicitur in Ecclesiastico XXXI b **BA** ^{ww}in **R VL CL DO V M PD MA L N D OP Z S** precede in Libro Sapientie ^{xx}iste **VL M D** ^{yy}om. **R VL CL DO V B A M PD MA L D OP Z** ^{zz}om. **BA** ^{aaa}om. **BA**; et cetera: enim mirabilis in vita sua **S** ^{bbb}in **BA M S** segue quod ^{ccc}in **BA** segue quod ^{ddd}creature – boni: creature boni Dei **VL B A D**; boni Dei creature **M**; Dei boni creature **S** ^{eee}om. **S** ^{fff}hec **D** ^{ggg}includit **CL**; induxit **S** ^{hhh}aliud **VL D** ⁱⁱⁱad Romanos VIII **BA** ^{jjj}autem **VL DO** ^{kkk}creatura subiecta est: subiecta est creatura **DO V PD OP** ^{lll}creatura – volens: omnis creatura **BA** ^{mmm}et cetera: om. **R VL CL DO V PD MA L N D OP Z S** ⁿⁿⁿibidem **BA** ^{ooo}quam **L N** ^{ppp}subiecta – creatura: om. **M** ^{qqq}et parturit: om. **R VL CL DO V B A M PD MA L N D OP Z S** ^{rrr}dixit **S** ^{sss}in **CL** segue ... pani pro peneis ^{ttt}espunto ^{ttt}pro – suis: creaturis suis pro culpis **BA** ^{uuu}facit **VL** ^{vvv}in **VL B A M D S** segue suo; Item dicit – adversario: om. **V** ^{www}in **BA** segue Ysaie XLIII ^{xxx}ego sum: om. **VL DO B A M A D S**; aggiunto in **interlinea** (d'altra mano?) ^{yyy}om. **BU** ^{zzz}in **BA** segue Luca XXIII ^{aaaa}om. **BU VL DO B A D S** ^{bbbb}in **R CL DO V B A PD MA L N OP Z** segue ipse; in **M** precede ipso ^{cccc}om. **M**; quod – Deus : quia ego sum solus **VL D**; quia ego ipse sum (in **S** segue et sum) **BA S**; in **D** segue et cetera ^{dddd}applicando **VL D**; duplicantur **PD** ^{eeee}movebatur **L N**; in **BU** segue ad ^{fff}verus – et: verus tantum semel loquitur per id ipsum **BA** ^{ggg}sicut dicit Iob: sicut dicitur in Iob **VL D S**; ut legitur in Iob XXXIII **BA**; sicut in Iob legitur **M** ^{hhhh}in **BA** segue deus ⁱⁱⁱespunto ⁱⁱⁱprescitur in **BU** con it ^{finali}espunte; possit **OP** ^{jjj}scientie **VL D** ^{kkkk}om. **VL M D S**; vero ^{lll}espunto **BA** ^{lll}fuit **BU M Z** ^{mmmm}aliunde **VL D**; ali **PD**; alteri **OP** ⁿⁿⁿⁿillud aliquando per: aliquando illud per **BA** ^{oooo}om. **OP** ^{pppp}dicit **VL D**; credit **S**

verus Deus^a propter peccata creaturarum eius induxit diluuium^b et destruxit Pentapolim^{c(1)} et subvertit Ierusalem, et ut^d breviter dicam, omnia predicta mala^e passus est populus^f in^g terra^g promissionis^g, intulit eis^h Deus verusⁱ motus ab adversario^j propter peccata que ipsi^k fecerunt, sicut dictus^l Iohannes ait^m, et etiam putatⁿ omnia predicta^o fuisse facta in quodam alio^p mundo veri Dei^q.
 5 /f. 10r/ Item credit^r quod anime dei^s trasmittantur^t de uno^u corpore^v in aliud^w et quod omnes^x in fine liberabuntur^y a pena et^z culpa.

Item iste^{aa} Iohannes recipit^{bb} totam Bibliam, sed putat eam fuisse scriptam^{cc} in alio mundo et ibidem fuisse^{dd} formatos Adam et Evam^{ee}. Item credit^r quod Noe^{ff}, Abraham^{gg}, Isaac et Iacob et ceteri^{hh} patriarche etⁱⁱ Moyses^g etⁱⁱ Iosue^g et omnes prophete et beatus^{ij} Iohannes Baptista placuerunt
 10 Deo^{kk} et quod fuerunt homines^{ll} in alio mundo et^{mmm} quod Christus natus est^{jj} secundum carnem ex patribus antiquisⁿⁿ supra nominatis^{oo}, et^{pp} quod vere assumpsit carnem de^{qq} beata Virgine, et^{rr} vere passus est, crucifixus^{ss}, mortuus et sepultus et^{rr} surrexit^{tt} tercia die, sed putat quod omnia predicta^{uu} fuerunt^{vv} in alio superiori^{ww} mundo^{xx} et non in isto. Item quod in predicto mundo totum^{yy} humanum^{zz} genus incurrit in^{aaa} mortem propter^{bbb} peccatum^{ccc} cui obedivit^{ddd}, quod^{eee} peccatum
 15 appellatur^{fff} a^{ggg} predicto^{hhh} Iohanneⁱⁱⁱ principium et causa omnium malorum^{jjj} sicut^{kkk} sepe dictum^{lll} est^{mmm} supraⁿⁿⁿ, et corporibus eorum^{ooo} ibidem sepultis^{ppp}, anime necessario descenderunt^{qqq} in infernum, id est in hunc mundum, et ad hunc^{rrr} infernum descendit Christus^{sss}, ut auxiliaretur eis^{ttt}.

Item credit^{uuu} quod ibidem fiet^{vvv} resurrectio mortuorum scilicet quod unaqueque^{www} anima Dei^g recipiet proprium^{xxx} corpus^{yyy}. Item quod verus Deus dedit in eodem mundo^{zzz} populo^{aaaa} supradicto^{bbbb} legem Moysi^{cccc}. Ibidem etiam^{dddd} offerebant sacerdotes hostias^{eeee} et^g holocausta pro peccatis populi, que secundum legem Moysi^{ffff} iubentur^{gggg} offerri. Item^{rr} in eodem loco Christus ad

(1)Cfr. Gn 6, 17; 7, 17-8, 22; 9, 11; Sap 10, 6

^averus Deus: Deus verus **DO**; in **M** segue sed prescit aliquando per adv *espunto* ^binduxit diluuium: diluuium et induxit con et *espunto* **DO**; in **BA** segue Genesis VIII ^cin **BA** segue Genesis XIX c ^dom. **MA** ^epredicta mala: mala predicta que (et quod **S**) **R CL V M PD L N OP S**; predicta mala (in **BA** segue et) que **VL DO BA D**; mala predicta omnia **MA** ^fin **R VL CL DO V BA M PD L N D OP** segue Israel (Ierusalem **CL**) in Iudea sive; in **S** segue Israel in Iudea et alia mala ^gom. **S** ^hei **V OP**; om. **S** ⁱDeus verus: verus Deus **R VL CL DO V BA M PD L N D OP S** ^jin **BA** segue suo ^kibi **L N** ^lipse **VL BA M D S**; Item dicit – sicut dictus: *non leggibile in Z* ^mdixit **S** ⁿom. **VL D**; putant **S** ^oomnia predicta: predicta omnia **CL DO V OP Z**; omnia ista **BA**; omnia **PD** ^paltero **R VL CL BA M D OP Z**; quodam altero **DO V PD MA L N** ^qveri Dei: Dei veri **R CL MA Z**; boni Dei **VL BA**; Dei boni **M D S** ^rcredit **S** ^sboni Dei **S** ^ttransmittentur: transmutantur **D** ^uom. **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z** ^vuno corpore: creatura **S** ^wcorpus **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^xomnis **V** ^yin fine liberabuntur: liberabuntur in fine **OP** ^zin **BA L N** segue a ^{aa}isti **L**; dictus **S** ^{bb}excipit **S** ^{cc}fuisse scriptam: scriptam fuisse **CL DO V PD MA N OP Z S**; prescriptam fuisse **L** ^{dd}esse **V PD MA L N OP Z**; om. **S** ^{ee}in **L** segue s *espunta* ^{ff}in **BA M** segue et ^{gg}in **BA** segue et ^{hh}ceteris **L** ⁱⁱom. **VL D S** ^{jj}om. **L N** ^{kk}in **VL BA M D S** segue bono ^{ll}om. **BA**; omnes **S** ^{mm}item **VL DO V BA M D OP S** ⁿⁿsecundum – antiquis: ex patribus secundum carnem antiquis **R CL PD MA**; ex patribus antiquis secundum carnem **DO** ^{oo}supra nominatis: om. **CL L N** ^{pp}secundum – nominatis, et: ex patribus antiquis supra nominatis secundum carnem, et **V OP** ^{qq}ex **R VL CL V BA M PD MA L N D OP** ^{rr}in **VL BA M D S** segue quod ^{ss}in **OP** segue et *espunto* ^{tt}resurrexit **R VL CL DO V BA M PD MA L N OP S** ^{uu}ista **VL D**; supraditca **BA** ^{vv}fuerint **V BA** ^{ww}superio **BU** ^{xx}superiori mundo: mundo superiori **VL D** ^{yy}om. **BU DO OP** ^{zz}humanum totum **OP** ^{aaa}om. **VL CL DO V PD L N MA D** ^{bbb}om. **V** ^{ccc}mortem – peccatum: mortale peccatum **OP** ^{ddd}obediunt **MA** ^{eee}quia **VL D** ^{fff}vocatur **BA**; appellatus **OP** ^{ggg}ex **OP** ^{hhh}dicto **R VL BA M D**; om. **S** ⁱⁱⁱom. **DO** ^{jjj}omnium malorum: malorum omnium **CL** ^{kkk}in **DO** segue ipse *espunto* ^{lll}sepe dictum: supradictum **PD** ^{mmm}sepe dictum est: dictum est sepe **S** ⁿⁿⁿdictum – supram: supradictum est **BA** ^{ooo}illorum **VL BA M D**; in **MA** d'altra mano in interlinea segue defunctis ^{ppp}om. **MA**; in **M** segue et; sepultus *corretto* in sepultis **L** ^{qqq}necessario descenderunt: descenderunt necessario **R VL CL DO V PD MA D OP**; eorum descenderunt necessario **BA M**; eorum descenderunt **S** ^{rrr}ad hunc: adhuc **M** ^{sss}in **VL BA M D S** segue post mortem ^{ttt}eas **R** ^{uuu}credidit **S** ^{vvv}fieret **DO V OP** ^{www}una quam **OP** ^{xxx}suum **VL**; om. **M** ^{yyy}proprium corpus: suum corpus proprium **PD**; corpus suum proprium **L N**; placuerunt deo – proprium corpus: *non leggibile in Z* ^{zzz}dedit – mundo: in eodem mundo dedit **VL BA M D S** ^{aaaa}primo **L N** ^{bbbb}populo supradicto: supradicto populo **M** ^{cccc}in **BA** segue et quod ^{ddd}om. **BA** ^{eeee}om. **S**; s in interlinea d'altra mano **MA** ^{fff}om. **R CL DO V PD L N OP Z** ^{gggg}precipiuntur **R VL CL DO V M PD D OP Z S**; precipiebantur **BA MA L N**

litteram^a fecit^b vera^c miracula^d, suscitando mortuos et^e illuminando cecos et^f pascendo de V panibus ordeaceis^g quinque millia^h hominemⁱ⁽¹⁾. Quid^j plura? Quidquit in tota Biblia enim^k legitur fuisse^l in hoc mundo, ipse in alio quodam^m mundoⁿ ad litteram^o fuisse convertit^p.

5 Siquidem blasphemias^q et errores predictos^r, et multos alios^s quos longum esset^t et etiam michi tedium^u enarrare^v, finxit dictus^w Iohannes de Lugio^x heresiarcha et ex eis^y compilavit^z quoddam volumen magnum^{aa} X quaternorum^{bb} cuius exemplarium^{cc} habeo et perlego^{dd} et^z ex^{ee} illo^{ff} errores predictos^{gg} extraxi^{hh}. Est etiam valde notandum quod dictusⁱⁱ Iohannes et eius complices non audent revelare dictos^{jj} errores credentibus suis, ne ipsi credentes discedant^{kk} ab eis^y propter istos^{ll} novos errores et propter divisionem que horum^{mmm} causa^z est interⁿⁿ catharos Albanenses. 10 Cathari^{oo} Albanenses dampnant Concorrezenses^{pp} et e converso^{qq}.

Proprie oppiniones ecclesie de Concorezo^{rr}.

Sequitur^{ss} de propriis oppinionibus^{tt} ecclesie^{uu} catharorum^{vv} de^{ww} Concorezo^{xx}.

Isti^{yy} bene senciunt de uno principio tantum, sed multi ex eis errant in trinitate et unitate. Item confitentur quod Deus ex nichilo creavit angelos et^{zz} IIII^{or} elementa, sed errant credendo quod 15 diabolus de licentia Dei^{aaa} formavit^{bbb} omnia visibilia sive hunc mundum^{ccc}. Item credunt quod^{ddd} diabolus formavit^{eee} corpus^{ddd} primi hominis et^z in illud effudit^{fff} unum^{ggg} angelum qui in^z modico^{hhh} iamⁱⁱⁱ peccaverat. Item quod omnes^{jjj} anime sunt ex traduce^{kkk} ab^{lll} ipso^{mmm} angelo. Item reprobant totumⁿⁿⁿ Vetus Testamentum, putantes quod diabolus fuit actor^{ooo} eius, exceptis illis^{ppp} tantummodo verbis^{qqq} que sunt inducta^{rrr} in Novo Testamento per Christum et^{sss} apostolos, sicut illud^{ttt}: «Ecce

(1)Cfr. Io 6, 9-13

^ain *PD* segue Christus ^bad litteram fecit: fecit ad litteram *S* ^ctria *DO V PD* ^dmirabilia *L N*; in *VL BA M D S* segue in ^eom. *DO L N*; in *S* segue in ^fom. *DO V PD OP*; in *VL* segue in ^gom. *S* ^hquinque millia: milia quinque *CL* ⁱvirorum (hominem *L N*) exceptis mulieribus et (de *MA*) parvulis *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z*; hominem exceptis parvulis et mulieribus *S* ^jquidquid con quid *espunto PD* ^kQuidquit – enim: Quicquid in tota Biblia *R CL DO V BA PD MA L N OP Z S*; Quicquid enim in tota Biblia *VL M D* ^lin – fuisse: legitur in tota Bibliam fuisse factum *S* ^malio quodam: quodam alio *R CL DO V PD MA L N OP Z* ⁿquodam mundo: quodammodo *VL M D* ^oad litteram: *om. DO V PD OP* ^pin *Sa VL DO V D OP* segue Quod Iohannes de Lugio fecit librum de erroribus ^qblasphemias *BU*; blasphemias *CL* ^rsupradictos *OP* ^smultos alios: alios multos *M* ^tom. *M*; in *DO* segue et cetera in *espunto* ^umichi tedium: nimis tediosum omnia *BA* ^vlongum – enarrare: etiam esset mihi tedium enarrare *L N* ^wsepredictus *R VL CL V BA M PD MA L N D OP Z*; se predictus *DO* ^xde Lugio: *om. DO V PD OP* ^yeisdem *L N* ^zom. *L N* ^{aa}volumen magnum: volumen bene *BU*; magnum volumen *VL* ^{bb}cathernorum *R* ^{cc}exemplum *D* ^{dd}et perlego: et perlegi *R VL CL DO V M PD MA L N D OP Z*; *om. BA* ^{ee}et ex: a *V* ^{ff}eo *VL L N D* ^{gg}errores predictos: errores supradictos *R CL DO V BA M PD MA L N OP Z*; supradictos errores *VL D* ^{hh}in *BU* *precede x espunta* ⁱⁱpredictus *VL CL L N D* ^{jj}predictos *L N*; in *PD* *precede n espunta* ^{kk}discederent *BA*; *om. L N* ^{ll}hos *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP*; hoc *Z* ^{mm}que horum: horum que *L N* ⁿⁿin *VL L N* segue eos et; hinc (*espunto*) inter eos *D* ^{oo}aggiunto a margine ^{oo}in *VL D* (*in interlinea*) segue enim ^{pp}Concorrozenses *R M MA Z*; Concorenses *BU*; Concorrozenses *CL*; Corrostences *DO*; Cum Correznses *V*; Concorocenses *BA*; Corresenses *PD*; Concorrensens *L N*; Cum Correznsens *OP* ^{qq}e converso: e contra *PD*; converso *MA*; Siquidem–converso: *APPENDICE S VI* ^{rr}Proprie – Concorezo: *om. R BA M PD OP*; De propriis erroribus ecclesie catharorum de Concorezo *Sa*; De propriis opinionibus catharorum de Concorezo (catharorum – Concorezo: de Concorrozezo *con con e zo aggiunti d'altra mano in interlinea MA*; Cahorum de Conrezo *L N*; ecclesie catharorum de Concorezo, de propriis no *Z*) *CL MA L N Z*; *om. VL DO V D* ^{ss}manicula sul margine sinistro ^{tt}erroribus *V OP* ^{uu}om. *OP* ^{vv}Catharorum *DO* ^{ww}et *espunto e corretto d'altra mano in de* ^{xx}Concorezo *R CL MA Z*; Concorezio *VL D*; Concorecio *DO*; Cdrenço *V*; Concorozio *BA*; Correzo *PD OP*; Sequitur – Concorezo: *om. L N*; errores ecclesie catharorum de Corezio *S* ^{yy}in *S* segue namque ^{zz}om. *VL D* ^{aaa}om. *S*; in *BA* segue creavit et ^{bbb}creavit *PD* ^{ccc}hunc mundum: mundum hunc *M*; hunc mundum *D* ^{ddd}om. *M* ^{eee}formans *N*; in *OP* segue de lincentia dei ^{fff}infudit animam (*in interlinea D*) per *VL D*; infudit *BA M S* ^{ggg}om. *BA*; primum *S* ^{hhh}modicum *BA*; *om. L N* ⁱⁱⁱom. *L N*; in *interlinea in OP* ^{jjj}om. *BA* ^{kkk}ex traduce: extra ducte *DO* ^{lll}b in *interlinea D* ^{mmm}ab ipso: a dicto *BA M S* ⁿⁿⁿreprobant totum: reprobatum totus *V OP* ^{ooo}auctori *CL*; auctor *BA M D Z S*; factor *L N* ^{ppp}hiis *VL BA M D S* ^{qqq}libris *S* ^{rrr}inducti *S* ^{sss}in *L* segue pi *espunto* ^{ttt}id *PD*; in *BA* segue Ysaie VII

Virgo concipiet^{a»(1)} et simillia. Item isti omnes^b dampnant Moysen^c et ex eis^d multi^e dubitant de Abraham, Isaac^f et^f Iacob^g et^h ceteris patriarchis et etiamⁱ prophetis^j in^k speciali^k, et^l multi ex eis^m bene creduntⁿ de beato^o Iohanne Baptista quem^p olim omnes^q dampnabant. Item^r dicunt^s quod Christus non^b assumpsit animam humanam, sed^t fere omnes credunt^u /f. 10v/ assumpsisse carnem^v de^w beata Virgine^x. Nazarius vero^b condam^y eorum^z episcopus et^o antiquissimus coram me^b et^{aa} aliis^b multis^{bb} dixit^{cc} quod beata Virgo fuit angelus et quod Christus non assumpsit naturam humanam^{dd}, sed angelicam sive^{ee} corpus celeste et^{ff} dixit quod habuit^{gg} hunc errorem ab episcopo et filio maiore ecclesie Bulgarie^{hh} iamⁱⁱ elapsis^{jj} annis fere LX^{kk}. § Preterea^{ll} quod omnes cathari, qui confitentur Christum^{mmm} assumpsisse verumⁿⁿ corpus humanum, negant illud corpus^{oo} esse^{pp} glorificatum et^{qq} glorificandum^{qq}, et^{rr} dicunt^{ss} quod Christus in die assumptionis^{tt} sue^{uu} deposuit illud in celo aereo^{vv} et iterum resumet illud in die iudicii et post iudicium resolvetur^{ww} in preiacentem materiam tamquam cadaver putridum^{xx}. Item dicunt^{yy} quod anima beate^{zz} Virginis et apostolorum omniumque^{aaa} sanctorum^{bbb} non sunt adhuc in gloria nec erunt usque ad^{ccc} diem iudicii, sed^{ddd} sunt in^b quodam^b loco^b in aere isto^{eee} cum^{fff} corpore Iesu Christi. §

15 De opinionibus ecclesie de Bagnolo^{ggg}.

Nunc dicendum est^{hhh} de opinionibusⁱⁱⁱ ecclesie^{jjj} de Bagnolo^{kkk}. Isti^{lll} conveniunt cum predictis catharis de Concorezo^{mmmm} fere in omnibus opinionibus supradictis excepto hocⁿⁿⁿ, scilicet^{ooo} quod^{ppp} dicunt quod^{qqq} anime sunt create^{rrr} a Deo^{sss} ante^{ttt} mundi constitutionem et quod^o

(1)Is 7, 14

^aVirgo concipiet: concipiet Virgo **BA**; in **VL D segue** et cetera; in **M segue** in utero; in **V OP segue** et pariet; et pariet filium **S** ^bom. **S** ^cMoysen *corretto* in Moysen **L** ^dillis **MA** ^eex eis multi: multi ex eis **VL BA M D S**; ex eis non (om. **PD**) nulli **DO V PD OP** ^fom. **PD** ^gAbraham, Isaac et Iacob: Ysaac, Abraham et Iacob **CL con correzione**; Abraha et Iacob **DO**; Abraam et Iacob **V OP** ^hin **DO precede** et cetera *espunto* ⁱom. **M PD S** ^jet ceteris – prophetis: quibusdam prophetis **BA** ^kom. **BA M S** ^lItem **VL BA M D S** ^min **R CL BA M MA L N Z segue** modo; in **VL segue** vero; in **D segue** non ⁿin **DO segue** et ^oom. **VL D S** ^pom. **DO**; quod **L** ^qomnes *aggiunta d'altra mano* in **R**, non segnalato in **Sa** ^rin **PD segue** omnes; vero **S** ^scredunt **S** ^tlicet **S** ^udicunt **M**; in **R VL CL DO V BA M PD MA D OP Z segue** eum; in **S segue** ipsum ^vassumpsisse carnem: assumpsisse carnem humanam **VL D**; assumpsisse veram carnem **BA M S**; carnem eum assumpsisse **L N** ^wex **BA M S** ^xVirgine Maria **DO**; in **Sa V OP segue** Errores Nazarii episcopi ipsorum; in **VL D segue** Errores Nazarii Concorieni; in **DO segue** Sequitur hic errores Nazarii episcopi eorum ^yquondam **R VL CL DO BA M PD L N D Z S**; vero condam: condam vero **V OP** ^zeorum *aggiunta d'altra mano* in **R**, non segnalato in **Sa**; om. **PD L** ^{aa}aggiunta in interlinea **L**; om. **S** ^{bb}aliis multis: multis aliis **CL DO V BA PD MA L N OP Z**; aliis multis pluries **M** ^{cc}asseruit **S** ^{dd}naturam humanam: humanam naturam **BA L N**; in **CL segue** ex ea *espunto*; in **S segue** ex ea ^{ee}vel **S**; in **MA segue** et ^{ff}om. **BU** ^{gg}haberet **S** ^{hh}ecclesie Bulgarie: Burgarie **BA**; Berengarie **S** ⁱⁱin **BU precede** et ^{jj}in **BU precede** et *espunto* ^{kk}elapsis – fere LX: fere elapsis annis LX (quadraginta **D**) **R VL CL DO V M PD MA L N D OP Z**; fere elapsis LX annis **BA S** ^{ll}Propter **BU**; Preterea notandum est **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z**; Et notandum est **S** ^{mmm}deum *espunto e sostituito a margine* ⁿⁿassumpsisse verum: verum assumpsisse **M** ^{oo}om. **BA** ^{pp}illud –esse: corpus illud esse **VL D**; in **PD precede** humanum ^{qq}om. **L N** ^{rr}glorificatum et glorificandum, et: glorificandum vel glorificatum (vel glorificatum: in interlinea **D**) et **VL D** ^{ss}esse – dicunt: glorificatum esse et glorificandum et dicunt **S** ^{tt}ascensionis **VL BA D**; in **MA** in interlinea *è presente* ascensionis *d'altra mano* ^{uu}om. **Sa** ^{vv}aerio **M** ^{ww}et post – resolvetur: quo (quod **M**) facto Christi corpus resolvetur **VL M D S**; quo facto resolvetur corpus Christi **BA** ^{xx}punecducit **PD** ^{yy}Item dicunt: et **VL D** (a margine); in interlinea **OP** ^{zz}in **MA segue** Marie ^{aaa}et omnium **M S**; et **L** ^{bbb}omniumque sanctorum: omnium **V OP**; et sanctorum omnium **L N** ^{ccc}in **R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S** ^{ddd}in **S segue** quod ^{eee}aere isto: isto aere **VL D**; in quodam – isto: in aere isto in quodam loco **CL DO V BA MA L N OP Z**; maiore isto in quodam loco *con cor espunto* **PD** ^{fff}aggiunto in interlinea **DO** ^{ggg}De – Bagnolo: om. **R BA M PD MA L N Z**; De catharis Baiolensibus **Sa V OP**; Specificat errores Baiolensium **VL D**; De catharis et Baiolensibus **DO** ^{hhh}om. **R MA Z**; aggiunto **SA** ⁱⁱⁱin **VL BA M D segue** catharorum ^{jjj}in **BA segue** catharorum ^{kkk}Baiolo **R VL CL DO V PD MA L N D OP Z** ^{lll}Nunc – Isti: Errores ecclesie catharorum Bagnolensium. Isti **S** ^{mmmm}Concorreso **R PD**; Concorezio **VL BA D S**; Concorezo **CL DO V MA OP Z**; Conrezo **L N** ⁿⁿⁿom. **L N**; excepto hoc: exceptis istis **VL BA M D S** ^{ooo}om. **N** ^{ppp}quia **VL D** ^{qqq}dicunt quod: om. **VL BA M D S** ^{rrr}sunt create: create sunt **VL D S** ^{sss}a Deo: om. **L N** ^{ttt}create – ante: a Deo create ante **M**

tunc^a etiam^b peccaverunt. Item credunt^c cum predicto Nazario^d quod beata Virgo fuit angelus^e et quod^f Christus non assumpsit humanam naturam^g ab^h ea, nec vere passusⁱ est aliquem dolorem in morte^j, sed^k assumpsit corpus celeste.

§ De catharis de ultra mare^l.

5 Ultimo notandum est^m quod cathari ecclesieⁿ tholosane et albigensis^o et carcassonensis^p tenent^q errores^r Belesmanze^s et antiquorum Albanensium, et fere omnes ecclesie^t de ultra mare quas^c supra^v scripsi^u similiter. Nulla vero^w ecclesia catharorum concordat in omnibus cum erroribus^x ecclesie^y de Concorezo^z. § Ecclesia Francie^{aa} concordat^{bb} cum Bagnolensibus^{cc}. Illi vero de Marchia trevisiana^{dd} et de Tuscia et de Valle spoletana^{ee} concordant^{ff} cum dictis Bagnolensibus^{gg}
10 in pluribus quam cum Albanensibus, sed paulatim trahuntur ab^{hh} Albanensibusⁱⁱ. § Item omnes ecclesie catharorum recipiunt se^{jj} invicem licet^{kk} habeant contrarias et diversas^{ll} opiniones, preter Albanenses^{mmm} et Concorezensesⁿⁿ qui se dampnant ad invicem sicut^{oo} dictum^{pp} est^u. Si quis vero catharus sive^{qq} cathara, cuiuscumque secte^{rr} sit^{ss}, prefatos errores confessus non^{tt} fuerit^{uu}, proprios vel^{vv} saltem^{ww} communes, tunc^{xx} est de illo indubitanter dicendum^{yy}, quod^{zz} ipse in ypocrisi^{aaa}
15 mendacium^{bbb} loquitur, quod est proprium catharorum, teste Apostolo, qui^{ccc} de eis hoc^{ddd} sine velamine prophetavit⁽¹⁾, nisi^{eee} forte^{fff} fuerit homo simplex vel^{ggg} novicius inter^{hhh} eosⁱⁱⁱ, talibus enim multis illorum^{jjj} secreta minime revelantur^{kkk}.

De heresi leonistarum vel^{lll} pauperum de Ludguno^{mmm}. Nuncⁿⁿⁿ dicendum est^{ooo} de heresi leonistarum sive^{ppp} pauperum de Ludguno^{qqq}. Dividitur autem hec^{rrr} heresis in duas partes^{sss}.

(1)Cfr. 1 Tm 4, 2

^atunc et *M* ^bom. *BA* ^com. *V OP* ^dNazareo *corretto con i in BU* ^eItem – angelus: om. *VL D* ^fom. *BU* ^ghumanam naturam: naturam humanam *R VM PD MA L N D S OP Z* ^hex *BA M PD MA L N D OP Z S* ⁱiusus *OP* ^jin *BA M S* *segue* nec vere comedit et bibit ^ksecundum *N* ^lDe – mare: om. *R BA M PD MA L N Z*; De catharis (om. *VL D*) tholosanis (*in D segue* et), albigensibus (albiensibus *DO*) et carcassonensibus (carcassensibus *D*) *SA VL DO V D OP* ^mUltimo notandum est: Ultimo notandum *BU*; Notandum est multum *S* ⁿin *L segue* *tolo espunto* ^oalbiensis *DO M S* ^pcarcasensis *BU BA M D*; Carcassonae *PD*; caracensis *S* ^qin *N segue* errorem ^rsuprascripti errores *S* ^sBelasmanze *DO*; Belezmasse *V*; Belesmansae *PD*; Belezmanse *MA Z*; Belezmansse *L N*; Belezinanse *OP*; Belesmancie *S* ^tin *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z S* *segue* catharorum ^uom. *S* ^vom. *R CL DO V BA PD MA L N OP Z S* ^wom. *VL D* ^xcatharis *VL BA M D S*; cum erroribus: om. *CL DO V PD MA L N OP Z* ^yom. *N* ^zConcorezo *R DO PD*; Concorezio *VL BA*; Concorezo *CL V MA Z OP*; Corcorezo *L N*; Concorezio *D*; Concorezio *S*; *in BU manica sul margine sinistro* ^{aa}Francie *BA M* ^{bb}concordant *M con seconda n espunta* ^{cc}Baiolensi *R DO PD MA D Z*; Baiolensibus *VL CL V L N OP* ^{dd}tervisina *R CL L N Z S*; trivizina *VL*; trivisina *DO BA PD MA* (*con e in interlinea d'altra mano*) *OP*; trivisiana *V con seconda i in interlinea*; trivisasana *M*; trunzina *D* (*preceduto da i espunto*) ^{ee}spolitana *R CL BA PD MA L N Z* ^{ff}concordat *V S* ^{gg}Baiolensibus *R VL CL DO V PD MA L N D OP Z* ^{hh}om. *M* ⁱⁱab Albanensibus: ad Albanenses *R VL BA PD D OP*; sed – Albanensibus: om. *CL MA N*; in pluribus – Albanensibus: om. *L* ^{jj}recipiunt se: se recipiunt *MA*; *in R CL DO V PD MA L N OP segue* ad ^{kk}liceat *PD* ^{ll}contraria – diversas: diversas et contrarias *R VL CL DO V M PD MA D OP Z S*; diversas contrarias *BA* ^{mmm}Albanensiumes *con ium espunto* ⁿⁿConcorrensens *R PD N*; Concorrensens *CL Z*; Concorrensens *DO*; Concorezenses *VL V D OP*; Concorrensens *BA*; Concorrensens *MA*; Corrensens *L*; Concorezenses *S* ^{oo}ut *VM OP*; om. *S* ^{pp}supradictum *R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z*; om. *S* ^{qq}vel *VL DO V PD L N D OP* ^{rr}sexus *R CL DO V PD MA L N OP Z* ^{ss}secte sit: sit secte *VL BA M D S* ^{tt}in *interlinea OP* ^{uu}prefatos – fuerit: non fuerit confessus prefatos errores *VL BA M D S* ^{vv}aut *MA* ^{ww}satem *V* ^{xx}nunc *M*; *in L segue* vero ^{yy}indubitanter dicendum: dicendum indubitanter *R*; indubitanter dicendum est *M* ^{zz}de illo – dicendum quod: dicendum de illo indubitanter (predicto indubitabiliter) quod *CL DO V PD MA L N OP Z* ^{aaa}ypocrisim *VM MA OP*; *in L N segue* loquentium ^{bbb}om. *VL D*; mandatim *corretto in mendacium d'altra mano MA* ^{ccc}in *L N segue* dicit ^{ddd}hic *DO V MA L N Z* ^{eee}ut *L N* ^{fff}fortasse *VL BA M D S* ^{ggg}et *BA* ^{hhh}om. *BA M S* ⁱⁱⁱom. *BA M S*; multi *OP* ^{jjj}verborum *VL D* ^{kkk}reliantur *L*; vel – revelantur: *in fondo al testo in M* ^{lll}sive *DO V PD MA OP*; seu *VL CL Z* ^{mmm}De – Lugduno: om. *R BA M*; De opinionibus leonistarum seu pauperibus de Lugduno *D*; De propriis opinionibus catharorum *L N* ⁿⁿⁿin *R VL CL DO V BA M PD* (*con est in interlinea*) *MA L N D OP Z* *precede* Supradictum est sufficienter de heresi catharorum (catharorum *a margine in Z*) ^{ooo}om. *OP* ^{ppp}seu *MA L N* ^{qqq}in *VL D segue* Quod sunt divisi in duas partes ^{rrr}om. *R CL BA PD MA* ^{sss}in *L segue* principales *espunto*

Prima pars^a vocatur^b pauperes^c ultramontani^d. § Secunda vero pauperes^e lonbardi^f, et isti descendunt^g ab illis^h. § Primi, scilicet pauperes ultramontaniⁱ, dicunt quod omne iuramentum est prohibitum in Novo Testamento tamquam mortale peccatum. Et illud idem dicunt^j de iusticia seculari, scilicet quod non^k licet regibus^l, /f. 11r/ principibus et potestatibus punire^m malefactoresⁿ.
 5 Item dicunt^o quod simplex laycus potest consecrare corpus domini^p. Credo etiam quod idem dicant^q de mulieribus, quia hoc non^r negaverunt michi^s. Item^t quod ecclesia romana non est ecclesia^u Christi^v.

§ Pauperes^w lonbardi concordant cum primis in iuramento et iusticia seculari. De corpore vero domini^x senciunt etiam^y peius^z quam primi, dicentes quod concessum est cuilibet homini^{aa} sine peccato^{bb} mortali^{cc} consecrare illud. Item dicunt^{dd} quod ecclesia romana est ecclesia malignancium⁽¹⁾, et bestia et meretrix^{ee}, que leguntur in Apocalypsi⁽²⁾. Et ideo dicunt^{ff} nullum esse peccatum in quadragesima et in VI feriis contra preceptum^{gg} ecclesie^{hh} romaneⁱⁱ comedere carnes^{jj}, dummodo fiat sine^{kk} scandalo^{ll}. Item^{mmm} quod ecclesia Christi permansitⁿⁿ in episcopis et^{oo} aliis prelatiis usque ad beatum^{pp} Silvestrum et in eo deficit^{qq}, quousque ipsi restauraverunt eam^{rr} et^{ss} tamen dicunt quod semper fuerunt aliqui qui timebant deum^{tt} et^{uuu} salvabantur. Item dicunt quod infantes salvantur^{vv} sine baptismo.
 Anno^{ww} domini M^o CC^o L^o compilatum est fideliter per dictum^{xx} fratrem^{yy} R<ainerium>^{zz} opus superius annotatum^{aaa}. §

20 Ultramontani non inclinant cruci, nec altari allegantes illud: «Simulacra gencium argentum et aurum et cetera»⁽³⁾. Idem faciunt lonbardi. Item credunt quod quilibet bonus homo sit sacerdos et ecclesia, lonbardus non: nisi sint duo congregati dicunt quod non est ecclesia. Item ultramontani dampnant lonbardos et e converso. Item ultramontanus non laborat sibi nec alii ad precium nec vendit aliquid nec servat. Illeque est sandaliatus et portat clericatam super subtellaribus, sive
 25 calceos^{bbb} incisos desuper, et hic non servat nummos, sed socius eius pro eo, nec servat aliquid de cibis de die in diem et portat tantum unam tunicam. Idem faciunt mulieres eccepto quod non portant calceos sandaliatos, sed et lonbardi habent sandanliatos. Item dicunt ultramontani et credunt quod

(1)Cfr. Ps 25, 5 (2)Ap 13, 1-3; 14, 11; 15, 2; 16, 10; 17, 1-11; 19, 2-20; 20, 4 etc. (3)Ps 113, 12

^ain Z segue dividitur ^bvocantur R VL M D ^com. N ^dNotandum hic a margine in BU; Dividitur – ultramontani: om. MA (segno a margine in matita) ^eom. BA ^flonbardi DO BA PD ^gdescenderunt R CL DO V BA M PD MA L N OP Z ^het isti – ab illis: om. VL D ⁱtransmontanis BA ^jom. BA; Et – dicunt: Et dicit (segue dyo espunto; segue dyo) idem L N ^kom. M ^lin CL L segue et; in L segue et espunto; in N segue et ^mputare L ⁿscilicet – malefactores: et de iudicibus, regibus principibus et potestatibus quod non licet eis punire malefactores BA ^oom. VL DO D ^pconsecrare – domini: corpus domini consecrare DO V PD OP ^qdicunt OP ^rom. L N ^snegaverunt michi: mihi negaverunt MA ^tin BA segue dicunt ^uin R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP segue Ihesu ^vin Sa VL DO V D OP segue De pauperibus (om. VL D) lonbardi ^wNotandum de lonbardi a margine BU; in L N segue de Lugduno ^xom. PD ^yom. VL CL DO D V OP ^zpanis PD; etiam peius: peius etiam M ^{aa}in BA M segue qui est ^{bb}om. Sa ^{cc}in VL D segue existenti ^{dd}om. DO ^{ee}meretrix con secunda r espunta PD ^{ff}om. VL BA M D ^{gg}in Z segue curie espunto ^{hh}in BU segue u espunta ⁱⁱom. R CL DO PD MA L N OP Z ^{jj}in quadragesima – carnes: (in D precede i espunta) comedere carnes in quadragesima et in sextis feriis contra preceptum ecclesie (in BA M segue et sacros canones) VL BA M D ^{kk}om. BA ^{ll}in R CL DO V PD MA L N OP Z segue aliorum; in VL BA M D segue infirmorum ^{mmm}in BA M segue dicunt ⁿⁿin Z segue permansit ^{oo}in V M OP segue in ^{pp}om. BU; sanctum BA ^{qq}deficit V ^{rr}restauraverunt eam: restauraverunt BU; eam restauraverunt V BA PD MA D OP Z; etiam restauraverunt L N ^{ss}om. R VL CL DO V BA M PD MA L N D OP Z ^{tt}timebant Deum: Deum timebant CL DO V PD MA L N OP Z ^{uu}atque PD ^{vv}salvabantur VL D ^{ww}in DO segue vero ^{xx}discretum VL D; in L segue fratrum espunto ^{yy}fratrem in R letto fratrum in Sa; om. PD ^{zz}Reynerum L; fideliter – R<ainerium>: per me fratrem Reinherium suprascriptum fideliter BA; per me fratrem suprascriptum fideliter M ^{aaa}in Sa VL CL DO V PD MA L N D segue Deo gratias; in OP segue Deo gratias. Notandum quod iste fuerat heresiarcha utque supra ^{bbb}calceis BU

papa non plus potest parcere quam alius homo. Item quod ecclesia romana non est ecclesia Dei, sed meretrix. Idem credit lonbardus^a. Item quod papa non est loco Petri in terra. Idem dicit lonbardus. Item credunt isti baptismum et oleum factum per ecclesiam romanam §. De constitutionibus vero non credunt nec de ieiuniis ab ecclesia romana constituti curant, nec crederent peccare si
5 fra<n>gerent ieiunia. Idem lonbardus credit. Item mulieres eorum predicant. Item de indulgenciis quas facit ecclesia romana nichil credunt. Isti bene singnant se et omnia que commedunt, sed lonbardus non, sed tantum trahit manum desuper. Isti^a doctoribus ecclesie credunt in hiis que pro eis dicunt. Item isti dicunt quod sanctus Sylvester prevaricatus fuit quia suscepit possessiones^b. Item Villelmus albigensis est episcopum eorum. Item occasio divisionis eorum fuit labor, et quia
10 lonbardus dicit quod mali sacerdotes non possunt sacrificare. Item Bonus Iohannes de Runcho fuit primus de lonbardis, quando lonbardi sunt divisi ab ultramontanis et ultramontani excommunicaverunt lonbardos. Explicit §

Hoc notavi ego, frater A<nselmus>, et scivi ab illis duabus que steterunt longo tempore inter valdenses et fuerunt de secta ultramontanorum et post converse fuerunt et faciebant penitenciam in
15 reclusorio apud Albam§.

Audita ab alio^c

/f. 11v/ Hec^d vero que sequuntur habui et didici a quondam Lugo de secta lonbardorum, qui captus fuit Ianue et conversus fuit. Hic dicebat quod Andreas de Gruara est episcopus lonbardorum, qui
20 non sunt plures utriusque sexus numero centum. Isti, ut dicebat^e, credunt quod nullus malus sacerdos possit sacrificare, tamen bene credunt quod possint baptizare et bonum consilium dare. Unde quod nos vocamus penitenciam dare, ipsi appellant dare bonum consilium. Item dicebat se non credere quod lugdunenses credant, quod malus sacerdos possit facere extremam unccionem. Item imponunt manus sacerdotes eorum et episcopus. Item de ordinibus ecclesie^f credunt, sed ipsi
25 faciunt ordines inter se. Item sandaliati inter istos, quos vocant sacerdotes, portant tantum unam tunicam et vadunt vel disca<l>ciati vel portant soleas vel calceos apertos de super. Hii non possident pecuniam nec tangut, sed alius pro eis. Sed alii bene portant et possident, qui non sunt sacerdotes. Vineas vero non emunt nec domos. Et nota quod in mangna parte habitant simul duo vel tres seu plures, sed in necessitate bene habitat unus solus. Item sandaliatus istorum non laborat ad
30 precium et pascitur ab aliis. Nec mulieres ordinantur, sed predicant; penitenciam tamen non dant. Item credunt quod nullus possit parcere nisi Deus et dicunt quod homo sive sacerdos dat tantum consilium. Isti nullum ordinamentum sive constitutiones faciunt§. De purgatorio et iuramento et iusticia nihil^g credunt sicut nec alii. § De doctoribus nescit quid credant. Isti credunt quod nullus possit consecrare nisi sit sacerdos ab eis ordinatus nec mulier possit. § De peregrinationibus nihil
35 credunt sicut nec alii. Item de via ultramarina credunt quod mala sit. § De indulgenciis ecclesie nichil credunt, nec de constitutionibus sicut nec alii. Isti credunt quod^h aliquis possit salvari tenendo possessiones.

Secretum de Concorezo

§ «Ego Iohannes frater vester et particepsⁱ in tribulacione et cetera». Habeo aliud^j huius secreti^k et
40 ideo hic sufficit et cetera. § «Hoc est secretum hereticorum de Concorezo portatum de Bulgaria

^anotandum a margine in **BU** ^bin **BU** segue Item dicit bon ^c<de lonbardis> aggiunto in **Do** ^dHec con iniziale ornata in **BU** ^edicebant **BU** ^fin **BU** segue nil espunto ^gnec **BU** ^hin **BU** segue quod espunto ⁱprinceps **Do** ^jin **Do** segue <exemplar> ^ksecretum **BU**

plenum erroribus et etiam falsis latinis». Isti portaverunt heresim in Lonbardia a Neapoli^a: Marchus, Iohannes Iudeus, Ioseph et Aldricus circa tempus quo currebat MCLXXIII.

De examinacione hereticorum

§ MCCLXVI, indictione tali die tali, VI mensis talis^b in tali loco presentibus talibus et cetera.
5 Presente fratre tali inquisitore hereticorum et cetera. Petrus de tali loco et alii § interrogati a predicto fratre si credunt esse duos deos seu dominos ab eterno et sine fine, responderunt: «Sic credimus» §. Item interrogatus predictus Petrus si credit unum de predictis, alterum esse bonum ab eterno et alterum esse malum, respondit quod sic. Item interrogatus si uterque^c predictorum deorum habet et habuit ab eterno sine principio et sine fine suum mundum sive regnum respondit quod credit sic.
10 Interrogatus si^d illud celum visibile et luna et stelle que in eo sunt et ista terra similiter et ea que in ea sunt, scilicet bladum, vinum et alia commestibilia, et corpora humana et alia animalia que videmus nostris oculis carnalibus sunt de regno Dei omnipotentis et creata et facta /f. 12r/ ab ipso bono deo, respondit quod omnia visibilia sunt de regno diaboli et omnia predicta a diabolo sunt facta. § Interrogatus quomodo mundus sit ab eterno secundum opinionem^e eius et tamen dicit quod
15 est factus a diabolo, respondit: «Nescio reddere rationem de hoc vel super hoc et cetera» §.

De concordanciis pauperum de Lugduno et lonbardorum §

In^f hoc concordant pauperes de Lugduno cum pauperibus lonbardis contra ecclesiam scilicet quod papa Silvester et Laurencius martyr non sunt sancti. § Item quod ecclesia romana tenendo cursum quem tenet non est ecclesia Christi, sed ecclesia malingna. § Item quod non est purgatorium. § Item
20 quod homo non meretur visitando sepulchrum sanctorum nec adorare crucem nec edificare ecclesias nec facere oraciones et^g missas vel elemosinas pro mortuis §. Item quod non est salus aliquo modo iurando. § Item quod non licet iusticiam corporalem malefactorum facere. § Item quod non est peccatum omni die anni commedere carnes, ova aut caseum nisi forte propter scandalum. Similiter si homo acciperet consanguineam vel sororem suam in uxorem. § Item credunt quod a beato
25 Clemente citra exclusive nullus successit beato Petro apostolo aut Lino vel Clementi qui haberet potestatem ligandi vel absolvendi usque ad don Valdensem. § Item credunt quod Silvester papa instinctu diaboli fuerit edificator ecclesie romane primus. §

De lonbardis:

§ Pauperes^h lonbardi credunt quod malus sacerdos non possit consecrare cor<p>us Christi, nec Deus
30 ad preces illius. § Item credunt quod anime sint ex traduce. § Item quod pueri baptizati a sacerdotibus ecclesie romane non salvantur. §

De lugdunensibus: de consecracione eorum semel in anno

§ Dicti pauperes de Lugduno solum semel consecrant in anno, scilicet in cena Domini et tunc quasi iuxta noctem, ille qui preest inter illos, si est sacerdos convocat omnes de sua familia utriusque
35 sexus et facit ibi ante eos preparari bancum seu scrannum unum, et ponunt de super unum mundum gausape. Cui postea superponunt unum bonum cifum de bono vino et puro et unam fucacinam azimam. Postmodum ait ille qui preest astantibus: «Rogemus nostrum Dominum quod ipse parcat nobis nostra peccata et nostras offensiones propter misericordiam suam. Et ea que petimus digne

^aA neopoli **BU** ^btali **BU** ^cin **BU** segue de espunto ^dnon **BU** ^ein **BU** segue eorum espunto ^fNotandum a margine in rosso in **BU** ^gnec **Do** ^hmanicula a margine in **BU**

propter suam misericordiam debeat adimplere et dicamus sepcies Pater noster ad honorem Dei et Sancte Trinitatis, ut ipse hoc faciat». Et tunc flexis genibus omnes dicunt sepcies Pater noster. Postea vero surgunt. Et tunc ille qui consecrat singnat panem et sciphum vini. Et fracto pane dat omnibus astantibus particulam suam et postea dat omnibus bibere cum cipro. Et stant semper in pedibus. Et sic finitur eorum sacrificium. Et credunt firmiter et confitentur quod istud est corpus et sanguis domini nostri Ihesu Christi. Et si aliquid superaret de sacrificio, gubernarent illud usque ad Pasca et tunc totum sumerent. Si autem essent aliqui alii qui peterent, bene darent eis. Per aliud spacium anni non dant infirmis suis, nisi panem benedictum et vinum. § Omnes generaliter pauperes utriusque secte eundem modum consecrandi tenebant, scilicet predictum, ante divisione que fuit inter eos.

De precepto ad Clericos

§Talis inquisitor^a precipit tali preposito de tali ecclesia quatinus sub pena excommunicationis /f. 12v/ et absolucionis beneficii ecclesiastici, si aliquis hereticus seu heretica stat modo seu de cetero stabit in parrochia sua seu vicinia quod, postquam ad suas aures pervenerit ipso per se vel suum nuncium, dicet et denunciabit ipsi inquisitori quod in ipsa parrochia stat talis hereticus vel heretica et in domo cuius stabat seu steterit vel certo nuncio dicti inquisitoris. Item quod si aliquis hospitatus fuerit aliquem hereticum vel hereticam seu associabit, vel fide hereticorum disputabit vel docuerit quod postquam sciverit eos ipsi inquisitori vel nuncio eius accusabit eos ut supra, alioquin dictus inquisitor procedat contra eum secundum formam et officium sibi a sede apostolica datam. Actum in tali loco, R. talis...

§Cum ego talis inquisitor^b domini pape super hereticam pravitatem in Lonbardia diligenter examinaverim de fide catholica talem de tali secta et ipse multos errores ante me in iudicio constitutus publice sit confessus et obstinato animo ad fidem catholicam et gremium sancte romane ecclesie reddere contempnat, prehabita deliberacione plenissima et de consilio talium fratrum et sapientum, auctoritate apostolica qua fungor, prefatum talem presentem diffinitive in scriptis sedendo iudico eum hereticum manifestum et si est doctor^c addatur etiam in sententia^d, et relinquo eum in manibus domini talis iudicis et assessoris domini talis potestatis, talis loci.

§De officio inquisitoris infra terminos suos.

§Quod inquisitores simul et separatim possunt inquisicionis officium exercere usque ad terminos assignatos. § Quod contra infectos vel infamatos de crimine hereseos, nisi examinati absolute velint obedire mandatis ecclesie nec non et contra defensores, receptatores, fautores hereticorum procedendum est iuxta canonica sancciones. § Quod non obstantibus litteris quibuscumque directis, nec etiam ordinaria auctoritate pontificum in officio libere procedatur. Quod abiurare omnem heresim volentes et redire ad ecclesiasticam unitatem possunt absolvi ab inquisitoribus et iniungendum est eis quod tabilibus iniungi consuevit. § Quod quando aliqui sunt iudicandi heretici vel carceri perpetuo mancipandi de consilio diocesanorum vel vicariorum suorum faciendum est.

§ Quod in examinatione testium quos recipi oportet super crimine predicto ipsumque contingentibus adhibeantur due religiose persone et discrete in quarum presencia per publicam personam si commode haberi posset aut per duos viros idoneos eorundem testium depositiones

^ainquisicio **BU** ^bin *Do segue* <auctoritate> ^cdorctor **BU** ^din sententia: sententiam **BU**

5 fideliter conscribantur. § Quod ad conscribendam huiusmodi depositiones testium et ad faciendum
omnia que pertinet ad tabellionatus officium tenentur omnes fratres ordinis nostri qui tabellionatus
officium exercuerunt in seculo cum fuerint requisiti^a per inquisitores seu per eorum vicarios. Illi
etiam tenentur quibus tabellionatus officium ratione prefati negocii fidei ab apostolica sede
10 commissus est vel in posterum^b committetur. Idem propterea concedit omnibus religiosis et clericis
secularibus qui tabellionatus officium in seculo habuerunt et exercuerunt, etiam si sint in sacris
ordinibus constituti, quod libere possint dictum officium exercere non obstante aliquo statuto canonis
/f. 13r/ vel ordinis cuiuscumque. § Quod nomina testium, si necesse fuerit, non publice, sed secrete
15 examinentur coram aliquibus personis providis, honestis et religiosis, et aliis ad hoc vocatis, de
quorum consilio ad sententiam vel condemnationes procedendum est et eorum depositionibus
fides adhibeatur. §

Quod inquisitores possunt committere citationes testium, examinationes cum de heresi et
ipsius circumstanciis inquiritur et denunciaciones sententiarum. Possunt etiam vocare peritos ad
dandum consilium in hoc negocio. § Item possunt vocare clerum et populum quando eis videbitur.
15 Item possunt procedere in dicto officio de plano et sine strepitu iudicii. § Possunt in super procedere
contra omnes qui intra terminos adsignatos ostendentur in heresi licet ad partes illas iverint . §
Item quaternos et omnia scripta in quibus inquisitiones facte per quoscumque contra hereticos
continentur sibi faciant assignari. § Item inviolabiliter faciant observari omnes constitutiones
apostolicas et leges imperiales contra hereticos edictas. Item possunt etiam privare de consilio
20 diocesanorum vel vicariorum suorum hereticorum credentes, receptatores, defensores, eorumque
filios et nepotes personatibus, dignitatibus, beneficiis ecclesiasticis et officiis publicis ac honoribus
quibuscumque. Item possint indulgencias facere XX vel XL dierum quando iudicaverint
oportunum; indulgere etiam inquisitoribus illa venia peccatorum que succurrentibus terre sancte
concessa est in consilio generali. Item sociis et notariis et aliis omnibus personaliter assistentibus
25 in hoc negocio contra hereticos tres anni relaxantur de iniuncta penitencia. Similiter omnibus
decedentibus etiam in prosecutione huius negocii omnium peccatorum suorum plena venia
indulgetur. §

Item potest quilibet inquisitor compescere, monicione premissa, per censuram
ecclesiasticam, apelacione postposita, a predicacionis officio predicatores, questuarios, ubi contigit
30 congregacionem fieri pro negocio fidei vel inquisitionis vel alias ubi aliquod esset impedimentum
huic negocio. Item si aliquid cuiuscumque condicionis huic negocio se opponerent vel illus
aliquaqualiter impedirent, quod iuxta canonicas sancciones proceditur contra eos sicut contra fautores
et defensores hereticorum. Similiter procedatur contra illos qui requisiti non iverint inquisitiones
iuxta officium et posse suum. Item circa omnia premissa conceditur inquisitoribus plena auctoritas,
35 invocato si opus fuerit auxilio brachiis secularis. Item compescendi sunt contradictores per
censuram ecclesiasticam appellacione postposita, non obstantibus aliquibus privilegiis vel
indulgenciis a sede apostolica concessis vel concedendis quibuscumque personis, cuiuscumque
condicionis dignitatis vel gradus religionis vel ordinis, presertim Cisterciensium, Predicatorum,
Minorum seu Heremitarum, sive commitantibus vel universitatibus civitatum et locorum specialiter
40 et generaliter sub quacumque forma.

^arequisiti *Do* ^bperium *BU*

De sectis XLVII

Notandum de romana ecclesia. Roma interpretatur sublimis, vel tonans, vel tonitruum, vel magisterium frangens vel videns aliquid. Sublimis est in contemplacione, presertim in multitudine religiosorum. Tonans est predicacione, vel^a in predicatoribus, /f. 13v/ prelatis. Unde dicitur in Apocalipsi: «Tonitruum est in sanccone legum et decretorum». Iohannes in Apocalipsi: «De throno Dei procedit procedunt tronitrua»⁽¹⁾. Magisterium sententia anathematis^b seu gladio hereticorum, utpote simonianorum, menandrianorum, basiliadarum, nicolaitarum, gnosticorum, carpogranorum, chirimanorum, nazareorum, offitarum, valentianorum, appellitarum, absconciadorum, adamianorum, cirriaciorum, sethianorum, melchisedechianorum, angelicorum, apostolicorum, cerdonianorum, marcionistarum, asicaritatorum, aquariorum, dacionorum, elogiorum, cathafrigarum, montanorum, paulanianorum, ermogianorum, manicheorum, atropornofitarum, elachicorum, novacionarum, elynoitarum, foroniarum, arrianorum, orrigenariorum, etanorum, cabellianorum, macedonianorum, apolbanristarum, metageorum, peterinorum et aliorum infinitorum sicut et catharorum, valdensium, speronistarum, circumcisorum, arnaldistarum.

15 Numquid non Paulo dicit Dominus: «Te Romam ire oportet»?⁽²⁾ §§§§

§ Episcopus secte Albanensium Bonaventura de Verona; hic mortuus est.

§ Filius maior Bertholus de Verona; hic conversus est modo.

§ Filius minor Henricus de Arusio; nunc est episcopus.

20 § Diaconus de Pergamo Lanfrancus^c de Brixia. § Diaconus de Seprio Ventura de Pergamo.

§ Diaconus de Papia, diaconus de Brixia Petrus de Papia; hic Cremone combustus est.

§ Diaconus de Alexandria Octo Balistorius.

§ Diaconus de Cremona Iohannes Vulnerus. Diaconus de Placentia Lauterius.

§ Diaconus de Verona Albertinus de Regio. §

25 § Episcopus secte illorum de Concorezo Ubertus Manderius. Filius maior Petrus de Limadi.

§ Filius minor Lanfrancus de Brixia. Diaconus de Laude Odonus de Placentia.

§ Diaconus de Placentia Girardus de Cremona.

§ Diaconus de Cremona^d Bonderus de Cremona.

§ Diaconus de Alexandria Petrus Pastor de Alexandria.

30 § Diaconus de Brixia Laurencius de Gradi. §§§§§§§

Explicit Tractatus de hereticis.

35

40

⁽¹⁾Ap 4, 5 ⁽²⁾Cfr. Act 19, 21; 23, 11

Rielaborazione (BA): p. 18, n. bb

Ecclesia Albanensium vel de Senzano qui morantur Verone et in pluribus civitatibus Lombardie et sunt numero fere circiter quingenti utriusque sexus. Ecclesia de Concorezio qui diffusi fere per totam Lombardia sunt utriusque sexus M D et etiam plures. Ecclesia Bagnolensium sive de Bagnolo qui morantur Mantue, Brixie, Pergami et in comitatu Mediolani sed perpauci et in Romaniola et (fere *espunto*) sunt fere CC. Ecclesia vincentina sive de Marchia vel trivesina nichil habent hii Verone et sunt circiter centum. Ecclesia (Flantie *espunto*) florentina vel de Tuscia. Ecclesia de Valle spolitana et sunt fere centum. Ecclesia Flantie morantur plurimi Verone et sunt circiter centum L. Ecclesia tolosana. Ecclesia carcassensis. Ecclesia albigensis et sunt cum quibusdam qui fuerunt ecclesia anzinensis que fere destructa est et sunt fere CC Ecclesia Latinorum de Costantinopoli et sunt fere L. Ecclesia Grecorum ibidem. Ecclesia Sclavonie. Ecclesia Philadelphie. Ecclesia Bulgarie. Ecclesia Dugruntie simul fere quingenti. Omnes habuerunt originem a duabus ultimis.

Parte illeggibile (Z): p. 25, n. yyy

Il manoscritto conservato Zagabria omette un'ampia parte: da «et omnes alie creature» (p. 17, n. ccc) a «proprium corpus» (p. 18, n. yyy). È probabile che il copista abbia saltato un intero foglio o una colonna del proprio modello. La sezione mancante viene aggiunta dalla stessa mano sul margine inferiore dei fogli. A causa di un ridimensionamento delle carte dovuto a una nuova rilegatura, non tutte le varianti sono leggibili: in particolari risultano essere indecifrabili le righe che vanno da «placuerunt Deo» (p. 18, n. kk) a «proprium corpus» (p. 18, n. yyy).

Rielaborazione (S) I: p. 10, n. k

Hereses et errores omnium catharorum sunt iste, scilicet: primus quod diabolus fecit hunc mundum et omnia que in eo sunt. Secundus quod omnia sacramenta ecclesie, videlicet baptismum aque materialis et cetera sacramenta nichil prosunt ad salutem, et quod non sunt vera sacramenta Christi et ecclesie, sed deceptorie et diabolice, et ecclesie malignancium et ponunt sibi specialia sacramenta de quibus inferius dicitur. Tertius quod matrimonium carnale fuit semper peccatum mortale, et quod non punietur quis gravius in futuro propter adulterium vel incestum, quam propter legitimum coniugium, nec etiam apud eos quisque gravius punietur. Quartus quod omnes cathari negant resurrectionem futuram. Quintus quod comedere carnes, ova vel caseum, etiam in urgenti necessitate sit mortale peccatum, et hoc ideo quia nascuntur ex coitu. Sextus quod non licet iurare in aliquo casu; et ideo hoc esse mortale peccatum. Septimus quod potestates seculares peccant mortaliter puniendo malefactores vel hereticos. Octavus quod nemo potest salvus fieri nisi per

ipsos. Nonus quod omnes parvuli etiam baptizati non levius eternaliter punientur quam latrones et homicide. Sed in hoc videntur dissentiunt Albanenses dicentes quod nulla creatura boni dei peribit. Decimus quod omnes negant purgatorium. Undecimus quod peccaret graviter quicumque ex eis sponte occideret avem aliquem, a minima aviculam usque ad maximam et quadrupedia a mustella usque ad elephantem.

Sacramenta catharorum falsa tamen et inania, illicita et sacrilega sunt quattuor, scilicet manus impositio, panis benedictio, penitentia et ordo, de quibus est dicendum per ordinem.

De impositione

Rielaborazione (S) II: p. 11, n. fff

Primus quod nulli pro aliquo peccato gloria eterna diminuitur, secundus quod pena inferni impenitenti non augetur, tertius quod ignis purgatorius nemini reservatur, quartus quod in impositione manus culpa et pena a Deo totaliter relaxatur

Rielaborazione (S) III: p. 18, n. kkk

Cathari habuerunt 16 ecclesie anno domini M CC L more ipso vocandum et notandum ecclesias, scilicet ecclesia Albanensium vel a Senzano, ecclesia de Concorezo, ecclesia Bagnolensium sive de Bagnolo, ecclesia vicentina sive de Marchia, ecclesia florentina, ecclesia de Valle spoletana, ecclesia Francie, ecclesia Toletana, ecclesia charcasensis, ecclesia albicensis, ecclesia Sclavonie, ecclesia Latinorum de Costantinopoli, ecclesia Grecorum ibidem, ecclesia Philadelphie in Romania, ecclesia Bulgarie, ecclesia Dugunicie et hec omnes originem habuerunt a duabus ultimis.

Ecclesia prima scilicet Albanenses morantur Verone et in pluribus civitatibus Lombardie et sunt numero fere circiter 500 utriusque sexus anno domini M CC L. Illi autem de Concorezo diffusi sunt fere per totam Lombardiam et fuerunt numero circiter M D, vel plures. Bagnolenses morabantur Mantue, Brixie, Bergami et in commitatu Mediolanensi sed per pauci, et in Romaniola et fuerunt circiter 200. Ecclesia de Marchia morabantur Verone et fuerunt circiter 100. Ecclesia tholosana et albicensis et charcasensis cum quibusdam cum quibus olim fuerunt manent. Ecclesia Sclavonie et grecorum et Philadelphie et Bulgarie et Dugunicie omnes simul fuerunt fere 500.

Rielaborazione (S) IV: p. 20, n. nn

Primus, quod sunt duo principia ab eterno mali et boni. Secundus, quod trinitas scilicet Pater et Filius et Spiritus Sanctus, non sit unus Deus, sed quod Pater Maior est Filio et Spiritu Sancto. Tertius, quod utrumque principium, sive uterque deus, creavit angelos suos et suum mundum et quod iste mundus est creatus factus et formatus a malo deo et omnia que in eo sunt. Quartus, quod diabolus cum suis angelis ascendit in celum, et fecit ibi prelium cum Michele archangelo et angelis boni Dei, extraxit inde terciam partem creaturarum dei, et infundit eas cottidie in humanis corporibus et in brutis et etiam de uno corpore eas trasmitit in aliud, donec dicte creature

reducentur in celum. Vocantur autem iste Dei creature secundum errores eorum populus Dei et anime sive oves domus Israel et etiam multis aliis nominibus.

Quintus, quod Dei filius non assumpsit humanam carnem in veritate, sed eius similem ex beata Virgine, quam dicunt fuisse angelum, nec vere comedit nec vere bibit nec vere passus, mortuus et sepultus nec fuit resurrectio vera, sed omnia fuerunt hec omnia: «Ut putabatur, filius Ioseph». Aliter putant de omnibus miraculis que ipse Christus fecit. Sextus, quod Abraham, Ysaac, Iacob et ceteri patres antiqui atque beatus Iohannes Baptista fuerunt inimici Dei et ministri diaboli. Septimus, quod diabolus fuit auctor Veteris Testamenti exceptis hiis libris: Iob, Psalterium, Libri Salomonis, Sapientie, Ihesu filii Syrach, Isaie, Ieremie, Ezechiel, Danielis et 12 prophetarum, quorum quosdam estimant scriptos fuisse in celo, illos scilicet qui scripti fuerunt ante destructionem Ierusalem, quam dicunt fuisse celestem. Octavus, quod mundus iste numquam habebit finem. Nonus, quod iudicium futurorum iam factum est nec amplius fiet. Decimus, quod infernus et ignis sive pene eterne sunt in hoc mundo tantum et non alibi. Ista errores et heresem tenebant omnes Albanenses generaliter in predicto tempore, exceptis simplicioribus quibus singula non revelabantur.

Rielaborazione (S) V: p. 22, n. III

Omnes vetite legibus divinis et imperialibus constitutionibus hereses perpetuo cumquiescant et nemo ulterius conetur, que repererit profana precepta vel docere, vel discere. Nec antistites eorundem audeant fidem insinuare, quam non habent: nec ministros creare qui non sunt.

Rielaborazione (S) VI: p. 26: n. qq

Et hos dictos errores dictus Iohannes et eius complices non fuerunt ausi revelare suis credentibus ne ipsi credentes discederunt ab eis. Et ita patet divisio secte Albanensium propter quam etiam divisionem Concorezenses ipsos dampnaverunt et converso.

BIBLIOGRAFIA

MANOSCRITTI

ALBA IULIA, BIBLIOTHECA BATTHYÁNEUM, MS II 61.

BASEL, UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK, B IX 17

BASEL, UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK, C V 17.

BERLIN, STAATSBIBLIOTHEK, theol. lat. fol. 202.

BOLOGNA, BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, 1550.

BRNO, MORAVSKÁ ZEMSKÁ KNIHOVNA V BRNĚ, MK 36.

BUDAPEST, ORSZÁGOS SZÉCHENYI KÖNYVTÁR, lat., 352.

CITTÀ DEL VATICANO, ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Fondo Domenicani, I, perg., 72, 90, 114.

CITTÀ DEL VATICANO, ARCHIVIO SEGRETO VATICANO, Instrumenta miscellanea, 447.

CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Ott. lat., 1761.

CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Reg. lat., 428.

CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Vat. lat., 715.

CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Vat. lat., 2648.

CITTÀ DEL VATICANO, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Vat. lat., 3978

CLERMONT FERRAND, BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE, 153.

DOLE, BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE, 109.

DUBLIN, TRINITY COLLEGE LIBRARY, 268.

FIRENZE, BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA, Fondo Ashburnham, 297, perg. 7.

LINZ, STUDIENBIBLIOTHEK, 296.

LJUBLJANA, NADŠKOVIJSKI ARHIV, Fasc. 1, Sign. 3 (già KRANJ-ŽUPNIŠČE, 92).

LUCCA, BIBLIOTECA PUBBLICA, 2110.

LYON, BIBLIOTHEQUE MUNICIPALE, Fonds Coste, 424.

MILANO, ARCHIVIO DI STATO, BOLLE E BREVI, scat. 15, perg. 4, 24, 26, 28, 29.

MILANO, BIBLIOTECA AMBROSIANA, A 129 inf.

MILANO, BIBLIOTECA AMBROSIANA, A 227 inf.

MILANO, BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE, AE XII 20.

MILANO, BIBLIOTECA TRIVULZIANA, 404.

MÜNCHEN, BAYERISCHE STAATSBIBLIOTHEK, Clm, 7454.

MÜNCHEN, BAYERISCHE STAATSBIBLIOTHEK, Clm, 14620.

NAPOLI, BIBLIOTECA NAZIONALE, VII B 36.

NIMES, BIBLIOTHEQUE CARRE D'ART, 47.

PARIS, ARCHIVES DOMINICAINES DE LA PROVINCE DE FRANCE, V-748 [H.-F. Dondaine].

PARIS, ARCHIVES DOMINICAINES DE LA PROVINCE DE FRANCE , V-749 [A. Dondaine].

PARIS, BIBLIOTHEQUE MAZARINE, 2015.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, Collection Doat, 36.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, Dupuy, 700.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, latin, 3656.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, latin, 4224.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE, latin, 10381.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, latin, 11721.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, latin, 13151.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, latin, 14927.

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, latin, 14983

PARIS, BIBLIOTHEQUE NATIONALE DE FRANCE, français, 17812.

PRAHA, NARODNI KNIHOVNA ČESKE REPUBLIKY, 404 (III A 19).

ROMA, ARCHIVIO GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATI PREDICATORI, II 62.

ROMA, ARCHIVIO GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATI PREDICATORI, XIV.3.54.

SOEST, STADTBIBLIOTHEK, 14°.

WIEN, ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK, 1137.

WIEN, SCHOTTENKLOSTER, 361.

ZAGREB, METROPOLITANSKA KNJIŽNICA, MR 146.

FONTI EDITE

Acta S. Officii Bononie ab anno 1291 usque ad annum 1310, a cura di L. Paolini, R. Orioli, Roma, nella sede dell'istituto Palazzo Borromini, 1982 (Fonti per la storia d'Italia, 106).

Acta sanctorum, II-III, *Aprilis*, collecta a G. Henchenio, D. Papebrochio, Antuerpiae, apud Michaellem Cnobarum, 1675.

ADÉMAR DE CHABANNES, *Chronique*, éd. par J. Chavanon, Paris, Alphonse Picard et fils editeurs, 1897.

ALBERTI MAGNI *Summa theologiae*, in *B. Alberti Magni, Ratisbonensis episcopi, Ordinis Praedicatorum, Opera omnia*, XXXII, cura ac labore A. Borgnet, E. Borgnet, Parisiis, apud Ludovicum Vivès, 1895.

ALBERTI MAGNI *Liber de sacrificio Missae*, in *B. Alberti Magni, Ratisbonensis episcopi, Ordinis Praedicatorum, Opera omnia*, XXXVIII, cura ac labore A. Borgnet, E. Borgnet, Parisiis, apud Ludovicum Vivès, 1899, pp. 1-189.

ANDREAS FLORENTINUS, *Summa contra hereticos*, hrsg. G. Rottenwöhler, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2008 (Monumenta Germaniae historica. Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters, 23).

Anecdotes historiques, légendes et apologues tirés du recueil inédit d'Étienne de Bourbon, a cura di A. Lecoy de la Marche, Paris, Librairie Renouard, 1877.

Annali Genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MCCLI al MCCLXXIX, IV, a cura di C. Imperiale, Roma, nella sede dell'Istituto Palazzo dei Filippini, 1926.

BERNARD GUI, *Le livre des sentences de l'inquisiteur Bernard Gui, 1308-1323*, I, texte édité, traduit et annoté par A. Pales-Gobillard, Paris, CNRS éditions, 2002.

ID., *Manuel de l'inquisiteur*, édité et traduit par G. Mollat, Paris, Les Belles Lettres, 2007² (Les classiques de l'histoire de France au Moyen Âge, 44).

BERNARDUS GUIDONIS, *Practica inquisitionis heretice pravitatis*, par C. Douais, Paris, Alphonse Picard, 1886.

Conciliarum oecumenicorum generaliumque decreta. Editio critica, II/1, a cura di G. Alberigo, A. Melloni, Turnhout, Brepols, 2013.

Disputatio inter Catholicum et Paterinum hereticum, hrsg. C. Hoecker, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2001.

C. DU PLESSIS D'ARGENTRE, *Collectio Iudiciorum de Novis erroribus*, I, Lutetiae Parisiorum, apud Andream Cailleau, 1724.

J. DUVERNOY, *Le registre d'inquisition de Jacques Fournier, évêque de Pamiers (1318-1325)*, I-III, Toulouse, Privat, 1965.

ECBERTI SCHONAUGIENSIS *Sermones contra catharos*, in *Patrologia Latina*, 195, accurante J.P. Migne, Lutetiae Parisiorum, apud J.P. Migne editorem, 1855, coll. 11-98.

ERMENGAUDUS, *Opusculum Ermengaudi contra haereticos*, in *Patrologia Latina*, 204, a cura di J.P. Migne, Lutetiae Parisiorum, apud J.P. Migne editorem, 1853.

Expositio libri beati Job magistri Rolandi Cremonensis, O.P., a cura di L. Cortesi e U. Midali, I-IV, Bergamo, Corponove Editrice, 2016.

FRATRIS GERARDI DE FRACHETO *Vitae fratrum*, a cura di B. M. Reichert, Romae, in domino generalitia/Stuttgardiae, apud Jos. Roth, 1897 (Monumenta ordinis fratrum Praedicatorum historica, I).

GUIBERT DE NOGENT, *Histoire de sa vie (1053-1124)*, éd. par Georges Bourgin, Paris, Librairie Alphonse Picard et fils, 1907.

GUILLAUME DE PUYLAURENS, *Chronique (1145-1275)*, texte traduit, présenté et annoté par J. Duvernoy, Toulouse, Le Pérégrinateur, 1996.

HUGH ETERIANO, *Contra Patarenos*, eds. by B. Hamilton, J. Hamilton and S. Hamilton, Brill, Leiden-Boston, 2004 (The medieval Mediterranean. Peoples, economies and cultures, 400-1500, 55).

HUGONIS DE SANCTO CHARO *In libros Genesis, Exodi, Levitici, Numeri, Deuteronomii...*, Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1754.

HUMBERTI DE ROMANIS *Opera de vita regulari*, II, edita curante J. J. Berthier, Torino, Marietti, 1956.

IACOPO DA VARAGINE, *Cronaca della città di Genova dalle origini al 1297*, a cura di S. Bertini Guidetti, Genova, ECIG, 1995.

ISIDORO DI SIVIGLIA, *Etimologie o origini*, I, a cura di A. V. Canale, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 2004.

Le livre secret des cathares. Interrogatio Iohannis. Apocryphe d'origine bogomile. Édition critique, traduction, commentaire, éd. par E. Bozóki, Paris, Beauchesne, 1980.

Le Nouveau Testament traduit au XIII^e siècle en langue provençale suivi d'un rituel cathare, publié par L. Clédat, Paris, Ernest Leroux, 1887.

Lettres de Jacques de Vitry (1160/1170-1240) évêque de Saint-Jean-d'Acre, a cura di R.B.C. Huygens, Leiden, Brill, 1960.

L'inquisiteur Geoffroy d'Ablis et les Cathares du Comté de Foix (1308-1309), texte édité, traduit et annoté par A. Palès-Gobilliard, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1984.

Livre des deux principes, éd. par C. Thouzellier, Paris, Les éditions du Cerf, 1973 (Sources Chrétiennes, 198).

MAGISTRI ECKARDI *Quaestiones Parisienses*, ed. A. Dondaine, Lipsiae, in aedibus Felicis Meiner, 1936.

J. D. MANSI, *Stephani Baluzii Tutelensis Miscellanea novo ordine digesta*, II, Lucae, apud Vicentium Junctinium, 1761.

E. MARTÈNE, U. DURAND, *Thesaurus novus anecdotorum*, V, Lutetiae Parisiorum, Sumptibus Bibliopolarum Parisiensium, 1717.

MONETAE CREMONENSIS *Adversus catharos et Valdenses*, a cura di T.A. Ricchinius Romae, ex typographia Palladis, 1743.

NICOLAI EYMERICI *Directorium inquisitorum*, cum commentariis F. Pegnae, Romae, in aedibus populi romani, 1585.

NICOLAU EYMERICH, FRANCISCO PEÑA, *Le manuel des inquisiteurs*, éd. par L. Sala-Molins, Paris-La Haye, Mouton, 1973.

G. ODETTO, *La cronaca maggiore dell'ordine Domenicano di Galvano Fiamma. Frammenti editi*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", X (1940), pp. 297-373.

PSEUDO GIACOMO DE CAPELLIS, *Summa contra hereticos*, a cura di P. Romagnoli e M. Ulturale, Milano, Vita e Pensiero, 2018.

Registre de Geoffroy d'Ablis, édition, traduction et notes par J. Duvernoy, 1980 (http://jean.duvernoy.free.fr/text/pdf/geoffroi_d_ablis.pdf).

Rituel cathare. Introduction, texte critique, traduction et notes, par C. Thouzellier, Paris, Les Éditions du Cerf, 1977 (Sources Chrétiennes, 236).

SALVO BURCI, *Liber Suprastella*, a cura di C. Bruschi, Roma, nella sede dell'istituto palazzo Borromini, 2002.

SANCTI THOMAE DE AQUINO *Expositio super Iob ad litteram*, XXVI, prefazione di A. Dondaine, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1965.

ID., *Contra errores graecorum, De rationibus fidei, De forma absolutionis, De substantiis separatis, Super decretalem [Opuscula]*, XL, prefazione di H.-F. Dondaine, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1969.

ID., *De perfectione spiritualis vitae, Contra doctrinam retrahentium a religione [Opuscula]*, XLI (pars B-C), prefazione di H.-F. Dondaine, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1969.

ID., *Sententia libri Ethicorum*, XLVII, I-II, prefazione di R. Gauthier, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1969.

ID., *Contra impugnantes dei cultum et religionem [Opuscula]*, XLI (pars A), prefazione di H.-F. Dondaine, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1970.

ID., *Sententia libri Politicorum*, XLVIII, prefazione di H.-F. Dondaine e L.-J. Bataillon, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1971.

ID., *Quaestiones disputatae de veritate*, XXII (3 voll.), prefazione di A. Dondaine, Roma, Editori di San Tommaso, 1972-1975.

ID., *Expositio super Isaiam ad litteram*, XXVIII, prefazione di H.-F. Dondaine, Roma, Editori di San Tommaso, 1974.

ID., *De principiis naturae, De aeternitate mundi, De motu cordis, De mixtione elementorum, De operationibus occultis naturae, De iudiciis astrorum, De sortibus, De unitate intellectus, De ente et essentia, De fallaciis, De propositionibus modalibus*, LVIII, Roma, Editori di San Tommaso, 1976.

Spicilegium sive collectio veterum aliquot scriptorum, I, a cura di L. D'Achery, Parisiis, apud Montalant, 1723.

STEPHANUS DE SALANIACO, BERNARDUS GUIDONIS, *De quatuor in quibus Deus Praedicatorum ordinem insignivit*, a cura di T. Kaeppli, Roma, Istituto Storico Domenicano, 1949 (Monumenta ordinis fratrum Praedicatorum historica, XXII).

Summae magistri Rolandi Cremonensis, O.P., a cura di L. Cortesi e U. Midali, I-IV, Bergamo, Corponove Editrice, 2015-2017.

Summula contra hereticos. Un traité contre les cathares du XIII^{ème} siècle, éd. par J. Duvernoy, s. e., 1987 (<http://jean.duvernoy.free.fr/text/pdf/summula.pdf>).

Tertius tomus operum Venerabilis Bedae, historica, vitas aliquot sanctorum, ac collectanea quaedam complectens, Basileae, s.e., 1563.

S. TOMMASO D'AQUINO, *La perfezione cristiana nella vita consacrata*, a cura di T. S. Cenci, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 1995.

The Summa contra haereticos Ascribed to Prepositinus of Cremona, edd. by J. Garvin, J. Corbett, Notre Dame, University of Notre Dame Press, 1958.

P. VAN LIMBORCH, *Historia inquisitionis cui subjungitur Liber Sententiarum Inquisitionis Tholosanae*, Amsterdam, Henri Wettstein, 1692.

D. ZBIRAL, *Edition critique de la charte de Niquinta selon les trois versions connues, in 1209-2009. Cathares: une histoire à pacifier?*, pp. 45-52.

STUDI

1209-2009. *Cathares: une histoire à pacifier?*, Portet-sur-Garonne, Nouvelles Editions Loubatières, 2010.

X Congresso Internazionale di Scienze Storiche, Firenze, Sansoni Editore, 1955.

A. ACERBI, *La «Visione di Isaia» nelle vicende dottrinali del catarismo lombardo e provenzale*, in “Cristianesimo nella storia”, 1, 1980, pp. 75-122.

L. ALBARET, *La collection Doat, une collection moderne, témoignage de l'histoire religieuse méridionale des XIII^e et XIV^e siècles*, in *Historiens modernes et Moyen Âge méridional*, pp. 57-93.

M.P. ALBERZONI, *I nuovi Ordini, il IV Concilio Lateranense e i Mendicanti*, in *Domenico da Caleruega e la nascita dell'ordine dei frati Predicatori*, pp. 39-89.

EAD., *Le origini dell'Ordine dei Predicatori a Milano*, in *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'università di Bologna*, pp. 194-229.

R. ALLERS, recensione a A. Dondaine, *Un traité nèo-manichéen du XIII^e siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, in “The New Scholasticism. A quarterly Review of Philosophy”, XIV/ 2 (1940), p. 204.

P.-A. AMARGIER, *Benoît d'Alignan, évêque de Marseille (1229-1268). Le contexte et l'esprit d'une théologie*, in “Le Moyen Âge”, 72, 1966, pp. 443-462.

G. ANDENNA, *Oldrado da Tresseno*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 9, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2013, pp. 194-196.

ANTONIUS SENENSIS LUSITANUS, *Bibliotheca ordinis Fratrum Praedicatorum*, Parisius, apud Nicolaum Nivellium, 1585.

F. ARISI, *Cremona literata*, III, Cremonae, Apud Petrum Ricchini, 1741.

G. ARNALDI, *Commemorazione di Raffaello Morghen*, in “Bollettino dell’Istituto Storico Italiano per il Medioevo”, 92 (1985-1986), pp. 1-19.

J.H. ARNOLD, *Inquisition and Power. Catharism and the Confessing Subject in Medieval Languedoc*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2001.

ID., *Benedict of Alignan’s Tractatus fidei contra diversos errores: A Neglected anti-Heresy Treatise*, in “Journal of Medieval History”, 45/1 (2019), pp. 20-54.

Arsenio Frugoni, Arnaldo da Brescia. Giovanni Miccoli, fra Dolcino, a cura di G.G. Merlo, F. Mores, Pisa, Edizioni della Normale, 2017.

Atti del X Congresso internazionale (Roma 4-11 Settembre 1955), Roma, a cura della Giunta Centrale per gli Studi Storici, 1957.

L. BAIETTO, *Il papa e le città. Papato e comuni in Italia centro-settentrionale durante la prima metà del secolo XIII*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull’Alto Medioevo, 2007.

C. BALIC, *Les anciens manuscrits de la Bibliothèque métropolitaine de Zagreb*, in *Studia Mediaevalia in honorem admodum reverendi patris Raymundi Josephi Martin*, pp. 437-474.

M. BARBER, *The Cathars. Dualist Heretics in Languedoc in the High Middle Ages*, Harlow, Pearson Education, 2000.

M.G. BASCAPÈ, *In armariis officii inquisitoris Ferrariensis. Ricerche su un frammento inedito del processo Pungilipo*, in *Le scritture e le opere degli inquisitori*, pp. 31-110.

L.-J. BATAILLON, *Les instruments de travail des prédicateurs*, in *Culture et travail intellectuel dans l’Occident médiéval*, pp. 197-209.

ID., *Intermédiaires entre les Traités de morale pratique et les sermons: les distinctions bibliques alphabétiques*, in *Les genres littéraires dans les sources théologiques et philosophiques médiévales*, pp. 213-226.

ID., *L'agir humain d'après les distinctions bibliques du XIIIe siècle*, in *L'homme et son univers au moyen âge*, pp. 776-790.

ID., *La prédication au XIIIe siècle en France et Italie. Etudes et documents*, Aldershot, Variorum, 1993.

L.-J. BATAILLON, N. BERIOU, *G. de Mailly de l'ordre des frères prêcheurs*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", 61 (1991), pp. 5-88.

G. BATTELLI, *Il libro universitario*, in *Civiltà comunale. Libro, Scrittura, Documento*, II, pp. 284-285.

U. BAUER-EBERHARDT, *Die illuminierten Handschriften italienischer Herkunft in der Bayerischen Staatsbibliothek*, 1/6, Wiesbaden, Reichert, 2011 (Katalog der illuminierten Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek in München, 61).

J.H. BECKMANN, *Studien zum Leben und literarischen Nachlass Jakobs von Soest O.P. (1360-1440)*, Leipzig, Otto Harrassowitz, 1929 (Quellen und Forschungen zur Geschichte des Dominikanerordens in Deutschland, 25).

ID., *Aktenstücke zur Geschichte der Inquisition und der Kompetenzstreitigkeiten zwischen Pfarrklerus und Mendikanten in Westfalen*, in "Westfälische Zeitschrift-Zeitschrift für vaterländische Geschichte und Altertumskunde", 87 (1930), pp. 109-131.

G. BEDOUELLE, *Les Albigeois, témoins du véritable évangile: l'historiographie protestante du XVIe et du début du XVIIe siècle*, in *Historiographie du Catharisme*, pp. 23-46.

M. BENEDETTI, *Il «santo bottino». Circolazione di manoscritti valdesi nell'Europa del Seicento*, Torino, Claudiana, 2007².

EAD., *I libri degli inquisitori*, in *Libri, e altro. Nel passato e nel presente*, pp. 15-32.

EAD., *Io non sono Dio. Guglielma di Milano e i figli dello Spirito Santo*, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2008².

EAD., *Inquisitori lombardi del Duecento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008 (Temi e testi, 66).

EAD., *Eresie medievali e eretici modernisti*, in *La riforma della Chiesa nelle riviste religiose di inizio Novecento*, pp. 313-330.

EAD., *Gregorio IX: gli inquisitori, i frati e gli eretici*, in *Gregorio IX e gli ordini Mendicanti*, pp. 293-323.

EAD., *Cesare Baronio e gli eretici: le fonti della controversia*, in *Cesare Baronio tra santità e scrittura storica*, pp. 47-64.

EAD., *I margini dell'eresia. Indagine su un processo inquisitoriale (Oulx, 1492)*, Spoleto, Fondazione Cisam, 2013 (Fonti e documenti dell'inquisizione, secc. XIII-XVI, I).

EAD., *La valle dei valdesi. I processi contro Tommaso Guiot, sarto di Prigelato (Oulx, 1495)*, Spoleto, Fondazione Cisam, 2013 (Fonti e documenti dell'inquisizione, secc. XIII-XVI, II).

EAD., "Documentary adventures": *The Waldensian Inquisition Manuscripts in Trinity College Dublin*, in *Political, Religious and Social Conflict in the States of Savoy, 1400-1700*, pp. 169-184.

EAD., *Eresia e inquisizione*, in *Storia del cristianesimo*, II. *L'età medievale (secoli VIII-XV)*, pp. 315-341.

EAD., *Manoscritti eccentrici. Ancora sui libri degli inquisitori*, in *Scriptoria e biblioteche nel basso medioevo (secoli XII-XV)*, pp. 587-608.

EAD., *Pietro da Verona*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 83, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2015, pp. 556-559.

EAD., *Condannate al silenzio. Le eretiche medievali*, Milano-Udine, Mimesis edizioni, 2017 (Accademia del silenzio, 32).

EAD., *Sacconi Raniero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 89, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2017, pp. 537-539.

EAD., *Retour sur l'inquisiteur Pierre de Vérone. Aux sources d'un complot et d'une canonisation*, in "Heresis" (2019), in corso di pubblicazione.

EAD., *L'eretico: Dolcino*, in corso di pubblicazione.

Benedetto XI, frate Predicatore e papa, a cura di M. Benedetti, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2007 (Studi di storia del cristianesimo e delle chiese cristiane, XII).

J. BERLIOZ, *La prédication des cathares selon l'inquisiteur Étienne de Bourbon (mort vers 1261)*, in *La prédication sur un mode dissident: laïcs, femmes, hérétiques... (XI^e-XIV^e)*, Actes du 9^e colloque du Centre d'études cathares/René Nelli (26-30 août 1996, Couiza), in "Heresis", 31 (1999), pp. 9-35.

ID., *'Les erreurs de cette doctrine pervertie...'. Les croyances des Cathares selon le dominicain Étienne de Bourbon (mort v. 1261)*, in "Heresis", 32 (2000), pp. 53-67.

Bernard Gui et son monde, "Cahier de Fanjeaux", 16 (1981).

BERNARDUS DE LUTZENBURGO, *Catalogus Haereticorum*, Coloniae, Exudebat Iohannes Kempensis, 1537.

S. BERTELLI, *Erudizione e storia in Ludovico Antonio Muratori*, Napoli, Nella sede dell'Istituto, 1960 (Istituto italiano per gli studi storici in Napoli, 12).

R. BERTUZZI, *Ecclesiarum forma. Tematiche di ecclesiologia catara e valdese*, Roma, Edizioni Quasar, 1998.

Bibliotheca manuscripta ad s. Marci Venetiarum, II, digessit J. Valentinelli, Venetiis, ex Typographia commercii, 1869.

U. BIANCHI, *Il dualismo come categoria storico-religiosa*, in "Rivista di storia e letteratura religiosa", 9 (1973), pp. 3-16.

J. L. BIGET, «*Les Albigeois*»: *remarques sur une dénomination*, in *Inventer l'hérésie?*, pp. 219-255.

ID., *Les bons hommes sont-ils les fils des bogomiles? Examen critique d'une idée reçue*, in *Bogomiles, Patarins et Cathares*, éd. par E. Bozóky, in "Slavica Occitania", 16 (2003), pp. 133-188.

P. BILLER, *The Cathars of Languedoc and written culture*, in *Heresy and Literacy, 1000-1530*, pp. 61-82.

ID., *La storiografia intorno all'eresia medievale negli Stati Uniti e in Gran Bretagna (1945-1992)*, in *Eretici ed eresie medievali nella storiografia contemporanea*, pp. 39-63.

ID., *Northern Cathars and Higher Learning*, in *The Medieval Church. Universities, Heresy and the Religious Life*, pp. 25-53.

ID., *The Waldenses, 1170-1530. Between a Religious Order and a Church*, Aldershot, Ashgate Variorum, 2001 (Variorum collected studies series, 676).

ID., *Cathars and Material World*, in *God's Bounty? The Churches and the Natural world*, pp. 89-110.

ID., *Goodbye to Catharisme?*, in *Cathars in question*, pp. 274-313.

V. BIVOLAROV, *Inquisitoren-Handbücher. Papsturkunden und juristische Gutachten aus dem 13. Jahrhundert mit Edition des Consilium von Guido Fulcodii*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2014 (Monumenta Germaniae Historica, Studien und Texte, Band 56).

F. BOCK, *Der Este-Prozess von 1321*, in "Archivum Fratrum Predicatorum", VII (1937), pp. 41-111.

E. BOEUF, *La bibliothèque parisienne de Gabriel Naudé en 1630. Les lectures d'un libertin érudit*, Genève, Droz, 2007 (Travaux du Grand Siècle, XXVIII).

G. BONER, *Das Predigerkloster in Basel von der Gründung bis zur Klosterreform (1233-1429)*, in "Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde", 33-34 (1934-1935), pp. 196-303, 107-259.

A. BORROMEO, *A proposito del Directorium di Nicolas Eymerich e delle sue edizioni cinquecentesche*, in "Critica storica", XX (1983), pp. 499-547.

A. BORST, *Die Katharer*, Stuttgart, Antoin Hiersemann, 1953.

J.B. BOSSUET, *Histoire des variations des Eglises protestantes*, II, Paris, chez la veuve de Sebastien Mabre-Cramoisy, 1688.

Bossuet. Le Verbe et l'Historie (1704-2004), Actes du colloque international de Paris et Meaux pour le troisième centenaire de la mort de Bossuet, publié par Gérard Ferreyrolles, Paris, Honoré Champion, 2006.

J.G. BOUGEROL, *Jean de La Rochelle. Les œuvres et les manuscrits*, in "Archivum Franciscanum Historicum", 87 (1994), pp. 205-215.

ID., *Jean de La Rochelle. Les œuvres et les manuscrits*, in *Editori di Quaracchi, 100 anni dopo. Bilanci e prospettive*, pp. 99-108.

A. BOUREAU, *Le pape et les sorciers. Une consultation de Jean XXII sur la magie (manuscrit B.A.V. Borghese 3489)*, Rome, École Française de Rome, 2004 (Sources et documents d'histoire du Moyen Âge, 6).

E. BOZOKI, *Les cathares comme étrangers. Origines, contacts, exil*, in *L'étranger au Moyen Âge*, pp. 107-118.

I. BRADY, *Jean de la Rochelle*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, VIII, Paris, Beauchesne, 1974, cc. 599-602.

A. BRENON, *Le faux problème du dualisme absolu*, in "Heresis", 21, 1993, pp. 61-74, ristampato in EAD., *Les Archipels cathares*, Bridel, L'hydre éditions, 2003, pp. 71-83.

EAD., *The voice of the good women: an essay on the pastoral and sacerdotal role of women in the Cathar church*, in *Women Preachers and Prophets through Two Millennia of Christianity*, pp. 114-133.

EAD., *Les Archipels cathares*, Bridel, L'hydre éditions, 2003.

EAD., *Les femmes cathares*, Paris, Perrin, 2005.

EAD., *Le dernier des cathares. Père Autier. 1245-1310*, Paris, Perrin, 2006.

EAD., *Les Cathares*, Paris, Albin Michel, 2007.

A. BRENON, D. ZBIRAL, *Le codex cathare occitan de Lyon: un livre de Père Autier*, in "Archives ariégeoises", 8 (2016), pp. 9-37.

E. BROECKX, *Le catharisme. Étude sur les doctrines, la vie religieuse et morale, l'activité littéraire et les vicissitudes de la secte cathare avant la croisade*, Universitas catholica Lovaniensis. Dissertationes ad gradum Doctoris in Facultate theologica consequendum conscriptae (Series II, tomus VIII), Hoogstraeten, Haseldonckx, 1916.

U. BRUNN, Cathari, catharistae et cataphrygiae, *ancêtres des cathares du XII^e siècle?*, in “Heresis”, 36-37 (2002), pp. 183-200.

ID., *Des contestataires aux «cathares». Discours de réforme et propagande antihérétique dans le pays du Rhin et de la Meuse avant l’Inquisition*, Paris, Institut d’Études Augustiniennes, 2006 (Collection des Études Augustiniennes. Série Moyen Âge et Temps Modernes, 41).

C. BRUSCHI, Detur ergo Sathane. *Il tema della vindicta nel Liber suprastella di Salvo Burci*, in “Mélanges de l’Ecole française de Rome. Moyen-Age”, 112/1 (2000), pp. 149-182.

EAD., *Converted-Turned-Inquisitors and the Image of the Adversary: Ranier Sacconi Explains Cathars*, in *Cathars in Question*, pp. 185-207.

M. BRYAN, *Dictionary of painters and engravers*, ed. by R. E. Graves, I, London, George Bell and sons, 1886.

Bullarium franciscanum romanorum pontificum, III-IV, Romae, Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fidei, 1765-1768.

K. BUSBY, *Codex and Context. Reading Old French Verse Narrative in Manuscript*, I-II, Amsterdam-New York, 2002.

ID., *Codex, Context, Continuation*, in “Medioevo romanzo”, XXXVIII, 2014, pp. 28-44.

D. BUSOLINI, *Gotti, Vincenzo Lodovico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 58, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2002, pp. 155-157.

M. CAFFI, *Della chiesa di Sant’Eustorgio in Milano*, Milano, dalla tipografia di Giuditta Boniardi-Pogliani, 1841.

C. CALDWELL AMES, *Righteous Persecution. Inquisition, Dominicans, and Christianity in the Middle Ages*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2009.

D.A. CALLUS, recensione a A. Dondaine, *Un traité nèo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, in "Medium Aevum", X/3 (1941), pp. 168-170.

J. CALMETTE, recensione a A. Dondaine, *Un traité nèo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, in "Annales du Midi. Revue archéologique, historique et philologique de la France méridionale", 206 (1940), pp. 211-213.

E. CAMERON, *Waldenses. Rejections of Holy Church in Medieval Europe*, London, Blackwell Publishers Ltd, 2000.

L. CANETTI, *Intorno all' "idolo delle origini": la storia dei primi frati Predicatori*, in *I frati Predicatori nel Duecento*, pp. 9-51.

ID., *L'invenzione della memoria. Il culto e l'immagine di Domenico nella storia dei primi frati Predicatori (1221-1260)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1996 (Biblioteca di Medioevo latino, 19).

O. CAPITANI, *Crisi epistemologica e crisi di identità: appunti sulla ateoricità di una medievistica*, in "Studi medievali", 18/2 (1977), pp. 395-460 (ristampato in O. CAPITANI, *Medioevo passato prossimo. Appunti storiografici: tra due guerre e molte crisi*, pp.271-349).

ID., *Medioevo passato prossimo e futuro anteriore. Una storiografia per la vita*, a cura di E. Menestò, G.G. Merlo, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2015 (ristampa anastatica di ID., *Medioevo passato prossimo. Appunti storiografici: tra due guerre e molte crisi*, Bologna, Il Mulino, 1979).

A. CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo*, Milano, Hoepli, 1998⁷.

J. CARREYRE, *Lequien Michel*, in *Dictionnaire de Théologie catholique*, IX, Paris, Libraire Letouzey, 1926, cc. 441-443.

G. CATALANI, *De secretario sacrae Congregationis Indicis*, Romae, Typis Antonii Fulgoni, 1751.

Catalogue général des manuscrits des Bibliothèques Publiques de France, XIV, par C. Couderc, Paris, Librairie Plon, 1890.

Catalogue général des manuscrits latins, VI, Paris, Bibliothèque Nationale, 1975.

Catalogue of the Manuscripts at Ashburnham Place. Part the First Comprising a Collection Formed by Professor Libri, London, Charles Francis Hodgson, 1853.

Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Regiae Monacensis, III (pars III), composuerunt C. Halm, G. Thomas, G. Meyer, Wiesbaden, Otto Harrassowitz, 1968.

Cathares en Languedoc, “Cahiers de Fanjeaux”, 3 (1968).

Cathars in question, ed. by Antonio Sennis, York, York Medieval Press, 2016.

T. CAVALIN, *Contenson Pierre de*, in *Dictionnaire biographiques des frères prêcheurs. Dominicains des provinces françaises (XIX^e-XX^e siècles)*, <https://journals.openedition.org/dominicains/181>.

ID., *Dondaine Antoine*, in *Dictionnaire biographiques des frères prêcheurs. Dominicains des provinces françaises (XIX^e-XX^e siècles)*, <https://journals.openedition.org/dominicains/131>.

Cesare Baronio tra santità e scrittura storica, a cura di G. A. Guazzelli, R. Michetti, F. Scorza Barcellona, Roma, Viella, 2012.

A. CEVOLOTTO, *Giustiniani, Agostino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 57, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2001, pp. 301-306.

M.-D. CHENU, «*Sauver les principes...*», in “*La Maison-Dieu*”, 12 (1947), pp. 131-132.

ID., *Le Saulchoir. Una scuola di teologia*, Casale Monferrato, Marietti, 1982.

Christian-Muslim Relations. A bibliographical history, IV, edd. by D. Thomas, A. Mallet, Leiden, Brill, 2012.

J. CHRISTMANNUS, *Tractatio geometrica de quadratura circuli*, Francofurti, s.e., 1595.

A. CIAMPI, *Il beato Agostino Kažotić O.P. vescovo di Zagabria e poi di Lucera (c. 1260-1323)*, Roma, Officium Libri Catholici-Catholic Book Agency, 1956.

L. CINELLI, *Moneta da Cremona*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 75, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2011, pp. 625-627.

ID., *L'Ordine dei Predicatori e lo studio: legislazione, centri, biblioteche (secoli XIII-XV)*, in *L'Ordine dei Predicatori*, pp. 278-303.

C. CIPOLLA, *Il patarenismo a Verona nel secolo XIII*, in "Archivio Veneto", 25 (1883), pp. 64-86, 267-287.

ID., *Nuove notizie sugli eretici veronesi, 1273-1310*, in *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*, V, Roma, Tipografia della Accademia, 1896, pp. 336-353.

Civiltà comunale. Libro, Scrittura, Documento, II, Genova, nella sede della Società Ligure di Storia Patria, 1989 (Atti della Società Ligure di Storia Patria, XXIX).

A. COCCI *Notizie su Benoît d'Alignan († 1268) e il suo Tractatus fidei contra diversos errores (1261)*, in *Editori di Quaracchi, 100 anni dopo. Bilancio e prospettive*, pp. 317-331.

Codices Latini Medii Aevi Bibliothecae Universitatis Budapestinensis, a cura di L. Mezey, A. Bolgár, Budapest, Akadémiai, Kiadó, 1961.

Codices Reginenses Latini, II, recensuit A. Wilmart, Città del Vaticano, in *Bibliotheca Vaticana*, 1945.

Codicum Manuscriptorum Bibliothecae Seitenstettensis, II, hrsg. R. Kapeller, M. Pampichler, Seitenstetten, s. e. (https://manuscripta.at/_scripts/php/cat2pdf.php?cat=seitenstetten_2&ms_code=AT7800-213).

P.-M. DE CONTENSON, *Documents sur les Origines et les Premières Années de la Commission Léonine*, in *St. Thomas Aquinas 1274-1974. Commemorative Studies*, II, pp. 331-388.

S. CONTINI, *Il matrimonio e l'eresia*, in *Vite di eretici e storie di frati*, pp. 157-170.

M. CORTELAZZO, P. ZOLLI, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1979.

M. CORTELAZZO, P. ZOLLI, *Il nuovo etimologico*, Bologna, Zanichelli, 1999².

D. CORSI «*La chiesa nella casa di lei*». *Eretiche ed eretici a Firenze nel Duecento*, in “Genesis”, I (1, 2002), pp. 187-218.

R. COULON, *Échard Jacques*, in *Dictionnaire de Théologie catholique*, IV, Paris, Libraire Letouzey, 1939, cc. 2054-2056.

C. COUSSORD, *Valdensium ac quorundam aliorum errores, praecipuas, ac pene omnes, quae nunc vigent, haereseis continentes*, Parisiis, apud Thomas Richardum, 1548.

G. CRACCO, *Pataria: «opus» e «nomen» (tra verità e autorità)*, in *Medioevo ereticale*, pp. 153-184.

G. CREMASCOLI, *La «Summa» di Rolando da Cremona. Il testo del prologo*, in “Studi medievali”, ser. 3^a, 16 (1975), pp. 825-876.

ID., *Regina omnium scientiarum. Per la lettura di una «Quaestio» di Rolando da Cremona*, in “*Divus Thomas. Commentarium de philosophia et theologia*”, 79 (1976) pp. 28-66.

Cremonensium Monumenta Romae extantia, II, a cura di T. A. Vairani, Romae, Generosus Salmonius, 1778.

R. CREYTENS, *L'œuvre bibliographique d'Échard. Ses sources et leur valeur*, in “*Archivum Fratrum Praedicatorum*”, XIV (1944), pp. 43-71.

Christendom and its discontents. Exclusion, persecution, and rebellion, 1000-1500, eds. by S.L. Waugh, P.D. Diehl, Cambridge, Cambridge University Press, 1996.

B. CROCE, recensione a A. Dondaine, *Un traité nèo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, in “*La critica. Rivista di Letteratura, Storia e Filosofia*”, 39 (1940), pp. 110-111.

ID., *Note di Metodologia storica. Il materialismo storico e le eresie medioevali*, in “*Quaderni della Critica*”, 5 (1946), pp. 119-121.

Culture et travail intellectuel dans l'Occident médiéval, Paris, Éditions du CNRS, 1981.

G. DAHAN, *Lexiques hébreu/latin? Les recueils d'interprétations des noms hébraïques*, in *Les manuscrits des lexiques et glossaires de l'Antiquité tardive à la fin du moyen âge*, pp. 481-511.

J. DALARUN, *La charte de Niquinta. Débats heuristiques, enjeux herméneutiques*, in “*Aevum*”, 86 (2012), pp. 535-548.

A. D'AMATO, *L'origine dello studio domenicano e l'università di Bologna*, in “*Sapienza. Rivista di Filosofia e di Teologia*”, 2-3 (1949), pp. 245-268.

ID., *I domenicani a Bologna*, I-II, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 1988.

B. D'AMSTERDAM, *Guibert de Tournai*, in *Dictionnaire de spiritualité*, VI, Paris, Beauchesne, 1967, cc. 1139-1146.

T. DANELLI, *Inquisizione, frati Minori e cittadini di Todi (1329-1356)*, Spoleto, Fondazione Cisam, 2018 (Opera prima 3, 38).

R. DARRICAU, *De l'histoire théologique à la grande érudition: Bossuet (XVI-XVIII siècle)*, in *Historiographie du Catharisme*, pp. 85-117.

H. DAUSSY, *Les Huguenots et le Roi. Le combat politique de Philippe Duplessis-Mornay (1572-1600)*, Geneva, Droz, 2002 (Travaux d'Humanisme et Renaissance, 364).

A. DE ALTAMURA, *Bibliothecae Dominicanae, Romae*, Typis et sumptibus Nicolai Angeli Tinassii, 1677.

M. DE LA BIGNE, *Maxima bibliotheca veterum patrum et antiquorum scriptorum ecclesiasticorum*, XXV, Lugduni, apud Anissonios, 1667.

E. DELARUELLE, *L'état actuel des études sur le catharisme*, in *Cathares en Languedoc*, pp. 19-41.

L. DELISLE, *Le cabinet de manuscrit de la Bibliothèque impériale*, I, Paris, Imprimerie impériale, 1868.

ID., *Les manuscrits du comte d'Ashburnham. Rapport à M. le ministre de l'Instruction publique et des Beaux-Arts*, in "Bibliothèque de l'École des chartes", 44 (1883), pp. 202-224.

S. DELMAS, *Prêcher par extraits à la fin du Moyen Âge? La Pharetra attribuée à saint Bonaventure*, in *Lire en extraits*, pp. 425-441.

B. DE MONTFAUCON, *Bibliotheca bibliothecarum manuscriptorum nova*, I, Parisiis, apud Briasson, 1739.

J. DE PUIG OLIVER, *Nicolás Eymerich, un inquisidor discutido*, in *Praedicatores Inquisitores*, I, pp. 545-594.

A.D. DE SOUSA COSTA, *Um mestre português em Bolonha no século XIII. Vida e obras*, Braga, Editorial Franciscana, 1957.

A. DE STEFANO, *Le origini dell'ordine degli Umiliati*, in "Rivista storico-critica di scienze teologiche", X (1906), pp. 851-871.

Id., *Un nuovo testo della «Nobla Leyçon»*, in "Studi medievali", II (1906), pp. 80-92.

Id., *La Noble Leçon des Vaudois du Piémont*, Paris, Champion, 1909.

Id., *Saggio sull'eresia medievale nei secoli XII e XIII*, in "Bilychnis", 4-5 (1914-1915), pp. 163-175, 24-47.

Id., *Delle origini dei "Poveri lombardi" e di alcuni gruppi valdesi*, in "Bilychnis", 10 (1917) pp. 122-134.

Id., *Arnaldo da Brescia e i suoi tempi*, Roma, Bilychnis, 1921 (Biblioteca di studi religiosi, 13).

Id., *Catari*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, IX, Roma, Istituto Giovanni Treccani, 1931, pp. 434-436.

J.A. DE THOU, *Histoire universelle de Jacques-Auguste de Thou*, IX, La Haye, Henri Scheurleer, 1740.

P. D. DIEHL, *The papacy and the suppression of heresy in Italy, 1150-1254*, tesi di dottorato, University of California, Los Angeles, 1991.

Die mittelalterlichen Handschriften der Universitätsbibliothek Basel, Theologische Pergamenthandschriften (Signeturen B VIII 11-B XI 26), bearbeitet von G. Meyer und M. Burckhardt, Basel, Verlag der Universitätsbibliothek, 1960.

Die mittelalterlichen Handschriften der Wissenschaftlichen Stadtbibliothek Soest, beschrieben von B. Michael, Wiesbaden, Otto Harrassowitz, 1990.

P.M. DOMANESCHI, *De rebus coenobii Cremonensis ordinis Praedicatorum*, Cremonae, Ex Typografia Petri Ricchini, 1767.

Domenico da Caleruega e la nascita dell'ordine dei frati Predicatori, atti del XLI Convegno storico internazionale (Todi, 10-12 ottobre 2004), Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2005.

A. DONDAINE, *Le "De tempore", de Robert Kilwardby, O. P.*, in "Recherches de théologie ancienne et médiévale", 8 (1936), pp. 94-96.

ID., *La Question "De necessitate incarnationis" de Robert Kilwardby O. P.*, in "Recherches de théologie ancienne et médiévale", 8 (1936), pp. 97-100.

ID., *Un traité néo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, Roma, Istituto storico domenicano, 1939.

ID., *Nouvelles sources de l'histoire doctrinale du néo-manichéisme au Moyen Âge*, in "Revue des sciences philosophiques et théologiques", 28 (1939), pp. 465-488.

ID., *La vie et les œuvres de Jean de San Gimignano*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", IX (1939), pp. 128-183.

ID., *La documentation patristique de S. Thomas*, in "Revue des sciences philosophiques et théologiques", 29 (1940) pp. 326-327.

ID., *Un commentaire scripturaire de Roland de Crémone. "Le Livre de Job"*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XI (1941), pp. 109-137.

ID., *Les actes du concile albigeois de Saint-Félix de Caraman. Essai de critique d'authenticité d'un document médiéval*, in *Miscellanea Giovanni Mercati*, V, pp. 53-102.

ID., *Le Manuel de l'Inquisiteur (1230-1330)*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XVII (1947), pp. 174-180.

ID., *Guillaume Peyraut: vie et œuvres*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XVIII (1948), pp. 162-236.

ID., *La hiérarchie cathare en Italie, I: Le "De heresi Catharorum in Lombardia"*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XIX (1949), pp. 280-312.

ID., *La hiérarchie cathare en Italie, II: Le "Tractatus de hereticis" d'Anselme d'Alexandrie, O.P.*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XX (1950), pp. 234-324.

ID., *L'origine de l'hérésie médiévale. À propos d'un livre récent*, in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", 1952, pp. 47-78.

ID., *Hughes Éthérien et Léon Toscan*, in "Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Âge", 19 (1952), pp. 67-134.

ID., *Date du Commentaire de la Hiérarchie céleste de saint Albert le Grand*, in "Recherches de théologie ancienne et médiévale", 20 (1953), pp. 315-321.

ID., *Saint Pierre Martyr*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XXIII (1953), pp. 66-162.

ID., *Durand de Huesca controversiste*, in *X Congresso Internazionale di Scienze Storiche*, VII, Relazioni, pp. 218-222.

ID., *Les secrétaires de Saint Thomas*, I-II, Romae, Ad Sanctae Sabinae, 1956.

ID., *Hugues Ethérien et le concile de Constantinople de 1166*, in “Historisches Jahrbuch”, 77 (1957), pp. 473-483.

ID., *Durand de Huesca et la polémique anti-cathare*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, XXIV (1959), pp. 228-277.

ID., *L'édition des œuvres de saint Thomas*, in “Archiv für Geschichte der Philosophie”, 43 (1961), pp. 171-190.

ID., *La lettre de Saint Thomas à l'abbé du Montcassin*, in *St. Thomas Aquinas 1274-1974. Commemorative Studies*, I, pp. 87-108.

ID., *Les hérésies et l'Inquisition, XIIe-XIIIe siècles. Documents et étude*, éd. par Y. Dossat, Aldershot, Variorum, 1990.

H.-F. DONDAINE, *Messes privées ou messes conventuelles?*, in “La Maison-Dieu”, 12 (1947), pp. 128-131.

Y. DOSSAT, *L'évolution des rituels cathares*, in “Revue de Synthèse”, 64 (1948), pp. 27-30.

ID., *Les crises de l'inquisition toulousaine au XIII^e siècle (1233-1273)*, Bordeaux, Imprimerie Bière, 1959.

ID., *La découverte des textes cathares: le Père Antoine Dondaine*, in *Historiographie du Catharisme*, pp. 343-359.

C. DOUAIS, *L'albigéisme et les frères Prêcheurs à Narbonne au XIII^e siècle*, Paris, Alphonse Picard et fils, 1894.

ID., *La somme des autorités à l'usage des prédicateurs méridionaux au XIII^e siècle*, Paris, Picard, 1896.

P. DUPLESSIS-MORNAY, *Mysterium iniquitatis, Salmurii*, apud Thomam Porthaeum, 1612.

E. DUPRÉ THESEIDER, *Mondo cittadino e movimenti ereticali nel Medio evo*, Bologna, Pàtron editore, 1978.

ID., *Il catarismo della Linguadoca e l'Italia*, in ID., *Mondo cittadino e movimenti ereticali nel Medio evo*, pp. 345-360, trad it. di *Cathares en Languedoc*, in *Cathares en Languedoc*, pp. 299-316.

A. DUVAL, *Aux origines de l'Institut historique d'études thomiste du Saulchoir*, in "Revue des sciences philosophiques et théologiques", 1991, pp. 423-448.

J. DUVERNOY, *La Religion des cathares*, Toulouse, Privat, 1977.

ID., *L'Histoire des cathares*, Toulouse, Privat, 1979;

ID., *Antoine Dondaine. 1898-1987*, in "Heresis", 10 (1988), pp. 5-8.

M. DYKMANS, *Les sermons de Jean XXII sur la vision béatifique*, Rome, Presses de l'Université Grégorienne, 1973.

W.P. ECKERT, *Jakob von Soest, Prediger und Inquisitor*, in *Von Soest-aus Westfalen*, pp. 125-138.

Editori di Quaracchi, 100 anni dopo. Bilancio e prospettive, a cura di A. Cacciotti, B. Faes de Mottoni, Roma, Edizioni Antonianum, 1997.

L. ELEEN, *New Testament manuscripts and their lay owners in Verona in the Thirteenth century*, in "Scriptorium", 41/2 (1987), pp. 221-236.

El intercambio artístico entre los reinos hispanos y las cortes europeas en la baja edad media, coordinadoras C. Cosmen Alonso, V. Herráez Ortega, M. Pellon Gómez-Calcerrada, León, Universidad de León, 2009.

Epistolae saeculi XIII e regestis pontificum Romanorum selectae, a cura di G. H. Pertz, C. Rodenberg, I, Berolini, apud Weidmannos, 1883.

Eretici del garda. La Chiesa catara di Desenzano del Garda, a cura di L. Flöss, Macerata, Quodlibet, 2005.

Eretici ed eresie medievali nella storiografia contemporanea, atti del XXXII Convegno di studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia, a cura di G.G. Merlo, Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, 1994.

M. ESPOSITO, *Sur quelques écrits concernant les hérésies et les hérétiques au XII^e et XIII^e siècles*, in “Revue d’Histoire Ecclésiastique”, 36 (1940), pp. 143-162.

Essere minoranza. Comportamenti culturali e sociali delle minoranze religiose tra medioevo ed età moderna, atti del XLII Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 31 agosto-1° settembre 2002), a cura di M. Benedetti, S. Peyronel, Torino, Claudiana. 2004.

J.L. ESTELRICH, *Palma de Mallorca. La Real y Episcopal biblioteca*, in “Revista Archivos, Bibliotecas Museos”, 24 (1911), pp. 150-164.

Faire croire. Modalités de la diffusion et de la réception des messages religieux du XII^e au XV^e siècle, Rome, École française de Rome, 1981.

G.L. FANTONI, *Della Torre, Filippo*, *Dizionario Biografico degli Italiani*, 37, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1989, pp. 530-532.

EAD., *Della Torre, Martino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 37, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1989, pp. 615-621.

Faut-il les appeler Cathares?, in “La Dépêche”, 28 octobre 2018, pp. 2-3.

Fenomen "Krstjani" u srednjovjekovnoj Bosni i Hercegovini, Zagreb, Zagreb-Sarajevo, Institut za istoriju (Sarajevo)-Hrvatski institut za povijest (Zagreb), 2005.

A. FERNANDEZ DE CORDOVA MIRALLES, *Diplomáticos y letrados en Roma al servicio de los Reyes Católicos: Francesco Vitale di Noya, Juan Ruiz de Medina y Francisco de Rojas*, in "Dicenda. Cuadernos de Filología Hispánica", 32 (2014), pp. 113-154.

H. FICHTEAU, *Ketzer und Professoren. Häresie und Vernunftglaube im Hochmittelalter*, Munich, C.H. Beck, 1992.

J.-P. FINOT, *Notice sur Nicolas Vignier*, Bar-sur-Seine, s.e., 1865.

M. FLACIUS ILLYRICUS, *Catalogus testium veritatis, qui ante nostram aetatem reclamarunt papae*, Basileae, per Ioannem Oporinum, 1556.

L. FOIS, *À rebours: des parchemins milanais de Paris et Halle à la collection oubliée de Giovanni Sironi (1674-1762)*, in "Bibliothèque de l'École des chartes", 168 (2010), pp. 173-208.

Id., *Les cathares de Lombardie et l'Orient: entre sources narratives et documentaires*, in "Cahiers d'études italiennes", 21 (2015), pp. 23-39.

A. C. FONTANA, *Mainardi Andrea, detto il Chiaveghino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 67, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2006, pp. 550-553.

V. M. FONTANA, *Monumenta Dominicanae, Romae*, Typis Sumptibus Nicolai Angeli Tinassi, 1675.

F. FRANGI, *Nuvolone Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 79, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2013, pp. 25-27.

A. FRANKLIN, *Histoire de la Bibliothèque Mazarine*, Paris, Chez Auguste Aubry, 1860.

ID., *Les manuscrits du cardinal Mazarin*, introduzione a A. MOLINIER, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque Mazarine*, I, pp. I-XX.

L. FRATI, *Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, in “Studi italiani di filologia classica”, 16 (1908), pp. 103-482.

M. FREHERUS, *Rerum Bohemicarum antiqui scriptores aliquot insignes, partim hactenus incogniti*, Hanoviae, Typis Wecheliani apud Claudium, 1602.

A. FRUGONI, *Fortuna di Arnaldo da Brescia*, in “Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, storia e filosofia”, II/24 (1955), pp. 145-160.

ID., *Arnaldo da Brescia nelle fonti del secolo XII*, Torino, Einaudi, 1989².

E. FUETER, *Storia della storiografia moderna*, trad. di A. Spinelli, Milano-Napoli, Riccardo Ricciardi Editore, 1970.

C. GADRAT, *L'érudition dominicaine au XVIIe et au début du XVIIIe siècle. André de Saint-Géry et l'histoire du couvent de Rodez*, in “Bibliothèque de l'École des chartes”, 161 (2003), pp. 645-652.

L. GAFFURI, *La controversia antieretica in alcuni sermoni domenicani del Duecento*, in *Storia eretica e antieretica del medioevo*, pp. 165-166.

M. GAMERO ROJAS, *Istruzioni spagnole*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, II, diretto da A. Prosperi, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 852-855.

G. GARDONI, «*Pro fide et libertate Ecclesiae immolatus*». *Guidotto da Correggio vescovo di Mantova (1231-1235)*, in *Il difficile mestiere di vescovo (secoli X-XIV)*, “Quaderni di storia religiosa”, VII (2000), pp. 149-192.

ID., *Una scheda per Moneta da Cremona*, in *Filosofia e teologia negli ordini Mendicanti (XIII-XV secolo)*, in “Memorie Domenicane”, 42 (2011), pp. 545-554.

P. GASNAULT, *L'érudition Mauriste à Saint-Germain-des-Prés*, Paris, Institut d'Études Augustiniennes, 1999 (Série Moyen-Âge et Temps modernes, 34).

P. GENTON, *Plaidoyer pour l'assistance au suicide*, Lyon, Éditions Baudelaire, 2018.

M. GIANNI ORIOLI, *Non tesi ma impostazione critica del problema. Alle radici della controversia fra Raffaello Morghen e Antoine Dondaine*, in "Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano", 99/1 (1993), pp. 343-355.

I. GIESELER *De Rainerii Sachoni Summa de Catharis et Leonistis commentario critica*, Gottingae, Typus Dieterichianis, 1834.

A. GIUSTINIANI, *Castigatissimi annali con la loro copiosa tavola della Eccelsa e Illustrissima Republica di Genoa*, Genoa, s.e., 1537.

God's Bounty? The Churches and the Natural world, edd. by P. Clarke, T. Claydon, Woodbridge, Boydell and Brewer, 2010 (Studies in church history, 46).

G. GONNET, *Le confessioni di fede valdesi prima della Riforma*, Torino, Editrice Claudiana, 1967.

ID., *Sur la présence cathare dans le Sud de l'Italie vers la fin du XII^e siècle*, in "Heresis", 15 (1990), pp. 45-49.

M.-M. GORCE, *Moneta de Crémone*, in *Dictionnaire de Théologie Catholique*, X, Paris, Librairie Letouzey, 1929, cc. 2211-2215.

M. GRABMANN, *Forschungen über die lateinischen Aristoteles-Übersetzungen des XIII. Jahrhunderts*, Münster, Verlag der Aschendorffschen Buchhandlung, 1916 (Beiträge zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters. Texte und Untersuchungen, XVII, 5-6).

ID., *Der Franziskanerbischof Benediktus de Alignano († 1268) und seine Summa zum Caput Firmiter des vierten Laterankonzils*, in *Kirchengeschichtliche Studien P. Michael Bihl, O.F.M. als Ehrengabe dargeboten*, pp. 50-64.

Gregorio IX e gli ordini Mendicanti, atti del XXXVIII Convegno internazionale (Assisi, 7-9 ottobre 2010), Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2011.

J. GRETSER, *Lucae Tudensis episcopi, scriptores aliquot succedanei contra sectam Waldensium*, Inglostadii, Andreas Angermarius, 1613.

P. GRILLO, *Milano in età comunale. Istituzioni, società, economia*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2001 (Istituzioni e società, 1).

ID., *La falsa inimicizia. Guelfi e ghibellini nell'Italia del Duecento*, Roma, Salerno editrice, 2018 (Aculei, 34).

E. U. GROSSE, *Sens et portée de l'évangile de saint Jean pour les cathares*, in "Heresis", 10 (1988), pp. 9-19.

H. GRUNDMANN, *Religiöse Bewegungen im Mittelalter. Untersuchungen über die geschichtlichen Zusammenhänge zwischen der Ketzerei, den Bettelorden und der religiösen Frauenbewegung im 12. und 13. Jahrhundert und über die geschichtlichen Grundlagen der deutschen Mystik*, Berlin, 1935 (Historische Studien, 267, 2^a ed. riveduta e aumentata, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1961); trad. ital. dalla seconda edizione: ID., *Movimenti religiosi nel Medioevo. Ricerche sui nessi storici tra l'eresia, gli Ordini mendicanti e il movimento religioso femminile nel XII e XIII secolo e sulle origini storiche della mistica tedesca*, Bologna, il Mulino, 1974.

H. GRUNDMANN, *Oportet et haereses esse. Il problema dell'eresia rispecchiato nell'esegesi biblica medievale*, in *Medioevo ereticale*, pp. 29-66.

P. GUERRINI, *Sirmione appunti critici per la sua storia*, Brescia, Scuola tipografica opera pavoniana, 1957 (Monografie di storia bresciana, L).

A. GUGLIELMOTTI, *Catalogo dei bibliotecari, cattedratici, e teologi del Collegio Casanatense*, Roma, Tipografia delle Belle Arti, 1860.

EU. HAAG, EM. HAAG, *La France Protestante*, IX, Paris, Cherbuliez, 1859.

B. HAMILTON, *Wisdom from the East: the reception by the Cathars of Eastern dualist texts*, in *Heresy and Literacy, 1000-1530*, pp. 38-60.

D. HARVEY, *Le miracle français du pape Jean XXIII*, in "France Dimanche", 1006 (1^{er}-7 décembre 1965), p. 5.

C. HEIMANN, *Nicolaus Eymerich (vor 1320-1399) "praedicator veridicus, inquisitor intrepidus, doctor egregius"*. *Leben und Werk eines inquisitors*, Münster, Aschendorff, 2001 (Spanische Forschungen der Görresgesellschaft, 37).

Heranças e usos da Biblia medieval, "Lusitania Sacra", 34 (2016).

Hérésies et sociétés dans l'Europe pré-industrielle, 11^e-18^e siècles, Paris-La Haye, Mouton & Co, 1968 (Civilisations et Sociétés, 10).

Heresy and Literacy, 1000-1530, edd. by P. Biller and A. Hudson, Cambridge-New York-Melbourne, Cambridge University Press, 1994 (Cambridge Studies in Medieval Literature, 23).

H.J. HERMANN, *Die romanischen Handschriften des Abendlandes mit Ausnahme der deutschen Handschriften*, Leipzig, Hiersemann, 1927 (Beschreibendes Verzeichnis der Illuminierten Handschriften in Österreich, VIII/III).

U. HERZOG, *Jacob Gretsers Leben und Werk*, in "Literaturwissenschaftliches Jahrbuch", 11 (1970), pp. 1-36.

Hierarchia Catholica medii et recentiores aevi, V, a cura di R. Ritzler, P. Sefrin, Patavii, Typis librariae "Il messaggero di s. Antonio", 1952.

Historiens modernes et Moyen Âge méridional, “Cahiers de Fanjeaux”, 49 (2014).

Historiographie du catharisme, “Cahiers de Fanjeaux”, 4 (1979).

A. HÜBL, *Catalogus codicum manu scriptorum qui in Bibliotheca Monasterii B. M. V. annuncio Scotos Vindobonae servantur*, Vindobonae et Lipsiae, In aedibus Guilelmi Braumüller, 1899.

I frati Predicatori nel Duecento, “Quaderni di storia religiosa”, III (1996).

ILARINO DA MILANO, *La «Manifestatio heresis catarorum quam fecit Bonacursus» secondo il cod. Ottob. lat. 136 della Biblioteca Vaticana*, in “Aevum. Rassegna di scienze storiche linguistiche e filologiche”, XII (1938), pp. 281-333.

ID., *Fr. Gregorio, O.P., Vescovo di Fano, e la «Disputatio inter catholicum et paterinum hereticum»*, in “Aevum. Rassegna di scienze storiche linguistiche e filologiche”, XIV (1940), pp. 85-140

ID., recensione a A. Dondaine, *Un traité nèo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, in “Aevum. Rassegna di scienze storiche linguistiche e filologiche”, XIV (1940), pp. 156-158.

ID., *Le eresie popolari del secolo XI nell'Europa occidentale*, in *Studi gregoriani. Per la storia di Gregorio VII e della riforma gregoriana*, II, Roma, Abbazia di San Paolo di Roma, 1947, pp. 43-89, ristampato in ID., *Le eresie popolari del secolo XI nell'Europa Occidentale*, in ILARINO DA MILANO, *Eresie medioevali. Scritti minori*, pp. 113-152.

ID., *Eresie medioevali. Scritti minori*, a cura di G.G. Merlo, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2015.

Il “De officio inquisitionis”. La procedura inquisitoriale a Bologna e a Ferrara nel Trecento, a cura di L. Paolini, Bologna, Editrice universitaria bolognina, 1976.

Il lateranense IV. Le ragioni di un Concilio, atti del LIII convegno storico internazionale (Todi, 9-12 ottobre 2016), Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 2017.

Inquisitors and Heretics in Thirteenth-Century Languedoc. Edition and Translation of Toulouse Inquisition Depositions, 1273-1282, edd. by P. Biller, C. Bruschi, S. Sneddon, Leiden-Boston, Brill, 2011 (Studies in the History of Christian Traditions, 147).

Inventario dei codici superstiti greci e latini antichi della Biblioteca Nazionale di Torino, Torino, Ermanno Loescher, 1904.

Inventer l'hérésie? Discours polémique et pouvoirs avant l'inquisition, sous la direction de M. Zerner, Nice, Collection du centre d'études médiévales de Nice, 1998.

D. IOGNA-PRAT, *L'argumentation défensive: de la polémique grégorienne au Contra Petrobrusianos de Pierre le Vénérable (1140)*, in *Inventer l'hérésie*, pp. 87-118.

ID., *Ordonner et exclure. Cluny et la société chrétienne face à l'hérésie, au judaïsme et à l'islam, 1000-1150*, Paris, Aubier, 2000.

I signori di Giussano, gli eretici e gli inquisitori, a cura di G.G. Merlo, Giussano, Città di Giussano, 2004.

P. JIMENEZ SANCHEZ, *Relire la charte de Niquinta: 1) Origine et problématique de la charte*, in "Heresis", 22 (1994), pp. 1-26 ; 2) *Etude et portée de la charte*, in "Heresis", 23 (1994), pp. 1-28.

EAD., *Variations dans les rites sacramentaires des cathares: l'exemple de l'initiation chrétienne (XII^e-XIII^e siècle)*, in *Essere minoranza*, pp. 37-58.

EAD., *Les catharismes: Modèles dissidents du christianisme médiéval (XII^e-XIII^e siècles)*, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2008.

EAD., *Retour sur la construction historiographique des origines orientales du catharisme, in 1209-2009. Cathares: une histoire à pacifier?*, pp. 11-23.

T. KAEPPELI, *Une somme contre les hérétiques de S. Pierre Martyr (?)*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, XVII (1947), pp. 295-335.

ID., *La bibliothèque de Saint-Eustorge à Milan*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, XXV, 1955, pp. 5-74.

ID., *Pour la biographie de Jacques de Cessole*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, XXX (1960), pp. 149-162.

ID., *Inventari di libri di San Domenico di Perugia (1430-1480)*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1962 (Sussidi eruditi, 15).

ID., *Antiche biblioteche domenicane in Italia*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, XXXVI (1966), pp. 5-80.

T. KAEPPELI, H.-V. SHOONER, *Les manuscrits médiévaux de Saint-Dominique de Dubrovnik. Catalogue sommaire*, Rome, Sainte-Sabine, 1965 (Dissertationes historicae, XVII).

T. KAEPPELI (E. PANELLA), *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, I-IV. Romae, Ad. S. Sabinae, 1970-1993.

F. KALTENBRUNNER, *Actenstücke zur Geschichte des deutschen Reiches unter den Königen Rudolf I und Albrecht I*, gesammelt von A. Fanta, F. Kaltenbrunner, E. V. Ottenthal, Wien, E. Tempsky, 1889 (Mittheilungen aus den vaticanischen Archiven. Herausgegeben von der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften, I).

Katalog rękopisów dawnej Biblioteki Uniwersyteckiej we Wrocławiu, I, a cura di W. Goeber, J. Klapper, 1920-1940 (<http://www.bibliotekacyfrowa.pl/dlibra/publication/10504/edition/18826/content?ref=desc>).

Kirchengeschichtliche Studien P. Michael Bihl, O.F.M. als Ehrengabe dargeboten, Kolmar, Alsatia Verlag Kolmar im Elsass, 1941.

D. KNIEWALD, *Vjerodostojnost latinskih izvora o Bosanskim Krstjanima*, in “Rad Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti”, 270 (1949), pp. 115-276.

G. KOCH, *Frauenfrage und Ketzertum im Mittelalter. Die Frauenbewegung im Rahmen des Katharismus und des Waldensertums und ihre sozialen Wurzeln (12.-14. Jahrhundert)*, Berlin, Akademie-Verlag, 1962 (Forschungen zur mittelalterlichen Geschichte, 9).

M. KOS, *Srednjeveški rokopisi v Sloveniji*, Ljubljana, Založilo Umetnostno-zgodovinsko društvo, 1931.

Y. KRUMENACKER, *La généalogie imaginaire de la Réforme protestante*, in “Revue Historique”, 638 (2006), pp. 259-289.

La Biblioteca Vaticana tra Riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio (1535-1590), a cura di M. Ceresa, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2012 (Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana, II).

L'académie de Lausanne au XVI^e siècle. Leges scholae Lausannensis, 1547. Lettres et documents inédits, publié et annotés par L. Junod et H. Meylan, Lausanne, F. Rouge & C^{ie} S. A., 1947.

A.-M. LAMARRIGUE, *Bernard Gui (1261-1331). Un historien et sa méthode*, Paris, Honoré Champion, 2000.

M. LAMBERT, *Medieval heresy. Popular Movements from the Gregorian Reform to the Reformation*, Oxford-Cambridge, Blackwell Publishers, 1992².

ID., *Medieval heresy. Popular Movements from the Gregorian Reform to the Reformation*, Malden-Oxford-Carlton, Blackwell Publishers, 2002³.

ID., *The Cathars*, Oxford, Blackwell, 1998.

La riforma della Chiesa nelle riviste religiose di inizio Novecento, a cura di M. Benedetti, D. Saresella, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2010 (Studi di Storia del Cristianesimo e delle Chiese cristiane, XIII).

M.-H. LAURENT, *Fabio Vigili et les bibliothèques de Bologne au début du XVI^e siècle d'après le ms. Barb. Lat. 3185*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1943 (Studi e testi, 105).

B. LAWN, *The Rise and Decline of the Scholastic 'Quaestio disputata' with Special Emphasis on its Use in the Teaching of Medicine and Science*, Leiden-New York-Köln, Brill, 1993.

H.-C. LEA, *A History of the Inquisition of the Middle Ages*, 3 voll., New York, Harper & Brothers, 1877.

LEANDER ALBERTUS, *De viris illustribus ordinis Praedicatorum*, Bonaiaie, s.e., 1517.

Le Liber glossarum (s. VII-VIII). Composition, courses, réception, "Histoire Épistémologie Langage", 10 (2016).

Les cathares devant l'histoire. Mélanges offerts à Jean Duvernoy, I, sous la direction de M. Aurell, Cahors, L'Hydre, 2005.

Les cathares. Comment l'Église a fabriqué des hérétiques, in "L'Histoire", 430 (décembre 2016), pp. 40-65.

Les Dominicains en France (XIII^e-XX^e siècle), éd. par N. Bériou, A. Vauchez, M. Zink, Actes du colloque international organisé par l'Académie des Inscriptions et Belle-Lettres et la province dominicaine de France pour le VIII^e centenaire de la fondation de l'ordre des Prêcheurs par saint Dominique, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres-Edition du Cerf, Paris, 2017.

Les genres littéraires dans les sources théologiques et philosophiques médiévales, Actes du Colloque international de Lovain-la-Neuve (25-27 mai 1981), Louvain-la-Neuve, Édition de l'Institut supérieur de philosophie, 1982.

Les manuscrits du comte d'Ashburnham. Acquisition d'une partie de la collection par le gouvernement italien, in "Bibliothèque de l'École des chartes", 45 (1884), pp. 434-436.

Les registres de Clément IV (1265-1268), éd. par É. Jordan, Paris, Albert Fontemoing, 1904.

Les registres de Grégoire IX, I, éd. par L. Auvray, Paris, Ernest Thorin Éditeur, 1896.

Les registres de Nicolas III (1277-1280), éd. par M. J. Gay, Paris, Albert Fontemoing, 1898.

Les registres de Nicolas IV, éd. par E. Langlois, Paris, Ernest Thorin Éditeur, 1886.

Le scrittore e le opere degli inquisitori, "Quaderni di storia religiosa", IX (2002).

Lessici filosofici dell'età moderna. Linee di ricerca, a cura di E. Canone, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2012 (Lessico intellettuale europeo, CXIV).

Le traité contre les Bogomiles de Cosmas le Prêtre, edd. par H.-C. Puech et A. Vaillant, Paris, Imprimerie Nationale, 1945.

L'étranger au Moyen Âge, Actes du XXX^e congrès de la Société des Historiens Médiévistes de l'Enseignement Supérieur Public (Göttingen, juin 1999), Paris, Publications de la Sorbonne, 2000 (Histoire ancienne et médiévale, 61).

Lettere a Raffaello Morghen. 1917-1983, Roma, nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 1994 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Nuovi studi storici, 24).

Les manuscrits des lexiques et glossaires de l'Antiquité tardive à la fin du moyen âge, Acte du Colloque international organisé par le "Ettore Majorana Centre for Scientific Culture" (Erice,

23-30 septembre, 1994), éd. par J. Hamesse, Louvain-la-Neuve, Collège Cardinal Mercier, 1996 (Textes et études du moyen âge, 4).

L'histoire du catharisme en discussion. Le «concile» de Saint-Félix (1167), sous la direction de M. Zerner, Nice, Collection du centre d'études médiévales de Nice, 2001.

L'homme et son univers au moyen âge, Actes du septième Congrès international de philosophie médiévale (30 août-4 septembre 1982), édité par C. Wenin, Louvain-la-Neuve, Édition de l'Institut supérieur de philosophie, 1986 (Philosophes médiévaux, 27).

Libri, biblioteche e letture dei frati mendicanti (secoli XIII-XIV), atti del XXXII Convegno internazionale di Spoleto, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2005.

Libri, e altro. Nel passato e nel presente, a cura di G.G. Merlo, Milano, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2006.

Lire en extraits. Lecture et production des textes de l'Antiquité à la fin du Moyen Âge, éd. par S. Morlet, Paris, Presses de l'université Paris-Sorbonne, 2015.

Livres de maîtres, livres d'étudiants: le manuscrit universitaire au Moyen Âge, "Pecia. Le livre et l'écrit", 20, Turnhout, Brepols, 2018.

L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'università di Bologna, a cura di G. Bertuzzi, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 2006 (Studi e documenti, 12).

L. LIGHT, *The new thirteenth-century Bible and the challenge of heresy*, in "Viator", 18 (1987), pp. 275-288.

EAD., *What was a Bible for? Liturgical texts in thirteenth-century Franciscan and Dominican Bibles*, in *Heranças e usos da Biblia medieval*, pp. 165-182.

G. LÖHR, *Drei Briefe Hermanns von Minden O.P. über die Seelsorge und die Leitung der deutschen Dominikanerklöster*, in “Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und für Kirchengeschichte”, 33 (1925), pp. 159-167.

F. LOMASTRO TOGNATO, *L'eresia a Vicenza nel Duecento. Dati, problemi, fonti*, Vicenza, Istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa, 1988.

L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016), a cura di G. Festa, M. Rainini, Bari-Roma, Editori Laterza, 2016.

S. LUCÀ, *Guglielmo Sirleto e la Vaticana*, in *La Biblioteca Vaticana tra Riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio (1535-1590)*, pp. 145-188.

L'ultimo priore. Dipinti cremonesi dal Cinquecento al Settecento, a cura di M. Tanzi, Cremona, Edizioni Delmiglio, 2012.

A. MAIER, *Eine Verfügung Johannis XXII. über die Zuständigkeit der Inquisition für Zaubereiprozesse*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, XXII (1952), pp. 226-246.

EAD., *Zur Geschichte eines berühmten Manuskripts (vat. lat. 3978)*, in “Rivista di storia della Chiesa in Italia”, XIII (1959), pp. 355-368.

EAD., *Zur Textüberlieferung einiger Gutachten des Johannes de Neapoli*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, 40 (1970), pp. 5-27 (poi in EAD., *Ausgehendes Mittelalter. Gesammelte Aufsätze zur Geistesgeschichte des 14. Jahrhunderts*, I, a cura di A. Paravicini Bagliani, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1977 (Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi, 138), pp. 481-504.

H. MAISONNEUVE, *Études sur les origines de l'Inquisition*, Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1942.

M. MANCINI, *L'Ordine dei Predicatori fra età moderna ed epoca contemporanea*, in *L'Ordine dei Predicatori*, pp. 58-77.

R. MANSELLI, *Alle origini della Manifestatio haeresis Catharorum quam fecit Bonacursus*, in “Bullettino dell’Istituto storico italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano”, 67, 1955, pp. 189-211.

ID., *L’eresia del male*, Napoli, Morano, 1963.

ID., recensione a S. Savini, *Il catarismo italiano ed i suoi vescovi*, in “Rivista storica italiana”, 70 (1966), pp. 588-592.

ID., *Le vicende dell’eresia catara nel territorio gardesano*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, II, a cura di A. Frugoni, E. Mariano, Salò, Ateneo di Salò, 1969, pp. 19-24.

ID., *L’eresia del male*, Napoli, Morano, 1980² (Collana di Storia diretta da Arsenio Frugoni, I).

ID., *Raffaello Morghen storico del Medioevo cristiano*, in “Anuario de estudios medievales”, 8 (1972-1973), pp. 577-585.

ID., *Evangélisme et mithe dans la fois cathare*, in “Heresis”, 5 (1985), pp. 5-18.

ID., *La fin du catharisme en Italie*, in *Effacement du Catharisme? (XIII^e-XIV^e siècle)*, *Cahiers de Fanjeaux*, 20 (1985), pp. 101-118.

ID., *Raffaello Morghen*, in “Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti. Classe di scienze morali storiche e filosofiche”, XXXIX, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1985, pp. 39-49.

ID., *Una “summa auctoritatum” antiereticale (ms. 47 della Bibliothèque Municipale di Albi)*, in “Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Memorie. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche”, XXVIII, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1985, pp. 323-395.

Manuscripts enluminés d'origine italienne, 2 (XIII^e siècle), par F. Avril et M.-T. Gousset, Paris, Bibliothèque Nationale, 1984.

G. MARCELLO, *La dottrina ecclesiologica di Moneta da Cremona contro i Catari e i Valdesi*, Napoli, Raffaele Picone, 1946.

R. MARICHAL, *Les manuscrits universitaires*, in *Mise en page et mise en texte du livre manuscrit*, pp. 211-217.

M. MARSÁ, *Inventario de manuscritos de la Biblioteca Pública del Estado en Mallorca*, Madrid, Ministerio de cultura, 1989.

F. MARTINEAU, *Deux principes antagonistes et un Saver. Les cathares italiens du XIII^e siècle et le Liber de duobus principiis*, in "Heresis", 29 (1999), pp. 7-29.

J. MCCAFFERTY, *Ussher, James*, in *Dictionary of Irish Biography: from the earliest time to the year 2002*, IX, Cambridge, Cambridge University Press, 2009, pp. 621-629.

Medioevo ereticale, a cura di Ovidio Capitani, Bologna, il Mulino, 1977.

G.G. MEERSSEMAN, *Ordo fraternitatis. Confraternite e pietà dei laici nel medioevo*, I, in collaborazione con G.P. Pacini, Roma, Herder editrice e libreria, 1977.

A. MELCHIOR, *Vitae Germanorum philosophorum*, Heidelberg, s.e., 1615.

G. MERCATI, *Codici latini Pico Grimani Pio e di altra biblioteca ignota del secolo XVI esistenti nell'Ottoboniana e i codici greci Pio di Modena con una digressione per la storia dei codici di S. Pietro in Vaticano*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1938 (Studi e testi, 75).

F. MERLO, *Lotta all'eresia e anti-necessitarismo nel pensiero di Moneta da Cremona*, tesi di dottorato in "Filosofia, scienze e cultura dell'età tardo-antica, medievale e umanistica", Tutor: Prof. G. d'Onofrio, Università degli Studi di Salerno, 2013/2014.

G.G. MERLO, *Eretici e inquisitori nella società Piemontese del Trecento*, Torino, Claudiana, 1977.

ID., *La coercizione all'ortodossia e imposizione di un messaggio religioso egemonico (sec. XIII-XIV)*, in "Società e storia", 10 (1980), pp. 807-823.

ID., *Pietro di Verona-san Pietro Martire. Difficoltà e proposte per lo studio di un inquisitore beatificato*, in *Culto dei santi, istituzioni e classi sociali in età preindustriale*, l'Aquila, Japadre, 1984, pp. 471-488.

ID., *Valdesi e valdismi medievali. Itinerari e proposte di ricerca*, Torino, Claudiana, 1984.

ID., "Membra Diaboli": *demoni ed eretici medievali*, in "Nuova rivista storica", LXXII, 1988, pp. 583-598 (poi in ID., *Contro gli eretici*, pp. 51-73).

ID., *Valdesi e valdismi medievali, II: Identità valdesi nella storia e nella storiografia. Studi e discussioni*, Torino, Claudiana, 1991.

ID., *Eretici ed eresie in età comunale*, in *Storia illustrata di Milano*, II (Milano antica e medievale), pp. 541-558.

ID., *Il problema degli eretici nell'Italia dell'età bernardiana*, in *San Bernardo e l'Italia*, pp. 165-191.

ID., "Heresis Lombardorum" e "Fili Arnaldi": *note su arnaldismo e arnaldisti*, in "Nuova rivista storica", LXXVIII (1994), pp. 87-102, poi in ID., in *Eretici del medioevo. Temi e paradossi di storia e storiografia*, pp. 65-81.

ID., *Coscienza storica della presenza ereticale nell'Italia degli inizi del Duecento*, in *Il senso della storia nella cultura medievale italiana (1100-1350)*, Pistoia, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, 1995, pp. 287-308 (poi in ID., *Contro gli eretici*, pp. 125-152).

ID., *Gli inizi dell'ordine dei frati Predicatori. Spunti per una riconsiderazione*, in "Rivista di Storia e Letteratura Religiosa, XXXI, 3 (1995), pp. 415-460.

ID., *Contro gli eretici*, Il Mulino, Bologna, 1996.

ID., *Inquisitori a Milano: intenti e tecniche*, in *Milano 1300. I processi inquisitoriali contro le devote e i devoti di santa Guglielma*, pp. 15-29.

ID., *Il senso delle opere dei fratri Predicatori in quanto inquisitores haereticae pravitatis*, in *Le scritture e le opere degli inquisitori*, pp. 9-30.

ID., *L'affaire frate Pietro da Verona / san Pietro martire*, in *I signori di Giussano, gli eretici, gli inquisitori*, pp. 15-49.

ID., *Inquisitori e Inquisizione del Medioevo*, Bologna, il Mulino, 2008.

ID., *Eretici del medioevo. Temi e paradossi di storia e storiografia*, Brescia, Morcelliana, 2011.

ID., *Morghen, Raffaello*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero. Storia e politica*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 2013, pp. 658-664.

ID., *La minorità di frate Francesco e il minoritismo dei frati Minori*, in "Sémata, Ciências Sociais e Humanidades", 26 (2014), pp. 35-45.

ID., *Valdo. L'eretico di Lione*, Torino, Claudiana, 2019².

G. MELLONI, *Atti o memorie degli uomini illustri in santità nati o morti in Bologna*, a cura di A. Benati, M. Fanti, Roma, Multigrafica Editrice, 1971.

M. MESCHINI, «*Governare il mondo con bon dreit*»: *Innocenzo III, il IV Concilio Lateranense e la Crociata Albigese*, in *Il lateranense IV. Le ragioni di un Concilio*, pp. 323-349.

A. DE MEYIER, *Paul en Alexandre Petau en de geschiedenis van hun handschriften (voornamelijk op grond van de Petau-handschriften in de Universiteitsbibliotheek te Leiden)*, Leyden, E. J. Brill, 1947.

J. MEYER, *Bossuet*, Paris, Plon, 1993.

G. MICCOLI, *Note sulla fortuna di fra Dolcino*, in in “Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, storia e filosofia”, II/25 (1956), pp. 245-259.

ID., *La storia religiosa*, in *Storia d'Italia*, II.1: *Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 431-1079.

M. MIGLIO, *Morghen, Raffaello*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 76, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2012, pp. 771-775.

Milano 1300. I processi inquisitoriali contro le devote e i devoti di santa Guglielma, a cura di M. Benedetti, con un saggio di G.G. Merlo, Milano, Libri Scheiwiller, 1999.

Miscellanea codicologica F. Masai dedicata, edd. P. Cockshaw, M.-C. Garand, P. Jodogne, Gand, E. Story-scientia, 1979.

Miscellanea Giovanni Mercati, V, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1946.

Mise en page et mise en texte du livre manuscrit, sous la direction de H.-J. Martin, J. Vezin, Paris, Éditions du Cercle de la librairie-Promodis, 1990.

A. MOLINIER, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque Mazarine*, I, Paris, Librairie Plon, 1885.

C. MOLINIER, *Un traité inédit du XIII^e siècle conter les hérétiques cathares*, in “Annales de la Faculté des Lettres de Bordeaux”, V (1883), pp. 226-256.

ID., *Rapport sur une mission exécutée en Italie (février-avril 1885)*, in “Archives des missions”, III, 14 (1888), pp. 133-336.

ID., *Un texte de Muratori concernant les sectes cathares*, in “Annales du Midi”, XXII (1910), pp. 180-220.

B. MONTAGNES, *Le tricentenaire d’Antonin Cloche*, in “Archivum Fratrum Praedicatorum”, 57 (1987), pp. 221-289.

ID., *L’histoire littéraire de l’ordre des frères Prêcheurs, œuvre de Jacques Quétif et de Jacques Échard*, in “Mémoire dominicaine. Histoire-Documents-Vie dominicaine”, 4 (1994), pp. 75-83.

P. MONTANARI, *Gli eretici*, in *Milano e la Lombardia in età comunale (secoli XI-XIII)*, Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 1993, pp. 88-91.

ID., *La «Manifestatio heresis catharorum» attribuita a Bonaccorso*, in *Storia ereticale e antiereticale del medioevo*, pp. 49-76.

ID., *Milano «fovea haereticorum»: le fonti di un’immagine*, in *Vite di eretici e storie di frati*, pp. 33-74.

R. MOORE, *Nicétas, émissaire de Dragovitch, a-t-il traversé les Alpes?*, in “Annales du Midi”, 85 (1973), pp. 85-90.

ID., *The Birth of Popular Heresy*, London, E. Arnold, 1975 (Documents of medieval history, 1).

ID., *The Formation of a Persecuting Society. Power and Deviance in Western Europe, 950-1250*, Oxford, Basil Blackwell, 1987.

ID., *The War on Heresy. Faith and Power in Medieval Europe*, London, Profile Books, 2012.

F. MORENZONI, *Hérésies et hérétiques dans la prédication parisienne de la première moitié du XIII^e siècle*, in *1209-2009, Cathares: une histoire à pacifier?*, pp. 91-107.

ID., *Les sermons «Contra haereticos» du cardinal Eudes de Châteauroux († 1273)*, in “*Sacris Erudiri*”, 54 (2015), pp. 265-408.

R. MORGHEN, *Osservazioni critiche su alcune questioni fondamentali riguardanti le origini e i caratteri delle eresie medioevali*, in “*Archivio della R. Deputazione romana di Storia patria*”, LXVII (1944), pp. 97-151.

ID., *Medioevo Cristiano*, Bari, Laterza, 1951, 1968².

ID., *Le origini dell’eresia medioevale in Occidente (Risposta a p. Antoine Dondaine)*, in “*Ricerche di storia religiosa*”, 1 (1954), pp. 97-151.

ID., *Movimenti religiosi popolari nel periodo della Riforma della Chiesa*, in *X Congresso Internazionale di Scienze Storiche*, III, Relazioni (Storia del Medioevo), pp. 333-356.

ID., *Problèmes sur l’origine de l’hérésie au Moyen Âge*, in *Hérésies et sociétés dans l’Europe pré-industrielle, 11^e-18^e siècles*, pp. 121-134.

E. MOTTA, *Per la storia dell’eresia in Lombardia nei secoli XIII-XIV*, in “*Archivio Storico Lombardo*”, ser. IV, XXXII (1906), pp. 168-171.

M. M. MULCHAHEY, “*First the bow is bent in study...*”. *Dominican Education before 1350*, Toronto, Pontifical Institut of Mediaeval Studies, 1998 (Studies and Texts, 132).

MÜNCHEN, BAYERISCHE STAATSBIBLIOTHEK, 2 Chron. 81/1-2 (VIGNIER (PADRE), *Bibliothèque historique*, I-II).

G. MURANO, *La tradizione delle opere di Iohannes de Deo ed il ms Roma, Biblioteca Casanatense 1094*, in “*Mediaevalia. Textos e estudos*”, 26 (2007), pp. 9-80.

S. MUZZI, *Annali della città di Bologna dalla sua origine al 1796*, Bologna, Pe' tipi di S. Tommaso d'Aquino, 1846.

J.P. NICERON, *Mémoires pour servir à l'histoire des hommes illustres dans la république des lettres*, XLII, Paris, Briasson, 1722.

M. NICKSON, *A critical edition of the treatise on heresy ascribed to Pseudo-Reinerius, with an historical introduction*, Submitted for the degree of Doctor of Philosophy, University of London, 1960.

EAD., *The «Pseudo-Reinerius» treatise, the final stage of a thirteenth century work on heresy from the diocese of Passau*, in “Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Age”, 34 (1967), pp. 255-314.

C.P.E. NOTHAFT, *A sixteenth-Century Debate on the Jewish Calendar: Jacob Christmann and Joseph Justus Scaliger*, in “The Jewish Quarterly Review”, 103/1, 2013, pp. 47-73.

Nuove ricerche sui manoscritti greci dell'Ambrosiana, atti del Convegno Milano (5-6 giugno 2003), Milano, Vita e Pensiero, 2004.

D. OBOLENSKY, *The Bogomils. A study in Balkan Neo-manicheism*, Cambridge, Cambridge University Press, 1948.

C. O'BRIEN, *For 800 years, they were celebrated as martyrs to their faith. Just one problem: The Cathars may never have existed*, in “Los Angeles Times”, 31 december 2018, (<https://www.latimes.com/world/europe/la-fg-france-cathars-20181231-story.html>).

L. OLIGER, *Alcuni documenti per la storia dell'Inquisizione francescana in Toscana e nell'Umbria (1272-1334)*, in “Studi Francescani”, 28 (1931), pp. 181-204.

G. OUY, *Simon de Plumetot (1371-1443) et sa bibliothèque*, in *Miscellanea codicologica F. Masai dedicata*, pp. 353-381.

ID., *Les manuscrits de l'abbaye de Saint-Victor*, II, Bibliotheca Victorina, Brepols Publishers, 1999.

E. OVERGAAUW, *Die Autographen des Dominikanertheologen Jakob von Soest (c. 1360-c. 1440)*, in "Scriptorium", 69, 1 (2006), pp. 60-79.

A. PALES-GOBILLARD, *Bernard Gui inquisiteur et auteur de la Practica*, in *Bernard Gui et son monde*, pp. 253-264.

M. PALUMBO, «D'alcuni libri che potrebbero permettersi corretti, ed espurgati». *La censura romana e l'espurgazione dei lessici*, in *Lessici filosofici dell'età moderna. Linee di ricerca*, pp. 1-27.

EAD., *Ricchini, Tommaso Agostino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 87, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2016, pp. 223-226.

L. PAOLINI, *L'eresia a Bologna fra XIII e XIV secolo, I: L'eresia catara alla fine del Duecento*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 1975.

ID., *Bonigrino da Verona e sua moglie Rosafiore*, in *Medioevo ereticale*, pp. 213-228.

ID., *Domus e zona degli eretici. L'esempio di Bologna nel XIII secolo*, in "Rivista di storia della chiesa in Italia", 35/2 (1981), pp. 371-387.

ID., *Italian Catharism and Written Culture*, in *Heresy and Literacy, 1000-1530*, pp. 83-103.

ID., *Il dualismo medievale*, in *Trattato di Antropologia del Sacro, IV: Crisi, rotture e cambiamenti*, a cura di J. Ries, Milano, Jaca Book, 1995, pp. 185-218.

ID., *Geografia ereticale. Il radicamento cataro nella pianura padana a metà del XIII secolo*, in *La norma e la memoria. Studi per Augusto Vasina*, a cura di T. Lazzari, L. Mascanzoni, R. Rinaldi, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 2004, pp. 369-398 (Nuovi studi storici, 67).

ID., *Le piccole volpi. Chiesa ed eretici nel medioevo*, a cura di R. Parmeggiani, Bologna, Bononia University Press, 2013

S. PARENT, *Dans les abysses de l'infidélité. Les procès contre les ennemis de l'Église en Italie au temps de Jean XXII (1316-1334)*, Rome, École française de Rome, 2014 (Bibliothèques des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 361).

R. PARMEGGIANI, *Un secolo di manualistica inquisitoriale (1230-1330): intertestualità e circolazione del diritto*, in "Rivista internazionale di diritto comune", 13 (2002), pp. 229-270.

ID., *Rolando da Cremona (†1259) e gli eretici. Il ruolo dei frati Predicatori tra escatologismo e profezia*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", LXXIX (2009) p. 23-84.

ID., *I consilia procedurali per l'inquisizione medievale (1235-1330)*, Bologna, Bononia University Press, 2011.

ID., *Explicatio super officio inquisitionis. Origini e sviluppi della manualistica inquisitoriale tra Due e Trecento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2012 (Temi e testi, 112).

ID., *La costituzione «Excommunicamus» (c. 3) alla confluenza di riflessione ecclesiologica e prassi antiereticale*, in *Il lateranense IV. Le ragioni di un Concilio*, pp. 295-321.

ID., *Rolando da Cremona*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 88, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2017, pp. 158-161.

A. PATSCHOVSKY, *Der Passauer Anonymus. Ein Sammelwerk über Ketzer, Juden, Antichrist aus der Mitte des 13. Jahrhunderts*, Stuttgart, Anton Hiersemann, 1968 (Schriften der Monumenta Germaniae historica, 22).

J. PAUL, *Les croyants des hérétiques. Inquisiteurs et dissidents en Languedoc au milieu du XIII^e siècle*, Fanjeaux, Centre d'études historiques de Fanjeaux, 2019 (Collection d'histoire religieuse du Languedoc au Moyen Âge, 3).

ID., *Foi et doctrines chez le croyants des hérétiques*, in corso di pubblicazione.

E. PEDROTTI, *I Venosta, castellani di Bellaguarda*, prefazione di G. Bognetti, Milano, Giuffrè, 1952.

M.G. PEGG, *Historiographical essay. On Cathars, Albigenses and Good Men of Languedoc*, in "Journal of Medieval History", 27 (2001), pp. 181-195.

ID., *The Corruption of Angels. The Great Inquisition of 1245-1246*, Princeton, Princeton University Press, 2001.

L. PELLEGRINI, *I manoscritti dei predicatori. I domenicani dell'Italia mediana e i codici della loro predicazione (secc. XIII-XV)*, Roma, Istituto Storico Domenicano, 1999 (Dissertationes historicae 26).

P.J.F. PERCIN, *Monumenta conventus Tolosani*, Tolosae, Apud Joannem et Guillelmum Pech, 1693.

Pergamene milanesi dei secoli XII-XIII nella Bibliothèque nationale de France di Parigi, a cura di L. Fois, Milano, Edizioni Biblioteca Franceseana, 2010 (Fonti e documenti, 3).

J.P. PERRIN, *Histoire des Vaudois*, Genève, Matthieu Berjon, 1618.

E. M. PETERS, *Editing Inquisitor's Manuals in the Sixteenth Century. Francisco Peña and the «Directorium inquisitorum» of Nicholas Eymeric*, in "The Library Chronicle", 40 (1976), pp. 95-107.

PETRUS DE ALVA ET ASTORGA, *Radii solis zeli seraphici coeli veritatis*, Lovanii, ex Typographia Immaculatae Conceptionis, 1666.

PHILIPPI LABBEI *Nova Bibliotheca mss. librorum*, Parisiis, apud Iohannem Henault, 1653.

P. PIACENTINI, *Marcello Cervini (Marcello II). La Biblioteca Vaticana e la biblioteca personale*, in *La Biblioteca Vaticana tra Riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio (1535-1590)*, pp. 5-143.

C. PIANA, *La facoltà teologica dell'università di Firenze nel Quattro e Cinquecento*, Grottaferrata, Editiones Collegii S. Bonaventurae Ad Claras Aquas, 1977 (Spicilegium Bonaventurianum, XV).

G.M. PIO, *Della nobile et generosa progenie del P. S. Domenico in Italia libri due*, Bologna, Appresso Bartolomeo Cochi, 1615.

S. PIRLI, “*De auctoritate et forma officii inquisitionis*”, tesi di dottorato in Cultura medievale, Tutor: Prof. L. Paolini, Università degli studi di Bologna, 2008.

L. PIROVANO, *Il De haeresibus attribuito a Isidoro e il Liber glossarum: alcune considerazioni*, in *Le Liber glossarum*, pp. 199-207.

S. PIVATO, *De Stefano, Antonino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 39, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1991 pp. 447-448.

Political, Religious and Social Conflict in the States of Savoy, 1400-1700, edited by S. Stacey, Bern, Peter Lang, 2014 (Medieval and Early Modern French Studies, 14).

G.L. POTESTÀ, “*La strada di un sano relativismo*”: *metodo storico e luoghi teologici alla scuola di Le Saulchoir*, in *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani*, pp. 440-464.

Praedicatores, inquisitores, I: The Dominicans and the Medieval Inquisition. Acts of the 1st International Seminar on the Dominicans and the Inquisition (23-25 February, 2002), Roma, Istituto Storico Domenicano, 2004 (Dissertationes Historicae, XXIX).

Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa, a cura di A. Giraud e M. Rivoira, Claudiana, Torino, 2018.

J.-L. QUANTIN, *Bossuet et l'érudition de son temps*, in *Bossuet. Le Verbe et l'Histoire (1704-2004)*, pp. 65-103.

ID., *L'érudition dominicaine dans la France moderne*, in *Les Dominicains en France*, pp. 173-194.

J. QUÉTIF, J. ÉCHARD, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, I, Lutetiae Parisiorum, apud Ballard-Simart, 1719.

L. RACAUT, *Religious polemic and Huguenot self-perception and identity. 1554-1619*, in *Society and culture in the Huguenot world 1559-1685*, pp. 29-43.

Raffaello Morghen e la storiografia del Novecento, a cura di L. Gatto, E. Plebani, Roma, Casa Editrice Università degli Studi di Roma La Sapienza, 2005.

M. RAININI, *Predicadores, inquisitores, olim heretici: il confronto tra frati Predicatori e catari in Italia settentrionale dalle origini al 1254*, in *Fenomen "Krstjani" u srednjovjekovnoj Bosni i Humu*, Zagreb, Zagreb-Sarajevo, pp. 455-477.

ID., «*Firmiter credimus*». *Premesse teologiche e obiettivi polemici della costituzione I del Concilio Lateranense IV*, in *Il lateranense IV. Le ragioni di un Concilio*, pp. 111-156.

A. REBELLIEAU, *Bossuet historien du protestantisme. Etude sur l'«Histoire des variations» et sur la controverse au dix-septième siècle*, Paris, Hachette, 1909.

A. L. REDIGONDA, *Alberti Leandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 1, Roma, Società Grafica Romana, 1960, pp. 699-702.

ID., *Anselmo da Genova*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 3, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1961, pp. 411-412.

Regesta pontificum romanorum, I-II., edidit A. Potthast, Berolini, in aedibus Rudolphi de Decker, 1875 (rist. anast. Gratz 1957).

R. REITZENSTEIN, *Die Vorgeschichte der christlichen Taufe*, Leipzig-Berlin, Teubner, 1929.

Relazione alla camera dei deputati e disegno di legge per l'acquisto di codici appartenenti alla Biblioteca Ashburnham descritti nell'annesso catalogo, Roma, Tipografia della camera dei deputati, 1884.

A. RELTGEN, *Les traités antihérétiques italiens du XIII^e siècle*, Mémoire de Maîtrise, Tutor: A. Vauchez, Paris, Université de Paris X-Institut d'Histoire, 1988.

EAD., *Dissidences et contradictions en Italie*, in "Heresis", 13-14 (1989), pp. 89-113.

A. RIGO, recensione a HUGH ETERIANO, *Contra Patarenos*, in "Byzantinische Zeitschrift", 99/2 (2006), pp. 662-668.

E. RIPARELLI, *La Glossa catara del ms. 269 di Dublino e la tradizione del commento al Pater e Origine e dottrina della Glossa catara al Pater (ms. 269 di Dublino)*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Classe di scienze morali, lettere ed arti*, 160/I-II (2002), pp. 35-69, 263-314.

ID., *La centralità della liturgia nel catarismo*, in *Eretici del Garda. La Chiesa catara di Desenzano del Garda*, pp. 41-67.

ID., *Les techniques d'exégèse des cathares*, in *Les cathares devant l'Histoire*, pp. 323-348.

T. RIPOLL, A. BRÉMOND, *Bullarium ordinis fratrum Praedicatorum*, I-VIII, Romae, Ex Typographia Hieronymi Mainardi, 1729-1740.

P. ROMAGNOLI, *Il trattato antiereticale dello Pseudo Giacomo de Capellis*, in *Storia ereticale e antiereticale del medioevo*, pp. 109-121.

A.M. ROMANINI, *Arte comunale*, in *Atti dell'11° congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Milano, 26-30 ottobre 1987)*, I, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1989, pp. 22-52.

M. ROQUEBERT, *Le «déconstructionnisme» et les études cathares*, in *Les cathares devant l'histoire*, pp. 105-133.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen zur Berlin*, Berlin, Asher, 1903.

G. ROTTENWÖHRER, *Der Katharismus*, I-II, Bad Honnef, Bock und Herchen, 1982.

M. A. ROUSE, R. H. ROUSE, *The schools and the Waldensians: a new work by Durand of Huesca*, in *Christendom and its discontents. Exclusion, persecution, and rebellion*, pp. 86-111.

R. H. ROUSE, M. A. ROUSE, *Biblical Distinctiones in the Thirteenth Century*, in “Archives d’Histoire doctrinale et littéraire du Moyen Âge”, 41 (1974), pp. 27-37.

A. ROVETTA, *Bibliotheca chronologica illustrium virorum Provinciae Lombardiae sacri ordinis Praedicatorum*, Bononiae, Typis Iosephi Longi, 1691.

J. RUBIN, *Benoît d’Alignan and Thomas Agni: Two Western Intellectuals and the Study of Oriental Christianity in Thirteenth-Century Kingdom of Jerusalem*, in “Viator”, 44/1 (2013), pp. 189-199.

S. RUNCIMAN, *The Medieval Manichee. A study of the Christian dualist heresy*, Cambridge, Cambridge University Press, 1955.

C. RUZZIER, *Des bibles géantes aux bibles portatives. État de la question et pistes de recherche*, in *Heranças e usos da Biblia medieval*, pp.17-32.

L. SACKVILLE, *Heresy and heretics in the Thirteenth century: the textual representations*, York, University of York, 2011.

EAD., *The inquisitor’s manual at work*, in “Viator”, 44 (1, 2016), pp. 201-216.

EAD., *The Textbook Heretic: Moneta of Cremona's Cathars*, in *Cathars in question*, pp. 214-215.

A. SALA, *Lo sviluppo dell'inquisitio haereticae pravitatis nelle lettere di Gregorio IX (1227-1241)*, Tesi di dottorato in Storia, culture e teorie della società e delle istituzioni, Tutor: Prof.ssa M. Benedetti, Università degli Studi di Milano, 2015-2016.

San Bernardo e l'Italia, a cura di P. Zerbi, atti del Convegno di studi (Milano, 24-26 maggio 1990), Milano, Vita e Pensiero, 1993 (*Bibliotheca erudita. Studi e documenti di storia e filologia*, 8).

F. ŠANJEK, *Raynerius Sacconi O.P. Summa de Catharis*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", XLIV (1974), pp. 31-60.

ID., *Bl. Augustin Kažotić (oko 1260-1323), bio-bibliografski podaci*, in "Croatica christiana periodica", III (1979), pp. 133-154.

ID., *Nadležnost inkvizicije u svjetlu Kažotićevih Izlaganja o pitanjima krštavanja slika i drugih praznovjerja*, in "Croatica christiana periodica", IV (1980), pp. 63-77.

ID., *L'initiation cathare dans l'Occident médiévale*, in "Heresis", 5 (1985), pp. 19-27.

ID., *Les catharismes: l'unité des rituels*, in "Heresis", 21 (1993), pp. 29-46.

ID., *Le bienheureux dominicain Augustin Kažotić (vers 1260/1265-3 août 1323)*, in "Mémoire dominicaine. Histoire-Documents-Vie dominicaine", 17 (2003), pp. 171-181.

MAURI SARTI, MAURI FATTORINI *Archigymnasii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV*, I-II, Bononiae, ex officina regia fratrum Merlani, 1888-1896.

S. SAVINI, *Il catarismo italiano ed i suoi vescovi nei secoli XIII e XIV. Ipotesi sulla cronologia del catarismo in Italia*, Firenze, Le Monnier 1958.

T. SCHARFF, *Haretikerverfolgung und Schriftlichkeit. Die Wirkung der Ketzergesetze auf die oberitalienischen Kommunalstatuten im 13. Jahrhundert*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 1996.

ID., *Schrift zur Kontrolle-Kontrolle des Schrift. Italianische und französische Inquisitoren-Handbücher des 13. und frühen 14. Jahrhunderts*, in "Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters", 52 (1996), pp. 547-584.

K. SCHIFFMANN, *Die Handschriften der öffentl. Studienbibliothek in Linz*, Linz, s.e., 1935.

C. SCHMIDT, *Histoire et doctrine de la secte des Cathares ou Albigeois*, Paris-Genève, J. Cherbuliez, 1849.

J.-C. SCHMIDT, *La parola addomesticata. San Domenico, il gatto e le donne di Fanjeaux*, in "Quaderni Storici", 14 (1979), pp. 416-439.

ID., *Du bon usage du «Credo»*, in *Faire croire. Modalités de la diffusion et de la réception des messages religieux du XII^e au XV^e siècle*, pp. 337-361.

J.-C. SCHMIDT, D. IOGNA-PRAT, *Une historiographie au milieu du gué. Trente ans d'histoire médiévale en France*, in *Les tendances actuelles de l'histoire du Moyen Âge en France et en Allemagne*, sous la direction de J.-C. Schmidt, O. G. Oexle, Paris, Publications de la Sorbonne, pp. 399-424.

P. SCHMIDT, *Die Bibliothek des ehemaligen Dominikanerklosters in Basel*, in "Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde", 18 (1919), pp. 160-254.

G. SCHMITZ-VALCKLENBERG, *Grundlehren katharischer Sekten des 13. Jahrhunderts. Eine theologische Untersuchung mit besonderer Berücksichtigung von Adversus Catharos et Valdenses des Moneta von Cremona*, München, Paderborn, Wien, Verlag Ferdinand Schöningh 1971 (Münchener Universitäts-Schriften, Kath. Theologische Fakultät, 11).

Scriptoria e biblioteche nel basso medioevo (secoli XII-XV), atti del LI Convegno storico internazionale (Todi, 12-15 ottobre, 2014), Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2015.

G. SERGI, *Arsenio Frugoni e la storiografia del restauro*, prefazione di A. FRUGONI, *Arnaldo da Brescia nelle fonti del secolo XII*, Torino, Einaudi, 1989 (<http://www.rmoa.unina.it/1457/1/RM-Sergi-Frugoni.pdf>).

P.A.S. SILVA, *Polemica antiereticale e repressione. Persecutio e vindicta nella Summa adversus Catharos et Valdenses del frate Predicatore Moneta da Cremona*, in *Riforma e movimenti religiosi. Rivista della Società di Studi Valdesi*, 5 (2019), pp. 197-203.

H.D. SIMONIN, *Magister Petrus hispanus O. P.*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", V (1935), pp. 340-343.

Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante, II, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1994.

Society and culture in the Huguenot world 1559-1685, Cambridge, Cambridge University Press, 2002.

H. SÖDERBERG, *La religion des cathares. Étude sur le gnosticisme de la basse antiquité et du Moyen âge*, Uppsala, Almqvist & Wiksells Boktryckeri, 1949.

L. SOMMARIVA, *Appunti sulle eresie del basso medioevo*, in "Aut aut. Rivista di filosofia e di cultura", 6 (1951), pp. 552-559.

ID., *Studi recenti sulle eresie medievali (1939-1952)*, in "Rivista storica italiana", fascicolo II (1952), pp. 237-268

S. STELLING-MICHAUD, *Catalogue des manuscrits juridiques (droit canon et droit romain) de la fin du XIIIe au XIVe siècle conservés en Suisse*, Genève, Librairie Droz, 1954.

P. STIRNEMANN, *La naissance de la Bible du 13^e siècle*, in *Heranças e usos da Biblia medieval*, pp. 95-104.

Storia del cristianesimo, II. *L'età medievale (secoli VIII-XV)*, a cura di M. Benedetti, Roma, Carocci editore, 2015 (Frecce, 193).

Storia ereticale e antiereticale del medioevo, atti del XXXV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, in "Bollettino della Società di Studi Valdesi", a cura di Grado Giovanni Merlo, 179 (1996).

Storia illustrata di Milano, II (Milano antica e medievale), Milano, Elio Sellino editore, 1992.

Storie e leggende medievali. Le "Vitae Fratrum" di Geraldo di Frachet o.p., trad. di P. Lippini, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 1988.

Y. STOYANOV, *Pseudepigraphic and Parabiblical Narratives in Medieval Eastern Christian Dualism*, in *Cathars in question*, pp. 151-176.

Studi sul medioevo cristiano offerti a Raffaello Morghen, Roma, nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 1974 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Studi storici, 83-87, 88-92).

Studia Mediaevalia in honorem admodum reverendi patris Raymundi Josephi Martin, Brugis Flandorum, Apud societatem editricem De Tempel, 1948.

St. Thomas Aquinas 1274-1974. Commemorative Studies, II, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1974.

The Medieval Church. Universities, Heresy and the Religious Life. Essays in Honour of Gordon Leff, edd. by P. Biller, R. B. Dobson, Woodbridge, The Boydell Press, 1999 (Studies in Church History, Subsidia, 11).

The public library of Renaissance Florence. Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco, edd. by B. L. Ullman, P. A. Stadter, Padova, Editrice Antenore, 1972 (Medioevo e Umanesimo, 10).

J. THERY-ASTRUC, *L'hérésie des bons hommes. Comment nommer la dissidence religieuse non vaudoise ni béguine en Languedoc (XII^e-début du XIV^e siècle)?*, in "Heresis", 36-37 (2002), pp. 75-117.

A. THOMPSON, *Revival Preachers and Politics in Thirteenth-Century Italy. The Great Devotion of 1233*, Oxford, Clarendon Press, 1992.

CH. THOUZELLIER, *Polémique sur l'origine de l'hérésie à Bergame aux XII^e-XIII^e s.*, in "Revue d'histoire ecclésiastique", 62/2 (1967), pp. 421-428.

EAD., *Hérésie et hérétiques. Vaudois, Cathares, Patarins, Albigeois*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1969 (Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi, 116).

EAD., *L'emploi de la Bible par les Cathares (XIII^e s.)*, in *The Bible and the medieval culture*, edd. by W. Lourdaux, D. Verhelst, Leuven, Leuven University Press, 1979 (Mediaevalia Lovaniensia, I/VII), pp. 141-156.

P. TIMKO, *The ecclesiology of Moneta of Cremona's Adversus Catharos et Valdenses*, diss., Washington D.C., Catholic University of America, 1989.

F. TOCCO, *L'eresia nel Medioevo*, Firenze, Sansoni editore, 1884.

P. TOMEA, *Fiamma Galvano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 47, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1997, pp. 331-338.

D. TORRIJOS CASTRILLEJOS, *Albert the Great on the Eucharist as True Food*, in "Annales Theologici", 32 (2018), pp. 141-152.

D. TOTI, *Sulle prime historiae di catari e valdesi. Dall'unità alla diversità attraverso la repressione*, in *Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa*, pp. 41-64.

G. TURCO, *Un antico elenco di manoscritti greci. L'Ambr. X 289 inf., ff. 110-141*, in *Nuove ricerche sui manoscritti greci dell'Ambrosiana*, pp. 79-144.

É. TURDEANU, *Apocryphes bogomiles et apocryphes pseudo-bogomiles*, in "Revue de l'histoire des religions", 138/1 (1950), pp. 22-52.

T. J. UHEN, *The Treatise Adversus Patherenos of Hugh Etherien*, Pontificium Athenaeum Sanctae Crucis, Facultas Theologiae. Thesis ad Doctoratum in Sacra Theologia totaliter edita, Romae, 1997.

J. USSHER, *De Christianarum Ecclesiarum successione*, Londini, Bonham Norton, 1613.

M. VAINI, *Dal comune alla signoria. Mantova dal 1200 al 1328*, Milano, Franco Angeli, 1986.

A. VAN HOUTVEN, *Two Drawings By Domenico Maria Fratta for McSwiny's "Tombeau des Princes"*, in "Master Drawings", 37/1 (1999), pp. 47-54.

É. VAN DER VEKENE, *Zur Bibliographie des Directorium Inquisitorum des Nicolaus Eymerich*, Luxembourg, B.W.U., 1961.

F. VAN STEENBERGHEN, *L'édition léonine des œuvres de saint Thomas*, in "Revue Philosophique de Louvain", 13 (1974), pp. 5-10.

G.M. VARANINI, *Minima hereticalia. Schede d'archivio veronesi (sec. XII-XIII)*, in *Reti Medievali Rivista*, VI/2 (2005), pp. 1-18.

A. VAUCHEZ, *Une campagne de pacification en Lombardie autour de 1233. L'action politique des Ordres Mendicants d'après la réforme des statuts communaux et les accords de paix*, in "Mélanges de l'école française de Rome", 78/2 (1966) pp. 503-549.

ID., *Ordini mendicanti e società italiana XIII-XV secolo*, Milano, Il Saggiatore, 1990, pp. 119-161.

ID., *Les origines de l'hérésie cathare en Languedoc, d'après un sermon de l'archevêque de Pise Federico Visconti († 1277)*, in *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, II, pp. 1023-1036.

A.C. VEGA, *Liber de Haeresibus S. Isidori Hispalensis Episcopi*, in "La Ciudad de Dios", 152 (1936), pp. 5-32.

ID., *S. Isidori Hispalensis Episcopi De Haeresibus liber*, El Escorial, Typis Augustinianis, 1940, ripubblicato in *Patrologia Latina*, Supplementum, IV, a cura di A. Hamman, Paris, Éditions Garnier, cc. 1815-1820.

T. VENCKELEER, *Un recueil cathare: le manuscrit A.6.10 de la «Collection Vaudoise» de Dublin*, in "Revue belge de philologie et d'histoire", 38-39 (1960-1961), pp. 815-834, 759-793.

J. VENTURA SUBIRATS, *El catarismo en Catalunya*, in "Butlletí de la Reial Acadèmia de Bones Lletres de Barcelona", 28 (1959-1960), pp. 75-168.

J.-M. VEZIN, *Yves Congar, rédacteur de Bulletins. Un aspect de l'œuvre*, in "Revue des sciences philosophiques et théologiques", 92/3 (2008), pp. 601-621.

N. VIGNIER (PADRE), *Bibliothèque historique*, I-III, Paris, L'Angelier, 1587.

ID., *Bibliothèque historique*, IV, Paris, Chez la veuve Iean Camusat et Pierre le Petit, 1650.

N. VIGNIER (PADRE E FIGLIO), *Recueil de l'histoire de l'Eglise*, Leyden, De Raphelengien, 1601.

K. VILLADS JENSEN, *War against Muslims According to Benedict of Alignano OFM*, in "Archivum Franciscanum Historicum", 89 (1996), pp. 181-195.

J. VILLANUEVA, *Viage literario á iglesias de España*, XXI, Madrid, Imprenta de la Real Academia de la Historia, 1851.

F. VILLASEÑOR SEBASTIÁN, *Juan Ruiz de Medina*, regio oratori in romana curia, y *un conjunto de sus incunables miniados*, in *El intercambio artístico entre los reinos hispanos y las cortes europeas en la baja edad media*, pp. 239-252.

C. VIOLANTE, *Hérésie urbaines et hérésies rurales en Italie du XI^e au XIII^e siècle*, in *Hérésies et sociétés dans l'Europe pré-industrielle. 11^e-18^e siècles*, pp. 171-198.

ID., *Studi sulla cristianità medioevale. Società, istituzioni, spiritualità*, Milano, Vita e Pensiero, 1972.

Vite di eretici e storie di frati, a cura di M. Benedetti, G.G. Merlo, A. Piazza, Milano, Edizioni Biblioteca francescana, 1998.

G. VOLPI, *La resa di Granata descritta dall'oratore di Castiglia e di Aragona presso la sede. 1492. Dalle carte dell'archivio di stato in Lucca*, Lucca, Tipografia Giusti, 1889.

Von Soest-aus Westfalen. Wege und Wirken abgewanderter Westfalen im späten Mittelalter und in der frühen Neuzeit, hrsg. H. D. Heimann, Paderborn, Schöningh, 1986.

W.L. WAKEFIELD, *Notes on some antiheretical writings of the thirteenth century*, in "Franciscan studies", 27 (1967), pp. 285-321.

W. L. WAKEFIELD, A. P. EVANS, *Heresies of the high middle ages. Selected sources translated and annotated*, New York-London, Columbia University Press, 1969.

J.A. WEISHEIPL, *The Life and Works of St. Albert the Great*, in *Albertus Magnus and the Sciences. Commemorative Essays*, ed. by J. A. Weisheipl, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, Toronto, 1980, pp. 13-51.

O. WEIJERS, *A Scholar's Paradise: Teaching and Debating in Medieval Paris*, Turnhout, Brepols, 2015 (traduzione dal francese aggiornata di *Le maniement du savoir. Pratiques intellectuelles à l'époque des premières universités (XIII^e-XIV^e siècle)*, Turnhout, Brepols, 1996).

S.D. WINGATE, *The Mediaeval Latin Versions of the Aristotelian Scientific Corpus, with Special Reference to the Biological Works*, London, The Courier Press, 1931.

Women Preachers and Prophets through Two Millennia of Christianity, edd. by B. M. Kienzle, Pamela J. Walker, Berkeley, Calif, 1998.

D.F. WRIGHT, *Albert the Great's critique of Lothar of Segni (Innocent III) in the De Sacrificio Missae*, in "The Thomist. A Speculative Quarterly", 44 (1980), pp. 584-596.

F. ZAMBON, *L'interprétation cathare des paraboles évangéliques: le deux arbres, la brebis et la drachme perdues, in 1209-2009, cathares: une histoire à pacifier?*, pp. 155-169.

G. ZANELLA, *Itinerari ereticali: Patari e Catari tra Rimini e Verona*, Roma, Nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 1986 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Studi storici, 153).

ID., *Hereticalia. Temi e discussioni*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1995.

ID., *La culture des hérétiques italiens (XII^e-XIV^e siècle)*, in *Cultures italiennes (XIII^e-XV^e siècles)*, ed. par I. Heullant-Donat, Paris, Les éditions du Cerf, pp. 345-373.

D. ZBIRAL, *La charte de Niquinta: un faux moderne?*, in "Heresis", 42-43 (2005), pp. 139-160.

ID., *La Charte de Niquinta et les récits sur les commencements des églises cathares en Italie et dans le Midi*, in "Heresis", 44-45 (2006), pp. 135-162.

ID., *La charte de Niquinta et le rassemblement de Saint-Félix, état de la question*; in *1209-2009. Cathares: une histoire à pacifier?*, pp. 31-44.

ID., *Edition critique de la charte de Niquinta selon les trois versions connues*, in *1209-2009. Cathares: une histoire à pacifier?*, pp. 45-52.

ID., *Définir les «cathares»: le dualisme dans les registres d'inquisition*, in "Revue de l'histoire des religions", 2 (2010), pp. 195-210.

M. ZERNER, *Du court moment où on appela les hérétiques des «Bougres». Et quelques déductions*, in "Cahiers de civilisation médiévale" 32 (4, 1989), pp. 305-324.

EAD., *Mise au point sur «Les cathares devant l'histoire» et retour sur «L'histoire du catharisme en discussion»: le débat sur la Charte de Niquinta n'est pas clos*, in "Journal des savants", 2 (2006), pp. 253-273.

EAD., *L'hérésie médiévale dans l'œuvre de Guillaume Besse (1645-1661). Erudition local, ambition parisienne, désastre final*, in *Historiens modernes et Moyen Age méridional*, pp. 419-437.

EAD., *L'hérétique Henri dans les sources de son temps (1135-1145)*, in "Revue Mabillon", 25 (2014), pp. 79-134.